MENS SANA IN CORPORE SANO.

Digitized by Google

OPERE DI ANGELO MOSSO

(Edizioni Treves).

La Paura (1883). Con 6 incisioni e 2 tavole in fototipia **sulla fisonomia del dolore.** 10.° migliaio . . . L. 5 —

Ascensione d'inverno al Monte Rosa (1885), 2.° migl. 1 50

La Fatica (1891). Nuova edizione postuma (1911) col ritratto e la biografia dell'autore, e 30 incisioni . 5 —

L'educazione fisica della donna (1892) } Nuove edizioni
L'educazione fisica della gioventù (1894) } del 1911 riunite in un volume, preceduto dalle solenni commemorazioni tenute nel Senato del Regno e all'Accademia dei Lincei. 5 —

La temperatura del cervello (1894). In-8 con 49 incisioni e 5 tavole fuori testo (*esaurito*). 7 50

L'uomo sulle Alpi. Studii fatti sul Monte Rosa (1897). Terza edizione (del 1909) con numerose aggiunte. In-8, di 538 pagine, 72 incisioni e 53 tracciati . 14 —

La riforma dell'educazione, pensieri ed appunti (1898). 3.° migliaio . . . . . 3 —

La democrazia nella religione e nella scienza. Studii sull'America (1901). 3.° migliaio . . . . . 5 —

Mens sana in corpore sano (1903). 4.° migliaio . . 5 —

Vita moderna degli Italiani (1905). 4.° migliaio. . 8 —

La difesa della patria e il Tiro a segno. Due discorsi in Senato (1905) . . . . . 1 —

Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta (1907). Nuova edizione del 1910, con l'aggiunta di tre nuovi capitoli, di numerose incisioni e di due tavole a colori. In-8, di 368 pagine in carta di lusso, con 176 incisioni intercalate nel testo, due tavole in nero e due tavole colorate fuori testo . . . 16 —

Le origini della civiltà mediterranea, saggi e ricerche (1909). In-8, di 364 pagine, con 187 incisioni e una tavola a colori. Nuova edizione postuma . 16 —

Digitized by Google

ANGELO MOSSO
Professore di Fisiologia nella R. Università di Torino

Mens sana in corpore sano

Orandum est, ut sit mens sana in corpore sano....
Monstro quod ipse tibi possis dare....
JUVENALIS, Satyra X.

MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI

Sesto migliaio.

Digitized by Google

613.7
M56

PROPRIETÀ LETTERARIA.

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

Milano, Tip. Treves - 1921.

Digitized by Google

ALLA CITTÀ DI CHIERI

DOVE PASSAI GLI ANNI FELICI DELLA GIOVANEZZA

DEDICO QUESTO LIBRO

CON MEMORE AFFETTO.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

LE ORIGINI DELL'AGONISTICA E DELLA GINNASTICA.

Digitized by Google

Digitized by Google

Except the blind forces of Nature, nothing moves in this world which is not Greek in its origin.

SIR HENRY SUMMER MAINE.

(Eccetto le forze cieche della Natura, nulla si muove in questo mondo che non sia greco nella sua origine).

I.

L'educazione fisica è più antica della storia, e per ciò il popolo greco ne ha trasportate le origini ai tempi della mitologia. Apollo, il Dio della medicina e delle arti, il tipo ideale della bellezza maschile, quando cominciò ad errare sulla terra per trarre gli uomini dalla selvatichezza, iniziava i giuochi pitici. Nei miti dell'antichità noi troviamo ancora i nomi degli eroi che vinsero il premio nel primo concorso ordinato da Apollo. Castore ebbe la corona per la

Digitized by Google

velocità della corsa, Polideuce vinse nel pugilato, Calais nella corsa di resistenza, Zetes nella corsa colle armi, Peleo nel lancio del disco, Telamone nella lotta, Eracle nel più difficile dei giuochi, il pancrazio, col quale fondevansi insieme la lotta e il pugilato.

Furono questi i primi esercizii che dettero origine ai giuochi olimpici. Le gare intorno al vecchio tempio dell'oracolo di Delfo erano cominciate colla musica e cogli inni ad Apollo, e presto si volsero ai giuochi ginnici. All'ombra dei platani e dei cipressi, sulle sponde del mare e nelle valli piene di frutti, raccoglievansi i Greci per i loro giuochi: le Muse e le Grazie rallegrarono le origini della poesia e delle arti, e per secoli si mantenne fiorente la religione della bellezza.

Che le feste dei Greci non fossero soltanto un divertimento, ma sì ancora una istituzione per educare la gioventù, possiamo desumerlo dalla testimonianza di Plutarco, il quale racconta che in Olimpia i fanciulli facevano prima fra loro tutti gli esercizii, che poi gli uomini eseguivano nel giorno successivo.

L'amore e la venerazione della giovinezza fu la caratteristica del popolo greco. Gli Spartani medesimi, tanto rigidi e severi in fatto di educazione, avevano pure le feste della bellezza, le

Digitized by Google

gimnopedie, nelle quali i giuochi ginnici si collegavano colla musica ed i cori.

Erodoto racconta che chi avesse contemplato gli Jonii mentre veneravano Apollo coi giuochi, avrebbe creduto che fossero degli immortali, i quali vivessero in una primavera eterna di giovanile bellezza.

II.

Gli scavi recenti fatti nell'isola di Creta dalle missioni archeologiche inglese ed italiana, fecero conoscere dei monumenti i quali mostrano quanta fosse la coltura preellenica, dodici o quattordici secoli prima dell'êra volgare. A Cnossos si trovarono le rovine del labirinto di Minosse, donde ebbe origine la leggenda di Arianna; e si scoperse una biblioteca scritta su mattoni di argilla, con caratteri indecifrabili, anteriori all'alfabeto greco, che ci rivelerà un giorno la storia dei popoli nel Mediterraneo prima di Micene. L'Evans descrisse, fra l'altre cose, [1] i cortili con portici e logge, simili a quelli dei nostri palazzi del cinquecento, ed una scuola coi banchi

[1] Arthur I. Evans: "Archæology in Greece, 1900-1901.„ *The Journal of Hellenic Studies.* Vol. XXI, pag. 334.

Digitized by Google

di pietra che è forse la più antica che ora si conosca. Lo sguardo che penetra nel passato oltre i tempi di Micene, trova meravigliato una civiltà superiore a quella che poteva aspettarsi. Ritornarono al sole le mura della reggia dove Teseo, ucciso il Minotauro, prese il filo di Arianna e ne uscì conducendo seco l'innamorata e i fanciulli di Atene che erano prigionieri.

Una cosa importante per l'educazione fisica venne scoperta a Cnossos, e sono gli affreschi che rappresentano delle fanciulle le quali combattono con un toro furioso. Sapevamo già da Plutarco, che il re di Creta, Minosse, aveva istituito dei giuochi ginnici, ai quali prendevano parte anche le donne; gli scavi moderni confermano questo fatto. Più di mille dugento anni prima di Cristo viveva in quell'isola un popolo amante del lusso e dei giuochi, e le donne, come succede ancora adesso nella Spagna, scendevano nell'arena a combattere coi tori. L'esattezza dei particolari anatomici, dice l'Evans, è così grande in questi affreschi, che essi superano, per l'imitazione fedele della natura, quanto si potè conoscere fino ad ora nell'arte preellenica.

Non meno importanti per la storia dell'educazione fisica e della medicina, sono le scoperte fatte dalla missione archeologica italiana nelle rovine di un piccolo palazzo anteriore all'età

Digitized by Google

micenea e descritte dal professor Federico Halbherr. [1])

Fra l'altre cose fu trovato un vaso di steatite nera ornato di rilievi, che costituisce una delle scoperte moderne più notevoli, e supera nella finitezza del lavoro quanto erasi trovato nelle tombe di Micene. Sono ventisette figure di uomini raggruppate in una schiera che sembra ritorni dalla battaglia. Precede il capitano a capo scoperto, con lunga e ricca capigliatura, il torso difeso da corazza a squamme; lo seguono due a due i guerrieri armati di lunghe lancie, specie di tridenti a punte lunghissime, evidentemente flessibili. La vita e il movimento che l'artista è riuscito a rendere nelle varie scene, che girano intorno al vaso, sono così palpitanti di realtà che ricordano quelle descritte da Omero nelle lamine lavorate a sbalzo dalle mani di Vulcano. E molte cose che prima erano incomprensibili nei poemi omerici, perchè non si sapeva dove il cantore avesse potuto vederle, ora si capiscono ammirando gli affreschi meravigliosi per natu-

[1]) Halbherr: " Lavori archeologici eseguiti dalla missione archeologica italiana nell'Agora di Gortyna. „ *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei* 1901. Vol. X, pag. 291. — Idem: " Lavori eseguiti dalla missione archeologica italiana ad Haghia Triada e nella necropoli di Phaestos. „ *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei* 1902. Vol. XI.

Digitized by Google

ralezza scoperti dalla missione archeologica italiana; i quali rivaleggiano nella perfezione dell'arte colle ricche decorazioni di una villa pompeiana.

Nei poemi di Omero non si parla ancora della ginnastica, si dice solo che i nobili ed i principi dovevano essere degli atleti; i loro esercizii di carattere guerresco, sono descritti nei "Funerali di Patroclo„.[1]

Può paragonarsi la ginnastica alla grammatica, che si forma quando esiste già una buona parte della letteratura e si è sviluppata la lingua per modo che occorre solo fissarne le regole. Che prima sia stata libera l'educazione fisica, e dopo sia nata l'arte della ginnastica, è provato anche dal fatto che in Atene i ginnasii erano fuori delle mura, e a Tebe lo stadio era lontano dalla città.

Un nuovo documento è venuto a mostrarci che in Atene, ai tempi migliori della Repubblica, tutti conoscevano i giuochi ginnici. Circa dieci anni fa venne scoperto su di un papiro egiziano del Museo Britannico, il libro di Aristotele: "La Costituzione di Atene„ che temevasi perduto, dove al paragrafo 60 sono ricordati gli *Atloteti* i quali formavano una commissione di dieci cit-

[1]) *Iliade*, XXIII, 865.

Digitized by Google

tadini estratti a sorte, che avevano l'incarico di ordinare le feste dei giuochi. Vi era un'altra commissione che amministrava i danari delle feste ed i membri che la componevano erano nominati dal voto del popolo; entrambe le commissioni duravano in ufficio per quattro anni. Basta questa citazione di Aristotele per comprendere quanto fossero popolari i giuochi ginnici in Atene; certo ora non verrebbe in mente a nessuno di estrarre a sorte dieci cittadini per fare la commissione direttiva di un concorso ginnastico.

III.

L'arte primitiva della Grecia servì solo alla decorazione e certo più a quella dei templi che delle case. I primi scultori furono probabilmente dei sacerdoti che fabbricavano essi stessi le immagini degli Dei. La rappresentazione delle forme umane dipendeva strettamente dall'idea religiosa ed aveva un tipo jeratico ed uno stile orientale. Fu l'educazione fisica che dette altre inspirazioni aprendo nuovi orizzonti alla plastica. L'arte greca sarebbe rimasta fredda, perchè non era conveniente alla persona d'un Iddio il mostrarlo in atteggiamenti passionali e vivaci: ma

Digitized by Google

quando nei giuochi olimpici, in mezzo alla folla dei rivali che si contendevano il premio, uno eccelleva tanto da sorpassare tutti gli altri, e la sua vigoria, la sua bellezza, la resistenza alla lotta, alla corsa, e l'energia indomabile, lo rendevano caro agli Elleni, la sua ricordanza non doveva essere effimera come quella del giorno dato agli applausi. Allora si volle perpetuarne la memoria collocandone la statua attorno al tempio di Giove, il fondatore dell'unità nazionale.

Pausania nella sua "Descrizione della Grecia„ enumera tutte le statue che egli vide ancora in posto due secoli dopo Cristo. I Romani ne avevano già prese molte delle migliori, e parecchie centinaia sorgevano ancora nei templi, intorno allo stadio, sotto i portici e lungo le vie.

Il tipo jeratico delle statue che caratterizza l'arte primitiva scomparve, come si è detto, sotto l'impulso dell'agonistica.[1] I Greci avevano una certa ripugnanza ad elevare delle statue agli uomini, ma vinse questo scrupolo la vanità dei cittadini che voleva rendere immortale il nome e la figura dei loro atleti, e con un pio raggiro dedicarono agli Dei le statue dei vincitori nei giuochi. Il desiderio comune di avere

[1] L'adunanza dei Greci nei quattro grandi giuochi solenni, come qualunque luogo dove si combattesse, o si giuocasse, chiamavasi *agone*.

Digitized by Google

un'immagine viva e reale dei vincitori nei giuochi, obbligò gli artisti a copiare dal vero. Milone spinse il verismo fino al punto di rappresentare Lada negli spasimi della morte che l'aveva colpito dopo aver toccata la meta e ottenuta la corona di olivo.

Tra i monumenti più importanti dell'epigrafia greca abbiamo l'elenco ed i nomi dei giovani di Atene che vinsero nei giuochi; a queste liste sono congiunti i decreti in onore degli *agonoteti* che avevano organizzato i giuochi in quell'anno; il nome della tribù è pure ricordato, perchè il successo era collettivo; e questo prova l'interesse che prendeva il popolo alle gare.

Fidia, dopo che ebbe finito di lavorare nel Partenone, fu chiamato ad Olimpia e vi fece la statua famosa di Giove nel tempio dove si coronavano i vincitori.

La Germania, alla quale ora dobbiamo il ritorno verso gli ideali dell'Ellade coll'introduzione dei giuochi nelle scuole, iniziò nel 1875 gli scavi di Olimpia con una missione diretta dallo storico Ernesto Curtius.[1] Sono questi scavi che fecero nuovamente conoscere la città sacra di Olimpia, dinnanzi all'isola di Zante, poche ore lontana dal mare. Le irruzioni dei barbari, i

[1] *Die Ausgrabungen zu Olympia.* Berlin, 1875-1881. 5 vol.

Digitized by Google

terremoti, i saccheggi avevano distrutto i templi di Olimpia; le alluvioni e le sabbie dell'Alfeo avevano desolato il paese e fattone un luogo deserto. Dopo tanti secoli rivide la luce il tempio di Giunone; fra le macerie si rinvenne un Mercurio, opera di Prassitele, che era il Dio della destrezza e della ginnastica, al quale gli Ateniesi tributavano onori e feste; si potè ricostruire uno dei frontoni del tempio di Giove e si rialzarono centinaia di are e di colonne che sorgevano un dì fra i cipressi ed i platani, in mezzo ai vivi colori dei templi, dove accorrevano d'ogni parte i Greci festanti.

Olimpia era una città poco adatta a grandi feste, giacchè qualche anno vi mancò perfino l'acqua da bere; essa era divenuta famosa fino dai tempi remotissimi per il suo oracolo, e la gente vi accorreva per fare dei sacrificii prima che sorgesse il celebre tempio di Giove.

Siccome i templi erano gli asili più sicuri, tutti portavano ai sacerdoti i loro risparmii in deposito. Olimpia era dunque una grande banca che faceva anche dei prestiti; e lo Stato ci aveva pure una ingerenza, perchè certe multe andavano a beneficio del Giove di Olimpia. Da ciò appare il talento pratico del popolo greco che sapeva riunire insieme la religione, gli affari, i divertimenti e anche l'educazione fisica.

Digitized by Google

IV.

Le palestre erano una scuola di subordinazione, perchè i Greci non ammiravano la forza incolta e brutale. Per essere inscritti fra i concorrenti nei giuochi, bisognava aver frequentato per almeno dieci mesi un ginnasio ed essere bene educati nel metodo degli esercizii ellenici. Nessuno ebbe mai una corona, se non aveva eseguite scrupolosamente tutte le regole dei giuochi, le quali si accettavano prima con giuramento "perchè i giuochi olimpici si compissero secondo il loro rito„ dice Pausania.

Il ginnasio era la scuola dove si preparavano i giovani alla vita civile e non solamente una scuola di educazione fisica. Questa però era l'elemento predominante. L'armonia nelle forme del corpo, la disciplina per la forza della nazione, e l'agguerrimento alle battaglie, furono gli ideali dell'educazione nei ginnasii.

Sui monumenti che rappresentano i giuochi ginnici vediamo sempre i giovani sorvegliati dal maestro avvolto nel mantello che tiene in mano una verga biforcata. Non sappiamo ancora perchè tale verga fosse fatta a quel modo; probabilmente serviva a punire chi non prendeva gli

Digitized by Google

atteggiamenti prescritti dalle regole e non seguiva il metodo classico degli esercizii.

I Greci avevano aperto la via sacra che univa Olimpia a Delfo, e le processioni la percorrevano festanti. Sul tempio di Delfo vi erano due iscrizioni sopra la porta: l'una tutti la ricordano nel motto famoso: *conosci te stesso;* l'altra meno scientifica, ma più civile e più grande, era il fondamento della disciplina: essa comandava il rispetto alla legge e la subordinazione della volontà dicendo: *in ogni cosa la misura.*

La disciplina fu lo scopo supremo dell'educazione, e l'entusiasmo dei Greci per i giuochi olimpici era diventato così grande non solo perchè i giuochi erano un divertimento, ma perchè in essi poteva ammirarsi la gara nella resistenza alla fatica e al dolore. Per assistere ai giuochi nessuno poteva coprirsi il capo, e questi si facevano nelle ore e nei giorni più caldi dell'anno; tanto che il filosofo Talete, già innanzi negli anni, volendo vedere lo spettacolo, cadde morto pel caldo nello stadio di Olimpia. Le lotte del pugilato e del pancrazio i Greci non avrebbero potuto ammirarle, se non avessero servito a rendere insensibili, e l'esempio brutale veniva tollerato in quanto rendeva l'uomo più combattitore e più tenace.

Il celebre atleta Euridamante diventò d'un tratto

Digitized by Google

famoso, perchè nel pugilato, colpito sulla bocca, deglutiva i proprii denti a misura che essi cadevano sotto i colpi terribili dell'avversario, onde questi si scoraggiò e fu vinto, vedendo che erano inutili i suoi colpi migliori.

V.

Che la ginnastica sia nata dall'ordinamento regolare degli esercizii liberi dell'agonistica, appare anche dal fatto che l'origine sua è collegata colla medicina. Platone lo dice, e prima di lui l'aveva affermato Ippocrate. Gli Efori a Sparta avevano la vigilanza dei ginnasti e dei medici.

L'indole scientifica dell'insegnamento appare nel fatto che i maestri erano divisi in due categorie. Al *pedotriba* era affidata la parte manuale della ginnastica, ed egli eseguiva empiricamente tutte le operazioni e gli esercizii della palestra. Il *ginnasta* conosceva meglio l'azione dei varii esercizii, e la sua scuola tendeva non solo a mantenere il corpo in buon stato, ma era indirizzata a dargli bellezza e vigore.

La divisione del lavoro nel campo della educazione fu grande presso i Greci e quale si conveniva alla avanzata loro coltura. All'evoluzione più elevata corrispondeva un linguaggio tecnico

Digitized by Google

più complesso, e una ricchezza di vocaboli che ora più non esiste. A capo di ogni ginnasio vi erano parecchi *ginnasiarchi*, i quali duravano in carica un anno. Per sorvegliare la moralità dei giovani nelle palestre e nei ginnasii vi erano in Atene dieci *sofronisti* eletti dal popolo e pagati dallo Stato. Lo *sferisticos* era il maestro per il giuoco della palla, l'*oplomacos* il maestro d'armi.

Il ginnasta, conoscendo la teoria e gli scopi fisiologici del movimento, completava l'educazione che i giovani ricevevano uscendo dalle scuole dei grammatici, dei retori e dei filosofi. Gli elogi più grandi della ginnastica li troviamo nei libri antichi dei medici, e basta ricordare fra tutti Galeno, il quale nel suo celebre trattato: "Ars tuendæ sanitatis„ disse che "migliaja di volte ridonò la salute ai deboli ed ai malati per mezzo degli esercizii ginnastici.„

Successe nella ginnastica greca quanto vediamo ora nella ginnastica svedese, che i maestri di ginnastica esercitano anche la medicina per mezzo del massaggio. Iccos di Taranto fu celebre come ginnasta e come medico. Ippomacos conosceva da lontano i suoi allievi solo vedendo come camminavano.[1]

[1] J. H. Krause: *Die Gymnastik und Agonistik der Hellenen*. Leipzig, 1841. Vol. I, pag. 240.

Digitized by Google

Per evitare gli effetti nocivi delle correnti d'aria e l'evaporazione troppo rapida del sudore, siccome gli esercizii si facevano col corpo nudo, i ginnasti si ungevano il corpo di olio. Nei monumenti antichi si vedono spesso i ginnasti versarsi dell'olio nel cavo della mano, onde la boccettina sferica e lo strigilo diventarono gli emblemi della ginnastica. Il massaggio era di uso comune tanto che gli *aleipti*, o *masseurs* (come ora noi li chiamiamo), erano pure maestri di ginnastica.

L'elasticità e la forza delle membra i Greci non la ottenevano solo col massaggio. Galeno racconta che i ginnasti celebri si preparavano alle gare sollevando dei pesi nelle maniere più svariate, e sopratutto col *coricos* (κώρυκος).

Era questo un sacco rotondo di cuojo, di grandezza e di peso diverso secondo le età dei ginnasti, il quale riempivasi di sabbia, o di semi, e si attaccava alla vôlta della palestra in modo che scendesse giungendo fino all'altezza del ventre. Si faceva oscillare fortemente questo sacco, per arrestarlo dopo colle mani, oppure lo si tratteneva col dorso e col petto producendo delle scosse potenti.

Digitized by Google

VI.

Riferisco un passo del libro più antico che esista nella letteratura dell'educazione fisica per far comprendere meglio cosa fosse la ginnastica greca, e come questa già nel suo nascere abbia avuto un indirizzo scientifico. Ippocrate,[1] il grande filosofo cui dobbiamo la massima: "l'empirismo è dannoso e il ragionamento difficile„, era un nemico acerrimo delle palestre e dei ginnasii ed un sostenitore ardente degli esercizii all'aria libera. Anche questo è utile a sapere, che molte questioni ora agitate nel campo della ginnastica, furono già discusse e risolte più di quattro secoli prima dell'êra volgare.[2]

" Le corse lunghe con delle curve (*peritrochasmi*) nelle quali va aumentando gradualmente la velocità, riscaldano le carni, e digeriscono la forza degli alimenti che sta nella carne. Esse rendono il corpo più pesante e più

[1] *Œuvres choisies d'Hippocrate*, traduites par Ch. Daremberg. 2e édit., p. 689.

[2] Secondo la testimonianza di Platone, sono cose scritte fra la 84ª e la 94ª olimpiade; i giuochi olimpici ripetendosi ogni quattro anni, sarebbe fra l'anno 444 e l'anno 404 prima dell'êra volgare.

Digitized by Google

spesso che non faccia la corsa col cerchio. Sono utili ai grandi mangiatori e devono farsi piuttosto nell'inverno che nell'estate. „

"Il *diaulo* (corsa nella quale si percorre due volte lo stadio) e la corsa a cavallo in piena aria, fondono meno le carni, ma fanno diventare più magri.

"La corsa in giro tondo fa fondere poco le carni, essa le attenua però e le rinserra, sopratutto quelle del ventre, perchè la respirazione più frequente alla quale si è obbligati, fa che gli umori vi sono più fortemente attirati.

"Le corse nelle quali si agitano le braccia sui lati del corpo, quando sono troppo rapide non convengono agli individui magri.... I salti e i sollevamenti scaldano poco le carni, essi rendono il corpo e l'anima più desti, e fanno sortire il *pneuma*. La lotta e le frizioni (massaggio) agiscono specialmente sulle parti esterne del corpo, scaldano le carni, le fortificano e le fanno crescere, per le seguenti ragioni: le frizioni comprimono le parti che sono compatte di natura e dilatano le cavità; i vasi per esempio: le carni riscaldate e disseccate attirano a sè il nutrimento per le vene e questo ci spiega perchè aumentino di volume. La lotta sulla sabbia produce presso a poco il medesimo effetto che la lotta in piedi. Questo esercizio essicca mag-

Digitized by Google

giormente a causa della polvere, e dà meno carne.

"La lotta coi pugni (specie di lotta che consisteva nello spingersi mano contro mano e colla quale si dava principio al pugilato) fa dimagrire tutto il resto del corpo attirando le carni verso le parti superiori. Il *coricos* e la gesticolazione regolata (sia per il pugilato che per la danza) producono presso a poco i medesimi effetti. Il trattenere il fiato è un esercizio che rende la pelle più sottile e può cacciare l'umidità che trovasi sotto di essa. „

Ippocrate era un avversario formidabile della ginnastica nelle palestre a cagione dell'atletismo che egli diceva essere cosa non naturale; gli esercizii del corpo dovevano avere per scopo di dare la salute, la forza e la bellezza, ma più che tutto la complessione, o *habitus* come lo chiamavano i latini. Ecco una massima di Ippocrate: *Affectus athleticus non naturalis, habitus salubris melior.* "La diatesi atletica non è naturale, la complessione salubre migliore. „

Già a quei tempi la ginnastica essendosi fatta un mestiere per mezzo dell'atletismo, Ippocrate proponeva che si chiudessero le palestre. " Il ginnasio (egli dice) è l'arte di allevare i fanciulli, ed ecco invece cosa è: si insegna a non eseguire la legge e ad essere giustamente in-

Digitized by Google

giusto, ad ingannare, a rubare, a rapire, a prendere colla forza quanto vi è di più bello, come ciò che vi è di più brutto; quegli che non fa così è cattivo, quegli che fa queste cose invece è buono: là si mostra come sragiona il volgo, si sceglie come modello uno tra la folla e si giudicano tutti gli altri cattivi; molti ammirano, pochi conoscono. „

Il pensiero dominante nei libri di Ippocrate è lo studio continuo e l'analisi profonda che egli fa dell' uomo fisico e morale nei suoi rapporti colla vita esteriore.

La medicina moderna meglio armata coi mezzi dell'indagine, penetra più addentro nei particolari, ma forse concentriamo troppo le forze indagatrici nell'analisi delle parti. Leggendo i medici greci, sentiamo che erano più filosofi di noi, perchè sapevano comprendere meglio la posizione dell'uomo nella natura. Quantunque la scienza fosse ancora bambina, era meglio compenetrata dal bisogno di mettere in rapporto i fenomeni della psiche coll'azione dell'ambiente.

Digitized by Google

VII.

La perfezione raggiunta dall'educazione fisica è un fatto caratteristico della civiltà greca, ed i giuochi ginnici che si facevano solennemente in quattro luoghi diversi della Grecia, esercitavano un'influenza profonda sulla politica degli Elleni. L'arte e l'ammirazione del bello servivano a lenire le rivalità fra gli Stati. La confederazione delle Repubbliche trovava nei giuochi olimpici il vincolo più saldo che le affratellasse, e nel culto dei vincitori si assopivano i dissidii e le lotte politiche. I risultati che conseguirono nell'arte di educare i cittadini in servizio della patria, formeranno per sempre l'ammirazione dei pensatori. Nessun popolo agì in modo tanto decisivo sui destini dell'umanità e nessuno foggiò un tipo egualmente completo di educazione del corpo e della mente. Tale primato i Greci lo raggiunsero collo studio costante che per tanti secoli volsero all'educazione: la tecnica degli esercizii, l'organamento delle palestre, l'adattamento della religione, la magnificenza dei ginnasii, essi perfezionarono nel solo intento di rendere l'uomo più bello e più forte. Le scuole dei medici esercitarono un'azione direttiva sulle

Digitized by Google

scuole filosofiche. La speculazione dei grandi pensatori della Grecia è così strettamente unita allo studio delle cose naturali, che non si può decidere se siano stati più grandi nelle scienze speculative o nelle positive.

Se il popolo greco raggiunse tanta perfezione da superare tutti gli altri, lo deve non solo alla educazione fisica, ma anche all'avere meglio specializzata l'istruzione della gioventù: essi avevano un materiale di studio molto minore del nostro, ed i loro collegi erano divisi in tre categorie. Dai quindici ai diciotto anni si preparavano all'*efebia*: dai diciotto ai vent'anni i giovani stavano nel collegio degli *efebi*, dove venivano preparati alle virtù civili; poi vi erano altri collegi nei quali si compiva dai venti ai ventidue anni l'educazione degli efebi.

Il documento scritto più antico che abbiamo nella medicina è il giuramento di Ippocrate: e da nessun monumento appare meglio la grandezza dell'anima greca. Mi è capitato qualche volta di conferire la laurea in medicina nell'Università, e leggendo la formola banale colla quale ora diamo il titolo di dottore, mi sentivo umiliato, perchè mi venivano sulle labbra le parole solenni, commoventi di affetto per i maestri, calde di umanità, ed inspirate ad un'abnegazione esemplare, colla quale venticinque secoli prima,

Digitized by Google

giuravano i medici di compiere scrupolosamente il loro dovere.

Tra le cose memorabili che furono salvate nell'epigrafia greca, vi è pure il giuramento che pronunciavano gli efebi a diciott'anni ed io vorrei che fosse nuovamente inciso e messo nelle scuole come era allora, perchè rimanessero fortemente impresse nell'anima le virtù civili:

"Giuro di non mai disonorare queste armi sacre, di non mai abbandonare il mio posto nella battaglia. Combatterò per gli Dei, per il mio focolare, o solo, o con tutti. Non lascierò dietro di me la patria diminuita, ma più potente e più forte. Obbedirò agli ordini che la prudenza dei magistrati vorrà darmi. Sarò sottomesso alle leggi, e a quelle che sono adesso in vigore e a quelle che stabilirà il popolo. Se qualcuno vorrà rovesciare queste leggi o disobbedirle, io non lo permetterò, ma combatterò per esse solo e con tutti.„ [1])

VIII.

L'educazione fisica della donna, per chi studia la storia della civiltà presso i varii popoli, serve come un termometro per conoscere la

[1]) S. Reinach: *Traité d'épigraphie grecque.* Paris, 1885, p. 410.

Digitized by Google

temperatura sotto la quale si svolge l'educazione intellettuale. Nei tempi di barbarie e quando l'incivilimento è ancora incompleto, solo i maschi hanno il privilegio di essere educati, e più tardi il beneficio dell'educazione fisica si estende anche alla donna.

Gli esercizii femminili ai tempi classici della Grecia, consistevano nella corsa, nella lotta, nel getto del disco, del giavellotto, nel salto e più che tutto nel giuoco della palla in varie forme e grossezze. Le fanciulle che vincevano nei giuochi di Elea, avevano diritto di mettere il loro ritratto nel tempio di Giunone.

Quando sentiamo parlare dell'amore platonico, non dobbiamo dimenticare che Platone raccomandava alle donne di esercitarsi al tiro del giavellotto, che era uno degli esercizii favoriti dagli eroi di Omero.

Aristofane nella " Lisistrata „ mette sulla scena una fanciulla di Sparta pienotta e prosperosa. Alcuni vecchi l'ammirano ed essa dice: " sono ginnasta „. Queste parole mostrano quale concetto avessero gli Ateniesi della ginnastica nel perfezionare la forma e l'estetica della donna.

Omero descrive[1]) la figlia di un re che giuoca alla palla cantando colle sue compagne sulla

[1]) *Odissea*, Libro VI, 140.

Digitized by Google

riva del mare. Noi sappiamo che era un giuoco comune, ed i medici greci lo raccomandavano tanto che la palla era divenuta l'emblema della medicina e come tale serviva di simbolo sulle colonne e nelle lapidi sepolcrali.

Solo nell'America e nell'Inghilterra ho veduto in qualche palestra richiamato in uso il giuoco della palla condotto a tempo di musica.

Quale entusiasmo avessero le donne greche per l'educazione fisica, appare dall'aneddoto di Callipateira raccontatoci da Pausania. Alle donne era proibito sotto pena di morte di assistere ai giuochi olimpici. Callipateira si vestì da uomo, si presentò col suo figliuolo e fattasi credere un maestro, lo esercitava preparandolo alle gare. Scoperta, doveva essere precipitata dal Monte Tifeo che domina la città di Olimpia. I giudici ebbero compassione del suo caso e considerando che suo padre era stato il celebre pugilatore Diagora, e che i suoi fratelli avevano vinto la corona nei giuochi olimpici, la salvarono dalla morte; ma da quell'anno fu stabilito che anche i maestri ed i ginnasti si dovevano presentare nudi coi loro allievi nell'agone.

L'influenza della donna si manifestò specialmente nella musica, nella mimica e nella danza. Alle feste in onore di Apollo sappiamo che i cori erano accompagnati da gesti e cambiamenti

Digitized by Google

di pose assai vivi: onde Platone raccomandava questi movimenti ginnastici come i più belli fra gli esercizii delle membra. Le fanciulle che cantavano nei cori e alle feste della Caria venivano scelte fra le figliuole delle famiglie più eminenti dello Stato. Il nome di *cariatide* deriva da queste fanciulle. Gli artisti greci sostituendo delle statue alle colonne presero come modello il tipo delle fanciulle quali si ammiravano nelle feste di Diana cariatide.

IX.

I giuochi della Grecia antica sono scomparsi dagli usi del popolo: solo il disco sopravvive nella ruzzola, ma il suo lancio è fatto in altro modo da quello rappresentato dal discobolo di Mirone. In qualche villaggio delle provincie meridionali per festeggiare i santi si fanno ancora la lotta e la corsa attorno alle chiese. Noi viviamo in un periodo di transizione per le feste del popolo: cessato l'entusiasmo religioso che prima tutte le informava, non abbiamo ancora saputo sostituirvi un tipo nuovo di feste civili. Il popolo greco fu quello che seppe organizzare meglio queste solennità, e colle attrattive dell'arte e il concorso della poesia e della musica,

Digitized by Google

spinse i giuochi ad una perfezione che non fu più raggiunta.

Le vittorie, i trattati di pace, le visite di ospiti illustri, le nozze, ma più che tutto i sacrificii che si facevano alle divinità, erano per i Greci un' occasione di gare ginniche. L' entusiasmo degli Elleni per l'educazione fisica e le feste si era tanto elevato, che a soddisfarlo non bastavano più i giuochi di Olimpia, e dopo la vittoria di Maratona si dedicarono altre feste altrove. Nel cuor dell'inverno la gioventù correva nuda nello stadio di Nemea. Se nessuna delle feste sacre, comprese le pizie e le istmiche, eguagliava in splendore i giuochi olimpici, queste si facevano in tante città, che le gare cui davano origine, ebbero per la loro frequenza un'azione più decisiva sul popolo greco che non gli stessi giuochi di Olimpia.

A Chiusi nelle tombe etrusche e specialmente in quella "della scimia„ abbiamo la rappresentazione più antica dei giuochi ginnici che siansi fatti in Italia. Vi sono degli uomini nudi che combattono col pancrazio facendo dei movimenti simili a quelli della *boxe*, tenendo il braccio piegato per difendersi nell' atteggiamento caratteristico del pugilato moderno; altri lottano, altri corrono sui cavalli, e frammezzo agli atleti in un angolo vi è una scimia legata con una ca-

Digitized by Google

tena ai rami di un albero. Questi affreschi fatti nel quinto secolo prima dell'êra volgare rappresentano la prima invasione dell'agonistica greca nei popoli italici ed in essi appare un elemento nazionale. Il pubblico che assiste a quei giuochi è rappresentato solo da una donna avvolta in un manto rosso che sta seduta all'ombra di un parasole fatto esattamente come quelli che adoperiamo oggi.

Queste donne etrusche dai grandi occhi socchiusi, fatti a mandorla, colle lunghe palpebre, hanno un grande significato nella storia del femminismo. I Greci non avrebbero mai messo una donna nei giuochi per rappresentare il pubblico: in questo omaggio reso alla donna, appare lo spirito della civiltà italiana nelle sue prime origini.

Nella tomba del "letto funebre„ a Corneto si vedono altri giuochi e le bighe con dei cavalli stupendamente disegnati che ricordano il puro sangue della razza araba; in un'altra tomba di Corneto abbiamo uno dei monumenti più curiosi nella storia del canotaggio e della caccia. Pei funerali i superstiti credevano che nessuno spettacolo fosse più gradito ai loro morti quanto quello dei giuochi, delle caccie, dei banchetti ai quali avevano preso parte nella vita. E noi vediamo ancora oggi come lanciavano il disco e facevano la lotta e l'intero *pentathlon*.

Digitized by Google

Gli artisti lavorando a tempera con dei colori vivaci che giunsero meravigliosamente freschi fino a noi, segnavano prima i profili per mezzo di un'incisione profonda sul tufo, sul marmo o sulla calce che rivestiva le pareti. I giuochi ginnici furono messi in voga dai sacerdoti etruschi per festeggiare solennemente gli Dei. E gli *aruspici* dell'Etruria quando furono interrogati dai Romani di far loro palesi le cause dei mali che affliggevano Roma, risposero " che si erano trascurati i *ludi* in onore degli Dei. „

X.

L'euritmia delle forme, la destrezza e l'agilità, ma più che tutto la resistenza alla fatica, e l'indurimento dell'organismo alle intemperie, erano gli intenti supremi dell'educazione presso i Greci. Alla coltura intellettuale, od alla filosofia, come essi la chiamavano, si dava un'importanza molto minore che da noi. Questo appare leggendo la politica di Aristotele, dove è detto che gli esercizii faticosi si devono fare tre anni dopo la pubertà, quando uno ha compiuto gli studii.

Precisamente il contrario di quello che facciamo noi; ed Aristotele ci insiste dicendo che il coraggio e l'indurimento che ottengonsi per

Digitized by Google

mezzo dell'educazione fisica, rendono l'uomo più resistente e forte al lavoro.

La ginnastica era un'arte che perfezionava il corpo umano modificandone la struttura e migliorandone le funzioni senza però esagerare lo sviluppo dei muscoli. L'ideale dei Greci si concentrava nel desiderio di essere belli e sani; leggendo le odi colle quali Pindaro consacrava all'immortalità i nomi dei vincitori nei giuochi, si comprende meglio l'eccellenza dei Greci e l'ammirazione loro per l'eleganza degli atteggiamenti, la nobiltà delle mosse e la vigoria infaticabile.

Nulla era più contrario all'ideale estetico dei Greci quanto lo sviluppo eccessivo dei muscoli che hanno gli atleti, e che ora tende a prodursi colla ginnastica agli attrezzi e che il pubblico ammira nei circhi come l'emblema della forza. Nell'Ercole Farnese del Museo di Napoli ed in altre statue celebri dove gli artisti greci vollero mostrare lo sviluppo esuberante dei muscoli, rappresentarono gli eroi in atteggiamento di essere stanchi, come se lo sforzo fatto avesse esaurito la loro potenza.

I Crotoniati quando il pittore Zeusi fece loro una visita, per mostrargli secondo il suo desiderio la cosa più bella che avesse la città, lo condussero nella palestra dove giuocavano i

Digitized by Google

fanciulli. Egli fu tanto colpito dalla bellezza del loro corpo e dalla grazia degli esercizii, che pregò gli lasciassero vedere le sorelle per dipingere una Venere, e quel suo quadro fu il capolavoro dell'antichità. Di Zeusi è celebre un altro dipinto, "Elena nel bagno„, che fece copiando cinque fanciulle di Crotone. Questi esempii provano come gli artisti greci avessero un concetto così elevato della bellezza che, pur copiando dal vero, non si appagavano mai di un solo esemplare.

Non possiamo spiegare in altro modo la dissomiglianza che esiste tra le forme attuali e quelle delle statue greche, perchè le nostre gambe sono troppo corte, il torace meno ampio, il collo poco rotondeggiante, le spalle troppo basse.

In questa rapida escursione fisiologica nel campo della storia antica, abbiamo veduto che l'educazione nostra si trova in antagonismo completo con quella dei Greci; perchè *noi facciamo tutto per il cervello e nulla per il corpo.* Dobbiamo ritornare verso gli ideali degli Italioti e dei Siculi quando l'ammirazione per la bellezza e il culto della perfezione plastica erano sommi. Erodoto[1] racconta di un vincitore nei giuochi olimpici tanto bello e tanto prode e valente che,

[1] Herodoti: *Historiarum*, Lib. v, xlvii.

Digitized by Google

dopo morto, fu adorato come un Dio. I Segestani nella Sicilia, perchè egli era stato il più bello e il più forte degli uomini, adornarono la sua tomba colle statue degli eroi e vi facevano sopra dei sacrificii.

Quando intorno alle sponde del Mediterraneo tornerà la ricchezza di quei tempi, e l'agricoltura ed il commercio riprenderanno l'intensità primitiva, risorgeranno l'idealità e la religione della forza e della bellezza. Il cielo mite, la terra che ritorna feconda e la giovinezza rinascente del popolo italiano, ci danno la sicurezza dell'avvenire.

Digitized by Google

Digitized by Google

II.

L'EDUCAZIONE FISICA DEI ROMANI E DELLA GIOVENTÙ ITALICA.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Non è solo per la tecnica che dobbiamo studiare gli antichi, cioè per conoscere i metodi che essi adoperarono a dare maggiore forza e maggior destrezza alle membra, a rendere più resistenti le fibre del corpo umano e più intensa la vita. Lo studio dei giuochi che rallegrarono i popoli è una indagine che svela le cause minime che sono i fattori della grandezza e della decadenza delle nazioni, perchè è dalla vita interna della famiglia e dall'educazione della giovinezza che traggono impulso le azioni esteriori.

Marquart, nella sua opera intorno alla vita privata dei Romani, [1] disse che " nulla è più istruttivo per la conoscenza del carattere dei singoli uomini o di un popolo, quanto l'osservare cosa egli fa liberamente, quando finisce il suo lavoro, quando l'uomo si riposa, quando

[1] Marquart: *Römische Privatalterthümer.* II Abth., V, pag. 413.

Digitized by Google

traspaiono nei suoi giuochi le tendenze e la natura del suo animo. „

I Romani furono un popolo pratico, il quale dava solo importanza alle cose immediatamente utili e poco si curava degli studii: essi mancavano di sentimento estetico e non avevano talento per la musica.

Presso i Romani l'educazione fu essenzialmente domestica e i maestri erano degli schiavi.

Lo Stato non si interessava all'educazione fisica fino a che i giovani non vestissero la toga virile. Plutarco racconta che Catone il Vecchio era un ginnasta che istruiva suo figlio nel gettare il giavellotto, nel maneggio delle armi, nel cavalcare, nella lotta e nel nuoto. I Romani facevano delle gare di nuoto e sembra che in questo ramo della educazione fisica abbiano superato i Greci. Augusto insegnava il nuoto ai suoi nipoti, e prima ancora che Vegezio descrivesse gli esercizii che facevano i Romani nel Tevere e nel Campo di Marte, la leggenda aveva già tramandato il nome di Orazio Coclite, che gettossi armato nel Tevere, e di Clelia che lo passò a cavallo facendo coraggio alle sue compagne che nuotavano.

Durante la repubblica, Roma non ebbe palestre nè ginnasii, ma nelle ville esistevano delle piscine e dei baptisteri per nuotare.

Digitized by Google

II.

La ginnastica presso i Romani venne costituita con elementi indigeni ed italici; le armi ed i giuochi sono di origine etrusca. Plinio racconta che i giuochi romani istituiti da Tarquinio Prisco, furono fatti chiamando dall'Etruria dei pugilatori, e cinque secoli prima di Cristo furono instaurati i *ludi magni*,[1] con grande concorso dei Volsci e dei Sabini. La corsa a piedi, la lotta, i giuochi atletici, le corse sui cavalli e colle quadrighe, erano gli spettacoli popolari nei *ludi latini*. Più tardi, ai tempi di Augusto, si distingueva ancora la scuola dei pugilatori latina da quella dei Greci, come afferma Svetonio.

La base della educazione fisica fu la corsa. Di tutte le attitudini dell'uomo nella sua vita naturale e selvaggia, quella della velocità nell'inseguire i nemici e le fiere, deve essere stata la suprema delle doti. Appena si costituiscono gli eserciti, la corsa è il fondamento della educazione militare; e leggendo Livio, Polibio, e Vegezio, e quanti scrissero di cose militari del

[1] Livius: I, 87, *Ludi quam amplissimi ut fierent, Senatus decrevit.*

Digitized by Google

popolo romano, vediamo che la *decursio* era l'esercizio preferito e il più apprezzato. Quando presso un popolo troviamo che non è stimato l'esercizio della corsa, possiamo dire senz'altro che in esso è scadente l'educazione fisica.

Tra i Romani ai tempi della repubblica, fu celebre Papirio il vincitore dei Sanniti, al quale diedero il nome di *cursor* per la eccellenza sua in tale esercizio, nel quale superava tutti i suoi coetanei.

Molti credono che la ginnastica dei Romani avesse un indirizzo esclusivamente militare: ma non è vero; e lo disse Cicerone nel suo libro "Degli uffici:„ "Exercendum tamen corpus et ita afficiendum, ut obedire consilio rationique possit in exsequendis negotiis et in labore tolerando. „

Il giuoco della palla ebbe anche presso i Romani una importanza pedagogica, psicologica ed estetica. Orazio ed Ovidio parlano spesso del giuoco della palla, della influenza che esercita sulla destrezza e sulla leggiadria del movimento, sull' acutezza della vista.

Galeno ed Oribasio raccomandano il giuoco della palla per l' igiene, come mezzo dietetico.

Le maniere di giuocare alla palla erano più numerose presso i Romani che da noi e più complicate, tanto che Marziale paragona il giuoco

Digitized by Google

della palla all'arte di suonare la lira. Il pubblico, come ci racconta Orazio, affollavasi intorno a coloro che non sapevano giuocare alla palla per metterli in burla.

Gli imperatori Antonino e Alessandro Severo furono giuocatori rinomati. Nè si creda che questo fosse un uso venuto ai tempi dell'impero, quando giuocavasi molto negli sferisterii delle terme. Catone il Vecchio giuocò alla palla nel Campo di Marte, il medesimo giorno che si trattava della sua nomina a consolo, secondo la testimonianza di Seneca.

III.

Il corso veloce e il salto alacre furono presso i Romani il fondamento della ginnastica. Noi saltiamo meno ed abbiamo anche perduto la tecnica del salto. Gli antichi, per saltare più lontano, prendevano in mano dei manubrii pesanti (*pondera plumbea*).

Solo a questo modo possiamo spiegarci che Phayllos di Crotone saltasse per la lunghezza di cinquantacinque piedi, sopra di un terreno piano, prendendo lo slancio. Certo nessuno potrebbe ora saltare per il lungo cinquanta piedi.

Sui vasi etruschi, sulle coppe, sulle gemme, si

Digitized by Google

vedono spesso le figure di giovani nudi, i quali saltano cogli *alteri*, o manubrii, in mano. Questi manubrii erano generalmente di piombo ed avevano forme diverse.[1] Il peso del corpo e la massa alla quale si dava impulso collo slancio essendo maggiore, era anche più grande la forza d'inerzia che spingeva lontano il corpo sollevato nell'aria. Portando nel mezzo del salto rapidamente le mani innanzi, davano col dislocamento dei manubrii una nuova spinta al corpo, prolungandone per così dire il volo. In alcuni monumenti si vedono i giovani nudi che saltano passando sopra la testa di un compagno, e talora, non bastando l'altezza di un uomo, lo facevano salire sopra uno sgabello e lo sorvolavano di un salto senza allargare le gambe.

Una specialità dei Romani fu la corsa a cavallo. Cominciarono a distinguersi in questo esercizio nei *ludi magni* dei tempi primitivi, e fino alla fine dell'Impero si può dire che abbiano tenuto il primato. Il grido del popolo romano *panem et circenses* è rimasto celebre. Gli edificii che furono costruiti per le corse, in nessun tempo e in nessun paese hanno raggiunto la grandiosità di quelli di Roma.

Una differenza profonda esiste tra i Greci ed

[1] JUTHER: *Antike Turngeraethe*. Wien, 1896.

Digitized by Google

i Romani riguardo alla caccia, la quale (eccettuato il libro di Senofonte) fu arte quasi trascurata dai primi, mentre che nel Lazio era una passione di tutti, quale si conserva ancora ai giorni nostri. Questo esercizio diede origine ad un ramo della letteratura latina: *Scriptores rei venaticae.*[1] L'amore per i cani e l'usanza di andare a caccia da giovani e da vecchi sono caratteristiche dei costumi romani.

Come i Latini tirassero il giavellotto, vediamo leggendo la *Guerra gallica* di Giulio Cesare, dove le prime file dei nemici cadono quando i legionarii romani appressandosi, lanciano loro il pilo e poi si accingono a combattere colla spada. I Romani giuocavano coi giavellotti anche per divertimento, trafiggendo uno scudo sospeso ad una certa distanza. Silio Italico parla dei giuochi istituiti da Scipione, nei quali si lanciava il giavellotto.

Se uno legge solo Vegezio e gli altri scrittori di cose militari, crede che gli antichi Romani non facessero altro che indurirsi alla guerra e che tutto il giorno la gioventù si affaticasse nell'esercizio delle armi sul Campo di Marte, che era vicino al Tevere, perchè ciascuno potesse

[1] Bernhardy: *Grundriss der römischen Litteratur*, 1872. pag. 50.

Digitized by Google

levarsi la polvere, il sudore e la stanchezza nuotando. Invece il popolo romano fu assai più gioviale ed allegro di quello che molti non credano. Al tempo della repubblica erano 65 i giorni dei giuochi; sotto gli Imperatori crebbero a 175. [1])

Cionullameno mancavano di edificii speciali per gli spettacoli. Quando Giulio Cesare fece le sue feste trionfali in Roma, dovette costruire un anfiteatro di legno per gli atleti; ed Augusto fece mettere dei sedili di legno nel Campo di Marte, quando per la prima volta si volle imitare uno stadio greco. In Roma, fino ai tempi di Nerone, non vi furono ginnasii pubblici nè palestre: solo i privati avevano nelle loro ville delle palestre, spesso fatte con lusso, circondate da statue.

IV.

La causa preponderante della decadenza civile dei Greci, dobbiamo cercarla nella debole coesione della famiglia: e la storia di questo popolo ci ammonisce che l'educazione fisica da sola non basta, quando manca l'integrità dei costumi. In nessun popolo l'organizzazione della famiglia

[1]) Mommsen: *Ludi antiqui*, in *C. I. L.*, pag. 877.

Digitized by Google

fu più esemplare e più forte di quello che fu nella razza latina ai tempi della repubblica, ed è probabile che questo sia stato il fondamento della potenza dei Romani, e la base della trasformazione profonda che essi lasciarono nella storia dell'umanità.

Lo studio della costituzione della famiglia giova allo storico, come giova al chimico la costituzione della molecola; perchè la famiglia è la molecola dello Stato; e tutta la massa di un regno è un cristallo che nelle sue faccie, nella sua forma esteriore e nelle sue reazioni, riproduce l'immagine e le proprietà degli elementi che lo costituiscono, della molecola primitiva che ne forma il nucleo.

La ginnastica greca non ha potuto mettere radice in Roma per le ragioni intime, direi quasi familiari, alle quali non rimase certo estraneo il sentimento femminile delle madri. Ai Romani non piaceva una ginnastica nella quale i giovani si mettevano nudi per esercitarsi. La corruzione dei fanciulli greci era per sè stessa un motivo troppo forte, perchè la donna romana non si opponesse all'intrusione di ogni elemento ellenico nella educazione dei suoi figlioli.

Un'altra ragione riguardava gli uomini romani, i quali parlavano con disprezzo dell'*otium grae-*

Digitized by Google

cum: essi erano troppo attivi e vedevano di mal occhio i Greci che andavano tutto il giorno a zonzo, ammirando gli esercizii dei giovani nei ginnasii.

V.

Giulio Cesare e Cicerone studiarono a Rodi, Orazio ad Atene, quando la fiamma della civiltà greca stava per spegnersi, quando era agonizzante la vita intellettuale della Grecia e l'educazione fisica tendeva sempre più all'atletismo. Cicerone espresse certo il sentimento orgoglioso, ma non del tutto ingiusto, del popolo romano quando scrisse: "Io sono sempre stato di parere, che i nostri antichi trovarono di per sè tutte le cose con maggiore sapienza dei Greci, e che resero migliori le cose che da essi accettarono."

Cionullameno l'ellenismo esercitò un'azione profonda sui costumi romani, anche sotto la repubblica. Infatti 72 anni prima di Cristo il romano Gaius vinse la corsa di resistenza nei giuochi olimpici. Un senatore romano già fin dai tempi di Pausania ottenne una corona in Olimpia [1] e sappiamo di altri cittadini che andarono in Grecia non solo per studiare la gin-

[1] KRAUSE: *Die Gymnastik und Agonistik der Hellenen.* Leipzig, 1841, pag 803.

Digitized by Google

nastica, ma anche per prendere parte ai concorsi ed ai giuochi internazionali di Olimpia. Antonio per far piacere a Cleopatra diresse egli stesso, come *ginnasiarca*, i giuochi ginnici in Alessandria. E Nerone, come ci racconta Svetonio, era passionatissimo dei giuochi, per maniera che si esercitava nella lotta e lo si vedeva seduto a terra come i giudici nello stadio; e quando gli atleti nel calore della lotta si allontanavano troppo dal luogo loro fissato, andava egli stesso a fermarli e li riconduceva in mezzo al terreno.

Queste però erano delle eccezioni. L'ellenismo fu una moda ed un vezzo dei ricchi, che il popolo romano non potè mai apprezzare. Tacito scrisse negli "Annali„ alcune pagine importanti sull'educazione e sui giuochi dei Romani nel principio dell'era moderna. "Nel consolato quarto di Nerone e di Cornelio Cosso (anno 60 dopo Cristo) ordinossi in Roma la festa cinquennale, simile alla greca olimpia, e fu presa variamente, come ogni cosa nuova. Anche Gn. Pompeo (dicevano alcuni) fu dai vecchi biasimato d'aver murato il teatro stabile, solendosi alle feste fare i gradi e la scena posticci: e più anticamente il popolo stava ritto a vedere, perchè non si stesse, sedendo, a baloccare i giorni interi.„ [1])

[1]) Libro XIV, Cap. XX. Traduzione di DAVANZATI.

Digitized by Google

VI.

L'istruzione paterna durava fino ai diciassette anni; giunto a questa età il giovane romano deponeva davanti ai lari domestici le *insignia pueritiae*, vestiva la toga virile e faceva un anno di *tirocinium militiae*, del quale Cicerone disse: *ut exercitatione ludoque campestri tunicati uteremur*. Così fu stabilita a diciotto anni l'età nella quale i Romani credevano fosse sufficiente lo sviluppo dell'organismo.

Presso i Romani la milizia era un mestiere e l'esercizio continuato delle armi serviva ad agguerrire i soldati. Fu un errore il credere che noi dobbiamo imitare i Romani dando una educazione tecnica militare alla gioventù. Basta preparare dei buoni coscritti vigorosi e resistenti alle marcie in modo che arrivino sotto le armi bene robusti. Non dobbiamo dimenticare che la civiltà moderna ha un indirizzo diverso dall'antica. Aristotele aveva già fatto notare questa differenza, quando nel suo libro sulla politica disse: "l'allevamento dei Lacedemoni è stato brutale, perchè essi aspiravano non alla civiltà, ma alla vittoria ed all'impero, come vi sono altri Stati che preferiscono la ricchezza alla civiltà. „

Digitized by Google

Gli Efebi facevano delle escursioni all'isola di Salamina, compiendo degli esercizii militari e dei sacrificii, come appare da molte iscrizioni. Quest'uso si conservò a lungo; e anche quando Sparta era caduta sotto l'impero dei Romani, si parlava ancora dell'antica disciplina di Licurgo e dell'abitudine di indurire la gioventù cogli esercizii ginnici e militari degli Efebi.

I più belli tra gli Efebi allestivano i sacrificii nelle feste di Atene, ed i ginnasiarchi conducevano il loro corteo al tempio, quando si celebrava la memoria dei grandi uomini. Eliodoro racconta come quando si facevano le ecatombe, venivano prima nella processione i cento vitelli dal pelo nero, colle corna dorate, condotti da uomini in costume, che avèvano il petto e le spalle nude e tenevano in mano un'ascia lucente. Poi lo stuolo degli animali minori, destinati al sacrificio, essi pure inghirlandati: poi le fanciulle divise in due cori, portando dei canestri sul capo pieni di fiori, di frutta, di focaccie, di vivande, e cantando degli inni. Il ritmo armonioso delle canzoni, il profumo dei fiori, le lunghe vesti, le treccie sciolte e la leggiadria delle fanciulle che rispondevano col canto, riempivano di entusiasmo il popolo affollato nelle strade. E finalmente, salutati dagli applausi, comparivano cinquanta Efebi a cavallo, colla cla-

Digitized by Google

mide bianca orlata di azzurro, i quali caracollando sui cavalli focosi della Tessaglia, chiudevano il corteo. Il popolo li acclamava, perchè erano i giovani più destri e più forti della città, perchè lo sfoggio della bellezza rigogliosa delle loro membra era un trionfo che nobilitava la natura umana.

Di tutte le istituzioni della ginnastica e dell'agonistica greca, questa degli Efebi credo potrebbe rivivere fra noi, adattandola alle condizioni mutate dall'ambiente sociale. I giovani delle nostre scuole dovrebbero essere chiamati per legge a dare prova nella educazione fisica. Lo Stato potrebbe concedere dei vantaggi per il servizio militare ai giovani che sostengano una prova rigorosa nella ginnastica, nella corsa, nell'esercizio delle armi e nei giuochi.

VI.

La repubblica romana cadde perchè i costumi erano degenerati. Quando tutti furono stanchi delle guerre civili, perchè non vi erano più, come per l'innanzi, le armi della repubblica che combattevano, ma quelle degli ambiziosi e dei ribelli, morti Bruto e Cassio, disfatto Pompeo, e spogliati gli altri rivali, Augusto prese il co-

Digitized by Google

mando di tutto, col nome di imperatore, facendo gli uffici del Senato, dei magistrati e delle leggi.

Appena Augusto ebbe il potere, cercò di riformare i costumi del popolo romano. Basta ricordare alcune delle sue leggi per mostrare come egli volesse instaurare la moralità. Oltre alla " Lex Julia de adulteriis et pudicitia „ fece una legge sui matrimonii, per la quale solo chi era ammogliato poteva ereditare, e quanti erano uniti in matrimonio senza figli ereditavano solo la metà. Da questa violenza fatta alla libertà individuale, si comprende quanto fosse urgente il bisogno di provvedere alla corruzione dei costumi, che minacciava l'esistenza della famiglia. Tutte le nuove leggi fatte da Cesare avevano in fondo lo scopo di migliorare le condizioni dell'esercito, di instaurare la tradizione antica e di educare meglio la gioventù. E fu infatti la gioventù italica che ha rialzato il mondo romano agonizzante, dopo le convulsioni degli ultimi tempi della repubblica.

Le ricerche recenti di Demoulin [1] e di Rostowzew [2] hanno rischiarato questo punto della storia, e dai loro scritti attingo le notizie più

[1] J. Demoulin: *Les " Collegia juvenum „ dans l'Empire romain.* Louvain, 1897.

[2] M. Rostowzew: *Wochenschrift für classische Philologie.* Berlin, 2 Februar 1898.

Digitized by Google

importanti intorno alla educazione fisica della gioventù italica.

Augusto prese dalla Grecia l'istituzione degli Efebi e l'adattò al carattere latino, facendone un'associazione municipale. Fu questa una delle riforme felici colle quali egli tendeva a formare nella aristocrazia di Roma e nei municipii, dei cittadini robusti atti all'armi. Queste associazioni ebbero il nome di "Collegia juvenum„ o di "Sodalicia juvenum„. I "sodales lusus juvenum„ sono i membri di una di queste società o di un "ludus„; la condizione loro era stimata perchè avevano dei posti speciali nel teatro, e lo scopo loro era di addestrarsi negli esercizii virili. Queste associazioni della gioventù create prima nei municipii del Lazio, si diffusero rapidamente in tutta Italia, ed anche nelle provincie, sotto l'alta protezione dell'imperatore. Esse durarono dal primo secolo fino alla fine del terzo secolo, cioè in tutto il periodo che rimase fiorente l'Impero. L'importanza di questa istituzione educativa sta nell'aver rotto la tradizione antica. Prima la gioventù si preparava in casa e sotto la direzione paterna alle armi, con Augusto si costituiscono delle società di giovani per questo intento che hanno dei maestri e dei prefetti, i quali li dirigono nella educazione civile e militare.

Digitized by Google

Il presidente si chiamava " magister „: era scelto fra i membri che avevano già coperto altri ufficii nella società. Era nominato per un anno, o per cinque, e si chiamava in questo caso " Magister quinquennalis „. Se veniva rieletto, " Magister iterum „. Convocava le assemblee, le presiedeva, faceva delle relazioni sulle cose messe all'ordine del giorno. I meriti ed i servizii resi dal presidente alla società erano riconosciuti col decretargli una statua. I cittadini ricchi gareggiavano per avere il titolo di *magister* in uno di questi *collegi*, perchè dopo riusciva loro più facile essere nominati questori della città.

Non sappiamo ancora bene quali fossero i giuochi e gli esercizii che facevano i giovani in queste società. L'epitaffio trovato ad Aix-les-Bains tratteggia la vita di un socio. [1])

" Ritieni il passo per pochi istanti, o giovane pio, te ne prego, tu conoscerai da questa iscrizione l'invidia del mio fato.

" Io vissi due volte dieci anni, meno uno, fui integro, innocuo, probo, docile, pietoso, fui bene educato nei giuochi dei giovani, e mi trovai spesso armato di varie armi nell'arena, spesso combattevo le bestie feroci. „

[1]) Mommsen: *C. I. L.*, vol. XII, n. 688.

Digitized by Google

Questo dunque è certo, e sappiamo anche per altre testimonianze, che nei *ludus juvenum* erano pure esercizii di caccia. La *venatio* fu un elemento romano della educazione fisica. Quando si facevano i giuochi, il " curator lusus juvenum „ e l' " aedilis „ preparavano la festa. Davanti al pubblico raccolto nell' anfiteatro, che era il più grande e il più bello degli edificii in ogni città, i " sodales ludus juvenum „ scesi nell'arena uccidevano le fiere. Vi assistevano i parenti dei giovani, i magistrati, i cittadini, gli ospiti che accorrevano dai paesi vicini. I giuochi dei gladiatori nei quali si feriva l'uomo, erano esclusi dai sodalizii dei giuochi dei giovani.

IX.

Per comprendere la passione dei Romani per gli esercizii della caccia, basta ricordare che Domiziano, il quale non fu un grande guerriero, era tanto abile nel maneggio dell'arco, che si divertiva cacciando a piantare due saette nella testa di un animale in modo che raffigurassero due corna. L'imperatore Commodo, il figlio di Marc'Aurelio, era celebre nel maneggio di tutte le armi, ma specialmente del giavellotto, col quale non falliva mai un colpo. Una volta scese

Digitized by Google

nell'anfiteatro ed uccise cento leoni, che furono lasciati lungo tempo nell'arena, perchè il pubblico potesse assicurarsi che tanti giavellotti aveva lanciati l'imperatore quanti erano i leoni uccisi.

Se l'Impero Romano potè durare tanto a lungo, non fu perchè Augusto avesse migliorato molto i costumi nella capitale, ma solo perchè riuscì ad agguerrire le città italiane, perchè l'Italia aveva incorporato altre provincie non ancora infette dalla corruzione. Le numerose società ginnastiche che vedemmo esistere nell'alta Italia ai tempi dell'Impero, affermano l'evoluzione compiuta dai Romani nella educazione fisica.

Le ricerche recenti hanno dimostrato che nel primo e nel secondo secolo, quando fiorirono in Italia queste società, era pure l'Italia che forniva il contingente necessario per l'esercito romano. Nel secondo e nel terzo secolo queste società si propagano nelle provincie più lontane da Roma, ed allora sono pure queste che forniscono i migliori soldati, mentre i *ludus juvenum* nei bassi tempi scompaiono dall'Italia.

Nelle Gallie, nei paesi del Reno, nella Spagna, troviamo dei monumenti che ricordano le società dei *ludus juvenum,* come provano le iscrizioni e le tessere di piombo delle quali parlerò fra poco. Non vi è dubbio che queste società

Digitized by Google

servissero alla educazione fisica e militare, perchè Cesare Augusto aveva fatto obbligo ai cavalieri romani di prendere parte ai giuochi. [1])

Sotto gli ordini del presidente stavano i " curatores juvenum „ che amministravano i fondi della società e vigilavano alla esecuzione dei regolamenti e dei lavori deliberati dall'assemblea. Come il presidente, così i *curatores* pagavano la loro nomina con elargizioni, feste e ricevimenti. Il " quaestor „ era invece un funzionario d'ordine inferiore, il quale raccoglieva le tasse di iscrizione e faceva i pagamenti secondo il bilancio della società.

I patroni erano scelti nelle assemblee generali. Fatta la elezione, veniva nominata una commissione per portare all' eletto la " tabula patronatus „ sulla quale era inciso il decreto, e non facevano reticenze; ma come si vede nella tabella di bronzo di un collegio di Benevento, riferita dal Mommsen, [2]) dicevano " di sperare molto dalla sua beneficenza „.

Bastano questi cenni per comprendere che i sodalizii dei giuochi rassomigliavano alle attuali società di ginnastica. Vi corre però questa differenza, che se anche adesso vi è qualcuno

[1]) Mommsen: *Staatsrecht.* III, pag. 492.
[2]) Mommsen: *C. I. L.*, vol. XI, n. 1681.

Digitized by Google

il quale cerca di farsi nominare presidente, per mezzo di largizioni, non vi è più alcuno che abbia il coraggio, o l'ingenuità, di farsi fare una statua e di scrivervi sotto che l'ha pagata lui, come fece il presidente di una di queste associazioni a Tivoli, secondo l'iscrizione riferita dal Mommsen. [1]

VIII.

A Torino, facendo gli scavi per le fondamenta della cittadella, fu trovata nel 1567 una lapide, la quale ricorda uno di questi sodalizii dei giovani, del quale era patrono Isunio Proculo. [2]

GENIO
M. ISVNI
PROCULI
SODALIC
IVVEN
PATRONO

Disgraziatamente questa lapide non esiste più, ed è conosciuta soltanto da trascrittori del secolo XVI. A Novara, secondo una iscrizione che

[1] MAGISTER IVVENT. QVI OBLATA
SIBI STATVA AB EIS HONORE
CONTENTVS IMPENSAM REMISIT
(*C. I. L.*, vol. IX, n. 4885).

[2] TH. MOMMSEN: *C. I. L.*, vol. V, n. 6951.

Digitized by Google

fu trovata presso l'antico duomo, ora distrutto, esisteva un altro *Collegium juvenum*. Due di queste lapidi furono trovate a Milano, che pure parlano dei *ludus juvenum*. A Brescia nell'anno 201 i giovani di tali Società fecero dei giuochi in onore della moglie di un console. Questi e altri documenti sono raccolti nel "Corpus inscriptionum latinarum„ di Mommsen. Dagli esempii che ho riferito per il Piemonte e la Lombardia, si può arguire che le società per la educazione fisica instituite da Augusto si erano diffuse in tutta Italia.

Le largizioni dei patroni per alcune società erano l'unica sorgente delle entrate; in altre pare che fosse maggiore l'agiatezza. Al collegio dei " Juvenes Herculani „ il patrono regala duemila sesterzii a condizione che l'interesse serva ad organizzare un pranzo nel suo giorno natalizio. [1]

Ristabilito il culto delle vecchie divinità latine, i collegi dei *ludus juvenum* sceglievano a divinità protettrici gli iddii antichi di Roma. Giunone a Lanuvio, Diana a Tuscolo, Ercole o Mercurio altrove. Augusto aveva cercato di instaurare i costumi primitivi dei Romani, il *mos maiorum*, e l'indirizzo della sua politica fu di un

[1] Mommsen: *C. I. L.*, vol. X, n. 5657.

Digitized by Google

conservatore che disprezzava le novità e le cose straniere; ma quando fu morto, alcuni elementi ellenici penetrarono nell'educazione fisica; ed i costumi, colla decadenza, peggiorarono sempre più, fino a che la folla diventò padrona dei giuochi e nei circhi volgeva in su il pollice, perchè si uccidessero i gladiatori scampati alla strage. *Verso pollice vulgus.*

X.

I Romani non avevano l'uso di ungersi coll'olio negli esercizii ginnici e neppure dopo il bagno. Alla fine della repubblica i bagni erano ancora piccoli e senza lusso. Seneca racconta che Scipione si lavava in una cameretta buia con dell'acqua spesso torbida e quasi fangosa quando pioveva molto e che generalmente faceva solo delle abluzioni alle braccia ed alle gambe.

Fu al tempo degli imperatori che venne la moda greca delle terme sontuose e che l'*unctorium* formava una parte importante di questi edificii e tutti andando al bagno portavano l'ampolla dell'olio e lo strigile. Così anche i Romani, secondo il costume greco, cominciarono ad ungersi di olio prima e dopo gli esercizii ginnastici. L. Cecilio lasciò per testamento al muni-

Digitized by Google

cipio di Como un reddito perchè fosse distribuito l'olio sul campo dei giuochi nella festa di Nettuno. [1]

Per i *ludus juvenum* si distribuivano tessere, le quali servivano ad entrare nel recinto e nell'anfiteatro, oppure davano diritto ad un qualche regalo. Di tali tessere se ne conservano molte e sono generalmente di piombo.

Nel 1896 se ne scoperse una nella villa Torlonia a Frascati. [2] Essa ha il diametro di 27 mm. e porta l'immagine di Diana che corre colla veste svolazzante, la mezzaluna sulla fronte; una foglia di palma sorge da terra. La figura sembra eseguita con punzone anzichè fusa. Queste tessere s'incontrano frequenti nel Tuscolo, perchè ivi esistevano le corporazioni dei *Juvenes Tusculani*, che avevano anche il nome di *Sodales ludus juvenalis Tusculani*, che erano analoghe alle associazioni degli "Efebi„ secondo il parere del Mariani. Su queste medaglie trovasi generalmente l'iscrizione dei *curatores ludus juvenum* e nel rovescio la testa dell'imperatore, o di un membro della famiglia imperiale patrono del collegio.

[1] KRAUSE: *Die Gymnastik und Agonistik der Hellenen* tom. I, pag. 190.

[2] "Notizie degli scavi„ in *Atti della R. Accademia dei Lincei*, ottobre 1897.

Digitized by Google

XI.

Il libro degli "Stratagemmi militari„ di Giulio Frontino è importante dal lato fisiologico per conoscere la destrezza, la forza e la resistenza alle marcie dei soldati romani, ma nulla contiene che riguardi l'educazione fisica della gioventù.

L'ultimo ed il più celebre fra gli scrittori latini che abbiano parlato di cose militari fu Vegezio, il quale visse alla fine del quarto secolo ed ebbe incarico dall'imperatore Valentiniano di raccogliere i più alti consigli degli uomini di guerra che l'avevano preceduto. Il libro di Vegezio "De re militari„ è come un epitome scritto poco prima che rovinasse l'Impero Romano. I Germani erano già divenuti i nemici più temibili dell'Impero. I Sassoni facevano i pirati sulle coste della Gallia e della Britannia ed erano cominciate le grandi invasioni dei barbari. Dalle pianure del Volga si muovevano verso occidente, accavallandosi, le trasmigrazioni dei popoli che dovevano inondare e sconvolgere l'Europa. I soldati romani non erano più quelli d'una volta. Lo dice Vegezio nel capo 20 del libro I. "Malgrado l'esempio dei Goti, degli Alani e degli Unni che hanno i cavalieri bene armati, i fanti nostri sono senz'arme. Dalla fon-

Digitized by Google

dazione di Roma fino all' imperatore Graziano. i fanti erano armati colla corazza e l'elmo. Ma cessando le esercitazioni campali e intervenendo la negligenza, cominciarono l' armi, delle quali raramente si rivestivano i militi, a sembrare pesanti. Così che domandarono prima all'imperatore di deporre la corazza e dopo anche l'elmo e così combattendo i nostri soldati contro i Goti, avendo il capo e il petto disarmato, per la moltitudine delle saette, spesse volte furono vinti.„

Vegezio scrisse quando era disfatta l'antica usanza, e ricordando le cause per le quali erano decadute le legioni romane, dice che le cariche non si davano più al merito ed alla virtù, ma per grazia a chi era più ambizioso: fra i soldati erano pagati meno quelli che avevano le armi più pesanti e più severa la disciplina, onde molti cercavano di passare nella riserva, dove si era pagati meglio essendo minore la fatica.

Bastano questi accenni per mostrare in quali condizioni abbia scritto Vegezio; il suo libro fu l'ultimo appello alla vigoria ed alla grandezza dei Romani, fu come una visione della potenza invincibile degli eserciti che avevano conquistato il mondo, e l' ultima suggestione del dovere e della disciplina per destare dall'ignavia le legioni romane.

Malgrado l' entusiasmo grande e lo spirito

Digitized by Google

militare di' Vegezio, troviamo poco o nulla nel suo libro riguardo all'educazione della gioventù, prima che essa venga chiamata sotto le armi. Quando si tratta di scegliere i coscritti, dice che è meglio prenderli dalla popolazione dei campi. " Della qualcosa credo giammai si è potuto dubitare che la rustica plebe non sia la meglio atta alle armi, che nell'aria più pura e nel lavoro si nutre, e soffre il sole, e dell'ombra non si cura, che non conosce i bagni ed ignora le delizie, che è di animo semplice e di poco contenta, e ad ogni fatica ha le membra indurate e dalle sue rustiche consuetudini è abituata a fare le fosse, a maneggiare il ferro e a sopportare fatiche. Ma capita molte volte che per necessità si deve costringere il cittadino a portare le armi; questo, prima che gli si dia il nome di milite, deve lavorare, correre, portare pesi ed imparare come si resista al sole ed alla polvere, vivere parcamente nutrendosi di cose rustiche e stando all'aria e sotto le tende, imparare l'uso dell'arme. „

Questa citazione di Vegezio ci permette di ricostituire in parte l'ambiente dal quale si levarono i soldati delle legioni romane. Le cose erano allora presso a poco come sono adesso.

Digitized by Google

Digitized by Google

III.

L'AGONISTICA MODERNA.

Digitized by Google

Digitized by Google

Non far imparare colla forza i fanciulli, ma educali giuocando.

PLATONE: *La Repubblica*
Lib. VII.

I.

Chi considera dall'alto la storia dei costumi, a traverso la lunghezza dei secoli, vede prodursi alla superficie dei popoli come delle onde di progresso e di regresso, nelle quali le tendenze, le convenzioni sociali, gli usi e gli istinti, ora si sollevano in alto e grandeggiano, ed ora si abbassano e quasi scompaiono per rialzarsi ancora. È questa la legge che governa tutti i fenomeni della vita. I corpi organici non si sviluppano con moto progrediente uniforme e continuo, ma le loro funzioni procedono con periodi, nei quali l'attività dei processi è ora maggiore ed ora minore.

Per trovare nella schiatta latina la passione

Digitized by Google

dei giuochi, che ora inflamma la razza anglo-sassone, bisogna tornare indietro fino al cinquecento.

Quando Molière iniziava la sua carriera fondando una società drammatica, prese in affitto una palestra di palla corda, per rappresentare a Parigi le sue commedie. A quel tempo vi erano a Parigi centocinquantasei giuochi di racchetta e sessanta ad Orléans. In Francia nel secolo XVI e XVII nessun castello e nessuna città era priva di un giuoco per la palla corda. Leggendo la vita del grande commediografo, vediamo che, viaggiando in provincia, quasi sempre si fermava in qualche palestra pel giuoco della racchetta, facendovi costruire, quando era necessario, una galleria per le signore e le persone più autorevoli.

Il giuoco del calcio ebbe grande voga in Francia e lo si giuocava dappertutto, specialmente d'inverno. La passione per questo giuoco era divenuta così eccessiva, che il re Filippo V lo proibì nel 1319. Ma questo non bastò a sradicarlo, perchè nel 1369 un altro editto reale proibisce i *ludos soularum*. Anche questo comando di Carlo V fu inutile e nel 1781 una legge del Parlamento rinnovava la proibizione del giuoco del calcio. [1]

[1] J. J. JUSSERAND: " Les sports et les jeux d'exercice dans l'ancienne France. „ *Revue de Paris*, 1900, tome IV, p. 347.

Digitized by Google

Le critiche che vediamo ora sollevarsi contro il giuoco del calcio, sono di quelle che si dibatterono già fino dalla Rinascenza in Italia e all'estero, e si faranno sempre, pur non riuscendo ad impedire la voga per questo giuoco che tutti riconobbero essere uno dei più violenti.

Sarebbe utile di cercare se il giuoco della palla nelle sue varie forme, fu portato in Francia dall'Italia; o se piuttosto non sia passato a noi dalla Francia meridionale all'epoca dei trovatori. L'impressione mia è che i Francesi giuocassero con maggiore passione, ma bisognerebbe vedere se anche in Italia furono necessarii gli editti e le gride per temperarne l'uso. Il prevosto di Parigi ordinò alla fine del 1300 che fosse proibito ogni divertimento nei giorni feriali, perchè si perdeva troppo tempo " pour aller jouer à la paume et à la boule „.

Il Jusserand, nello scritto che ho citato, raccolse alcuni documenti i quali provano che anticamente erano già in uso nella Francia tutte le forme più moderne del giuoco della palla, come il *golf* ed il *cricket*. La parola francese *crosser* vuol dire cacciare una palla con un bastone ricurvo che chiamasi *crosse*; il proiettile era una sfera di legno, od una pietra, che veniva lanciata con ripetuti colpi verso delle buche, o verso un cerchio segnato in terra, o contro uno o più

Digitized by Google

bastoni piantati nel terreno. In Francia, trasformandosi continuamente, gli antichi esercizii diventarono grado grado meno intensi e scomparvero affatto nel secolo XIX.

II.

Quando l'Europa fu oppressa dalla tirannia di Napoleone I, la Germania, che aspirava alla redenzione, si preparò con rapidità meravigliosa alla guerra nazionale. Jahn chiamò la gioventù alla riscossa, fondando nel 1811 la prima società ginnastica. Egli era uno studente irrequieto ed uno scrittore brillante che coltivava con amore la filologia. Gli studenti accorsero quando egli inventava gli attrezzi, onde può dirsi che la ginnastica delle nostre scuole abbia avuto nascimento nelle università: tutti volevano agguerrirsi e divenire più forti; ma, vinte le battaglie, questo moto venne represso da Metternich.

Nel 1820 uno studente uccise il poeta Kotzebue, perchè lo credeva un nemico della libertà accademica ed una spia della Russia. Fu questo fatto che diede origine alla legge di repressione della ginnastica, conosciuta col nome di *Turnsperre*, colla quale fu messo il catenaccio alle palestre universitarie fino al 1842. Come a Na-

Digitized by Google

poli il governo borbonico non vedeva di buon occhio gli studenti, così essi furono prima perseguitati nella Germania. Lo spirito bellicoso però non si spense; gli studenti si volsero alla scherma; ma anche questa, non corrispondendo ad un bisogno fisiologico, doveva degenerare, e venne in voga la *Mensur* e l'ammirazione per le cicatrici sulla faccia; e gli studenti tedeschi furono affascinati dalla mania del duello, in cui erano già famosi fino dal secolo XVII.

Nell'Inghilterra l'educazione fisica si considera come uno sport libero; nella Germania è una parte costitutiva della scuola; negli Stati Uniti d'America è un po' dell'uno e dell'altro. Quando l'Obermann trapiantò in Italia la ginnastica tedesca, l'entusiasmo era alquanto scemato, perchè in quel tempo nell'Istituto centrale della ginnastica a Berlino si era introdotto il metodo della ginnastica svedese e Rothstein combatteva l'uso degli attrezzi tedeschi. In Italia le condizioni politiche, la novità della cosa e le qualità personali dell' Obermann diedero nuova forza a questa istituzione.

Spento l'entusiasmo patriottico delle guerre, cessata l' epopea del risorgimento italiano, la ginnastica tedesca compiva in Italia lo stesso ciclo che aveva già compiuto in Germania. Il nostro popolo, benchè giovane, non era fatto

Digitized by Google

per mantenere viva questa pianta, nè il nostro cielo la ravvivò; essa crebbe stentata, come se i fiori suoi appassissero dove il clima era più ardente, senza recare i frutti che si erano sperati.

In tutti i miei scritti, anche in quelli dove sono stato più severo nella critica dal punto di vista fisiologico, non ho mai detto che si debba del tutto abbandonare la ginnastica tedesca: certo è meglio stare all'aperto, ma vi è una grande parte dell'anno in cui, per causa del cielo, o del terreno, non si può stare nel campo dei giuochi. Ho combattuto i grandi attrezzi, cioè la sbarra fissa, le parallele, gli anelli e il cavallo, perchè sono convinto che non giovano per diffondere l'educazione fisica nelle scuole. Tali esercizii troppo violenti dobbiamo abbandonarli, pel solo fatto che sono caduti nelle mani di coloro che fanno della ginnastica una professione ed uno spettacolo.

La ginnastica porta con sè il germe fatale dell'atletismo, che i Greci avevano saputo contenere nei giusti limiti: ma che noi siamo incapaci a moderare, perchè tra noi è minore la coltura del popolo, e meno diffuso il desiderio degli esercizii. Tutto il problema sta nel conservare il giusto mezzo col quale si rendano robusti i deboli e si impedisca ai forti di cadere nell'atletismo.

Digitized by Google

Il danno che reca ad un popolo la mancanza di educazione fisica, si sente meno quando è intensa l'educazione militare. La Germania rimediò al difetto della sua ginnastica per mezzo di un esercizio faticosissimo delle gambe, che non fanno i soldati delle altre nazioni.

Il passo di parata (*Paradeschritt*), che a molti sembra una cosa irragionevole, è invece per il fisiologo uno degli esercizii migliori per rafforzare le gambe. La contrazione dei muscoli, tanto nel sollevare quanto nell'abbassare il piede, è così intensa, che non si può durare a lungo in questo esercizio, e i soldati camminano col passo di parata solo in piazza d'armi, o quando sfilano.

I nostri ufficiali credo abbiano troppo trascurata la tecnica delle marcie e i metodi che valgono ad accrescere la resistenza delle gambe.

Disgraziatamente gli Italiani sono fra i popoli d'Europa quello che ha le gambe più corte, e però sarebbe utile che anche nel nostro esercito si introducesse come esercizio il passo di parata tedesco. Nella soluzione di questi gravi problemi l'empirismo da solo non basta. Vi è qui un campo vastissimo di studii, che in un avvenire non lontano dovrà essere dissodato dai tecnici e dai fisiologi lavorando insieme ad una meta comune.

Digitized by Google

Nella Germania il Ministero della Guerra stampò un libro pregevolissimo del professor Zuntz sulla fisiologia della marcia. Questi studii compiuti da medici militari nei laboratorii dell'Università di Berlino, sono un esempio che il nostro Governo dovrebbe imitare. Noi siamo in questo riguardo inferiori anche alla Francia. Quando per essa vennero i giorni terribili delle sconfitte, i Francesi dovettero persuadersi che l'educazione fisica dei loro soldati era incompleta, perchè i Tedeschi marciavano meglio ed erano più resistenti. La catastrofe finale di Sédan rimarrà nella storia come il trionfo delle gambe tedesche, come un esempio memorabile che la velocità e la resistenza nel camminare, è un elemento indispensabile per conseguire la vittoria.

III.

Il più semplice, il più facile e il più bello di tutti gli esercizii è la corsa; che può farsi così da maschi come da femmine ed in ogni età. Ai tempi di Omero, il premio si metteva al punto di arrivo come meta; le valli strette e i bordi delle colline servivano di anfiteatro per il pubblico. I Greci ebbero la corsa semplice che si chiamava stadio (στάδιον), dalla lunghezza dello stadio che

Digitized by Google

era di mille piedi, poi avevano la corsa doppia (δίαυλος), nella quale si percorreva due volte lo stadio, e finalmente la corsa di resistenza o δόλιχος. Siccome non tutti gli stadii avevano la stessa lunghezza, così non può stabilirsi con precisione quale fosse la lunghezza delle corse: si sa che lo stadio in generale era lungo 192 metri: cosicchè la corsa doppia era 384 metri; il *dolichos* variava molto più, perchè talora lo fanno di sette, altre volte di dodici e talora anche venti stadii.

A Roma il *circo agonale*, o piazza Navona come la chiama il popolo, conserva esattamente la forma antica dello stadio. Svetonio racconta che in questo stadio, costruito da Domiziano, fecero le corse anche le fanciulle, *in stadio vero cursu etiam virgines.* [1]

Ma non sarebbe gran cosa per una corsa di resistenza percorrere anche venti volte la periferia del circo agonale,[2] se non si tenesse conto

[1] SVETONIUS: *Domitianus*, 583.

[2] Esso è lungo metri 222,47 e largo 50 metri. Queste misure mi furono date dal professor Lanciani e sono precise basandosi, in quanto alla lunghezza, sopra gli avanzi scoperti quando il Comune di Roma ha costruito il condotto maestro che porta l'acqua alla fontana dei quattro fiumi; in quanto alla larghezza, sugli avanzi esistenti sotto la chiesa di Sant'Agnese e sotto le case dei Beneinbene. Il percorso medio della pista è di metri 400.

Digitized by Google

della velocità. Lo stadio era coperto da uno strato di sabbia, nel quale, affondando il piede, i corridori si stancavano più presto.

Nella festa di Giunone sedici fanciulle ordinavano le gare della corsa ed i giuochi femminili, dividendo le squadre secondo le età: prima correvano le più giovani, poi le anziane ed in ultimo le più vecchie, e lo stadio era raccorciato di un sesto. In Atene la passione per la corsa era così grande che, per prolungare questo spettacolo nella notte, inventarono le corse colle fiaccole. I Greci incominciavano i giuochi olimpici colle corse a piedi, e anche nelle palestre i più stimati erano i corridori. Quando si parla delle olimpiadi colle quali i Greci contavano il tempo, e ricordavano nella storia il nome del vincitore, questi era uno solo, e precisamente quegli che in quell'anno aveva vinto nella corsa.

In grande voga era la corsa colle armi, portando semplicemente lo scudo. Quale passione avessero i Greci per la corsa, si legge nelle vite di Plutarco, dove, fra l'altre cose, narra di Alessandro il Grande, il quale era un celebre corridore, e " invitato a correre nello stadio dei giuochi olimpici, rispose che ciò farebbe volentieri, quando avesse dei re per antagonisti „.

Digitized by Google

Ho già descritto in altro mio libro [1]) le corse degli studenti inglesi; ora anche da noi la corsa e le marce a piedi vanno poco per volta acquistando favore. I migliori nella corsa sembra siano adesso gli studenti delle università americane. Li vidi correre portando sul capo delle corone pesanti da dieci a cinquanta libbre, per dare un portamento diritto ed elegante alla persona, come da noi le donne che corrono colla brocca piena d'acqua sul capo.

Nelle società sportive si fanno ora le corse colle barriere o le siepi, come si chiamano più comunemente. Sono ostacoli alti un metro e mezzo ed anche 1,70 che si devono sorpassare d'un salto. Su cento metri di percorso, vi sono dieci barriere.

Il correre bene è cosa difficile, sebbene sembri un esercizio semplicissimo; e anche la prepa-

[1]) Riferisco come esempio alcuni dei *records* più celebri di corsa che ebbero luogo nell'Inghilterra e nell'America:

Metri	100	in secondi	10,0				
„	201,0	„	22,5	= 100 metri in	11,19	secondi	
„	402,0	„	48,5	„ „	11,5	„	
„	804,0	„ 1 min.	53,5	„ „	12,0	„	
„	1609,0	„ 4 „	16,2	„ „	14,0	„	
„	3218,0	„ 9 „	11,5	„ „	15,9	„	
„	6436,0	„ 19 „	36,0	„ „	17,1	„	
„	12 872,0	„ 40 „	20,0	„ „	18,2	„	
„	25 744,0	1 ora 28 „	6,0	„ „	22,8	„	

Hans Ballin: *Running. Mind and Body.* Vol. I, novembre 1894. p. 3.

Digitized by Google

razione, o l'allenamento, richiedono molte precauzioni per i disturbi che avvengono nella circolazione dei polmoni, del cuore e della milza. Nelle prove di velocità la distanza ora in uso è di cento metri, che i più bravi percorrono in dieci secondi: nella corsa di centocinquanta metri si fanno solo nove metri per secondo.

La corsa è il fondamento della ginnastica: basta guardare un uomo che faccia in fretta qualche passo, per capire se ha imparato a correre: il portamento, il modo elegante di muovere le gambe e di sollevarsi bene sulla punta dei piedi non lo si apprende che dal maestro.

IV.

Fino dai miei primi scritti sulla educazione fisica, avevo deplorato che nell'Istituto centrale di Berlino, donde escono tanti maestri di ginnastica, vi fosse solo una sala per gli esercizii, senza un cortile spazioso ed un campo pei giuochi. L'aver trascurato l'esercizio della corsa e i giuochi all'aria libera, sostituendovi esercizii individuali monotoni e al coperto, fu il danno peggiore che recò l'uso degli attrezzi. I giuochi hanno sulla ginnastica il vantaggio che pro-

Digitized by Google

muovono l'emulazione senza esagerare l'attività dei muscoli e lasciano dei periodi più lunghi di riposo, mentre gli esercizii agli apparecchi fissi sono più esaurienti.

Nella Germania si sta ora compiendo una evoluzione che eserciterà un'influenza profonda anche sull'Italia. L'associazione generale tedesca per l'igiene delle scuole, *Allgemeiner Deutscher Verein für Schulgesundheitspflege*, che conta più di mille soci, tenne quest'anno il suo terzo congresso in Weimar. Questa società, svolta sotto il patronato del Ministero dell'Istruzione e dell' Interno, pubblica un giornale importante: "La Gioventù sana„ (*Gesunde Jugend*) e dal suo terzo volume prendo alcune citazioni per fare conoscere quale sia il nuovo indirizzo dell'opinione pubblica in Germania.

Il consigliere superiore del Governo, signor Rumelin, nella prima seduta del Congresso, chiuse il suo discorso dicendo: " Io sono convinto che le palestre ginnastiche non solo non sono utili, ma sono direttamente nocive„, e questa affermazione così grave fu applaudita dall'assemblea.

Il professor Wickenhagen, uno degli scrittori più autorevoli della Germania nel campo dell'educazione fisica, disse: " Voi parlate solo delle palestre per le scuole, ma io vorrei che ci pronunciassimo intorno ad altri luoghi che furono

Digitized by Google

già ricordati, ma disgraziatamente senza alcun vantaggio. Si tratta degli istituti che formano i nostri maestri di ginnastica. Queste scuole sono così fatte, che un maestro normale è obbligato a credere che l'insegnamento della ginnastica possa solo aver luogo nelle palestre. La formazione dei nostri maestri di ginnastica si compie di regola nell'Istituto di Berlino. L'istruzione viene data in un locale verso la Friedrichstrasse, dove i maestri d'estate si esercitano alla luce del gas (*Approvazioni del pubblico*). In tali condizioni riesce estremamente difficile combattere l'opinione generalmente invalsa presso la maggioranza dei maestri di ginnastica che il loro insegnamento debba aver luogo solo nelle palestre. Io penso che prima di tutto si dovrebbe rimediare a questo stato anomalo dell'Istituto centrale „.

" Via dalle palestre! (*Fort mit den Turnhallen. Heraus aus den Turnhallen*).

" Le palestre sono piccole.

" Non vogliamo più queste sale.

" L'aria che si respira è corrotta! „

Ecco le frasi che nel Congresso del maggio scorso riscossero i maggiori applausi. Per comprendere questa reazione, dobbiamo tener calcolo dei grandi progressi che ha compiuto l'igiene nella Germania. Riconosciuto che la polvere di

Digitized by Google

un luogo pieno di gente come la palestra, sia estremamente pericolosa per la diffusione della tisi e di altre malattie, i pavimenti sono fatti in legno. In Italia sono poche le palestre igieniche; la pavimentazione deve farsi non con tavole che diventando sconnesse fanno inciampare, ma con travicelli messi a squamma di pesce e bene incastrati gli uni cogli altri; e nelle palestre migliori il pavimento è doppio. Quelli che entrano nella palestra a fare gli esercizii, debbono mutarsi gli abiti e le scarpe; e, oltre a questo, occorre avere un personale di servizio numeroso che lavi i pavimenti e spolveri bene tutti gli oggetti e gli attrezzi.

Questi miglioramenti, ritenuti indispensabili, ci spiegano la forte tendenza a far eseguire fuori delle palestre il maggior numero degli esercizii, e perchè l'agonistica prenda il disopra alla ginnastica.

V.

Fu il ministro dell'Istruzione, Gustavo von Gossler, che diede un nuovo indirizzo alla educazione fisica nella Germania per mezzo di una circolare famosa pubblicata il 27 ottobre 1882; avendola già

Digitized by Google

riferita altrove,[1]) mi limiterò ad accennare alcuni degli effetti che essa produsse. Gossler disse: "Si deve offrire occasione alla gioventù di acquistare forza e destrezza più efficacemente ed in più libera guisa di quello che possa farsi nelle palestre chiuse e di godere delle lotte di gara che vanno congiunte ad ogni giuoco ben diretto.... La scuola deve prendere cura del giuoco come di una manifestazione della vita giovanile, parimenti salutare per il corpo, per lo spirito, pel cuore e pel sentimento, capace di produrre aumento di forza corporea e di destrezza e influire favorevolmente sul morale; e ciò deve fare non soltanto occasionalmente, ma fondatamente e in modo ordinato„.

Nell'anno successivo, il deputato von Schenckendorff e il direttore di ginnasio Eitner, entrambi di Görlitz, incominciarono l'agitazione in favore dei giuochi, che si estese rapidamente a tutta la Germania; e nel 1891 venne fondato il "Comitato centrale per la diffusione dei giuochi della gioventù e del popolo„ (*Zentralausschuss zur Förderung der Volks-und Jugendspiele in Deutschland*).

Le società ginnastiche che in Germania sono

[1]) A. Mosso: *L'educazione fisica della gioventù*. Milano. Fratelli Treves, 1894, pag. 101.

Digitized by Google

molto numerose e potenti, compresero subito che si ingaggiava una battaglia contro le palestre chiuse e gli attrezzi e nel principio mostrarono una certa diffidenza contro questa nuova associazione; ma l'operosità del deputato von Schenckendorff e dei suoi colleghi fu così grande, che vinse ogni ostacolo, e l'opposizione dei ginnasti non solo andò scemando, ma siamo giunti a questo, che i migliori maestri di ginnastica sono i fautori più ardenti dei giuochi.

La ragione di questo rapido successo e del cammino lentissimo col quale progredisce l'educazione fisica in Francia ed in Italia, deve cercarsi nell'inerzia dei cittadini. In Germania, appena il Governo Prussiano dette il primo impulso al rinnovamento dell'educazione fisica, tutto il grande lavoro evolutivo si è compiuto per opera dei privati.

In Italia si instituì nel 1897 un "Comitato nazionale centrale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo„. Ne era l'anima il senatore Pecile testè morto; e per lui conserveremo tutti un'affettuosa memoria ed una gratitudine profonda, perchè egli fu il decano infaticabile di tutti i benefattori dell'educazione fisica. Si stamparono le norme per la costituzione e il funzionamento dei comitati locali, per l'impianto e il funzionamento dei campi dei giuochi, dei

Digitized by Google

ricreatorii festivi e delle palestre popolari, per le passeggiate e le marcie, per le gare di ginnastica e di giuochi ginnici nelle università.

Tutto pareva promettere un buon successo, ma disgraziatamente mancò l'elemento più indispensabile, la cooperazione del pubblico. Nella Germania, appena fu riconosciuto che i vecchi esercizii fatti nelle palestre cogli attrezzi non erano più sufficienti e che bisognava aprire un'altra via; i maestri di ginnastica poterono da soli, coll'abilità tecnica e la coltura superiore che possiedono, applicarsi intensamente alla diffusione dei giuochi e dello sport. Questa cooperazione potente e indispensabile non la trovammo in Italia.

I Presidi dei licei e dei ginnasii, i Direttori delle scuole tecniche e degli istituti superiori nella Germania, danno un'importanza alla educazione fisica molto maggiore che da noi, dove, fatte alcune rare eccezioni, può dirsi che sia completamente trascurata. Potrei fare qui una lunga lista di Presidi e Direttori delle scuole tedesche che insegnarono essi stessi nel campo dei giuochi. La superiorità della Germania sta appunto in questo, che alcuni Direttori delle scuole secondarie sono celebri nelle scienze e nelle lettere e non temono il confronto coi più illustri professori delle università; quindi pos-

Digitized by Google

siamo dire che quanto è maggiore la coltura di chi presiede un istituto di educazione, altrettanto esso scende volentieri alle occupazioni più umili.

Questo aiuto efficace di uomini superiori che coll'autorità del loro nome sappiano imporre rispetto all'educazione fisica, manca nelle nostre scuole secondarie. Più che tutto ci è mancata la propaganda attiva e spontanea fatta dai giornali; e a questi difetti non poteva rimediare l'operosità della Commissione.

Per comprendere quanto la Germania ci superi nella coltura, basta consultare le pubblicazioni fatte dal Comitato tedesco. Sono già undici volumi che si stamparono; undici grossi volumi di quattrocento pagine ciascuno, dove i professori di ginnasio e di liceo studiano l'educazione fisica presso gli antichi, i medici spiegano le ricerche sui fenomeni della fatica e sull'igiene della scuola, i maestri fanno delle relazioni diligenti sulle cose vedute all'estero e raffrontano i metodi dell'educazione nei varii paesi, i letterati e gli artisti illustrano i monumenti, la storia e le feste del popolo.

Ogni volta che io ricevo uno di questi volumi, che mi allarga l'animo, non posso non provare un senso di umiliazione nel pensiero che tutto ciò non sarebbe ancora possibile in Italia, dove,

Digitized by Google

se anche non difettassero gli autori, mancherebbero i lettori.

L'opera del Comitato centrale, presieduto dal von Schenckendorff, è riuscita utilissima colla istituzione dei corsi dei giuochi per i maestri e le maestre. Dal libro di A. Hermann [1] prendo alcuni dati statistici che riferisco qui appiè di pagina. [2]

VI.

Von Scheckendorff trovò in Germania uno stato maggiore di tecnici competentissimi, coi quali ha

[1] A. Hermann: *Ratgeber zur Einführung der Volks-und Jugendspiele.* Voigtländer, Leipzig, prezzo 60 pf.

[2] Fino all'anno 1900 si erano fatti dei corsi per i maestri e le maestre in 35 città della Germania; cioè per i maestri: Altona 1, Apenrade 1, Barmen 4, Berlino 6, Bochum 2, Bonn 10, Braunschweig 10, Breslavia 2, Coburgo 1, Crefeld 4, Danzica 1, Elberfeld 1, Essen 1, Francoforte sul Meno 7, Gelsenkirchen 2, Görlitz 10, Hadersleben 7, Hannover 1, Karlsruhe 2, Kiel 3, Königsberg (Prussia) 3, Ludvigshafen 1, Magdeburgo 4, München 4, Neubrandenburgo 2, Osnabrück 1, Posen 7, Rendsburg 3, Schwerin sul Meno 1, Solingen 1, Sonderburgo sull'Alfen 2, Stolp 5, Stoccarda 4. — Per le maestre: Barmen 3, Berlino 4, Bonn 8, Braunschweig 9, Breslavia 4, Francoforte sul Meno 3, Hannover 2, Kiel 1 Königsberg (Prussia) 4, Krefeld 1, Magdeburgo 2, Nymphenburg 1, Osnabrück 1, Posen 1, Stettino 1. In tutto furono 3878 maestri che vennero istruiti in 114 corsi di lezioni pratiche per i giuochi. Le maestre che frequentarono questi corsi furono 2021 in 45 corsi di lezioni.

Digitized by Google

potuto partecipare il comando; e questa fu la ragione del suo successo; ricordo i nomi del dottor A. Schmidt, del professor Raydt, del professor Wickenhagen, dell'ispettore Hermann, del dottor Kock, del dottor Witte, del dottor Lorentz, i quali godono di una grande autorità come scrittori e come tecnici.

Ma non basta avere uno stato maggiore per vincere le battaglie; occorrono degli ufficiali subalterni intelligenti. I quadri che noi possediamo in Italia per gli ufficiali volontarii, se così è lecito esprimermi, sono insufficienti. Questa fu la causa più grave che impedì al Comitato italiano di trovare aderenti nelle provincie per la istituzione dei comitati locali. Dopo gli ufficiali mancarono anche i soldati!

Se il miglioramento in questi ultimi venti anni fu minimo nelle scuole, fu invece grandissimo nel popolo; perchè l'educazione fisica essendo un bisogno della vita moderna, trova degli impulsi a progredire anche fuori dell'ambiente delle scuole ed avanza malgrado l'indifferenza del Governo e delle famiglie. Basta ricordare la trasformazione profonda che ha prodotto la bicicletta nella vita della gioventù chiamandola al sole ed all'aria libera. Ma questo, per quanto sia stato utile specialmente alla educazione fisica della donna, si è svolto fuori del nostro ambito, e gli

Digitized by Google

educatori non ebbero alcun merito, se la bicicletta si impose come una fatale necessità, essendo un mezzo di locomozione tanto comodo e rapido.

La domanda alla quale dobbiamo rispondere per non essere creduti degli utopisti, è se in Italia l'educazione fisica sia vicina a svegliarsi e quando questo succederà, malgrado tanta indifferenza del Governo e delle autorità preposte alle scuole. La prontezza dell'evoluzione dipende non solo dal buon volere dei cittadini, ma anche dalla rapidità colla quale può crescere la coltura e la ricchezza del paese. Il fatto che in Italia le città più ricche sono quelle dove è più fiorente l'educazione fisica, mostra che le condizioni economiche sono la spinta necessaria ad ogni progresso.

A New-York, nel 1848, non vi era alcuna palestra ed ora si contano a migliaia. Dal 1870 al 1885 triplicò il loro numero; e dal 1885 al 1900 diventarono sette volte più numerose. A Boston vive ancora un avvocato che fu punito con sei mesi di sospensione quando era studente, per aver portato la prima barca sul lago del Collegio di Harvard, dove ora la scuola del remo fece tali progressi che questa Università americana contende il primato a quelle di Cambridge ed Oxford.

Digitized by Google

La superiorità incontrastabile del popolo americano sui popoli latini, sta nell'aver esso sparso largamente e dappertutto un lievito che da noi agisce debolmente e solo in alcuni punti limitati. Appena venti per cento delle palestre americane sono dirette da istruttori tecnici. Questa che può parere una debolezza, costituisce invece il nerbo della ginnastica. Da noi le palestre sono come delle sacristie e delle chiese, nelle quali chi celebra deve aver ricevuto gli ordini; gli Americani hanno laicizzato le palestre e tutti insegnano, quando abbiano dato prova di sapere. Da una statistica pubblicata alcuni anni addietro, risultò che all'America del Nord occorrono 150 maestri nuovi ogni anno; e nell'ultimo Congresso dell' Associazione americana per l' educazione fisica, essendosi chiesto che vi sia un maestro per la ginnastica ed i giuochi ogni tre classi, fu osservato che bisognava raddoppiare il numero degli insegnanti.

In Italia non osiamo sperare che l'opera dei privati possa supplire all'aiuto del Governo, perchè da noi manca l'uso della libertà che invochiamo tutti i giorni e non è facile che cambii rapidamente lo spirito del popolo e si modifichino le condizioni sue. Bisogna prima che cambii l'opinione pubblica, perchè, come disse Taine: "la società è un albero il cui tronco inspessito

Digitized by Google

dall'età, conserva nei suoi strati sovrapposti, nei suoi nodi, nelle sue curve, nei rami, tutti i depositi della linfa e l'impronta che vi lasciarono le innumerevoli stagioni che attraversò „. Pure prevedendo che l'evoluzione sarà lenta, non dobbiamo scoraggirci, anche se dovessimo combattere per lunghi anni senza raggiungere appieno l'intento; l'opera di organizzazione delle società locali, e gli scritti non perderanno, per tempo che passi, della loro opportunità, fino a che la questione rimarrà aperta come una ferita sanguinante che dobbiamo curare.

VII.

Fu detto che l'America è il paradiso delle donne, ma sarebbe meglio chiamarla il paradiso dei fanciulli, tanto sono liberi e giuocano e si divertono

Nel dolce tempo della prima etade.

In un rapporto presentato recentemente al Governo inglese da una Commissione di uomini competenti, mandati negli Stati Uniti di America per studiare le cause del rapido sviluppo di questo popolo, è detto senza reticenze che la superiorità americana si deve a ciò, che laggiù esiste realmente la scienza e l'arte di educare il popolo.

Digitized by Google

La superiorità dell'America appare evidentissima quando confrontiamo le pubblicazioni pedagogiche delle università americane con quelle inglesi. [1]

In Italia la produzione letteraria nel campo della educazione fisica è più scarsa e più misera che altrove; ciò dipende dalla trascuranza in cui è tenuta questa parte della pedagogia nelle università. Eppure nessun paese, per l'abbondanza del materiale archeologico e l'esuberanza della vita nel Rinascimento, si presta meglio a tali studii. La sterilità nostra è meno evidente nella parte fisiologica.

[1] Le Università promuovono la coltura più che da noi, perchè hanno delle stamperie proprie, colle quali diffondono i libri migliori che stampano a buon prezzo. In Italia il Governo non si dà alcun pensiero per procacciare i libri scolastici a buon prezzo, sebbene il nostro popolo sia tanto più povero. Gli allievi che frequentano la scuola di educazione fisica nell' Harvard University (tanto per dare un esempio) sono obbligati a comperare i seguenti libri che pagano cinquanta lire alla stamperia dell'Università:

HERBERT SPENCER: *Saggi sull'educazione fisica.* - MACLAREN: *Educazione fisica. Accrescimento e sviluppo.* - MACLAREN: *Allenamento nella teoria e nella pratica.* - SCHAIBLE: *Allenamento sistematico del corpo.* - HIGGINSON: *All'aria aperta.* - BLAIKIE: *Come si diventa robusti.* - OSWALD: *Educazione fisica.* - CLARKE: *Il sesso nella educazione.* - HUNT: *Principii di igiene.* - WILSON: *Manuale di igiene.* - BLACK: *Dieci leggi della salute.* - DAVIS: *Igiene delle fanciulle.* - MEATH: *Prosperità e pauperismo.*

Digitized by Google

Il problema è assai più complesso che non paia. Vi è chi crede che la letteratura corrisponda ai bisogni della società e che, data l'occasione e la richiesta di un lavoro intellettuale, si trovi presto chi lo faccia. A provare il contrario, basta vedere cosa succede nell'arte drammatica, che sarebbe la più lucrosa delle carriere per i letterati, e dove cionullameno sono pochissimi quelli che riescono.

Gli scrittori valenti possono esercitare una grande influenza sull'opinione pubblica creando un ambiente favorevole e preparando il terreno; ma non bastano essi soli; in America è abbondante la produzione mediocre ed è quella che informa tutta l'educazione del paese, cominciando dai grandi giornali fino agli innumerevoli giornaletti che stampano le università e i collegi per pubblicare l'esito delle gare.

In Italia non è ancora stato possibile mantenere a lungo in vita un giornale serio che rassomigli alle grandi riviste come l'*American physical education Review*, o lo *Zeitschrift für Schulgesundheitspflege* pubblicato dal Voss di Hamburg.

Eppure sarebbe questo un campo fecondo per la letteratura moderna. Se i giovani vorranno volgersi a questi studii, troveranno un successo, perchè l'inclinazione della letteratura verso la

Digitized by Google

scienza e della scienza verso la letteratura, è una tendenza moderna. Alcuni vedono nella scienza il nuovo sole della letteratura avvenire, e certo appaiono già sull'orizzonte i primi bagliori di quest' aurora, mentre tramontano i decadenti della letteratura sensuale.

VIII.

I corsi autunnali meglio organizzati, li ho veduti in America. A Cambridge, nel mezzo del prato dove Washington radunò l'esercito prima di marciare alla presa di Boston, sorge un grande edificio, l'*Hemenway Gymnasium.* E una palestra modello, spaziosissima e perfetta; intorno ed al piano superiore stanno le stanze del Direttore e dei suoi coadiutori, la biblioteca e gli ufficii; al piano terreno vi sono i bagni, le doccie, la vasca per nuotare, ecc. I corsi ai quali uno può inscriversi sono 64; non ne traduco il titolo perchè molti sono irreducibili nella nostra lingua e si capiscono solamente da chi conosce l'inglese ed è pratico della letteratura sportiva. [1]

[1] Ne diamo l'elenco, secondo il testo originale, in fine del Capitolo.

Digitized by Google

Ciascuno può scegliere gli esercizii che vuol fare; naturalmente nessuno li fa tutti, ma sceglie quelli nei quali intende perfezionarsi. La maggior parte degli inscritti frequentano le lezioni di antropometria, di fisiologia ed igiene, di anatomia applicata e di allenamento teorico e pratico. Il Direttore di quest'istituto è Dudley Allen Sargent, che è dottore in medicina ed ha il titolo di professore di antropometria, anatomia applicata, teoria e filosofia dell'allenamento fisico.

Le lezioni durano cinque settimane, cominciando dal principio di luglio, e sono fatte specialmente per quelli che vogliono diventare istruttori di ginnastica e non possono interrompere le loro occupazioni scolastiche durante l'anno accademico. L'insegnamento è, come al solito, intensissimo: non meno di otto ore al giorno, quattro per le esercitazioni pratiche e quattro per conferenze e dimostrazioni. Nell'anno 1899 quando visitai la scuola, il corso era frequentato da 26 maschi e 60 femmine.

Il nome degli insegnanti ed i corsi speciali che si facevano nell' *Hemenway Gymnasium* dell'Harvard University, li riferisco in nota a questo Capitolo.

Digitized by Google

IX.

La parola sport comprende troppe cose e non può applicarsi ai giuochi ginnici per le scuole, perchè la caccia, la pesca, la bicicletta, il guidare un automobile, l'equitazione, l'alpinismo e tanti altri divertimenti che costituiscono lo sport, non possono introdursi nei programmi delle scuole. La parola sport, sebbene non si trovi nei dizionarii della lingua parlata, è una parola d'uso comune fatta oramai italiana. Per riguardo ai forestierismi, avrei dovuto scrivere sport in carattere corsivo, ma non volli avere questa timidezza, perchè credo che *sport* derivi dalla parola italiana *diporto*. Nei trecentisti si trova la parola *diporto* per indicare una ricreazione ed uno spasso dove è necessario il movimento; onde Boccaccio (*Decamerone*, 8, 403) scrisse: "Noi per dovere alcun diporto pigliare a sostentamento della nostra sanità e della vita.... uscimmo di Firenze „.

I Francesi hanno la parola antica *desport* che ora non è più dell'uso. Rabelais scrisse che quando Gargantua usciva al mattino coi suoi compagni,

Se desportaient ès pres et jouaient à la balle, à la paume.

Digitized by Google

In parecchi dizionarii inglesi trovai che sport lo si considera come una abbreviazione della parola francese *disport*, o *desport*.

Il cambio delle voci
Fra gente e gente, come l'ombra al corpo,
Tien dietro al cambio delle cose umane. [1])

Quando passarono i nostri giuochi nell'Inghilterra, insieme alla cosa passò anche il nome; ma gli Inglesi vollero abbreviare il vocabolo disport, o diporto, e dissero sport. Decideranno i filologi quali di queste due parole: *disport* o *diporto* sia la più antica in codesto significato. Nel *Worcester Dictionary* trovai che la parola sport deriva dal celtico *spors;* ma è ovvio che *se desporter* divertirsi, derivi da *dis* e il verbo latino *portare;* come abbiamo *divertire* che proviene da *dis* e *vertere,* volgersi in varie parti. Solo nel caso che non si trovasse una radice latina per la parola diporto, si dovrebbe ammettere che la sua origine sia straniera, ma io non conosco abbastanza il materiale linguistico per addentrarmi più oltre in tale questione.

In Francia quando nel 1887 si introdussero i giuochi in alcuni grandi stabilimenti scolastici, come all'Ecole Monge, insieme alle abitudini dei

[1]) Giusti: *Gita da Firenze a Montecatini.*

Digitized by Google

collegi inglesi si introdusse anche la parola di *éducation athlétique;* ma la scelta della parola non è stata felice, perchè non si tratta di fare degli atleti, ma solo di rimediare alle condizioni morbose dell'educazione scolastica attuale per mezzo degli esercizii fatti al sole. In Germania si adottò la semplice parola di *giuochi*, e per distinguere i giuochi delle scuole da quelli più volgari (che subito vengono in mente quando si pronuncia la parola giuochi), vi si aggiunse la specificazione di "giuochi per la gioventù ed il popolo„.

Invece di servirsi della parola sport, o educazione atletica, o giuochi, propongo di servirsi della parola *agonistica*, che è più antica, più nobile ed anche più esatta.

Nel linguaggio scolastico la parola ginnastica va prendendo un significato diverso da quello che aveva prima. La diffusione dei giuochi sportivi limitò il significato della parola ginnastica che prima abbracciava tutti gli esercizii fisici delle scuole. Ora tutti siamo d'accordo (tornando all'antico) nel dire educazione fisica, invece di ginnastica, e sta bene; ma questa è una espressione troppo generica; se si vuole indicare la natura degli esercizii, bisogna considerare l'educazione fisica come costituita da due parti: la ginnastica, che comprende i movimenti ordinativi e tutti gli

Digitized by Google

esercizii che si fanno nella palestra; l'agonistica, che comprende i giuochi ed ha per segno distintivo la gara e l'antagonismo delle squadre. Anche i Greci avevano questa divisione e adoperavano nel medesimo senso le parole agonistica e ginnastica.

NOTA a pag. 94.

Corsi che si fanno nell'*Hemenway Gymnasium* nell'Università Harvard di Boston:

1. Free movements, 1, 2.
2. Calisthenics, 1, 2.
3. Marching Calisthenics, 1, 2, 3.
4. Dancing Steps, 1, 2.
5. Wooden Dumb Bells, 1, 2.
6. „ Hand Rings, 1, 2.
7. Bar Bells, 1, 2.
8. Indian Clubs, 1, 2, 3.
9. Short Wands, 1, 2, 3.
10. Long Wands, 1, 2.
11. Iron Wands, 3.
12. „ Dumb Bells, 3.
13. Rubber Hand Balls, 1, 2, 3.
14. Military Drill, 1, 2.
15. Gymnastic Games, 1.
16. Æsthetic Movements, 1, 2.
17. Relaxing Exercises, 1.
18. Swedish Free Movements, 1, 2.
19. „ Ladders, 1, 2.
20. „ Ropes, 1, 2.
21. „ Boom, 1, 2.
22. „ Horse, 1, 2.
23. „ Stall Bars, 1, 2.
24. Vaulting Bar, 1, 2.
25. Horizontal Bar, 1, 2, 3.
26. Triple Bars, 3.
27. Parallel Bars, 1, 2, 3.
28. High Parallels, 1, 2.
29. Fliying Rings, 1, 2, 3.
30. Travelling Rings, 1, 2.
31. Single Trapeze, 1, 2.
32. Double Trapeze, 3.
33. Roman Ladder, 1, 2.
34. Inclined Ladder, 1, 2.
35. Vaulting Horse, 1, 2, 3.
36. „ Buck, 1, 2.
37. Climbing Pole, 1, 2.
38. „ Rope, 1, 2.
39. Balance Swing, 1.
40. „ Board, 1, 2.
41. Spring Board Leaping, 1, 2.
42. Jumping Exercises, 1, 2.
43. Tumbling, 1, 2, 3.
44. Pyramids, 1, 2.
45. Shot Putting, 1, 2.
46. Hammer Throwing, 1, 2.
47. Pole Vaulting, 1, 2.
48. High Jumping, 1, 2.
49. Broad Jumping, 1, 2.
50. Running, 1, 2.
51. Hurdling, 1, 2.
52. Bicycling, 1.
53. Tennis, 1.
54. Boxing, 1, 2, 3.
55. Fencing, 1, 2, 3.
56. Single Stick, 1, 2.
57. Archery, 1, 2.
58. Javelin Throwing, 1, 2.
59. Rowing, 1, 2.
60. Swimming, 1, 2.
61. Voice Training, 1, 2.
62. Desk Exercises, 1, 2.
63. Chest Weights, 1, 2, 3.
64. Developing Appliances, 1, 2.

Digitized by Google

Personale insegnante dell'*Hemenway Gymnasium* dell'Harvard University:

Direttore: DUDLEY ALLEN SARGENT, M. D., S. D.

Professori speciali

MARSHALL H. BAILEY, M. D.: Fisiologia elementare ed applicata. Primi soccorsi ai feriti ed accidenti.
CLARENCE J. BLAKE, M. D., O. M.: Misura dell'udito normale.
EDWARD H. BRADFORD, M. D.: Il piede umano.
GEORGE W. FITZ, M. D.: Aspetti fisiologici dell'educazione fisica.
EDWARD M. HARTWELL, M. D., PH. D.: Storia della educazione fisica.
C. F. PAINTER, M. D.: Curvature della colonna vertebrale.
MYLES STANDISH, M. D.: Misura della visione normale.
SAMUEL G. WEBBER, M. D.: Massaggio e sue applicazioni.

Istruttori speciali:

FRANCIS DOHS: Scherma e sbarra orizzontale.
MELVIN B. GILBERT: Danza e Callistenia.
GERMAN F. HOFFMAN: Clave indiane ed anelli sospesi.
JAMES G. LATHROP: Teoria e pratica dell'atletica.
GRANVILLE RAE LEE: Lotta e boxe.
FRED E. LEONARD, M. D.: Misure fisiche dell'uomo; applicazioni e sviluppo.
ANNA SOPHIA MAC DUFFEE: *Chest Weights.* Manubrii e *Bounding Balls.*
OTTO C. MAUTHE: Ginnastica generale.
HARTVIG NISSEN: Massaggio e ginnastica svedese.
KATHERINE PURCELL: Musica.
WILLIAM H. C. SMITH: Pianoforte.
JENNIE BLANCHE WILSON: Ginnastica generale.

Studenti assistenti:

CAROLINE CRAWFORD: Giardini d'infanzia. Studii individuali dei bambini.
ESTELLE H. DAVIS: Allenamento della voce.
SARAH B. FARQUHAR: Esame fisico della donna e ciclismo.
WILLIAM HESSE: Ginnastica tedesca.
JULIUS T. ROSE: Ginnastica elementare.
LURA W. SANBORN: Misure fisiche della donna.
EMILE G. STEVENSON: Disegno.
HELEN J. SWAIN: *Plotting Charts.*
M. F. SWEENEY: Atletica.
MARGARET S. WARDWELL: Danza e Callistenia

Digitized by Google

Digitized by Google

IV.

L'OPERA DEL COVERNO.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Tutto il problema dell'educazione fu già discusso anticamente, compresa la libertà della scuola, il monopolio per parte dello Stato, e le diverse tendenze nell'indirizzo dell'educazione fisica; basta ricordare, per convincersene, che nella piccola penisola della Grecia esistettero due metodi di educazione tanto diversi come erano quelli di Atene e di Sparta.

La lunga esperienza del popolo greco ci indica ciò che spetta allo Stato e ciò che conviene ai cittadini nel campo della educazione fisica. La legge fissava le ore nelle quali secondo le stagioni dovevansi aprire e chiudere le palestre; la direzione degli esercizii era affidata a degli ufficiali pubblici; ma le palestre non appartenevano allo Stato. Erano i cittadini ricchi che dotavano le città di queste istituzioni e gli edificii portavano il loro nome; oppure erano le città, che col danaro pubblico costruivano le palestre e i ginnasii, e dopo li facevano funzionare per mezzo di associazioni private.

Digitized by Google

I Greci affidarono l'educazione allo Stato, i Romani alla famiglia; anche oggi sussiste tale differenza fra l'Europa continentale da una parte, l'Inghilterra e l'America dall'altra, prevalendo la tendenza in queste ultime di dare allo Stato una forza maggiore nel governo dell'istruzione. Macaulay aveva deplorato fino dal 1839 che fosse troppa l'autonomia lasciata ai privati nell'educazione nazionale [1] e le recenti inchieste mostrarono che lo Stato non deve più ulteriormente disinteressarsi per le sorgenti del sapere. Il nuovo "Education Bill„ dell'anno 1902, diede occasione ad un esame profondo del problema educativo nell'Inghilterra e gli studii fatti in proposito sono molto importanti per noi perchè sappiamo quanto l'istruzione del popolo inglese sia superiore alla nostra. Furono tutti concordi nel ritenere: che l'educazione inglese non corrisponda abbastanza agli scopi pratici della vita; che in avvenire la lotta si farà nel campo delle manifatture e del commercio; che le nazioni meno istruite, saranno serve delle altre; e condannate a compiere i lavori più umili e meno rimunerativi dell'industria; che i popoli più inventivi avranno il primato.

Le critiche mosse al sistema educativo inglese,

[1] Macaulay: *Essays - Gladstone on Church and State.*

Digitized by Google

durante la discussione di questa legge, sono molte; fra l'altro si rimproverò che gli edificii delle scuole erano antiquati, che il lavoro dei fanciulli era precoce e troppo esteso, che il materiale dell'insegnamento non corrispondeva più ai bisogni moderni, che si doveva dare presto al popolo una capacità tecnica e commerciale maggiore, se pure l'Inghilterra non vuole essere vittima di una disillusione.

Vedremo ora iniziarsi una gara fra gli Stati Uniti dell'America e l'Inghilterra, per contendersi il primato, essendosi riconosciuto che l'industria inglese decade per difetto di coltura dei fabbricanti e degli operai. Visitando una grande fabbrica in New-York, il direttore mi diceva: "l'istruzione speciale i giovani fanno presto ad impararla nei nostri laboratorii, ma se non hanno studiato, se la loro mente non è aperta in modo da comprendere l'intensità della vita moderna, giova poco l'essere degli abili manuali e degli operatori; perciò la coltura generale è più utile della tecnica. L'istruzione dell'operaio dovrà giungere alle scuole secondarie, se vogliamo renderlo più capace e meglio produttivo. „

Era la prima volta che io sentivo dire queste cose e fu grande la mia meraviglia, perchè da noi si crede che le scuole secondarie non siano adatte per chi vuol darsi all'industria ed alla vita pratica,

Digitized by Google

II.

La coltura di un popolo è rappresentata dalle somme che esso spende nell'educazione; ma siccome l'effetto diventa causa di progresso, può anche dirsi che la coltura di un popolo cresce in modo proporzionale al suo bilancio dell'istruzione.

La Germania, con un numero di abitanti poco superiore all' Italia, spende sei volte più per le scuole. Nel nostro bilancio dell'istruzione, al capitolo assegni, sussidii e spese per l' istruzione della ginnastica, sono stanziate diciassette mila lire; ma cinque mila si danno alla Federazione ginnastica e sei mila sono borse di studio che vengono distribuite per avere degli allievi nella Scuola normale di Roma, cosicchè rimangono effettivamente solo sei mila lire per la ginnastica di tutto il Regno, per i congressi, i corsi magistrali, le inchieste, i sussidii alle palestre, alle pubblicazioni, ecc.

La storia contemporanea della Francia è uno degli esempii più meravigliosi che abbia mai dato la vitalità di un popolo; la rapidità colla quale si è rialzata dopo la catastrofe di Sédan, lo slancio col quale si accinse a riformare le sue istituzioni e le cause che le impedirono di rag-

Digitized by Google

giungere le sue speranze, sono degne di studio. I nomi di alcuni suoi ministri dell' Istruzione sono passati nella storia. Ricorderò fra questi il fisiologo Paolo Bert, Vittorio Duruy e Giulio Simon, il quale nel 1872 indirizzava ai rettori delle università ed ai capi degli istituti scolastici una circolare nella quale diceva:

" L'éducation physique est encore à créer en France, et je vous supplie de m'y aider. Je lirai moi-même les rapports de tous les proviseurs, et je préférerai cette occupation à toutes les autres, car je vois là un service à rendre aux familles et au pays. „

Con tutto ciò la Francia spende solo venticinque mila lire per la ginnastica, mentre che nel bilancio sono inscritti per le spese del culto cinquantaquattro milioni di lire, ed una sola città, quella di Parigi, spende cinquantasei milioni e mezzo per l'assistenza pubblica.[1] La Francia, per migliorare la salute della gioventù coll'educazione fisica, spende una somma 2260 volte minore di quanto spende la sola città di Parigi in opere di beneficenza e 2000 volte minore di quello che dà lo Stato per sostenere la religione.

L'esempio della Francia è fatale all' Italia! In

[1]) G. Demeny: *Les bases scientifiques de l'éducation physique.* Paris, Alcan, 1902, pag. 22.

Digitized by Google

un discorso che feci al Congresso internazionale dell'educazione fisica a Parigi, nel 1900, ho dimostrato come le condizioni anormali di Parigi facciano danno non solo alla Francia ma a tutti i popoli latini che sogliono imitare gli esempii francesi. Infatti a Parigi non essendo possibile costrurre nuove palestre e trovare il terreno libero per i campi dei giuochi senza spendere somme ingenti, non solo venne trascurata l'educazione fisica, ma vennero esagerati tutti i difetti della ginnastica agli attrezzi, e in nessuna città sono peggiori e più deficienti le palestre.

III.

I Francesi, che sono maestri impareggiabili nell'arte di volgarizzare la scienza, hanno degli scritti pregevolissimi sull'educazione moderna. Demeny è certo il più autorevole rappresentante della ginnastica razionale, ed il suo volume recente: "Les bases scientifiques de l'éducation physique„ dove compendia i suoi studii fisiologici, è una delle opere migliori che vanti la biblioteca scientifica internazionale. Il primo libro che produsse un'impressione viva è stato quello di Pascal Grousset: "La Vie de Collège dans tous les pays„ specialmente per la descrizione della vita nei collegi dell'Inghilterra pubblicata

Digitized by Google

nel 1880; esso può considerarsi come il principio del rinascimento dell'educazione fisica in Francia.

Dopo vennero i libri del barone Pierre de Coubertin: "L'Éducation en Angleterre, L'Éducation anglaise en France„ con prefazione di Jules Simon, e "Les Universités transatlantiques„. Dobbiamo all'operosità infaticabile del barone Pierre de Coubertin l'istituzione del "Comité International Olympique„ che ristabiliva i giuochi di Olimpia; e già, prima nel 1888, erasi formata la "Ligue nationale de l'éducation physique„. Nello stesso anno, per opera del dottor Tissié, si fondava pure la "Ligue Girondine de l'éducation physique„. I professori delle università e le autorità scolastiche presero parte a questo risveglio e si fondò nel Bosco di Boulogne una "École normale des jeux scolaires„.

Tra i fautori più entusiasti della nuova educazione, devesi ricordare il dottor Tissié, che scrisse di recente un bel volume sull'educazione fisica, coll'aiuto di alcuni suoi colleghi competentissimi.[1] Ciò che manca alla Francia è l'opinione pubblica. La gioventù è preoccupata dalla necessità di farsi una posizione e di trovare un impiego; gli scolari e gli studenti sono stancati

[1] Philippe Tissié: *L'éducation physique*, avec 460 gravures. Paris, Librairie Larousse.

Digitized by Google

dallo strapazzo cerebrale. Quanto alle scuole, per migliorarle occorrono dei grandi capitali che lo Stato non metterà così presto in bilancio. Perciò l'educazione della gioventù tendeva a passare poco per volta nelle mani delle associazioni religiose.

I Francesi hanno compreso il pericolo che li minacciava e ne è una conseguenza il rigore mostrato dal Governo e dal Parlamento contro le Congregazioni. La nuova severità verso i frati e le monache sarebbe per altro vana, senza l'opera dei privati nella educazione intellettuale e fisica: anche questa va diventando molto più attiva. In questi giorni, ad esempio della Germania, si tenne a Parigi la prima assemblea della "Ligue des médecins et des familles pour l'amélioration de l'hygiène physique et intellectuelle dans les écoles„. Anche noi saremo col tempo rimorchiati; e disgraziatamente arriveremo gli ultimi.

La lotta che combatte in questo campo la Repubblica francese è degna del rinnovamento di una nazione, che ebbe per così lungo tempo il primato intellettuale nel mondo. Disgraziatamente molti hanno paura che lo Stato moderno sia debole; il danaro è un elemento di successo, e mentre le scuole della Repubblica sono povere, quelle delle associazioni religiose sono ricche. In Francia ed in Italia sono gli ecclesiastici che hanno i collegi migliori.

Digitized by Google

Nelle nazioni latine mancano i grandi filantropi, i benefattori che coll'opera e col danaro aiutino il rinnovamento dei costumi nel popolo; e le opere di beneficenza sono assorbite dal pauperismo. L'organizzazione della Chiesa cattolica è tanto salda che può sfidare lo Stato; e l'opera sua è più minacciosa e potente nella scuola, perchè gli ecclesiastici non hanno famiglia e non sentono il bisogno di accumulare ricchezze e lavorano, con maggior disciplina ed abnegazione, ad una mercede minore degli altri uomini.

Il popolo dice che i danari sono il secondo sangue, e questo è vero anche per le scuole: se occorre un esempio, ricorderò che la provincia di Torino è quella che spende le somme maggiori per l'istruzione, ed essa tiene anche il primo posto in Italia per avere il numero minore di illetterati.

IV.

Se la Francia non fece nell'educazione fisica i rapidi progressi che erano da sperarsi per la sua energia, si deve essenzialmente all'indirizzo militare ed ai così detti *bataillons scolaires*. È un argomento vecchio intorno al quale ho già scritto un capitolo in un mio libro,[1]) ma che ora

[1]) A. Mosso: *L'educazione fisica della gioventù*, Capo VII.

Digitized by Google

torna di moda, perchè in Roma si è cercato di far rinascere i battaglioni scolastici. L'esperienza fatta dalla Francia, malgrado il suo spirito bellicoso di rivincita, ha dimostrato che questa via non conduce a nulla di buono. I due paesi nei quali l'educazione fisica è più fiorente sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, che non hanno la coscrizione militare. Ora che in Francia si vendettero i fucili dei *bataillons scolaires* come ferri vecchi, vi è chi chiede al Governo d'Italia dei moschetti, perchè gli scolari vestiti da bersaglieri giuochino a fare i soldatini!

L'influenza della caserma è quella che ha impedito alla Francia un maggior sviluppo della educazione fisica. La mancanza fra gli uomini parlamentari di chi riuscisse ad imporre un metodo razionale per lo sviluppo del corpo, rese inutile l'azione delle società ginnastiche e sportive. Malgrado gli sforzi di Paolo Bert e di Giulio Ferry, che ebbero una chiara visione della necessità di introdurre il metodo scientifico nella educazione, la Francia si trova in condizioni poco diverse dall'Italia, dove nessun ministro ebbe ancora il coraggio di affrontare e risolvere questo problema.

Si tratta di chiedere dei fondi ai contribuenti, e i ministri non essendo spinti dall'opinione pubblica e dalla pressione dei partiti, sono renitenti a prendere l'iniziativa di una legge per quanto

Digitized by Google

essi stessi la stimino utile. Come il possidente ignorante trova più comodo abbattere la foresta per venderne gli alberi e le legna, anzichè rimboschire il monte deserto a beneficio dei lontani nipoti, così lo Stato, premuto dagli urgenti bisogni, trascura tutto ciò il cui beneficio non si spera che lontano. Si direbbe che lo Stato, come l'individuo imprevidente, non ha tempo da aspettare.

Nell'Europa continentale si lasciarono accumulare i giovani nelle scuole e si aggravò il male dello strapazzo intellettuale, negando ai giovani il riposo, lo svago ed il sole. Ora finalmente si comincia a comprendere che i fucili e le giberne non bastano per allevare la gioventù; ma che occorre aria e sole; ed aria e sole dappertutto si va gridando, e anche in Italia è uscito ora un libro pregevole del Magistretti con questo titolo. Leggendo tanti scritti recenti che invocano il sole come un rimedio supremo per la gioventù, mi viene in mente l'aneddoto di Alessandro dinanzi a Diogene. Dopo averlo cortesemente salutato, lo interrogò se avesse bisogno di nulla. "Fatti un poco da banda, gli rispose, e lasciami godere il sole. „ Alessandro, invece di sentirsi vilipeso, disse ai compagni: "Eppure se non mi fossi Alessandro vorrei essere Diogene. „[1]

[1]) Plutarco: *Vita di Alessandro.*

Digitized by Google

V.

Le leggi spesso non raggiungono il loro intento e qualche volta producono effetti contrarii a quanto si era proposto il legislatore. Appena fu pubblicata dal ministro De Sanctis, nel 1878, la legge che rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica, subito si arrestò il progresso nell'educazione fisica. La ginnastica fu soffocata involontariamente dalla legge stessa che voleva favorirla. Nè più felice è stata la legge sull'istruzione obbligatoria. Dopo un quarto di secolo che venne promulgata, abbiamo nelle provincie meridionali l'80 per 100 di persone che non sanno leggere.

Le ragioni dell'insuccesso sono due: la prima fu che non si stanziarono in bilancio i fondi che occorrevano per eseguirle: l'altra, che il popolo italiano non era ancora abbastanza progredito per accogliere queste leggi.

Nei governi parlamentari succede che un ministro prepara un progetto di legge, ma quello del tesoro non gli concede i mezzi per effettuarlo. Il lavoro legislativo è perduto; ma si pronunciarono di bei discorsi, si nominarono delle Commissioni, dei relatori si misero in evidenza, i giornali lodarono il Ministero e tutti sono soddisfatti.

Digitized by Google

Le leggi sull'educazione sono le più difficili a discutersi; l'abbiamo visto recentemente nella Francia e jeri ancora in Inghilterra. Quando si tratta di rinnovare la scuola, vi è un misoneismo profondo; ed a molti ripugna di ammettere che si debbano educare i giovani in modo diverso da quello che furono educati essi medesimi. Più spesso i ministri sono deboli e non sanno imporsi. Questo appare evidente nella legge che rese obbligatoria la ginnastica, dove è detto: " Sarà inscritto al bilancio un nuovo capitolo con il titolo: Insegnamento della ginnastica. La somma da inscriversi in detto capitolo l'anno 1879 è di lire 30 000. „

Tale somma è derisoria, perchè inferiore alla centesima parte di quanto si doveva chiedere, volendo fare sul serio. La legge De Sanctis riuscì una mistificazione. La parola è un po' forte, ma non offende il ministro, perchè tutti sanno quanto egli fosse uomo leale: la colpa fu del Parlamento e del paese.

Se l'educazione è libera, sono i privati che suppliscono all'azione del Governo, ed i paesi dove questa è ora più fiorente, sono per l'appunto quelli ove la ginnastica non è obbligatoria, cioè l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America. Facendo una legge ed avocando a sè l'istituzione della ginnastica, il Governo paralizza l'azione dei pri-

Digitized by Google

vati, e così manca alla gioventù lo spirito di associazione che aiuta a progredire. In America sono i cittadini ricchi che soccorrono le università e i collegi: e là si ottengono dei risultati che a noi sembrano incredibili. Per dare un esempio, dirò che dal 1890 al 1901 furono regalati alle università 575 milioni di lire, solo per l'istruzione superiore, non essendo compreso in tale somma quanto fu speso per i musei e le biblioteche.

VI.

L'accentramento dell'educazione fisica colla legge che rendeva obbligatoria la ginnastica, produsse l'inconveniente di uniformare troppo i metodi degli esercizii. Conveniva lasciare una libertà maggiore, perchè tra il nord e il sud dell'Italia, come delle altre nazioni di Europa, vi sono tali differenze nelle condizioni del clima, dei luoghi e dei costumi, che non si può ordinare a tutti di fare gli stessi esercizii.

Leggendo gli "Atti del Parlamento„ uno si convince del danno che recano al paese la retorica e le frasi altosonanti. Furono salutati con applausi dei provvedimenti che l'esperienza mostrò dannosi, ed altri, che era impossibile effettuare, si proclamarono necessarii per difendere

Digitized by Google

la patria. Nelle circolari ed istruzioni i ministri insistono sul maneggio delle armi, raccomandando che i movimenti siano eseguiti con precisione e disciplina soldatesca: "L'insegnamento dei doveri militari sarà impartito con una certa solennità. Questo insegnamento sarà regolato per modo che alla fine del corso tutti gli alunni siano in grado di poter ripetere letteralmente gli articoli regolamentari stati letti durante il corso stesso."

Tali erano le istruzioni pubblicate dal ministro De Sanctis e si comprende che la legge con quelle ridicole 30 000 lire all'anno date per tutta l'Italia non abbia potuto attecchire.

La cosa più strana si è che in Italia non abbiamo neppure la decima parte dei maestri di ginnastica che occorrono. Nel maggior numero delle scuole quando il maestro di ginnastica si ammala, non si trova chi possa supplirlo. Se in una città si vuol preparare un concorso nazionale di ginnastica e occorre istruire in fretta un dato numero di giovani per non far troppo cattiva figura il giorno della festa, non si trova chi aiuti. In un liceo, od in un ginnasio, c'è sempre chi possa all'occorrenza dare qualche lezione di storia naturale, di fisica o di letteratura, ma per la ginnastica non è così, perchè nessuno la sa.

Nelle scuole abbiamo molti maestri di ginnastica eccellenti, istruiti e capacissimi; ma questo

Digitized by Google

non toglie che di regola si tengano in una condizione molto inferiore agli altri insegnanti. La ragione principale della dura sorte deve cercarsi nel compenso misero e quasi vergognoso che essi ricevono dallo Stato; con seicento lire l'anno non si può vivere decorosamente e neppure miseramente; il bene privato degli insegnanti non può disgiungersi da quello della dignità della scuola e dello Stato. Fino a che il Governo non assicura un'esistenza modesta ai suoi impiegati, non può pretendere che questi facciano il loro dovere. È tale la trascuranza che i capi degli istituti in generale non si curano di far eseguire l'orario, come è prescritto dai regolamenti. Questo potrebbe essere imposto, ma nessuno può imporre ai maestri di ginnastica nelle condizioni attuali che stiano al corrente dei progressi che si verificarono in questo più assai che negli altri insegnamenti.

In Germania lo stipendio dei maestri di ginnastica arriva da 4 fino a 6 mila lire. In Italia abbiamo 100 maestri collo stipendio massimo di 600 lire e 300 maestri ricevono 500 lire l'anno. Siccome con questo non potrebbero vivere, i più fortunati campano accumulando gli impieghi e facendo scuola in parecchi istituti, ossia non facendo bene il loro insegnamento per deficienza dell'orario.

Digitized by Google

Il tenue compenso che viene concesso a questi impiegati fu la causa che fece decadere l'educazione fisica. Disgraziatamente si troveranno sempre degli infelici che accetteranno tali impieghi, ma è dannoso e deplorabile che gli ufficiali del Governo ai quali è affidata l'educazione della gioventù siano mantenuti in questa condizione di miseria e di avvilimento. Quando vediamo delle semplici società di ginnastica, come quella di Torino, portare lo stipendio dei loro maestri a lire 1500, non è giusto che il Governo tenga a lire 600 il massimo dello stipendio per lo stesso impiego.

VII.

L'educazione fisica non ha potuto svolgersi in Francia, perchè venne affidata ai sergenti; in Italia non ha potuto svilupparsi perchè venne messa nelle mani dei maestri elementari. Il primo interesse di un paese è di essere servito da intelligenze elette, ma questa disgraziatamente è cosa difficile ad ottenersi. Mancati i mezzi che occorrevano perchè la legge potesse applicarsi e funzionare, l'attenzione del Governo si concentrò nelle scuole inferiori e primarie, dove poteva comandare senza pagare: e così fu per

Digitized by Google

economia trascurata l'educazione dei giovani nell'età che hanno maggior bisogno di moto.

Nel Ministero furono chiamati dei maestri elementari a dirigere tale insegnamento, e questo fu un altro errore perchè venne meno l'influenza benefica che avrebbe avuto sulle scuole secondarie un personale più elevato. La deficienza di coltura nelle persone che erano alla testa di questo servizio fu fatale alla ginnastica. Se ad alcuno può sembrare grave l'accusa, consulti i documenti stampati dal Ministero dell'Istruzione intorno all'educazione fisica. Noi stiamo alla coda di tutte le nazioni civili; nessun scritto ufficiale, nessuna inchiesta, nessun'opera sulla ginnastica venne stampata o promossa dal Ministero dell'Istruzione, che si alzi al disopra della mediocrità; nessuna che almeno dai tecnici sia conosciuta all'estero.

La Francia, benchè vissuta sotto il regime militare, ci ha lasciati indietro ad una grande distanza. Le missioni scientifiche ed i libri scritti dopo i viaggi all'estero da Demeny, Lagrange, Tissié, le relazioni stampate da varie commissioni sotto la guida di Marey, saranno studiate e consultate sempre dagli studiosi dell'educazione fisica.

Nella Germania, nella Svezia, nell'America abbondano le relazioni minutissime sullo stato

Digitized by Google

delle scuole, sulle condizioni igieniche della gioventù, sulle misure antropometriche, sulla statistica degli esercizii sportivi; solo noi non abbiamo nulla.

L'Accademia delle Scienze morali di Parigi fu la prima a mandare il grido di allarme per la riforma dell'educazione; e rimarranno memorabili nella storia della pedagogia e della ginnastica le discussioni tenute all'Accademia di Medicina di Parigi nel 1887. Fra le altre conclusioni, si votarono queste: che i ginnasii, i licei ed i collegi dovessero portarsi fuori di Parigi e si dovessero costruire dei nuovi edificii in campagna con grandi spazii soleggiati per la ricreazione e gli esercizii dei giovani e che tutti i giorni vi fossero negli orarii degli esercizii fisici per ciascuna classe.

Nè il Parlamento, nè alcuna delle nostre Accademie presero mai l'iniziativa di affrontare questo grande problema sociale. Alcuni ministri, come Villari, Codronchi, Martini e Gallo, ebbero una chiara intuizione di ciò che poteva farsi. Poichè tutto era mutato, alle nuove condizioni sociali, doveva corrispondere anche un miglioramento nella educazione fisica! Disgraziatamente mancò loro il tempo ad effettuare le riforme che avevano concepite; e i lavori delle Commissioni che ebbero l'incarico di fare delle

Digitized by Google

proposte, spesso rimasero ignorati senza l'onore della stampa. Chi studia l'educazione fisica nelle scuole, vede con rammarico che non solo siamo immobili, ma che siamo in notevole regresso. Cessato l'entusiasmo delle battaglie che avevano unificato la patria, la ginnastica si fermò. Come in tutti gli organismi vitali, l'arresto e la cristallizzazione segnano la decadenza.

Nel febbraio del 1902 il ministro della Istruzione, onorevole Nasi, nominò una Commissione "al fine di studiare tutte le questioni attinenti all'educazione fisica e di proporre le riforme ritenute necessarie a dare a questo ramo della pubblica educazione quello sviluppo che è consentito e voluto dai progressi della scienza e dalle esigenze della scuola.„ Questo fu un grande passo; ed io credo possibile un rapido progresso nella educazione fisica degli Italiani, se il ministro Nasi avrà il coraggio (che ha già dimostrato in altre cose non meno importanti) di chiedere al Parlamento i fondi che occorrono per rinnovare l'educazione fisica nelle scuole.

VIII.

Guardando nel microscopio si ingrandiscono le cose, ma diviene sempre più limitato il campo dell'osservazione, quanto più crescono i diametri

Digitized by Google

delle cose vedute. Non vorrei, parlando dell'educazione nazionale, e criticando l'opera del Governo, lasciar credere che io non ammiri l'immenso progresso che ha compiuto l'Italia nella coltura e nelle scienze sperimentali. È uno spettacolo grandioso e commovente quello che ha dato il popolo italiano, di rinnovare e costrurre gli edificii e il materiale delle sue università. Le altre nazioni quando vedono la forza e l'energia che seppe sviluppare l'Italia in mezzo alle strettezze finanziarie e alle sventure, devono amare questo nostro paese che risorge con tanta vitalità sulle rovine del passato. In mezzo a tanti sacrificii non dobbiamo meravigliarci, se non si ebbe ancora tempo di mettere mano al riordinamento di alcuni servizii, come quello dell'educazione fisica.

Chi vive nelle università, vedendo crescere continuamente il numero dei professori e degli incaricati, teme che il nostro sviluppo nella coltura superiore sia eccessivo; il frazionamento continuo delle cattedre nelle varie specialità comincia ad inquietare, perchè mancheranno i professori capaci di occupare degnamente tutti i nuovi posti. In mezzo a tanta profusione di spese non si comprende che non siansi trovate poche migliaia di lire per fondare le scuole di educazione fisica tanto necessarie.

Digitized by Google

In Italia sussiste il fatto anomalo che abbiamo due scuole normali per le maestre ed una sola per i maestri. Per i professori ed il materiale di queste tre scuole di Roma, Napoli e Torino sono stanziate in bilancio 26 235 lire, somma di gran lunga inferiore ai bisogni. La contraddizione fra le parole ed i fatti apparve subito nel 1878, quando nell'atto stesso di promulgare la legge che rendeva obbligatoria l'educazione fisica, si chiuse la scuola normale di Torino che preparava i maestri di ginnastica, e solo nel 1884 si aprì la scuola di Roma. Questi furono due errori gravissimi; il primo basta enunciarlo e non si comprende perchè siasi chiusa l'unica scuola che esistesse, quando si aveva maggiore urgenza di fare dei buoni insegnanti. Quanto al secondo ricorderò che la Germania ha quattro scuole, a Berlino, Lipsia, Stoccarda e Dresda. Non è giusto che un pover'uomo che si sente la voglia ed ha l'attitudine a diventare maestro di ginnastica, debba andare a Roma da Susa o da Palermo. La spesa che occorre per diventare maestro non è proporzionata davvero a quella che ne può sperare, quando ne consegua il posto.

Il maestro di ginnastica è una merce che deve avere il bollo dello Stato, e sebbene alcuni la deprezzino, è una merce scarsa sul mercato, per servirmi del linguaggio commerciale; e la sua

Digitized by Google

produzione è di gran lunga inferiore ai bisogni del consumo. Questo si verifica anche nelle nazioni più civili, come nella Germania e negli Stati Uniti di America. Non essendo una professione lucrativa, nè che dia grandi soddisfazioni, il numero dei maestri di ginnastica sarà sempre deficiente.

Se un ministro dicesse che mancano gli ufficiali per la posta, o gli impiegati del telegrafo, si può essere certi che immediatamente si prenderebbero i provvedimenti che occorrono per colmare i vuoti. Invece al Ministero dell'Istruzione si confessa che mancano i maestri, e non si fa niente! Eccone la prova: in una circolare ministeriale fu stampato: "Risulta a questo Ministero che in parecchie scuole secondarie pareggiate, o sussidiate dal Governo, non è impartito l'insegnamento della ginnastica„ e poco dopo il ministro Baccelli pubblicava un documento molto più grave, dicendo: "Risulta a questo Ministero che l'esame sulla ginnastica presso le Scuole Normali non fu dappertutto dato da persone competenti in tale materia, nè in modo da potersi formare un giusto criterio sull'abilità degli esaminandi.„

Anche gli esaminatori non sono competenti, secondo l'affermazione del Ministro! Eppure non si fece nulla per avere dei buoni insegnanti e degli esaminatori competenti!

Digitized by Google

IX.

Sono necessarie altre scuole normali maschili ed occorre un terreno più largo e fecondo alla coltura della ginnastica che ora intristisce chiusa come è nella scuola unica di Roma, alla quale mancano gli studenti. È indispensabile preparare un personale più colto che conosca meglio l'indirizzo biologico della educazione fisica e questo può solo ottenersi quando si formino altri centri dove la scuola normale di ginnastica possa prendere parte alla vita dell'università. Nell'antagonismo che ora esiste fra i varii metodi, sarà utile lasciare una libertà maggiore all'insegnamento. La direzione moderna è di semplificare le cose; molti maestri hanno un concetto falso della ginnastica; essi sdegnano di fare le cose facili e preferiscono le difficili, perchè sono convinti che un esercizio per essere veramente ginnastico debba scostarsi dai movimenti ordinarii.

L'introduzione dell'agonistica nelle scuole non può ottenersi senza un grande lavoro preparatorio per mezzo dei corsi magistrali ed una partecipazione attiva degli insegnanti che escono dall'università. Il decentramento è la prima necessità che si impone. I progressi della tecnica

Digitized by Google

nei varii rami della educazione fisica sono tali che abbiamo bisogno di un personale insegnante d'ordine superiore più numeroso che coltivi le varie specialità.

Il Direttore di una scuola centrale per quanto sia abile non può essere eccellente in tutto; e se pure riuscisse a mantenersi il primo in ogni specialità della ginnastica, da solo non basterebbe per istruire tutti i maestri che devono perfezionarsi continuamente.

L'educazione fisica è un'arte complessa; bisogna trattarla come le altre arti che si insegnano nelle università; e provvedere i buoni insegnanti come si pensa a procurare allo Stato dei buoni professori che insegnino ai medici, od ai farmacisti, o ai veterinarii, ecc. Quello che occorre di cognizioni per essere medico, farmacista o veterinario, è un fardello piccolo, ed è il minimo necessario. Così anche pei maestri di ginnastica potrebbe bastare un corso di sei mesi, o di un anno, in una scuola superiore, quando il corso cominciasse dopo un esame di ammissione rigoroso; ma il Governo deve provvedere il personale che insegni in queste scuole superiori, e deve essere possibile a chi è già patentato di perfezionarsi in qualsiasi ramo di queste discipline frequentando i corsi speciali che dovrebbero farsi in queste scuole.

Digitized by Google

Anche la ginnastica svedese, che sembrava perfetta, si è modificata profondamente: ed ora, colla ginnastica meccanica dello Zander, essa aprì un campo nuovo per la medicina. Il macchinario delle palestre diviene così complesso, i giornali sportivi diffondono nel pubblico con tale rapidità i nuovi trovati e gli esercizii ginnici, che un maestro di ginnastica può facilmente sfigurare fra i suoi allievi, se non si aiuta coi giornali e coi libri, se non viaggia per tenersi al corrente.

X.

Aristotele nel suo libro sulla Politica, si lamentava che la ginnastica non promovesse abbastanza la bellezza delle forme e l'accrescimento fisico del corpo, e rimproverava allo Stato che l'educazione data ai giovani fosse più diretta a fare del professionismo atlètico, che non dei buoni cittadini. Sono passati quasi due mila trecento anni e ci troviamo allo stesso punto.

Il filosofo Diogene, essendo maestro dei figli di Xeniade in Corinto, non voleva che essi facessero alcun esercizio atletico, e loro proibì di aver relazione coi pedotribi, permettendo loro solo quei movimenti e quei giuochi che erano utili per la salute e che valevano a farli crescere

Digitized by Google

bene, ad avere un bel portamento ed una complessione robusta. [1]

Platone propose che gli atleti fossero esclusi dall'amministrazione dello Stato, perchè sono meno operosi degli altri cittadini; e non voleva neppure che combattessero per difendere la patria, perchè in guerra erano un ingombro e si ammalavano più facilmente essendo abituati ad un regime troppo metodico. [2] Aristotele a queste ragioni fisiologiche ne aggiunse un'altra per escludere gli atleti dai pubblici ufficii; egli disse che erano ottusi e che il maneggio continuo di attrezzi pesanti e la vita monotona li abbrutiva.

I medici si lamentano anche oggi che i concorsi ginnastici sono dannosi alla salute dei concorrenti, perchè molti si sottopongono a troppo gravi fatiche, e non pochi ne soffrono. La fatica estrema è dannosa, non solo pel cuore, ma specialmente pel sistema nervoso. Noi parliamo ora di *neurastenici,* ossia di gente che ha delle sofferenze per la grande facilità colla quale si esaurisce la forza nervosa. I Greci antichi non avevano ancora trovata questa parola, ma sapevano benissimo che l'atletismo produce un esaurimento del sistema nervoso.

[1] Aristotele: *Pol. VIII,* 8, 4.
[2] Platone: *La Repubblica III.*

Digitized by Google

Alcibiade, Epaminonda, Filopemene ed altri sommi erano avversarii delle scuole atletiche. Eliano racconta che un atleta di Crotone ebbe un accesso di pazzia nel momento che stava per ricevere la corona nelle gare di Olimpia. Galeno ed altri medici affermarono che gli atleti, per gli sforzi continui, soffrono spesso il mal caduco; e Galeno mise un marchio rovente sulla fronte dell'atletismo chiamandolo κακοτεχνία, ossia mala arte.

Come sulle caldaie a vapore è scritta la pressione fino alla quale possono resistere, e di ogni macchina sanno gli ingegneri quale sia il lavoro massimo che può produrre senza guastarsi, così succede dell'organismo, che nello sforzo non può superare certi limiti senza averne danno. Per ottenere una produzione di energia maggiore dell'ordinaria, occorre un allenamento, dobbiamo cioè abituare i nostri organi a funzionare gradatamente sotto pressioni maggiori del sangue, e ottenere dai muscoli per mezzo del sistema nervoso un rendimento maggiore di forza.

Un allenamento mal diretto ed uno sforzo eccessivo possono riuscire fatali e spesso producono alterazioni irreparabili nel sistema nervoso e nel cuore. Il sollevamento dei pesi e gli esercizii al trapezio ed agli anelli che destano sem-

Digitized by Google

pre l'ammirazione della folla nei circhi, quando gli atleti fanno dei prodigi di forza, sono per il fisiologo gli esercizii meno raccomandabili.

XI.

Lo scrittore moderno che contribuì più efficacemente a far comprendere il danno che recano i concorsi di ginnastica e che analizzò con maggiore competenza fisiologica la natura degli esercizii agli attrezzi i quali deformano il corpo umano, è stato Ferdinando Lagrange. Basta ricordare il suo libro sulla fisiologia degli esercizii del corpo, stampato nel 1888, per segnare una data memorabile nella storia dell'educazione fisica. [1]

I concorsi ginnastici come si fanno ora, sono condannati a scomparire, appena si abbia nel popolo un concetto più nobile, più elevato e più vero della educazione fisica. Gli Svedesi ci danno un esempio che dobbiamo imitare. La loro ginnastica è fatta in modo che tutti possono parteciparvi secondo le loro forze, ed ogni movimento ha la sua ragione fisiologica. La ginnastica non è scopo a sè stessa, come succede

[1] Fernand Lagrange: *Physiologie des exercices du corps* (Bibliothèque scientifique internationale, 1888). — *L'Hygiène de l'exercice* (Felix Alcan, éditeur, 1890).

Digitized by Google

da noi; è semplicemente un mezzo per raggiungere uno scopo. Nei nostri concorsi ginnastici l'intento supremo è lo spettacolo per la folla; invece gli esercizii devono essere fatti per l'utile di ogni individuo, che è diverso per ciascuno. Nella ginnastica svedese si evitano con grande cura tutti i movimenti esagerati e quelli faticosi che consumano rapidamente le forze dell'organismo. Il portamento dei ginnasti svedesi è insuperabile; essi sono i soli che sappiano realmente perfezionare la forma del corpo cogli esercizii degli atteggiamenti; e la loro scuola supera tutte le altre nell'igiene e nella plastica.

L'inconveniente dei concorsi atletici sta nel mettere in voga degli esercizii nei quali pochi riescono, tutti gli altri rimangono scoraggiati e non fanno più nulla. Contemplando l'arena di un grande concorso nazionale di ginnastica, pochi pensano che sopra dieci mila giovani che potrebbero prendervi parte, appena uno sia presente. Tale calcolo l'ho fatto negli ultimi concorsi dell'Alta Italia, tenendo conto solo delle provincie limitrofe a quella dove si fece il concorso; per l'Italia meridionale il numero di quelli che fanno ginnastica è ancor minore.

Questa poverissima rappresentanza prova che l'utilità pratica dei concorsi è minima e quasi illusoria. Se neppure uno sopra dieci mila si

Digitized by Google

presenta alle gare, dobbiamo abbassare il diapason dell'atletismo e pensare agli altri 9999 che non si muovono.

Lo Stato e i cittadini devono preoccuparsi innanzitutto di migliorare le condizioni dei deboli che formano la grande maggioranza. Quelli che sono favorevolmente dotati dalla natura per vincere le corone d'alloro, anche se venisse meno il nostro aiuto, troverebbero modo nelle società sportive di far conoscere la loro eccellenza.

Succede della educazione fisica quello che vediamo per la educazione intellettuale. I grandi ingegni e gli uomini di una capacità eccezionale non hanno bisogno di maestri. Bacone, dopo essere rimasto a scuola in un collegio di Cambridge, se ne partì con profondo disgusto per gli studii che aveva fatto, convinto che l'educazione datagli dai suoi maestri non gli servisse a nulla.

XII.

Il disprezzo che gli antichi avevano per gli atleti era tale che Filippo il Macedone, secondo racconta Plutarco, paragonava i discorsi di Demostene ai soldati, e quelli inefficaci di Isocrate agli atleti. L'esperienza dei Greci fu tanto più lunga e superiore alla nostra, che noi dobbiamo

Digitized by Google

tenere calcolo di questo loro giudizio per conoscere l'utilità dei nostri concorsi ginnastici. Notiamo intanto che essi non esistono nei paesi dove l'educazione è più fiorente, perchè gli esercizii si devono fare in quanto sono utili, non perchè servano a guadagnare un premio, od avere una distinzione, e tanto meno perchè debbano servire come uno spettacolo. Per l'educazione intellettuale nessuno pensa a fare dei concorsi. Ci furono le gare d'onore in Campidoglio, ma sono cadute, e molti che vinsero il premio, fecero una fine compassionevole nel mondo dell'intelligenza; succede lo stesso degli atleti celebri pei *records*, e i concorsi vinti, che rapidamente decadonò, si esauriscono e scompaiono.

Quando nei concorsi ginnastici vedo sfilare le squadre coi gonfaloni e le bandiere simili a quelle delle confraternite, scintillanti di medaglie, e passano le schiere colle musiche e le fanfare in testa, i pennacchi sui cappelli, le cornucopie e altri emblemi sulle spalle, mi pare una festa selvaggia. Ma quando poi si vedono migliaia di giovani messi in fila con lavoro paziente, cominciare a fare degli inchini, contorcendosi a destra e a sinistra, con gesti strani che si ripetono al segnale di una cornetta, lo spettacolo diviene puerile. Tutti ad un cenno piegano il capo, sollevano o distendono un brac-

Digitized by Google

cio e poi l'altro, fanno un passo avanti e uno indietro, si girano, e poi si siedono sulle calcagna, oppure battono i piedi sulla terra, seguendo il cenno del ginnasiarca che li domina tenendosi aggrappato ad una scala. È un'azione coreografica del tutto inutile, perchè il sincronismo nei movimenti di mille persone è cosa che non ricorre mai nella vita. Ma quali movimenti? I più banali, quelli che ognuno fa ad ogni istante, e non si comprende la ragione perchè debbano compiersi con tanta solennità in quel giorno. Pare che il solo scopo sia quello di imitare un meccanismo colossale per divertire dei bambini. La folla applaude, ma appunto per questo che la folla desidera tali spettacoli, dobbiamo credere che siano cattivi.

Per giudicare il valore degli esercizii vi è una sola misura; dobbiamo guardare se ciò che vien fatto sia utile a chi lo fa; se abbia uno scopo fisiologico; se giovi all'organismo. La pietra di saggio per conoscere l'oro buono dal falso è di applicare a tutti gli esercizii la massima di Platone, il quale disse che *la ginnastica è la parte salubre della medicina.* [1]

[1] *Plato salubrem medicinæ partem gymnasticam dixit* (Galeni, *Ars tuendæ sanitatis.*

Digitized by Google

Digitized by Google

V.

L'ARTE DI EDUCARE.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Il socialismo, in quanto tende ad allargare le attribuzioni dello Stato e dei poteri collettivi, è cosa antichissima; e le scuole moderne possono considerarsi come un'opera del socialismo di Stato.

Il problema dell'educazione non fu più discusso con maggiore larghezza e competenza di quello che si facesse nella seconda metà del 1700; anche in Italia si pubblicarono allora degli scritti memorabili; e mi basta ricordare fra questi l'opera di Gaetano Filangieri; egli disse: "L'ignoranza e la miseria nel basso popolo; la perdita dei parenti e l'abbandono dei genitori negli orfani; l'assiduità e l'importanza delle occupazioni in quella classe di cittadini che vive col frutto della sua industria o coll'impiego dei suoi talenti; le dissipazioni de' piaceri ne' ricchi; le distrazioni della vanità e dell'ambizione ne' nobili; l'esercizio delle cariche e dei pubblici impieghi ne' magi-

Digitized by Google

strati e ne' potenti; i pregiudizii e gli errori quasi universalmente adottati e che sono diametralmente contrarii a' veri principii dell'educazione; l'affetto istesso dell'amore male inteso e della debolezza così frequente nei genitori, che dà ai fanciulli una certa pusillanimità ed una certa debolezza d'animo, che distrugge il coraggio e la confidenza nelle proprie forze, la poca considerazione e i pochi vantaggi che procurano le noiose e difficili funzioni di educatore, e la singolarità e profondità dei talenti, delle cognizioni, delle virtù e del moral carattere, che richiederebbe questo ufficio.... non ci mostrano forse evidentemente quanto poco vi sia da sperare e quanto da temere dall'educazione privata?„ [1])

Fu così che venne istituita la socializzazione del servizio educativo, e lo Stato organizzò il monopolio delle scuole secondarie e di tutte le altre istituzioni che servono ad educare il popolo; e i comuni municipalizzarono le scuole primarie, le professionali, ecc.

Si narra che Napoleone Bonaparte, primo console, additando la "Scienza della legislazione„ abbia detto: "ecco il maestro di noi tutti.„ [2])

[1]) FILANGIERI: *La Scienza della legislazione*, libro IV, capo II.

[2]) TERESA FILANGIERI: *Il generale Carlo Filangieri*. Milano, Fratelli Treves, 1902.

Digitized by Google

Questo elogio il Filangieri lo merita anche pei suoi "Regolamenti sull'educazione fisica„ dove pubblicò delle norme pratiche importantissime che meriterebbero di figurare in fronte ad un manuale moderno di ciò che ora chiamasi meno propriamente "ginnastica educativa„. I difetti che si rimproverano al socialismo di Stato, di rendere antipatiche le instituzioni che si impongono coll'obbligo tassativo della legge, l'infievolimento delle attività individuali, l'insufficienza della iniziativa, la mancanza di continuità nella direzione, i danni che vi recano le influenze parlamentari e le vicissitudini inevitabili dei partiti politici, appaiono anche più gravi nel regime democratico. Filangieri voleva che "gli educatori formassero un ordine di magistratura tra le più rispettabili dello Stato, potendo loro offrire delle grandi speranze„.

Questo intento non si è raggiunto per molte cagioni, e non solo perchè l'istruzione, come è ora organizzata, abbia i difetti del socialismo di Stato, che anzi è questa la migliore delle organizzazioni possibili. L'Inghilterra, dopo aver mantenuta la piena libertà delle scuole, ora riconosce che lo Stato può essere in questo campo un fattore di progresso più attivo degli individui ciascuno da sè. Le ragioni che impedirono alla pedagogia di progredire, sono molto complesse,

Digitized by Google

come lo prova il fatto che non è bastata la concorrenza fra le scuole private e le pubbliche, fra le religiose e le laiche, per produrre un miglioramento.

II.

In uno scritto sull'educazione moderna, Ruskin [1] dice che l'uomo per progredire nella vita deve conoscere tre cose: 1.° dove egli è; 2.° dove vuole andare; 3.° che cosa sia meglio fare nelle circostanze ove egli si trova.

Dopo aver mostrato come nell'attuale sistema di educazione si trascurino questi tre grandi rami delle umane conoscenze, egli critica il modo con cui viene insegnata la storia naturale nelle università, e deplora che nelle scuole si dia poca importanza alla parte scientifica in confronto della letteraria.

È passato mezzo secolo e siamo ancora allo stesso punto, tanto nella patria del celebre critico, quanto sul continente.

Per farci un concetto delle tendenze moderne, dobbiamo guardare l'America. Quivi il discredito dei vecchi metodi dell' educazione europea è giunto a tale eccesso, che recentemente in una

[1] JOHN RUSKIN: *The stones of Venice.* New York, vol. III, Appendix 7, 1869, pag. 233.

Digitized by Google

discussione fattasi nelle riviste più autorevoli, alcuni uomini celebri per la loro fortuna e la posizione che occupano, non dubitarono di affermare che le nostre scuole, invece di essere utili, siano dannose: e glorificarono le teste *dure, ma pratiche,* che conoscono meglio il mondo e sanno fare fortuna, dando alla patria quella ricchezza materiale, che è indispensabile perchè l'America diventi intellettualmente superiore e dominatrice del mondo. Per gli esempii di uomini celebri che non fecero studii regolari (cominciando da Franklin e Lincoln), certo l'America è il paese dove può farsi una nota più lunga di autodidattici, che dopo aver tentennato applicandosi con intensità ora ad una cosa ora ad un'altra, finirono per divenire grandi e potenti.

Alla nostra scuola venne rimproverato di far credere ai giovani, che la sola specie di sapere sia quella che si trova nei libri, ed ai maestri di essere dei letterati, che, vivendo fuori del mondo, non hanno l'attitudine per infondere il desiderio delle cose nuove, per dare la fermezza e l'ostinazione necessaria nei cimenti della vita, per formare il coraggio fisico che, secondo gli Americani, è tanto utile quanto il coraggio morale, a cui nessun'altra cosa può supplire. In conclusione dicono che ci preoccupiamo troppo della erudizione, e trascuriamo la formazione

Digitized by Google

del carattere e dell'abito all'operosità, che sono le cose più importanti.

Quanto all'educazione nella famiglia, essi pensano che il nostro metodo sia sbagliato, perchè vogliamo condurre passo per passo i figliuoli, tenendoli continuamente per la mano; ciò che li scoraggisce, e mantiene nei giovani una depressione continua, dannosa per il carattere e lo sviluppo della individualità. Quella baldanza, che può condurre alla disobbedienza, è per gli Americani un peccato meno grave; ed essi considerano la disobbedienza come un male inevitabile, perchè la educazione domestica consiste nello stendere al fanciullo la mano per rialzarlo nelle cadute, non nel portarlo continuamente in braccio perchè non cada; e come per imparare a camminare bisogna cadere, così, dicono, bisogna lasciare una libertà maggiore ai figliuoli, perchè l'esperienza li renda cauti.

In riguardo alla coltura superiore, osservano che lo studio dell'uomo in astratto, come lo facciamo noi nelle scuole universitarie, che preparano i giovani all'insegnamento, è insufficiente e pericoloso. L'uomo deve essere studiato nei suoi rapporti con una società determinata, colla società nella quale esso vive: l'educazione deve essere non solo moderna, ma nazionale, cioè adattata alle condizioni sociali ed all'ambiente.

Digitized by Google

III.

Uno dei critici più originali che abbia ora la Francia in fatto di letteratura, Emilio Faguet, lo scrittore che in ogni lavoro del genio sa trovare le congiunture delle parti e distingue i pezzi che lo compongono, cominciò un articolo sull'educazione nazionale con queste parole: *Je ne crois pas à la pédagogie.* [1]

Tale affermazione pessimista risponde in parte a coloro che discutono se esista o no una scienza della educazione. Per conto mio, credo che la pedagogia, come la medicina, sia un'arte, e che essa serva principalmente ad aiutare la natura.

Gli antichi filosofi greci ammisero tutti che l'uomo sia perfettibile, e che si possa perfezionare operando sulla ragione e sulle abitudini sue. Quando gli Umanisti nel quattrocento richiamarono in vita la coltura classica, non si immaginavano certo che l'arte dell'educare avrebbe fatto un cammino così lento. Il moto fecondo, che erasi diffuso per tutta l'Italia e l'Europa, si arrestò, e tornammo a sonnecchiare.

La perfettibilità umana deve essere cosa difficile, se in mezzo a tanti progressi delle scienze,

[1] *Revue bleue*, tome VIII, 1897, pag. 76.

Digitized by Google

se in tanto ardore degli studii, può ancora mettersi in dubbio che oggi esista una pedagogia. Platone aveva già notato che "il fanciullo è di tutti gli animali il più difficile a studiarsi„.[1] Nella Grecia sono state in fiore le scienze naturali prima che nascessero quelle morali; e dalla subordinazione della filosofia alle scienze positive, derivò la potenza creatrice della filosofia greca. La dottrina dell'anima, essendo sorta da bisogno pratico, mantenne salde le radici nella vita. Platone ed Aristotele furono gli educatori più grandi che abbia avuto l'umanità, e poco si è progredito oltre i confini segnati dal loro genio.

Le domande d'allora sono quelle di oggi, cioè: "Nello svolgimento delle qualità della mente, quale è il fattore che prevale? La natura fisica dell'uomo, o l'educazione? — Nel dirigere l'animo quale agisce più intensamente, l'esempio e l'abito, o l'idea e la morale? — Se la natura è perversa, può l'educazione cambiare il cattivo in buono?„ — Ecco i vecchi problemi che ancora attendono una soluzione.

Plutarco, dopo cinque secoli, poteva riepilogare il pensiero dei filosofi greci, dicendo: "Come nell'agricoltura bisogna scegliere un terreno buono, ed un abile coltivatore, e delle semenze di buona

[1] PLATONE: *Le leggi*, lib. VII.

Digitized by Google

qualità, così nell'educazione, la natura fisica corrisponde al suolo, il maestro all'agricoltore, i precetti e gli insegnamenti alle semenze.„ [1]

IV.

Per lungo tempo la pedagogia rimarrà ancora un'arte, nella quale non sarà possibile disgiungere l'azione dell'ambiente fisiologico, o individuale, da quello sociale che costituisce come l'atmosfera e il terreno dove crescono gli uomini. Sono i legislatori ed i moralisti che devono occuparsi dell'ambiente. Il fisiologo studia solo come può modificarsi il corpo. Disgraziatamente la fisiologia possiede pochi fatti sicuri che si prestino ad una sintesi, e da sola non può formare una dottrina che serva di fondamento all'arte di educare.

La fisiologia non può paragonarsi ad una sorgente che erompa dal macigno; essa è piuttosto un fiume tranquillo composto da mille rivoli che si congiungono e si confondono. In mezzo a ruscelli innumerevoli, domina maestosa la corrente che scende dai monti della Grecia, una limpida corrente che trabocca e feconderà per sempre la terra. Il popolo greco, che ebbe la col-

[1]) Plutarco: *Educazione dei fanciulli.* § 4.

Digitized by Google

tura più ampia ed originale di quanti popoli siano fino ad ora esistiti, il popolo greco così meravigliosamente fecondo nelle scienze e nelle arti, si occupò con tale intensità del problema di educare la gioventù, e lasciò una traccia così larga e profonda nella conoscenza fisica dell'uomo, che l'opera sua sarà per sempre ricordata da quanti studieranno i mezzi di migliorare il corpo e la mente dell'uomo.

Non è possibile che la pedagogia progredisca, se vuol vivere disgiunta dalle scienze sperimentali. Dobbiamo ringiovanire la scienza, trapiantando la filosofia in quel terreno fecondo dove essa diede i suoi primi frutti. Il grande errore fu di aver creduto che la preparazione letteraria fosse una condizione fondamentale per sviluppare il pensiero filosofico; invece i grandi problemi della filosofia contemporanea sono di indole scientifica, e tutte le dottrine filosofiche trovano il loro fondamento nello studio della natura. Il numero dei filosofi che in questi ultimi tempi uscirono dalle file dei matematici e dei fisici, dai laboratorii di chimica, dalle sale anatomiche, dagli archivii storici, dai musei di antropologia e dalle specole, è così grande, che vanno poco per volta cessando i pregiudizii contro la filosofia, che alcuni temevano fosse incapace di progredire.

Digitized by Google

La pedagogia sarà dannosa all'educazione dell'uomo se vive solo del passato e non si informa ai bisogni della vita collettiva. La filosofia è una sola scienza, che comprende la cognizione delle leggi e delle cause che governano il mondo materiale e il mondo morale e intellettuale: come l'uomo è uno solo, e lo disse già Montaigne: "Ce n'est pas un âme, ce n'est pas un corps qu'on dresse — c'est un homme.„

V.

La biologia, alla quale Spencer consacrò la vita, per rinnovare il pensiero filosofico penetra a stento nelle scuole italiane. Lo studio della natura fisica dell'uomo è tanto trascurato da noi, che mancano persino le cattedre di psicologia sperimentale, che in America sono cattedre fondamentali di tutte le Facoltà filosofiche. *The making of citizen* (fare i cittadini) è la formola che ivi esercita un grande fascino su tutte le classi sociali. Da noi poco si studia quest'arte, e poco se ne interessa il Governo; onde il fatto che la pedagogia sia qui languente, mentre là fiorisce e prospera sempre più.

I risultati che ottengono gli Americani col nuovo indirizzo degli studii pedagogici, sono così imponenti, che essi non intendono come nelle

Digitized by Google

nostre scuole possano insegnare filosofia dei professori che non conoscono la biologia e la psicologia sperimentale. E quando, interrogato, io doveva confessare che disgraziatamente in Italia vi sono delle Facoltà filosofiche le quali respingono questi insegnamenti, mi domandavano per quale superstizione lo facessimo.

Emerson fece notare che il pessimismo è sempre dannoso, e che nel giudicare le azioni umane, come dinanzi ad un quadro, giova mettersi dalla parte dove la luce è migliore, per conoscerne meglio i pregi e i difetti; però devo soggiungere che in Italia si è compiuto in questi ultimi anni un grande progresso.

I nuovi regolamenti universitarii del ministro Nasi, lasciando ai giovani maggior libertà di iniziativa, aprono a coloro "i quali abbiano compiuto onorevolmente il primo biennio di scienze naturali, la iscrizione regolare al secondo biennio della Facoltà di filosofia„. Questo provvedimento, dice il Barzellotti,[1]) rompe il cerchio chiuso e un po' cristallizzato delle nostre Facoltà, e risponde ad "uno dei bisogni più intimi della cultura filosofica moderna, che da

[1]) Barzellotti: "Intorno al nuovo regolamento per la Facoltà di lettere e filosofia„, *R. Accademia dei Lincei*, Seduta del 18 maggio 1902.

Digitized by Google

secoli ormai tende in ogni sua parte a saturarsi tutta quanta del contenuto, e dei procedimenti degli studii scientifici e a divenirne in certo modo un'integrazione „. Gli studenti che si preparano al dottorato in filosofia si interessano sempre più alla conoscenza del corpo umano ed allo studio della fisiologia: e sebbene la psicologia sperimentale non abbia ancora preso nelle nostre università il posto che le compete, non sembra lontano il tempo che diventerà un corso fondamentale nelle Facoltà filosofiche.

Fu la Svezia che prima diede l'esempio di interessarsi per l'igiene della scuola. Nel 1828 rese obbligatoria la ginnastica e nel 1832 cominciarono in quel paese le prime pubblicazioni su questo argomento; e il progresso compiuto in questo campo fu grande.

Intorno all'igiene della scuola si stampano all'estero di continuo opere importantissime, che rimangono sconosciute agli studenti di lettere e filosofia delle nostre università. Citerò fra gli altri il manuale pregievolissimo di Burgerstein e Netolitzky, del quale ora si è stampata la seconda edizione [1]) ed a cui non abbiamo nulla,

[1]) *Handbuch der Schulhygiene*, von Dr. Leo Burgerstein und Dr. Aug. Netolitzky. Jena, 1902. Un volume di 1000 pagine con 350 figure.

Digitized by Google

neppure un libro mediocre, da contrapporre in Italia.

Il ministro Nasi istituì quest'anno tre corsi di igiene pedagogica, nelle università di Roma, Napoli e Pisa: e tutti speriamo vorrà estendere tale beneficio alle altre università, essendo urgente avere dei professori più tecnici, degli uomini pratici, con la coscienza di lavorare per la società rimodernandola.

Ora sono divenute celebri le *nurses* inglesi ed americane, solo perchè studiano alla scuola delle nutrici come si fa ad allevare un bambino, secondo le regole dell'igiene; e non sarà lontano il tempo nel quale si pretenderà che gli insegnanti conoscano anch'essi i principii dell'igiene; giacchè noi affidiamo loro i giovani, quando per essi sono maggiori i pericoli delle malattie. La conoscenza dello strapazzo cerebrale e delle leggi della fatica, la pulizia, l'illuminazione e il riscaldamento delle scuole, la ventilazione, la distribuzione delle ore di lavoro e dei periodi del riposo e cento altre cognizioni indispensabili per gl'insegnanti, sono ora del tutto trascurate nei corsi delle università.

Che la scuola sia il luogo ove si diffondono più facilmente le malattie infettive, i medici sapevano da lungo tempo; ma ora le statistiche stabiliscono con assoluta certezza che le scuole

Digitized by Google

sono il luogo più temibile per la diffusione dei contagi. In Germania si vide che durante le vacanze il morbillo dava 3,054 per cento di malati; nei primi tre mesi di scuola il numero dei casi saliva a 11,865, e nel secondo trimestre a 13,258. Si voleva da alcuni attribuire alla stagione d'autunno la diminuzione di malattie infettive; ma il caso volle che chiudendosi le scuole in causa del colera nella stagione primaverile, si verificasse subito una diminuzione nei casi di morbillo.

Le alterazioni della vista, quasi tutte cominciano nella scuola, perchè affatichiamo troppo gli occhi de' giovanetti con lo scrivere e col leggere sforzandoli sui caratteri minuti o cattivi, e talora con una illuminazione insufficiente. Le deviazioni della colonna vertebrale per gli atteggiamenti viziosi sui banchi e i danni che ne conseguono, costituiscono un fondo di conoscenze che ogni maestro dovrebbe possedere. La natura della balbuzie, i disturbi nervosi più comuni alla giovinezza, insomma tutte le norme per l'educazione fisica e le regole fondamentali dell'igiene scolastica, dovrebbero volgarizzarsi fra i maestri e gli educatori.

Digitized by Google

VI.

Il modo di svilupparsi del cervello è così strettamente collegato con lo sviluppo dell'anima umana, che senza l'aiuto della fisiologia non può spiegarsi la psicologia del fanciullo.

Per gli animali domestici vi è un'arte, la zootecnia, che studia l'allevamento delle razze, mostrando quali siano i mezzi migliori per allevarli e domarli; nell'insegnamento della pedagogia questa parte si trascura, sebbene la zootecnia umana formi parte della pedagogia. Quanto più la scienza progredisce, altrettanto si fondono insieme la pedagogia, l'igiene e la biologia; e l'arte di educare diventa il centro di attrazione di tutte le conoscenze positive, che servono a migliorare la natura fisica e morale dell'uomo.

Il progresso intellettuale e quello dell'igiene sono spinti da forze che non si esplicano nell'interno della scuola, ma che vi penetrano dal difuori, da dove si agita la vita sociale; e però il rinnovamento dell'arte di educare si compirà quando i professori che ignorino queste cose saranno considerati come tecnici deficienti e persone antiquate che cercano invano di far rivivere un mondo passato.

Digitized by Google

Il regime della scuola deve andare d'accordo con i progressi dell'igiene e della scienza; vi è nella natura dell'uomo una coscienza fisica della quale il maestro deve conoscere il linguaggio, per obbedirle; e verrà presto un tempo in cui gli insegnanti sentiranno la colpa e il rimorso di educare la gioventù, senza avere imparato bene la loro professione.

" La scuola secondaria dalla Chiesa passò allo Stato, e il suo centro di studio dalla teologia alle lettere classiche. Se non che la Chiesa possedeva una pedagogia propria, frutto delle sue dottrine, dei suoi ordinamenti, della sua millenaria esperienza; essa aveva piena e chiara consapevolezza del fine a cui mirava, nonchè dei mezzi al fine necessarii „.[1] Lo Stato laico non ha ancora provveduto ai bisogni della pedagogia moderna e non pensa ad organizzare saldamente l'esercito insegnante per le battaglie di questo secolo.

Le ragioni per le quali si è fermata la pedagogia, sono essenzialmente due: la religione e l'inerzia. Della prima non parlo, perchè sono convinzioni che dobbiamo rispettare; quanto alla seconda è facile comprendere che l'indirizzo

[1] Luigi Credaro: *La pedagogia di Herbart*, 1902, pagina IV.

Digitized by Google

storico sia più facile perchè il professore può fermarsi nel suo insegnamento dove più gli accomoda; ma le necessità della vita moderna esercitano una pressione sempre più forte e presto i giovani non si contenteranno più di imparare delle cose fuori d'uso.

L'utilità finale è quella che determina il valore delle cose. Gli scrittori moderni della Germania inventarono dei nomi nuovi per indicare l'arte moderna della educazione, e la chiamano *Socialpädagogik* oppure *Culturpädagogik*. A primo aspetto si è inclinati a respingere queste denominazioni, perchè esse lasciano dubitare che la vecchia pedagogia non fosse sociale e non fatta per promuovere la coltura. Questo in parte è vero, se si guardano i risultati che non sono soddisfacenti. Ma è ugualmente vero che non sarà difficile trasformare la vecchia pedagogia in una scienza nuova che tenga in maggior conto le condizioni attuali della società, e sia fondata sopra una conoscenza più estesa e profonda della natura umana.

Ciò sarà utile per la salute e per l'avvenire degli studenti. E gioverà anche al pensiero filosofico dei maestri, perchè le scienze naturali allargando di continuo i confini dello scibile, aprono nuove vie e nuovi orizzonti per la contemplazione dell'universo.

Digitized by Google

VII.

Le nazioni civili presentano differenze profondissime nell'educazione della gioventù; e chi viaggia se ne accorge subito senza aver bisogno di fare degli studii sull'ordinamento delle scuole. Quando nel 1893 scrissi un capitolo "sull'educazione moderna inglese„[1] non potevo immaginare che in dieci anni sarebbe succeduta una trasformazione così rapida nello spirito delle classi che dirigono l'opinione pubblica in Inghilterra. Ora sono tutti concordi nell'affermare che il dominio del mare *(sea-power)* non lo si può tenere senza il dominio del cervello *(brain-power)*. Paragonando l'Inghilterra colla Germania trovasi che i Tedeschi danno nei programmi delle scuole una parte maggiore alle conoscenze ed all'erudizione, e minore importanza allo sport. Gli Inglesi, gli Americani del Nord e i Tedeschi promuovono nelle scuole, nei collegi e nelle università uno spirito di corpo, una solidarietà ed una educazione civile che sono affatto sconosciute nella Francia e nell'Italia. L'educazione fisica, quale funzione della scuola, può sola-

[1] A. Mosso: *L'educazione fisica della gioventù*, capitolo II.

Digitized by Google

mente svilupparsi quando la cultura ed il benessere dei cittadini siano tanto cresciuti, da imporre un nuovo orientamento della vita pratica (questo successe già nell'Inghilterra ed in America); oppure da obbligare lo Stato ad organizzare le scuole in modo che corrispondano meglio all'operosità crescente del popolo: e questo succederà in Italia e nella Francia, dove l'iniziativa dei privati è meno grande.

Vi è qui la materia per degli studii importantissimi i quali ci fanno comprendere perchè la pedagogia sia tanto diversa nelle nazioni che ora si contendono il primato.

Se l'Inghilterra ha preceduto in questa via gli altri popoli, fu perchè ebbe il grande beneficio di una rivoluzione pacifica, colla quale nel 1688 fu riconosciuto che l'elemento popolare non poteva venire distrutto dall'elemento monarchico, ma che anzi poteva svilupparsi in libertà ed avere il predominio. Gli Inglesi, salvatisi in questo modo dalle perturbazioni che agitarono l'Europa, divennero rapidamente il popolo più civile e più ricco. La filosofia positiva, coltivata con amore in Inghilterra, rinnovava la scienza, e la dottrina dell' evoluzione, applicata in tutti i rami dello scibile, mostrava che le vecchie classificazioni non erano che dei concetti soggettivi, ai quali non corrisponde alcuna delimitazione

Digitized by Google

assoluta nella natura. Il paragone tra le funzioni corporee e quelle mentali, quali si producono nei varii ordini di organismi, dimostrò che esiste in una estensione, più o meno grande, una comunanza di processi, onde nacquero due nuove scienze: la fisiologia generale e la psicologia generale.

Fondata la teoria dello sviluppo degli esseri organici sul principio della continuità: ammesso cioè che la natura agisce in modo uniforme, e che nei molteplici processi che si svolgono nella vita, sono le medesime forze che funzionano in tutta la catena degli esseri, si semplificava lo studio; e divenivano comprensibili molti fenomeni, che prima non si sapevano spiegare; uniformando l'evoluzione dello spirito alle norme dell'evoluzione generale, incominciava un nuovo periodo nella storia del pensiero filosofico.

La fisiologia generale e la psicologia generale sono le scienze più giovani e attorno ad esse lavoreranno insieme fisiologi e filosofi; ma il progresso è lento. Benchè sia passato mezzo secolo dopo che Erberto Spencer pubblicò i suoi due volumi *sui principii della psicologia,* il moto della filosofia positivista non si è ancora propagato con forza dall'Inghilterra al continente. Fatte poche eccezioni di professori valentissimi, in Italia domina ancora la vecchia filosofia.

Digitized by Google

I Francesi continuamente irrequieti, colpiti da grandi sventure e dagli avvenimenti più tragici della storia, non furono più fortunati di noi. Essendo maggiore la ricchezza e la coltura della Francia, tutto ivi si compie sopra una scala maggiore, il bene ed il male. Nell'educazione della gioventù si osservò meglio che altrove una delle caratteristiche del popolo francese, che avendo sbagliato strada vi persevera con maggior fermezza che non succeda presso gli altri popoli.

Per mostrare i difetti dell'educazione francese basta riportare il giudizio che ne ha dato Michelet nel suo libro sullo studente: " Une éducation tellement artificielle, qui subtilise en nous l'esprit aux dépens des facultés actives, fait de chacun de nous une moitié d'homme, moitié spéculative, qui, pour faire l'homme complet, attend l'autre moitié, la moitié d'instinct et d'action. „

VIII.

Una riforma nella vita degli studenti è certo una cosa difficile: si tratta di vincere delle abitudini inveterate, e dei pregiudizii che hanno radici profonde; ma l'esempio degli altri popoli può essere salutare, e specialmente quello della nazione dove la vita è più intensa, può sve-

Digitized by Google

gliarci dal torpore. Il fine che si propongono gli Americani nell'educazione, è affatto diverso dal nostro e vi si trova quasi in antagonismo. I popoli latini fanno convergere le occupazioni della giovinezza verso il riposo ed il vivere quieto di un impiego, senza rischi ed emozioni e senza gravi fatiche; il lavoro moderato che si continua nella virilità è il premio della vita disciplinata, umile e prudente.

Gli Americani invece desiderano ed ammirano il *lavoro duro*. Il regime economico, dove la concorrenza è più forte ed instabile, dove la produzione agricola ed i capitali subiscono delle rotture di equilibrio frequenti ed intense, obbliga la gioventù ad educarsi in modo da poter resistere alle crisi; ed i ricchi suggeriscono ai loro figliuoli di imparare una professione, od un'arte, nella previsione di una catastrofe economica. Così l'ingombro dei capitali, come la deficenza, possono riuscire egualmente dannosi; onde i giovani sono educati nell'attesa di uno sforzo supremo, al quale ciascuno deve prepararsi; e di questa crisi non si ha paura, perchè è in essa che dovrà provarsi la nobiltà dell'animo e l'energia del carattere. Un uomo si considera tanto meglio educato, quanto più l'avversità non lo scoraggisce, e la disgrazia non lo abbatte. Sapendo che per ottenere la vittoria e conseguire

Digitized by Google

il trionfo vi è tutta una serie di ostacoli inattesi che si devono vincere con bravura, il valore di un uomo si misura dall'attitudine sua a condursi nelle cose difficili, e a rialzarsi nelle cadute. Noi, guardiamo la meta; l'Americano fissa lo sguardo sulle avversità, sugli scacchi e gli insuccessi della via; e quanto più grande è la sua volontà e la risoluzione sua e il coraggio, quanto più nobilmente può salvarsi da una crisi, altrettanto maggiore è la stima che esso gode. La gloria è nella lotta e nel lavoro per conquistare la fortuna, non nel premio che può dare l'operosità, o nella ricchezza che si guadagna senza merito anche dagli audaci inetti. La fiacchezza, la dolcezza d'animo, l'ozio, la trepidazione sono considerate come un vizio.

La prima rivoluzione che si deve compiere in Italia, è la rivoluzione intellettuale, non la politica, che lascerebbe povero ed ignorante il popolo, come l'ha provato l'esperienza di questi ultimi cinquanta anni, nei quali abbiamo tratto così piccolo beneficio dalla libertà. È la riforma civile che ci occorre; bisogna trovare il modo che emergano gli uomini che cercano di sollevare il livello della nostra educazione e di renderci più laboriosi. Il Governo ha trascurato troppo l'educazione degli Italiani: gli onori e l'influenza dominatrice sono divenuti un mo-

Digitized by Google

nopolio degli uomini politici. La folla ammira solo quelli che sanno mantenere viva la lotta di classe, ed i socialisti (che colla loro critica esercitano un'influenza benefica sulle tendenze della civiltà moderna) non si occupano ancora di questo grave problema dell' educazione, dal quale dipende ogni miglioramento nell'ordine sociale.

Tra i vizii della società borghese che devono, secondo i socialisti, condurre alla dissoluzione dello Stato moderno, uno si collega strettamente coll' educazione, ed è la scioperataggine degli studenti, che passano sfaccendati gli anni migliori della giovinezza. I figli dei ricchi, nelle condizioni attuali delle scuole, sono predestinati alla effeminatezza ed all'ozio.

Francesco Nitti [1]) affermò che a Napoli gli studenti non stanno più di quattro mesi all'università: forse un po' meno, ma in proporzioni sempre gravi, si verifica il medesimo fatto nelle altre parti d' Italia; cosicchè un buon numero degli studenti che si decidono per una professione, arrivano all'università dove s'inscrivono, fanno un tuffo nella vita dissipata e poi si dis perdono nelle città di provincia, senza libri, senza

[1]) Francesco Nitti: " La città di Napoli „ nella *Riforma sociale*, 1901.

Digitized by Google

mezzi per istruirsi: e ritornano soltanto a prendere gli esami, che ripetono con incredibile costanza, finchè riescano a procurarsi una laurea.

Vi sono alcune università dove è noto che gli studenti possono inscriversi, fare gli esami, prendere la laurea, senza essere mai stati a scuola. Ma la cosa più grave è che alcuni professori di ginnasio e di liceo, pur non avendo mai frequentato l'università, possano fare una carriera migliore di quelli che furono assidui alle lezioni e che sono più intelligenti e capaci. Tale è il caso degli istitutori dei collegi convitti. Sarebbe utilissimo per le scuole, che il Governo si interessasse di più per la preparazione dei buoni insegnanti; onde incoraggiare i migliori che spesso mancano di mezzi, basterebbe stabilire che le borse di studio e i posti gratuiti si diano di preferenza ai giovani che si consacrano all'insegnamento.

Nelle università abbiamo ora ventisette mila studenti: essi crescono rapidamente, in modo inquietante, perchè avanzano in numero più che non sia proporzionato all'accrescimento della popolazione, più che non permetta il bisogno di supplire agli incarichi professionali. La folla dei disoccupati si fa minacciosa, e il Governo agisce in direzione contraria a quella che è indispensabile per migliorare le condizioni sociali e tu-

Digitized by Google

telare i giovani buoni e laboriosi. Le facilitazioni continue ed eccessive negli esami di licenza liceale, sono la vera piaga dell'organismo scolastico, perchè lasciano che nella vita universitaria penetrino dei giovani incapaci ed inetti che non hanno il talento e la forza per diventare buoni professionisti.

Il professore Gamberale in un libro recente (*Scritti pedagogici*) ci ha detto colla sua grande competenza, come escano i giovani dai nostri licei. " Da quindici anni presiedo gli esami di licenza e li guardo molto da vicino. Ebbene, con tutta coscienza, senza nemmanco il dubbio di poter essere smentito da un esperimento qualsiasi, io affermo che i risultati di tutto il nostro insegnamento classico sono quasi negativi quanto allo acquisto di conoscenze positive, distruttivi quanto all' educazione dell' intelligenza. „

Sono cose vere; ma è tale l'indolenza, e più che tutto l'incuranza generale, che ci vorrà del tempo prima che un ministro abbia il coraggio di rifare il vecchio edificio scolastico. Solo gli scioperi per le sessioni straordinarie di esami, scuotono di quando in quando l'opinione pubblica: noi professori sappiamo di essere troppo indulgenti negli esami, e il corpo insegnante suggerisce al ministro di non facilitare troppo;

Digitized by Google

ma intanto succedono i disordini, i deputati fanno ressa, e si accorda un nuovo indulto. Questa degli esami è una questione grave, che andrà peggiorando in causa alla cattiva organizzazione delle scuole secondarie; le modificazioni introdotte furono fatali alla coltura degli studenti, e siamo convinti di essere entrati in un periodo di regresso.

IX.

Nelle ultime discussioni fatte in Inghilterra per la legge sull'insegnamento, tutti furono unanimi nel riconoscere che bisognava migliorare il corpo insegnante: *the training and elevation of the general body of teachers*, come dice il titolo di alcuni scritti in proposito. Eppure noi sappiamo che l' Inghilterra contende alla Germania il primato nella scienza.

In Italia, come in Francia, siamo presi in un vortice, d'onde è difficile uscire. Da questa generazione di professori ingobbiti sui libri, che non conosce l'effetto benefico della fatica e del moto, intristita all'ombra delle biblioteche, non possiamo sperare un rapido miglioramento. Nella Francia, dopo che l'Accademia delle Scienze e quella di Medicina emisero il voto che dovevano ridursi i programmi delle scuole, fu no-

Digitized by Google

minata una commissione. Nel rapporto generale si trovano delle conclusioni chiarissime, convincenti, fra le altre ricordo questa: " L'organisation actuelle des examens oblige les maîtres a façonner des têtes bien pleines, plutôt que des têtes bien faites. „

Oramai queste sono cose banali, che tutti ripetono: eppure nulla è tanto difficile e più lontano di quanto la semplincazione dei programmi. Alcuni credono che non sia eccessiva la somma delle cognizioni che si chiedono ai giovani. Qualora l'educazione fisica fosse migliore, potrebbero lasciarsi anche i programmi attuali; ma bisogna rinfrescare l'ambiente scolastico che ora è come un forno, nel quale si cucinano gli studenti solo per gli esami; dobbiamo ristabilire l'equilibrio tra la mente ed il corpo

Nell'Inghilterra furono i collegiali che ottennero poco per volta il ricupero di un numero maggiore di pause. La vita monastica aveva prodotto una condizione morbosa nello sviluppo della gioventù, dando prevalenza alla coltura della mente, la società moderna aggravava le condizioni della vita claustrale, e per il troppo affaccendarsi trascurava gli esercizii del corpo e cercava invano di forzare la coltura dell'intelletto. La ribellione iniziata dalla gioventù contro i vecchi metodi pedagogici, cominciò nell'Inghilterra dopo la

Digitized by Google

guerra di Crimea; ed ora i maestri ed i rettori dei collegi sono i primi a dare l'esempio della passione per i giuochi e per lo *sport*, ed una parte notevole degli orarii scolastici è lasciata per la vita libera al sole ed all' aria aperta, sì che uno scrittore americano disse: " le scuole pubbliche inglesi sono specialmente adatte a servire come culla dei divertimenti nazionali. „ [1])

X.

Nulla è tanto contrario alla natura umana quanto il tenere tre o quattro ore di seguito dei fanciulli immobili ai banchi della scuola, comandando loro di pensare. I ragazzi sentono potentemente l' impulso che li spinge al moto, e solo la distrazione può salvarli dallo strettoio, e farli resistere alla vite inesorabile della disciplina che cerca di spremere il loro cervello.

Tutti gli animali giuocano: questo è un fatto istintivo, il quale è utile alla selezione. Recentemente Carlo Groos scrisse un libro interes-

[1]) " The English public schools are peculiarly adapted to serve as the nurseries of national pastimes. „ HARTWELL: *The principal Types of physical Training compared.*

Digitized by Google

santissimo sui giuochi degli animali, dimostrando che essi sono un bisogno istintivo.[1] Infatti non sappiamo dire perchè i divertimenti che ci piacevano tanto quando eravamo bambini, o fanciulli, perdano la loro attrattiva col crescere dell'età. È una condizione fisiologica che agisce sugli animali, senz'altra preoccupazione ed altro scopo che il moto allegro per mettere alla prova la forza dei muscoli e l'agilità della corsa o del volo; è l'eccesso di energia che aveva già descritto Schiller nelle sue lettere sulla " educazione estetica dell'uomo „ e nella poesia al fanciullo che giuoca:

> Scherza, o caro innocente! Ancor se' cinto
> Dall'Arcadia serena,
> E segui di Natura il solo istinto.
> Al tuo vigor non fûro
> Poste ancora catene.[2]

I libri di zoologia e quelli sull'evoluzione intellettuale degli animali, sono pieni di racconti intorno ai giuochi, e alcuni, come quelli di Huber

[1] K. Groos: *Les jeux des animaux*, pag. v, in *Bibliothèque de philosophie contemporaine*. Paris, Alcan, 1902.

[2] Spiele, liebliche Unschuld! Noch ist Arkadien um dich,
Und die freie Natur folgt nur dem fröhlichen Trieb;
Noch erschafft sich die üppige Kraft erdichtete Schranken.
Und dem willigen Muth fehlt noch die Pflicht und der Zweck.

Digitized by Google

sulle formiche, toccano il meraviglioso. Forse vi è nella psicologia animale una tendenza troppo pronunziata di riferire ai bruti le tendenze dell'anima umana, quantunque sia vero quanto disse Carlo Darwin "che il senso morale è fondamentalmente identico cogli istinti sociali." [1]

Vi sono dei genitori tra i bruti che non si contentano dell'educazione primordiale come può darla l'istinto; ma vi aggiungono una istruzione speciale: e in ciò sono superiori a molti uomini, perchè questi animali insegnano a giuocare ai loro figliuoli, e prendono parte ai loro divertimenti.

Il cavallo si compiace nel correre e nello spiccar salti più che a qualunque esercizio, e talora nella Maremma si vedono branchi di cavalli fare le corse fra di loro. Mi raccontava un amico, che nelle steppe della Russia vide dei cavalli liberi correre dietro o accanto alla sua vettura per delle ore, caracollando, saltando non di rado un'intera giornata, e solo alla sera ritornavano indietro per raggiungere le loro mandre; si inseguivano, si mordevano a vicenda, incitandosi alla lotta, come se una strana voglia e un desiderio di vittoria li spingesse a quegli esercizii.

[1] Charles Darwin: *The Descent of Man*, 1871, vol. I, pag. 98.

Digitized by Google

Generalmente si dice che il giuoco è la preparazione colla quale l'istinto provvede ai futuri bisogni dell'organismo. Quando viaggiai fra i Pelli Rosse, vidi infatti che i bambini giuocavano a tirar l'arco e si facevano dei giocattoli che rassomigliavano alle canoe, oppure stavano mezzo nudi nei laghi e nei fiumi, imitando la pesca, tendendo insidie ad animali immaginarii, o si fabbricavano delle case fra gli alberi colle corteccie delle betulle. Questo esempio preso dalla vita di popoli primitivi non basta a spiegare la natura dei giuochi, che ricevono il loro impulso da condizioni fisiologiche più intime, e dal bisogno istintivo del movimento; gli animali come l'uomo si compiacciono di cambiare rapidamente posizione nello spazio, di correre e di gridare. Dopo un moto concitato succede una circolazione più attiva del sangue, un respirare profondo, un senso di piacere che pure è stanchezza. Per comprendere l'effetto fisiologico del moto, basta pensare al benessere che succede stirandosi dopo un lungo riposo, nella distrazione e nella noia dello sbadiglio. Questo piacere è tanto incosciente e così profondamente sentito dall'organismo, che non riusciamo a trattenere lo stiramento dei muscoli, nè dominarlo colla volontà.

Digitized by Google

XI.

Dei ragazzi che non stanno mai fermi si dice che hanno "l'argento vivo addosso„. Questa immagine ha per noi fisiologi un significato profondo e se l'uomo fatto maturo può rimanere più tranquillo di quando era fanciullo, la causa ne deve essere materiale ed organica. La memoria delle parole parlate e scritte, che formano tanta parte dell'educazione, ha la sede nelle cellule che ci fanno muovere i muscoli della faccia, del tronco, delle mani e delle gambe. Questi centri psicomotori si sviluppano lentamente nell'infanzia, perchè il cervello dell'uomo appena nato è più imperfetto che non sia quello degli animali. Il perfezionamento intellettuale procede di pari passo colla elevazione graduale della struttura del cervello. L'attività intensa della vita nelle cellule nervose del cervello, la nutrizione più abbondante di queste circonvoluzioni che provvedono alle funzioni psichiche, si estrinseca con impulsi irresistibili nelle funzioni motorie delle medesime cellule cerebrali.

La immobilità, che è necessaria per l'applicazione allo studio, produce una reazione più intensa nella sfera del moto, e la eccitabilità mag-

Digitized by Google

giore che segue il lavoro della mente, genera l'irrequietezza involontaria degli scolari. Le pause fra una lezione e l'altra sono tanto necessarie, che a questo riposo venne dato il nome di ri creazione, che vuol dire creare di nuovo; tanto l'evidenza dei fatti si impose, e il risultato empirico fu conosciuto prima ancora che la fisiologia se ne occupasse. La ricreazione è una condizione fondamentale del lavoro, perchè dobbiamo con essa rigenerare le forze psichiche, e dare una nuova resistenza al cervello e calmare l'irrequietezza dei muscoli. Coll'approfondire la fisiologia dei giuochi conosceremo meglio che cosa sia questa attività incosciente del sistema nervoso che agita la giovinezza e la spinge ad operare e muoversi senza altro scopo evidente. L'agitazione interna non dipende solo dalla comunanza dei fenomeni nutritivi nelle cellule che servono al pensiero ed al moto, un altro impulso misterioso noi riceviamo dalla eredità e dalla comunanza degli istinti che avvicinano l'uomo agli animali.

L'educazione può moderare le tendenze involontarie della natura umana, ma il sopprimerle è dannoso. Il lavoro che deve compiere il cervello nell'adolescente, per reprimere l'impulso del moto è doppio. Fin qui abbiamo preso solo in esame i centri del moto, ma nel cervello abbiamo pure

Digitized by Google

i centri inibitori. Quando in una parte delle circonvoluzioni si genera un ordine di moto, per impedire che questo abbia luogo occorre che altre cellule entrino in funzione e oppongano una resistenza, paralizzando col processo intimo della loro azione, il moto che stava per estrinsecarsi. Nel fatto semplice della immobilità sono due azioni nervose opposte che si eliminano e vanno distrutte. L'educazione della gioventù non consiste solo nell'addestramento al moto, ma anche nella inibizione del moto. Si tratta di frenare i moti istintivi: ma non di sopprimerli.

Negli orarii delle scuole dobbiamo fare maggior conto sulla irrequietezza degli scolari, come di una condizione della loro vita. Il tenere per troppo lungo tempo depresse le funzioni del sistema muscolare, e il volere ipnotizzare col silenzio i fanciulli, è causa di guai seri e di vizii innominabili, che rovinano esistenze preziose. Tutti sanno come le emozioni piacevoli eccitino le funzioni dell'organismo, mentre le emozioni tristi lo deprimano. L'allegrezza, come diceva Molière, agisce moltiplicandosi: *L'allégresse du cœur augmente à se répandre.*

Digitized by Google

XII.

L'esercizio moderato fa crescere l'eccitabilità dei centri nervosi e la forza degli impulsi motori. Abbiamo misurato, nel mio laboratorio, la lunghezza del passo e il numero dei passi che si fanno camminando naturalmente, quando si percorre uno spazio determinato. Le esperienze si eseguivano regolarmente in tutte le ore della giornata, per conoscere le variazioni diurne, l'influenza del riposo, del cibo, in differenti condizioni. I risultati che ottenemmo furono costanti. Quando la persona soggetta all'esperienza faceva prima un esercizio muscolare, come quello di salire e scendere più volte una scala, o faceva una corsa od una marcia accelerata, si osservava subito dopo, che il passo era più lungo e più accelerato, come se fosse accresciuta l'energia dell'organismo.

La macchina del nostro corpo è dunque assai più perfetta che non siano quelle comuni, perchè queste, mentre producono del lavoro, consumano il combustibile e deteriorano: il corpo animale diviene meglio atto al lavoro, quando ha già lavorato per un certo tempo. Per servirsi di un'immagine materiale, succede nell'uomo quello che

Digitized by Google

non si verifica nelle macchine a vapore; in queste, le ceneri e le scorie accumulandosi nel focolare tendono a spegnere la fiamma che dà il moto, in noi la ravvivano e producono un incitamento maggiore al moto.

Un effetto eguale è prodotto dall'allegria e dalla gioia che rendono più intensa la vita. Per comprendere questo fatto che illumina di viva luce l'intima essenza dei giuochi, basta ricordare le esperienze del professore Lombard. Sappiamo che le funzioni fondamentali della vita non dipendono dalla volontà, ma sono dei movimenti automatici dei vasi sanguigni o delle ghiandole o dei muscoli lisci, che funzionano senza che sia in poter nostro di dominarli.

Uno dei movimenti riflessi più noto è quello di abbassare le palpebre quando si accumulano le lagrime negli occhi, e tutti hanno provato che le palpebre si chiudono quando un corpo estraneo cade nell'occhio. Il modo più semplice di studiare il movimento riflesso dei muscoli consiste nel percuoterli leggermente in un punto vicino alla loro inserzione sui tendini. Il professor Lombard studiò la contrazione del muscolo che finisce sulla rotula presso il ginocchio. Accavallava una gamba sull'altra, mettendo la cavità d'un ginocchio sulla rotula dell'altro ginocchio che poggiava a terra per mezzo del

Digitized by Google

piede, e mentre era seduto (oppure coricato) faceva percuotere da un martello a pendolo il tendine del muscolo estensore della gamba. Ad ogni eccitazione si sollevava il piede, ed un apparecchio registratore applicato alla punta delle dita segnava quanto era forte la contrazione.

Il professor Lombard vide che la noia diminuiva l'ampiezza di questi movimenti, e che essi erano più forti quando egli era contento e di buon umore. Queste esperienze gettano un raggio di luce sopra fenomeni importanti poco noti, ma che però i medici avevano già intraveduto. Infatti Paolo Mantegazza disse: "ogni esercizio ginnastico che riesce noioso o dispiacente, perde la metà almeno della sua efficacia medicatrice.„[1])

XIII.

Se qualcuno mi domandasse quale sia la legge più importante che risulta dallo studio comparativo della biologia e dell'arte di educare, risponderei: *prima prolungare la giovinezza, poi ritardare la vecchiaia.* È una massima che dovrebbe servire di guida in tutta la vita, e se noi

[1]) Paolo Mantegazza: *L'anno 3000.* Milano, Fratelli Treves, 1897, pag. 162.

Digitized by Google

adotteremo delle abitudini di operosità che valgano a ritardare la vecchiaia, faremo un beneficio non solo a noi stessi, ma anche ai nostri figliuoli, migliorandone l'educazione fisica ed intellettuale.

Lo studio dell'infanzia e della giovinezza costituisce il lato più debole della nostra pedagogia. Siccome non si insegna in tutte le nostre università quanto viene fatto presso i popoli civili in questo vasto campo di studii pedagogici, così anche il nostro Governo non ha mai fatto una inchiesta scientifica sulle condizioni delle nostre scuole. Occorre per questo che i fanciulli vengano esaminati con metodo e seguiti attentamente, accompagnandoli dalle scuole inferiori alle secondarie, dalle classi elementari a traverso le officine e il lavoro dei campi, fino alla leva, in mezzo ai banchi delle università, nelle cliniche, nei seminarii, in mezzo ai fornelli dei laboratorii. Abbiamo delle inchieste eccellenti sulle condizioni dell'agricoltura e delle industrie, ma ci mancano quelle forse più importanti sullo sviluppo della gioventù italiana, sulla capacità intellettuale sotto le condizioni varie del clima, dell'ambiente e dello stato sociale.

Vi sono miglioramenti sicuri che possiamo introdurre nella educazione; molte esistenze potremmo salvare, delle ricchezze infinite serbe-

Digitized by Google

remmo alla patria, quando fossero meglio organizzate le scuole, e studiassimo meglio le relazioni fra la natura fisica e quella intellettuale della gioventù italiana. La pedagogia sociale faciliterà quest'opera di rinnovamento.

Per comprendere quanto sia vasto il campo delle investigazioni per la psicologia e l'educazione, basta guardare che cosa fanno gli altri popoli e specialmente gli Stati Uniti d'America. Il dottor Townsend Porter [1] esaminò 34 500 fanciulli nelle scuole americane: cominciando dal giardino d'infanzia fino alle scuole secondarie, misurò la statura ed il peso di tutti, confrontandolo collo sviluppo dell'intelligenza, e conchiuse che in media i giovani intellettualmente precoci, sono meglio sviluppati, cioè più pesanti e più alti dei loro coetanei. Alla superiorità fisica corrisponde una maggiore capacità mentale.

Queste ricerche comparative furono anche fatte nelle scuole di Chicago, e il dottor John Punton che investigava le condizioni fisiche ed intellettuali dei giovani nella città del Kansas, è di opinione che sia un errore il servirsi dell'età come criterio per giudicare la capacità intellettuale di un ragazzo, ma che sia più logico e

[1] Burk: *Growth of Children*, in *American Journal of Psychology*, vol. IX, 1898, pag. 295.

Digitized by Google

scientifico il tener calcolo della statura e del peso. [1])

Da questo non deriva che il metro e la bilancia siano la misura della capacità intellettuale. Ciascuno di noi porta nascendo una disposizione ereditaria ad avere una mole del corpo grande o piccola. Se in questo stampo individuale noi raggiungiamo presto e meglio lo sviluppo completo, noi siamo più intelligenti; se stentiamo a crescere, anche il cervello ne soffre. Neppure questo è vero sempre: le statistiche registrarono pure i casi nei quali dei giovani meno sviluppati e piccoli di statura e di peso avevano uno sviluppo mentale più avanzato; ma questi erano delle eccezioni che costituiscono un tipo a parte, gli altri formano la legge.

Tali risultati ebbero una conferma nelle indagini statistiche compiute in Russia. La Società Medica Britannica diede un incarico simile al dottor Francis Warner: ed egli giunse a conclusioni analoghe per la dipendenza reciproca dello stato fisico e di quello mentale. I fanciulli che egli esaminò furono 50000, e li visitò nelle scuole vicino a Londra, trovando che i ragazzi con svi-

[1]) Homer W Zirkle: *Investigation of the Departement of Psychology and Education of the University of Colorado.* June, 1902, pag. 9.

Digitized by Google

luppo difettoso sono meno intelligenti, e che l'educazione fisica, bene condotta nelle scuole, fa diminuire il numero dei ragazzi poco intelligenti e di quelli che presentano disturbi nervosi.

XIV.

Furono i fisici ed i chimici che perfezionarono prima il metodo sperimentale applicandolo allo studio dei corpi inanimati: dopo vennero i fisiologi che servironsi dei medesimi strumenti provandoli sui corpi vivi. Nel principio molti dubitarono che i fisiologi potessero formare una dottrina positiva, perchè si credeva che gli esseri viventi fossero dotati di una forza interiore che rendesse le manifestazioni della vita indipendenti dalle condizioni fisiche e chimiche. Ora questi dubbii sono scomparsi e tutti ammettono che la fisiologia sia divenuta realmente una scienza positiva, utile non solo al medico, ma a quanti vogliono conoscere la vita. L'influenza degli studii fisiologici si estese rapidamente ad altre scienze, quando si comprese che anche negli esseri vivi si producono in condizioni eguali gli stessi effetti, se operano le medesime cause; e che le funzioni si compiono nell'uomo in modo costante, se non che è cresciuta la complessività delle cause che entrano in azione.

Digitized by Google

Dai fenomeni della vita vegetale ed animale i fisiologi passarono a studiare i sensi, il pensiero e la coscienza dell'uomo. Le prime misure esatte le troviamo nei due volumi della psicofisica del Fechner e colla misura fatta dall'Helmholtz della velocità di propagazione dell'agente nervoso, venne aperto un nuovo campo alla scienza moderna dell'anima. Coll'ottica fisiologica e coll'acustica, Helmholtz analizzando il senso della vista e dell'udito, non solo fece comprendere l'intima natura dei sensi, ma scrisse con questi trattati i libri moderni più memorabili nella filosofia naturale.

La legge della conservazione dell'energia, insegnata dall'Helmholtz, ha tale importanza per comprendere l'essenza delle forze che agiscono nell'universo, che un filosofo il quale non conosca le esperienze sulle quali poggia tale dottrina, è come un cieco nato il quale voglia parlare delle bellezze della natura.

L'osservazione interna senza l'uso degli strumenti che misurano con esattezza il tempo, lo spazio e le proprietà dei corpi, è ormai uno studio vano, perchè non può dare che risultati incerti. Le risposte e le impressioni dei sensi alle azioni esterne ed interne sono dei processi fuggitivi, incostanti e variabili, secondo le condizioni materiali del corpo; e per analizzarli con

Digitized by Google

sicurezza è necessario l'aiuto del macchinismo fisiologico, e la conoscenza del fondamento corporeo della vita intellettuale.

L'analisi diligente dei moti volontarii e riflessi, e lo studio della inibizione, sono indispensabili per conoscere la natura dell'anima e la vita vegetale ed incosciente del nostro organismo. L'etica stessa non rimase estranea al movimento biologico, ed uscì dalla metafisica e dall'empirismo, perchè l'uomo morale è quello di cui tutte le funzioni si compiono in armonia colle condizioni dell'esistenza e si adattano alle leggi che governano la vita.

Dopo che Max Müller mostrò (ora sono già più di quarant'anni) che la scienza del linguaggio appartiene alle scienze naturali, si sarebbe creduto che i filologi avrebbero cercato di servirsi dei mezzi che mette loro in mano il metodo sperimentale, per conoscere meglio questo prodotto meraviglioso della natura umana, che è la parola. I progressi compiuti dalla fisiologia, dopo che fu scoperta nel cervello la regione della parola scritta e parlata, furono rapidissimi. Wundt pubblicò recentemente un volume sul linguaggio, e se si volesse raccogliere solo i titoli delle memorie che vennero stampate in questi ultimi dieci anni sulle relazioni fra la fisiologia e la parola scritta o parlata, sulle ma-

Digitized by Google

lattie della parola, sullo sviluppo del linguaggio nei bambini, sulla balbuzie e sui metodi per curarla, sull'organo della voce, il suo funzionamento e la sua educazione, si formerebbe un catalogo con centinaia di pagine: ma per questi studii non esiste ancora un ponte che faccia comunicare nelle università la scuola di fisiologia con quelle della scienza del linguaggio.

XV.

Le condizioni della pedagogia in Francia non sono migliori delle nostre. Ernesto Lavisse raccontando la sua giovinezza, scrisse recentemente un articolo: "Souvenir d'une éducation manquée„;[1] dove parlando della istruzione che ricevette alla Sorbonne, disse: "nous vécûmes hors de la nature, comme hors de l'histoire„.

Pasteur faceva delle conferenze alla scuola normale sulla generazione spontanea, e perchè tutti potessero assistervi le teneva di sera; i soli dei suoi compagni che non si lasciassero vedere, erano i futuri professori ed i filosofi. Lavisse ricorda questo aneddoto con profondo rammarico, perchè sarebbe stato facile, essendo gli edi-

[1] *Revue de Paris*, 1902, N. 24.

Digitized by Google

ficii contigui, l'aprire una finestra che portasse un po' di luce e di vita nella Facoltà degli studii filosofici: dove anche Renan si lamentava che le scuole non erano organizzate per una educazione positiva.

Nei laboratorii di psicologia si fanno ora delle ricerche tanto importanti sulla memoria, che non si comprende come le nostre scuole universitarie possano rimanere estranee a tale movimento. La memoria non si presta solo meglio di altre funzioni per conoscere i rapporti tra il fisico e l'intellettuale, ma le indagini recenti sono feconde di risultati pedagogici, sia per stabilire il modo come va crescendo e rinforzandosi la memoria coll'esercizio, sia per i dati statistici sulla differenza nei sessi, nello strapazzo del cervello e nelle alterazioni che la memoria presenta in varie circostanze.

La fisiologia dell'attenzione è pure uno studio importante per la pedagogia, che viene trascurato, perchè nelle Facoltà filosofiche non si è ancora fatto un posto per chi possa insegnare i metodi coi quali ora si misura il fenomeno dell'attenzione e quello dell'appercezione, col quale diviene evidente il processo psichico. Le oscillazioni, lo sviluppo, l'intensità di questi fenomeni, le variazioni loro nelle scuole, secondo l'età e la fatica, formano un campo vastissimo

Digitized by Google

di studii, sui quali non basta la contemplazione interna, ed è in queste indagini che appare meglio evidente lo sviluppo intellettuale dei fanciulli.

Le indagini sulla fatica e l'educazione fisica, sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo, i mutamenti del respiro, del cuore e dei vasi sanguigni durante il lavoro psichico, il riposo ed il sonno, furono gli studii ai quali ho consacrato la parte migliore della mia vita. Qui non ne parlo, sebbene in ciascuno di questi lavori appaiano evidenti le relazioni che passano tra l'anima ed il corpo.

E non è sola la fisiologia che, studiando le funzioni degli organi, trova questa dipendenza reciproca tra il lato materiale e quello intellettuale del nostro io, che si confondono insieme: il vedere sotto il microscopio le cellule piramidali che vanno sviluppandosi lentamente nei primi anni dell'infanzia, in stretto rapporto con l'accrescimento delle funzioni psichiche, il contemplare una sola o parecchie di quelle cellule che formano, intrecciandosi, le circonvoluzioni cerebrali, che sono certo la sede delle funzioni psichiche superiori, è tanto facile che nessuno dei nostri allievi di filosofia si dovrebbe privare dell'emozione di vedere l'intima struttura dell'organo materiale della coscienza. Certo, gli gioverà poco per la sua carriera, ma è una con-

Digitized by Google

templazione poetica che desta un sentimento quasi religioso, il poter dire: sono giunto all'estremo confine dove l'occhio penetra nella misteriosa compagine dell'organo che pensa!

Il microscopio dimostra che all'incremento delle facoltà psichiche e all'estensione maggiore nel dominio dei sensi e della mente corrispondono dei fatti materiali ed un'evoluzione più alta nella struttura del cervello. Le cellule che servono al lavoro intellettuale hanno bisogno di contatti con altre cellule vicine, o anche di regioni lontane, perchè sia più completo il lavoro della cerebrazione. Quanto più si stabiliscono con lentezza questi rapporti, e si estendono gradatamente e si spianano con maturità le vie di comunicazione fra le cellule nervose, altrettanto saranno più intense e feconde le funzioni intellettuali.

XVI.

La scienza contemporanea, essendo tutta fondata sul concetto della evoluzione, essendo questa la legge naturale per eccellenza, dovrebbe formare come l'introduzione allo studio della filosofia.

Quale sia l'indirizzo moderno appare dalla relazione del ministro Nasi, che precede il rego-

Digitized by Google

lamento della Facoltà di filosofia e lettere dove afferma che *la massima efficacia al sapere filosofico deriva più che dal sapere teorico delle scienze, dall'abitudine dell'esperimento.* Ora nelle scuole secondarie non si impara il metodo sperimentale, perchè nel Liceo si insegnano solo i risultati e le leggi più semplici, non i processi delle indagini e la tecnica delle misure. Nessuno conosce, per quanto sia sommo nella scienza, tutti i metodi coi quali si può sperimentare, ma chiunque voglia avere un concetto generale e comprensivo della scienza deve aver fatto qualche esperimento, ed aver provato l'esattezza e gli errori di qualche strumento che serva all'indagine più minuta. La fisiologia è sufficiente per dare al filosofo il corredo delle cognizioni che gli occorrono sul metodo sperimentale, e nella psicologia egli trova il campo dove può meglio addestrarsi nella misura dei fenomeni che più lo interessano.

È stata una fatale necessità scolastica, quella che fece dividere l'insegnamento delle verità filosofiche e metafisiche da quello della biologia e delle scienze naturali: ma tutte le conoscenze della realtà si compenetrano e si confondono in una scienza sola, la filosofia, che ha per soggetto l'interpretazione dei fenomeni della natura.

Il lavoro dell'intelligenza (anche se rimarrà

Digitized by Google

per sempre un mistero nella sua essenza) si rischiara poco per volta nelle sue modalità, con lo studio dei fenomeni fisiologici e la biologia diviene un complemento delle scienze morali. È nello studio ideale delle funzioni organiche dove si vede meglio il piano della creazione, dove il filosofo comprende le leggi che governano la materia vivente e le relazioni delle forze naturali nelle manifestazioni dell'anima. Le pagine più sublimi che siansi scritte nella storia degli esseri vivi, sono quelle sullo sviluppo ontogenetico, e non meno interessanti sono quelle che spiegano i rapporti fra la funzione e la struttura degli organi. All'aforisma della lotta per la vita, col quale Carlo Darwin produsse una trasformazione profonda nello studio della biologia, i fisiologi moderni hanno sostituito un altro concetto più elevato e fecondo "la lotta delle parti„. Le cellule e le fibre del nostro organismo che lavorano di più, si nutrono meglio, crescono e vivono più intensamente: le parti dei tessuti che rimangono inoperose, si nutrono meno e crescono meno, e sono condannate fatalmente a indebolirsi e atrofizzarsi; quando rimangono soccombenti nella lotta, scompaiono; donde la legge che "l'attività e l'esercizio sono le condizioni essenziali della vita„. Un'altra massima semplice e meravigliosamente luminosa è questa; che "la

Digitized by Google

funzione fa l'organo „; ed essa sarebbe sufficiente materia ad un trattato di filosofia naturale. Nella vita l'essere e il fare sono così indissolubilmente congiunti, che conoscendo la struttura di un organo possiamo indurne la sua funzione.

L'obbiezione più grave che vien fatta contro l'introduzione di nuovi insegnamenti nella Facoltà filosofica, è che gli allievi sono già sovraccaricati di lezioni. Se uno però guarda gli orarii, vede che sono in media tre ore al giorno di insegnamenti obbligatorii, al più quattro. Nella medicina, nella matematica, nell'ingegneria, i corsi si svolgono in materie effettivamente nuove, mentre che gli studenti di lettere e filosofia compiono degli studii sui quali fecero già un lungo tirocinio nel ginnasio e nel liceo, e devono solo perfezionarsi e completare la loro coltura nel latino, nell'italiano, nella storia, ecc. Perciò non è un aggravio eccessivo il chiedere che vengano introdotti nell'orario, come obbligatorii, il corso di fisiologia, di psicologia sperimentale e di igiene pedagogica.

La cosa più semplice sarebbe di istituire nelle università che hanno il materiale e le persone adatte, un *Istituto psicofisico* nel quale si insegnassero la fisiologia, l'igiene pedagogica e la psicologia sperimentale. Per non aggravare gli studenti con troppi esami, basterebbe una prova

Digitized by Google

complessiva da farsi prima che sia finito il quinto anno. Un istituto psicofisico costerebbe quattro mila lire al massimo per anno; in alcune università anche solo mille e duecento e sarebbe utilissimo per il rinnovamento degli studii. Molti sentono già che la preparazione degli insegnanti è una macchina che non funziona bene, e che bisogna mettere qualche nuova ruota nel meccanesimo per farla muovere più utilmente: e speriamo sia vicino il tempo nel quale l'arte di educare non possa più chiamarsi un'*archeologia delle idee*, come disse colla sua grande competenza l'Ardigò.

Digitized by Google

Digitized by Google

VI.

L'EDUCAZIONE FISICA NELLE UNIVERSITÀ.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Pitagora, il mite filosofo, il grande matematico ed astronomo, il fondatore dell'acustica e il rinnovatore dei costumi, era stato vincitore nel pugilato ai giuochi di Olimpia. Fra tutti gli esercizii il pugilato era il più duro e faticoso, quello in cui erano maggiori i pericoli e che richiedeva destrezza somma e resistenza al dolore.

Platone si presentò per la lotta nei giuochi Pitii ed Istmii; Sofocle frequentò la palestra e dirigeva i cori dei fanciulli; Euripide e Crisippo guadagnarono delle corone nei giuochi; il poeta Timocreonte di Rodi fu così celebre come atleta, che volle ammirarlo anche il re della Persia.

Potrei citare altri esempii, ma questi bastano per mostrare che i filosofi della Grecia sapevano alternare gli esercizii faticosi del corpo con le speculazioni più sublimi della mente. Nell'Italia meridionale, ai tempi della Magna Grecia, le città che diventarono celebri per le scuole mediche

Digitized by Google

furono quelle che erano egualmente famose per l'educazione fisica. "L'ultimo dei Crotoniati vale il primo degli Elleni„ diceva un proverbio. Ora Crotone è scomparsa e sopra le sue rovine trovasi un piccolo borgo di pescatori col nome di Cotrone. Da questo celebre centro di studii, dove fioriva la scuola di Pitagora, si mandavano i medici in tutta la Grecia ed erano lautamente pagati. L'entusiasmo, che gli antichi Siciliani ebbero per l'educazione fisica ed i giuochi, si vede nelle monete che assai spesso hanno nelle impronte il ricordo di lotte e di corse. La Sicilia rivaleggiava colle città greche; ad Agrigento i giuochi delle Teoxenie erano divenuti celebri; e Diodoro racconta che quando Exeneto ritornò vincitore da Olimpia, ebbe tale trionfo che trecento coppie di cavalli bianchi precedevano il suo carro. La gloria maggiore di Girgenti fu Empedocle, il grande filosofo che poneva le basi della scienza. Alcuni concetti della chimica moderna, cioè che i corpi nella natura siano fatti di principii semplici i quali si combinano nelle stesse proporzioni costanti, furono enunciati da Empedocle. Egli affermò pure come Darwin che prima erano esistite le piante, poi gli animali più semplici, e che dal progressivo sviluppo degli organismi erano venuti gli animali superiori e finalmente l'uomo.

Digitized by Google

Però già ai tempi di Socrate v'erano degli intellettuali che stavano meno al sole e studiavano troppo, invece di agguerrirsi nelle palestre. Aristofane nella commedia "Le Nubi„ mette sulla scena Pheidippides, il quale, glorioso della sua vigoria, parla con disprezzo dei giovani pallidi che seguivano le lezioni di Socrate. Non sappiamo quanto vi sia di vero in questo, perchè Socrate, malgrado fosse tanto savio, aveva il vezzo di sparlare dei colleghi e girava di casa in casa dicendo alla gente che affidavano i loro figliuoli a dei precettori cattivi. Solo a questo modo si spiega che in una città tollerantissima come era Atene, egli avesse tanti nemici e detrattori.

Comunque sia, anche la questione dello strapazzo intellettuale, e la decadenza degli studenti, non è cosa nuova. Il passato, come dissero già i filosofi, non muore mai completamente per l'uomo. In un libro precedente[1]) ho già scritto due capitoli intorno alle università inglesi, farò adesso un rapido cenno di quelle americane e tedesche.

[1]) A. Mosso: *L'educazione fisica della gioventù*, Cap. II e III.

Digitized by Google

II.

La vita moderna si è meglio incarnata nelle scuole americane che non in quelle d'Europa. Da noi l'università dello scibile non è ancora tutta rappresentata nell'università degli studii; molte cose utili al progresso materiale e fisico della società, non sono ancora insegnate negli Atenei. I professori si interessano meno alla vita dell'università che nell'America; questa indifferenza, questa apparente modestia di vivere ritirati, produce lo stesso effetto dell'egoismo che ci trattiene in tutte le cose che non hanno un utile immediato. L'assoluta mancanza di rapporti famigliari fra colleghi e studenti è dannosa alla vita universitaria. In Francia come in Italia tutte le scuole sono staccate; le varie Facoltà sono organi senza nervi e senza vasi sanguigni che le congiungano e ne facciano un corpo vivo. Nell'Inghilterra e nell'America i giuochi e lo sport sono il cuore ed il sangue che fanno pulsare in modo uniforme le scuole, e coll'educazione fisica è divenuta più intensa la vita della gioventù.

Per far comprendere l'ambiente universitario americano, devo ricordare che quella è gente diversa da noi; per raccomandare un lavoro od un esercizio, bisogna dire che è duro e difficile,

Digitized by Google

e subito se ne interessano; lo studente italiano si muove meno, è più debole ed anche più effeminato.

Tutte le università hanno un ginnasio per l'educazione fisica, molte ne hanno due, uno per i maschi, l'altro per le femmine; poi vi è il campo dei giuochi. La vita all'aria libera intorno ai *tennis* nei prati, remando lungo i fiumi e intorno ai laghi, è utilissima anche per altre ragioni oltre quella della salute. I professori e i docenti prendono parte a questi svaghi; la disciplina diventa maggiore, formandosi delle relazioni amichevoli ed un'intimità cordiale fra professori e studenti. Gli Americani sanno spontaneamente rendere così intensa l'educazione intellettuale e fisica, sanno rafforzarla con tali cure che si crederebbe rimangano giovani più lungo tempo degli Europei.

La disgrazia nostra è che il maggior numero dei giovani si credono di essere fatti uomini, quando non lo sono ancora. L'Americano non ha questa presunzione, anzi esso incomincia con più ardore la sua preparazione alla lotta, quando la nostra gioventù vuole finire il tirocinio e riposarsi. Tra la scuola e il mondo vi è maggiore compenetrazione che non sia fra noi, e la socievolezza è anche maggiore. Le scuole di musica e di canto corale, i clubs e le gare continue nei

Digitized by Google

giuochi sportivi, i balli e le feste affratellano meglio gli studenti.

More life and fuller. "Più vita e più completa„ dicono gli Americani. Questo è il fermento che agita quella nazione, che la feconda e la solleva.

III.

La natura e le condizioni speciali dell'America hanno favorito in modo singolare la vita sportiva delle università, perchè quasi tutte posseggono terreni vastissimi, e gli edificii per le scuole sono generalmente sparsi nei parchi verdeggianti che si chiamano *campus*. Gli studenti non perdono tempo per uscire dalla scuola a prendere un po' d'aria e sgranchirsi le membra.

Negli orarii delle università, frammezzo alle ore delle lezioni si trovano quelle nelle quali gli studenti devono frequentare il campo dei giuochi o il ginnasio. In quasi tutte le università lo studente quando si inscrive è visitato da un medico e dal maestro di ginnastica i quali ne redigono la tabella biologica, consigliandogli quegli esercizii dei quali ha maggiore bisogno per la sua costituzione. Alla fine dell'anno si scrivono nella tabella i risultati ottenuti. Così si spiega come nelle ricerche antropometriche e nella conoscenza delle leggi che regolano l'accrescimento

Digitized by Google

della gioventù, gli Americani siano ora superiori a tutti; in nessun paese venne studiata con tale esattezza e abbondanza di statistiche la forma del corpo umano nella popolazione che frequenta le scuole.

L'anno scolastico comincia cogli esercizii di autunno; gli studenti si dividono in squadre di nove per il *base-ball* o di undici per il *foot-ball,* ed obbediscono ai loro capitani. Altre squadre giuocano al *tennis.* Nell'inverno, quando la stagione troppo rigida non permette di stare all'aperto, incominciano gli esercizii nel ginnasio ed anche questi sono obbligatorii. Sono specialmente le clave che vengono adoperate, il cavallo, le parallele, il salto semplice o colla pertica, ma più che tutto la corsa. Essendo le palestre molto grandi, vi è sopra la finestra del piano terreno un ballatoio assai largo coperto da una passatoia di gomma dove gli studenti fanno la corsa. Alcuni esercizii presi dalla ginnastica svedese vengono eseguiti sistematicamente d'inverno. La callistenia[1]) è spesso accompagnata dalla musica per mezzo di un pianoforte; la scherma è poco frequentata.

Appena comincia il bel tempo colla primavera,

[1]) *Callistenia* è parola greca che vuol dire "eleganza nella forza„; il corso di callistenia serve a dotare i giovani di forza elegante.

Digitized by Google

i ginnasii sono deserti e gli studenti tornano a rallegrare i campi dei giuochi perchè li preferiscono al lavoro nei ginnasii. I fondi che occorrono per mantenere l'educazione fisica, eccetto il terreno per il campo dei giuochi ed il ginnasio, si raccolgono per mezzo di sottoscrizioni, oppure con altri mezzi. Sono concerti, letture, rappresentazioni drammatiche, pubblicazioni, ecc.

Le spese salgono a somme considerevoli, sia che occorra allenarsi per competere con altre università lontane, sia che debba darsi ospitalità ai colleghi nel proprio Ateneo. Le gare in ogni caso hanno tale importanza che le autorità universitarie non possono mantenersi estranee, onde agli studenti viene proibito di farsi allenare alle regate, alla corsa o ad altri esercizii dai professionisti. Come pure è loro vietato di prendere parte a delle gare, che non abbiano carattere esclusivamente universitario.

IV.

Presentandomi alle segreterie universitarie per avere gli annuarii e i programmi, m'accorsi subito che l'educazione fisica era tenuta in considerazione molto maggiore che non si faccia in Europa, tante erano le notizie che mi fornivano

Digitized by Google

intorno alle fondazioni per uso degli studenti, i clubs atletici, i campi dei giuochi e le gare di sport. Gli ufficii del rettorato ed i professori aiutano questa propaganda in favore dei giuochi, perchè dal successo delle gare dipende il primato e la fama delle università. I professori hanno interesse che l'educazione fisica degli studenti superi in eccellenza quella delle altre università, perchè la popolazione studentesca emigra dalle università che furono vinte nei giuochi verso quelle che rimasero vittoriose.

Questa preoccupazione costante di favorire i giovani nello svago, è così strettamente congiunta colla volontà irremovibile di mantenere la disciplina dello studio, che gli Americani sono riusciti a fondere insieme queste due tendenze che a molti sembrano opposte. Sono molto istruttivi i discorsi che si fanno alle distribuzioni dei premii, le orazioni inaugurali e i brindisi delle feste scolastiche. Citerò le parole pronunciate a Washington dal rettore della Columbia University:

"Io non penso che gli esercizii atletici degli studenti possano nuocere e scemare il lavoro intellettuale; anzi io credo che questi siano un beneficio decisivo per i giovani, perchè aumentano il fondo della loro salute e sviluppano in essi la potenza mentale dell'applicazione. Noi

Digitized by Google

non abbiamo trovato che una passione per gli esercizii atletici tenda a rendere gli studenti indifferenti al loro progresso nella classe, o diminuisca la loro applicazione, od eserciti un' influenza nel far loro scegliere degli studii più facili. Al contrario noi abbiamo spesso dovuto consigliare alcuni dei nostri migliori atleti ad applicarsi meno intensamente allo studio, ed alcuni dei nostri studenti più diligenti e più capaci erano fra quelli che più si distinguevano negli *sports* atletici. „

La paura che l'abilità degli studenti e i concorsi universitarii possano trasformare l'educazione fisica in un mestiere è così grande, che agli studenti è proibito di accettare i ribassi ferroviarii, l'alloggio gratuito negli alberghi ed altri vantaggi che vengono fatti agli studenti per attrarli nelle varie città a dare spettacolo della loro valentia. Lo sport deve essere un divertimento ed un giuoco pei dilettanti, esclusa ogni ombra di professionismo e di guadagno che ne offuschi la nobiltà.

Nell'America come nell' Inghilterra la vittoria che gli studenti riportano nelle gare atletiche ha un'importanza maggiore di qualunque altra distinzione accademica.

La differenza fra l' Inghilterra e l'America è grande; mentre lo studente inglese ed il pub-

Digitized by Google

blico hanno una sola gara all'anno, quella delle regate fra Oxford e Cambridge, negli Stati Uniti simili gare sono molto più frequenti. Tutti gli *sports* sono coltivati con entusiasmo e per tutti vi sono le gare speciali fra le varie università. Il *tennis* è quello che giuocasi dal maggior numero, poi vengono il *foot-ball,* il *base-ball,* il canotaggio ed il *cricket.*

Nell'Harvard University sono circa 1200 a 1300 gli studenti inscritti nei varii clubs che si preparano alle gare; gli altri si contentano degli esercizii nel ginnasio.

È difficile farsi un'idea della grandiosità di questi spettacoli, se non si è veduta la folla che si accalca e accorre da ogni paese nelle arene. Come ai tempi della Grecia si contendevano il primato nell'educazione fisica gli Stati dell'Ellade, qui se lo contendono le università.

Nel mondo sportivo americano vi è una forte corrente che vorrebbe ristabilire nelle gare universitarie i giuochi olimpici; comprendendovi la corsa, il salto, il lancio del disco e del giavellotto, il pugilato e la lotta.

A Philadelphia, nello stadio dove si fanno i giuochi dagli studenti dell'università, stanno sedute intorno sulle gradinate di legno 40 000 persone. Le università di Yale e di Harvard spendono ogni anno 150 000 lire ciascuna per soste-

Digitized by Google

nere le organizzazioni atletiche. Le piccole università che non possono disporre di somme così grandi, limitano gli esercizii a un solo giuoco o a due, per avere più facilmente speranza di riuscire vittoriose.

Il pubblico si appassiona tanto a queste gare degli studenti, che l'anno passato a New-York per una gara di *football* si incassarono 150 000 lire. Gli studenti lasciano qualche volta tutta l'amministrazione di questi spettacoli a degli impresarii e, detratte le spese, il profitto va a beneficio delle associazioni atletiche universitarie.

Questo è il punto sul quale ho trovato che non era concorde l'opinione dei miei colleghi in America. Alcuni, pure ammirando queste gare, temono che gli studenti ed il pubblico vi si appassionino troppo.

"Eccesso produce eccesso„, mi diceva un amico a Boston. "I giornali fanno tale una réclame alle gare degli studenti, rinfocolano per tal modo l'entusiasmo del pubblico, che lo spingono ad una vera esaltazione. Gli organizzatori dei concorsi e quelli che giuocano hanno tali soddisfazioni dell'amor proprio, e quelli che vincono tanti elogi, tante feste e tanti banchetti che noi cominciamo a preoccuparci di queste gare universitarie. Non è solo l'atletismo che trionfa, ma sono le spese colossali e la distrazione e lo

Digitized by Google

sperpero dell'energia, che portano con sè i cicloni dei concorsi dove arrivano. „

Ebbi pure occasione di parlare con alcuni studenti celebri nell'agonistica; ed avendo loro ricordato le preoccupazioni di qualche collega, essi sorrisero, dicendomi: "vi sono dei pessimisti che vedono tutto nero. È il popolo che ci sostiene; il suo istinto è la nostra forza. L'ammirazione per le gare universitarie esercita una influenza assai più benefica sulla patria, che non il piccolo danno che può recare il sacrificio delle nostre persone e la perdita di qualche settimana di scuola. Tutto ciò che è utile all'organizzazione di abitudini nobili e forti che si diffondono nel popolo, costituisce l'educazione nazionale. L'ammirazione del pubblico per la forza e la destrezza, la simpatia per delle persone che sacrificano gli anni migliori al culto della robustezza, sono cose raccomandabili, perchè migliorano il carattere della nazione „.

Il rettore dell'Università di Harvard, il celebre Eliot, il capo dell'università più antica dell'America, quella che dà l'intonazione a tutte le altre, parlando dei danni che reca l'atletismo, disse: "la dispepsia è più dannosa di una contusione alle gambe o di una distorsione del pollice; l'effeminatezza ed il vizio sono mali peggiori della brutalità „.

Digitized by Google

V.

L'atletismo è una malattia che porta seco il rimedio. Quando un giuoco atletico prende tale ascendente sul popolo da procurare un guadagno a chi l'esercita per mestiere, i dilettanti lo abbandonano e si volgono a nuovi esercizii. Forse è per questa ragione che ora va estendendosi rapidamente il giuoco del *golf*, pel quale sono necessarie delle superfici estesissime di terreno accidentato, che non si presta ad un pubblico spettacolo, causa le anfrattuosità del terreno dove rimbalzano le palle, spinte dai colpi delle mazze, prima che arrivino presso le buche dove si decide la gara.

Mentre ero in mezzo alle foreste dell'America e mi riposavo all'ombra delle piante che circondano i campi del *golf*, mi veniva spesso alla mente una visita che avevo fatto al Castello di Chantilly. Nella ricca biblioteca che il duca d'Aumale cedette all'Istituto di Francia insieme al Castello ed ai suoi grandi possedimenti, vi è un libro delle ore per le preghiere, tutto alluminato con splendide miniature fatte da un celebre artista del 400. In una pagina è dipinta la Capanna di Betlemme e intorno sono i pastori che per

Digitized by Google

sciogliersi le membra giuocano al *golf*. Esattamente lo stesso giuoco che ora è tanto in voga nell'America; un pastore tiene in mano il bastone lungo colla mazza in fondo e un altro colpisce con un bastone simile la palla per lanciarla lontano.

Una delle cose che ha più destato la mia curiosità sono i grandi clubs degli studenti. In ogni università se ne trovano parecchi e dappertutto se ne fondano dei nuovi; l'ultimo che vidi annunciato è quello dell'*Harvard Union Building*. Il signor Henry L. Higginson diede un milione di lire all'Harvard University, perchè fabbricasse un edificio ad uso degli studenti con sale di lettura, stanze di trattenimento ed un campo per il giuoco del *football*, ecc. A Philadelphia gli studenti mi avevano invitato a frequentare la loro casa; e non dimenticherò mai le ore deliziose che vi passai, ammirando le sale della biblioteca, dei concerti, dei giornali, i bagni, la palestra per la ginnastica. Intorno c'era un giardino e le piante rampicanti coprivano le pareti di quella casa dandole un carattere campestre come un vecchio maniero ricoperto da una verdura lussureggiante. Una piccola lapide in mezzo all'edera ricordava il nome della madre desolata che aveva donato quella casa agli amici del suo figliuolo.

Digitized by Google

In questi clubs dove gli studenti passano grande parte della giornata nelle ore in cui non hanno lezione, si conosce meglio lo spirito che anima la gioventù abbandonata a sè stessa. È facile imitare uno dei tanti clubs che esistono in ogni città dell'America e la mia attenzione non si fermava all'ordine ed alla nettezza di ogni cosa; ciò che mi fece impressione fu di trovare in queste case delle officine pel *manual training*: tutti lavoravano. Questa è appunto una caratteristica del popolo americano. Gli studenti vogliono imparare a servirsi delle loro mani e tutti si esercitano in qualche mestiere e molti ne imparano più d'uno. Le differenze fra i ricchi ed i poveri scompaiono in questo lavoro comune della officina.

Quando sentiamo dire che la democrazia dell'America è una democrazia mercantile, non dobbiamo dimenticare che il tipo dello studente americano, lo *standard* ossia il modello come essi dicono, è più serio del nostro. Mi sarei immaginato che in queste case degli studenti avrei trovato le iscrizioni goliardiche, come ne avevo letto tante nelle sale delle *Verbindungen* e nei ritrovi degli studenti tedeschi; invece nulla che rendesse omaggio alla vita scioperata, nessun motto in elogio della birra o del vino. Gli emblemi e le sentenze vi glorificano solo la patria,

Digitized by Google

la libertà e il lavoro. Mi ricordo d'aver visto in queste case degli studenti una sala delle adunanze, dove ricorreva intorno un fregio di rami di alloro e frammezzo alle foglie in grandi caratteri metallici brillavano le parole che Nelson pronunciò prima della battaglia di Trafalgar: *L' Inghilterra aspetta che ciascun uomo faccia il suo dovere.* [1]

VI.

Sono già passati molti anni da quando mi recai in Germania come studente per visitare le università più celebri, ma le impressioni che ne ricevetti sono in me vive come se fossero di ieri, e ricordo sempre l'emozione che provai le prime volte ad entrare in quelle corporazioni studentesche e prendere parte ai loro *Commers,* che rendono la vita delle università tedesche tanto differente dalla nostra.

Fu per me una grande sorpresa il trovare in tutte un maestro di scherma, e in molte un maestro di ginnastica. Successe però nella Germania quanto vediamo ripetersi in Francia, che le università maggiori, come Berlino e Parigi, sono

[1] *England expects every man to do his duty.*

Digitized by Google

quelle dove è più trascurata l'educazione fisica. Nelle università minori le condizioni locali sono più favorevoli, perchè la vita è più tranquilla, i docenti e gli allievi possono stare di più insieme e, mancando altre distrazioni, è più facile l'organizzazione dei giuochi. Per dare qualche esempio che valga a mostrare lo stato attuale, dirò che nell'università di Tubinga vi sono una palestra universitaria ed una sala di scherma, un edificio per i bagni, una sala per lezioni di ballo e una cavallerizza mantenute dallo Stato per gli studenti. A Königsberg vi è un campo dei giuochi e nella grande palestra Albertina gli studenti non solo possono fare la ginnastica, ma trovano pure una vasca pel nuoto, stanze per le doccie e i bagni. Nell'università di Kiel lo Stato dà un sussidio di 2500 lire per il canotaggio e altri sussidii al club di ginnastica, del *tennis,* della scherma, ecc. Anche qui, come in America, i privati si interessano per gli studenti, e il Willesche Legat è un fondo di 10 000 marchi annui che serve per il mantenimento di un grande edificio, una specie di club per studenti e professori.

Un nuovo impulso venne dato nel 1894 alla vita sportiva delle università tedesche, per opera del Comitato centrale per la propagazione dei giuochi della gioventù e del popolo. Il deputato

Digitized by Google

von Schenckendorff, che è l'anima di questa associazione tanto benemerita, organizzò un corso pei giuochi a Berlino, che durò quattordici giorni sotto la guida del privato docente dottor Reinhardt e del maestro di ginnastica Heinrich. A questo corso si inscrissero 120 studenti.

Nel 1895, coll'aiuto del Governo e dei rettori, si fecero nuovi corsi in altre università. Il ministro dell'Istruzione Pubblica, dottor Bosse, avendo indirizzato a tutti i curatori delle università una calda raccomandazione perchè si desse maggiore importanza all'educazione fisica, ottenne che fossero istituiti dei corsi per i giuochi universitarii. A Berlino si inscrissero a questi corsi 70 studenti, a Greifswald 80, a Kiel 30, a Marburg 214, a Rostock 40, a Tübingen 40; cosicchè in tutto il numero di inscritti salì a circa 1000 studenti.

VII.

Nel marzo del 1900, coll'autorizzazione dell'imperatore Guglielmo II, si tenne a Berlino una serie di adunanze del Comitato centrale per la propagazione dei giuochi della gioventù e del popolo nella Germania; erano presenti i Ministri dell'Istruzione e della Guerra.

Venne stabilito che ogni insegnante, nel tirocinio della carriera universitaria, dovesse eser-

Digitized by Google

citarsi nella educazione fisica. Il presidente von Schenckendorff avendo fatto conoscere come divenga sempre più sensibile la mancanza dei buoni maestri di ginnastica, fu emesso il voto che la parte direttiva dell'educazione fisica nelle scuole secondarie dovesse passare, per quanto era possibile, nelle mani dei professori che insegnano nelle classi; che a tale scopo si preparassero subito le istituzioni e i locali occorrenti perchè nelle università tedesche l'istruzione tecnica degli studenti abbia uno svolgimento più completo nelle palestre universitarie. Presso le università di Halle, Königsberg, Breslau e Bonn si iniziarono subito dei corsi teorici e pratici di educazione fisica.

Un proclama indirizzato agli studenti tedeschi per invitarli ai giuochi ginnici, venne firmato dal ministro von Gossler, dai professori delle università e da quanti si interessavano al progresso della educazione fisica. Questo proclama, inspirato ai sentimenti della vita moderna, all'amore dello studio ed all'ammirazione della potenza dell' Impero Germanico, termina colle parole: *Pro patria est, dum ludere videmur!!*

Un manualetto pubblicato dal deputato von Schenckendorff per gli studenti universitarii, col titolo: *Ratgeber zur Pflege der körperlichen Spiele an den deutschen Hochschulen*, è molto

Digitized by Google

istruttivo; in esso, oltre alla parte storica sullo sviluppo dell'educazione fisica nelle scuole superiori della Germania, si trovano statistiche importanti sul movimento sportivo delle varie università, e delle norme igieniche e pratiche. Queste ultime gioveranno molto alla diffusione dei giuochi, perchè non solo si discute la scelta degli esercizii indicando quelli che meglio convengono agli studenti, ma si danno dei consigli per tutti i particolari, le cose e gli attrezzi che occorrono per l'impianto dei giuochi.

Qui si è compiuto un vero progresso e i giuochi vennero perfezionati in modo che ad essi possono interessarsi anche gli studenti nell'università. In fondo è sempre il giuoco della palla, ma tanto variato che si possono soddisfare tutti i gusti della gioventù. Per dare qualche esempio, dirò che col tamburello essi giocano come al *tennis* in otto e anche in numero maggiore, facendo passare la palla sopra una corda. Lo stesso può farsi con grossi palloni che mandano col pugno. La difficoltà consisteva nel rialzare il prestigio di questi vecchi giuochi italiani, intorno ai quali lo Scaino aveva già scritto un libro, e i Tedeschi sono riusciti così bene nel loro intento, che ora gli scolari dei ginnasii e delle scuole secondarie vi sono appassionatissimi.

Digitized by Google

In Germania vi sono ora dieci università che hanno un campo pei giuochi e sedici posseggono una palestra. Questo è un fatto importante e noi speriamo che presto anche in Italia vorrà il Ministro della Istruzione dare i mezzi che occorrono per dotare le università dei campi pei giuochi e delle palestre. Ma il Governo da solo non può far nulla se gli studenti rimangono inoperosi. Nella Germania hanno cominciato a fiorire, come già era successo prima nell'Inghilterra e dopo nell'America, le associazioni sportive universitarie. Fra le più note ricorderò quelle di Breslau, Braunschweig, Bonn, Charlottenburg, Göttingen, Halle a. S., Hannover, Marburg, Monaco, Stuttgart, Würzburg.

VIII.

Dopo che nella Germania furono sconfitti cinque eserciti consolari, e lo stesso Cesare Augusto vi aveva perdute le tre legioni di Varo, distrutte da Arminio, fu scritto da Tacito il libro sulla Germania per mostrare quanto in confronto ai romani fossero migliori i costumi dei barbari: e rimasero celebri le sue parole: *Sera juvenum venus, eoque inexhausta pubertas.* Dopo d'allora tutte le volte che capitarono de' rovesci a qualche nazione in Europa vi furono sempre degli scrit-

Digitized by Google

tori che cercarono nella educazione della gioventù la causa del successo e delle sconfitte. Uno degli ultimi libri che destò un grande interesse negli educatori fu quello pubblicato in Francia da Edmond Demolins "*A quoi tient la supériorité des Anglo-Saxons*„ ed ora dopo la guerra infelice contro i Boeri il grande filosofo Spencer volle esso pure cercare nella educazione della gioventù inglese la causa delle sconfitte toccate alle armi britanniche malgrado la superiorità grande del numero in numerosi combattimenti.[1])

Fra tutti gli scrittori moderni Spencer è forse quello che diede maggior impulso all'educazione fisica ed è sua la massima famosa che la prima condizione del successo in questo mondo è di *essere un buon animale*, e la prima condizione per la prosperità nazionale è che la nazione sia formata da *buoni animali.*[2]) E fu lo Spencer ad affermare che vi è una *moralità fisica*, additando i mali che affliggono gli uomini ed i popoli che vogliono ribellarsi alle leggi della natura: ed egli aggiunge che ogni pregiudizio portato alla salute per un lavoro eccessivo del cervello costituisce un PECCATO FISICO. Ma Spencer non si contentò di fare propaganda per mezzo degli scritti in fa

[1]) *Facts and Comments.* London, 1902, pag. 158.

[2]) *De l'éducation intellectuelle, morale et physique.* Paris, 1882, pag. 233.

Digitized by Google

vore dell'educazione fisica; egli mostrò coll'esempio di una vita, ora già più che ottantenne, quali beneficii dia alla salute l'esercizio muscolare. A Londra era conosciuto come un giocatore infaticabile di racchetta, ed anche in tarda età tutti ammirarono la sua sveltezza nel campo del *tennis*. Nella Scozia dove egli si recava di preferenza a lavorare passava l'estate in riva ad un lago e per sistema ogni mattina alternava mezz'ora, o quindici minuti, di lavoro intellettuale con un periodo eguale di tempo consacrato all'esercizio del remare.

Spencer fu un critico severo della ginnastica tedesca e ancora nel suo ultimo libro dice "essere cosa certa che l'attività muscolare dei giuochi, accompagnata dall'allegrezza inevitabile, rinvigorisce molto più che non una quantità di attività muscolare sotto forma di ginnastica„. Ma alcune pagine che scrisse contro l'atletismo furono interpretate da molti come un giudizio sfavorevole per l'educazione fisica. Le accuse fatte da Spencer all'atletismo sono le stesse che io ho scritte dieci anni or sono, e il mio capitolo: la *ginnastica atletica*[1]) contiene le stesse idee e quasi le stesse parole che ora vennero pubblicate dallo Spencer; solo che avendole dette lui

[1]) *L'educazione fisica della gioventù.* Capitolo XII, pag. 131.

Digitized by Google

acquistano un valore ed un significato incomparabilmente maggiore.

Certo, nell' Inghilterra come nell' America vi sono dei giovani che consacrano una parte troppo grande del loro tempo allo sport e si comprende che tutti gli eccessi siano dannosi: per buona fortuna in Italia ed in Francia si tratta non di combattere l'esagerazione o la troppa intensità degli esercizii fisici: ma dobbiamo ancora lottare per introdurre nelle scuole il minimo di movimento muscolare che è indispensabile per lo sviluppo armonico del corpo e per la salute; e più che il pericolo del troppo movimento, ora ci preoccupa il pericolo dell' inerzia: ed è per ciò che dobbiamo eccitare i giovani ad uscire dall'ignavia e dal torpore che li degrada.

IX.

Il difetto delle nostre scuole è che diamo troppa importanza all'istruzione, e poca o punto al lavoro muscolare; Spencer diede un nome a questa aberrazione chiamandola *over-valuation of teaching*. Il Governo aggravò questo stato anormale delle nostre scuole obbligando tutti i giovani a provvedersi di un diploma, dell'esame di licenza

Digitized by Google

e di una coltura elevata per dare loro un posto negli ingranaggi dello Stato. Sarebbe utile un po' di militarismo per gli impiegati civili, obbligando tutti coloro che vogliono servire lo Stato ad essere fisicamente i migliori. Ma per queste idee non è ancora abbastanza progredita la nostra società. Essendo eccessive le richieste e dovendo procedere ad una scelta nella moltitudine di quanti chiedono un impiego governativo, i legislatori fissarono come misura della capacità a servire lo Stato, l'esame di licenza liceale, e questo fu un errore fatale. Ammetto che era difficile evitarlo, ma fu per esso che la gioventù si trovò ad essere non solo spinta ma trascinata suo malgrado nelle scuole. L'industria, il commercio, l'agricoltura e più che tutto la colonizzazione ci guariranno di questo male, ma l'evoluzione sarà lenta. Bisogna che prima cresca il desiderio della indipendenza personale e che nel pubblico divenga più forte la simpatia per i mestieri e le arti manuali, prima che si sfollino le scuole. Intanto, per la trascuranza dei Municipii e del Governo, le scuole costituiscono non solo un pericolo sociale intellettualmente e moralmente; ma, per il modo col quale sono tenute, si può affermare che recano un grave danno alla salute della gioventù.

Spiegherò per mezzo di un esempio la ragione

Digitized by Google

di questa grave accusa: dall'*Annuario statistico italiano* nel quale sono date le cifre di mortalità per le varie professioni, risulta il fatto terribile che gli studenti sono quelli che muoiono più numerosi di tisi. Per 100 studenti che morirono nell'ultimo quinquennio fra 15 e 25 anni di età, *cinquanta* sono morti per affezioni tubercolari; mentre per 100 maschi di qualsiasi condizione e professione morti pure fra i 15 e i 25 anni d'età solo *trentaquattro* sono morti per malattie tubercolari. Il numero delle vittime che fa la tubercolosi nelle scuole è dunque maggiore che non sia per tutte le altre professioni. Quando si pensa che gli studenti sono meglio nutriti che non siano gli operai e che quindi sono più resistenti alle infezioni, la gravità del pericolo al quale sottoponiamo volontariamente i nostri figliuoli mandandoli alle scuole diviene più inquietante.

Se tanta parte degli studenti muore di etisia, bisogna ricordare che nessuno nasce tisico: i genitori non possono trasmettere la tisi ai loro figliuoli prima che siano nati; è solo dopo che possono trasmettergliela non per eredità, ma bensì per contatto; oppure sono delle persone estranee alla famiglia che la comunicano ai bambini cominciando dalla levatrice che soffia loro nella bocca appena sono nati o la balia o

Digitized by Google

i congiunti e i conoscenti che di continuo li baciano. Tutte queste cause infettanti agiscono tanto sui poveri quanto sui ricchi, ed il vero fomite della tubercolosi dobbiamo cercarlo nella scuola dove per mezzo degli sputi e colla ginnastica fra i banchi si diffondono i germi; più che tutto sono la trascuranza della nettezza nelle scuole e la deficienza delle norme igieniche e le lunghe ore passate insieme in locali ristretti che fanno attaccare rapidamente i batterii dei malati ai sani. È nelle scuole che si coltivano e si moltiplicano con spaventosa rapidità questi germi che seminati in mezzo ai giovani producono nei ricchi una mortalità spaventosa, e più grande che non sia il tributo che pagano i contadini ed i poveri alla morte.

Il Governo, i Municipii, i privati sono tutti colpevoli di questa strage terribile che fa la tisi nelle scuole. È un dovere sacro dei medici e dei filantropi di educare il pubblico alla pratica delle precauzioni che sono necessarie per proteggere la società e la classe dirigente da questo flagello.

Ma più che tutto occorre di sfollare le scuole, di renderle più salubri, di fare che penetri in esse più luce e più sole, di fare che il servizio di vigilanza dei medici funzioni assiduamente per eliminare dal contatto coi sani gli studenti

Digitized by Google

che sono infetti. Dobbiamo ridurre i programmi, avere delle pause più lunghe negli orarii, dare agli istituti scolastici un numero maggiore di aule perchè possano distribuirsi meglio le classi senza tener per troppo lungo tempo affollati i giovani nelle medesime sale. La ventilazione, i bagni e tutte le norme igieniche, ma specialmente le palestre all'aria libera e i campi dei giuochi sono i rimedii che speriamo possano in un'epoca non lontana far diminuire la mortalità degli studenti portandola al livello delle altre professioni.

X.

In Italia si tentò già due volte dal Governo di indirizzare gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia verso l'educazione fisica. La prima volta fu sotto il ministro De Sanctis, quando era segretario generale il Brioschi; e sono già passati trent'anni dopo che si tenne a Torino il primo corso trimestrale fatto per attrarre nell'insegnamento dell'educazione fisica i giovani professori che si dedicano alla carriera scolastica. Il secondo tentativo venne fatto dal ministro Codronchi nel 1897, ed ho già raccontato in un altro mio libro come sia sorta tale iniziativa e come siasi firmato un decreto reale che in-

Digitized by Google

stituiva un diploma universitario.[1] A Torino cominciammo il corso insieme al professor Luigi Pagliani e al maestro Giuseppe Bertoni; venticinque studenti dell'università si erano inscritti e continuammo per due mesi, ma si dovette sospendere perchè cadde il ministro Codronchi e succedutogli il ministro Gallo, questi dichiarò che prima di pubblicare i programmi per il diploma dell'educazione fisica, voleva presentare una legge al Parlamento; e non se ne fece altro.[2]

Essendosi anche questo ministro pronunciato favorevole a tale innovazione, si ebbe almeno il vantaggio che l'ambiente si venne adattando. Molti si opponevano temendo che gli studenti di lettere e filosofia e quelli delle scienze fisiche e naturali, già sopraffatti da troppi studii, si sarebbero difficilmente piegati a prestare l'opera loro anche per l'educazione fisica. A questa obbiezione si rispondeva che, come in Inghilterra, nella Germania e nell'America non si verifica questo inconveniente, così non si sarebbe verificato nemmeno da noi. L'avere un compenso ed un soprassoldo per fare degli esercizii pia-

[1] A. Mosso: *La riforma dell'educazione.*

[2] Riferisco in appendice il progetto di legge del Ministro Gallo; ed alcune notizie intorno al corso di educazione fisica che venne fatto l'anno scorso nell'Università di Torino colla partecipazione della Società ginnastica.

Digitized by Google

cevoli all'aria aperta, è un'attrattiva per quanti si sentono disposti e capaci.

L'opposizione più forte veniva da quelli che considerano come una offesa al decoro dell'università, il vedervi introdotti i maestri di ginnastica; è il vecchio pregiudizio che riappare sotto altre forme. Una volta erano i chirurghi ai quali non si voleva dare la laurea e il titolo di dottore, poi vennero i farmacisti, ed ora anche i veterinarii e i dentisti, le levatrici, i notai, i maestri di francese e tutti quelli che hanno bisogno di un esame ed esercitano un'arte, vennero poco per volta incorporati nell'università.

Altro pregiudizio è quello di credere che introducendo l'educazione fisica nell'università si indebolisca la disciplina. Sarà invece maggiore e ci vuol poco ad esserlo, perchè peggio di così non si può stare. Quando gli studenti avranno dei locali proprii, dove possano sfogarsi ed affaticarsi, quando abbiano delle associazioni da amministrare, diventeranno più serii e scemeranno le occasioni di far sciopero. Nell'Inghilterra e nell'America, dove è più fiorente l'educazione fisica, non esiste il grave scandalo che gli studenti non vanno a scuola.

Comunque sia, dobbiamo introdurre l'educazione fisica nelle università se si vuole impedire

Digitized by Google

la degenerazione delle classi dirigenti. La prova inconcussa di questa degradazione fisica la diede il maggiore medico Livi, il quale dimostrò colla statistica dei coscritti, che gli studenti hanno uno sviluppo toracico minore dei sarti, dei barbieri, dei calzolai e di tutti gli operai che fanno una vita sedentaria.[1])

XI.

L'esercizio moderato dei muscoli è una condizione essenziale per lo sviluppo degli organi dove ha sede l'intelligenza; e ho già dimostrato in un mio scritto[2]) come il movimento sia utile, perchè sono le medesime cellule che provvedono contemporaneamente alla intelligenza e al movimento delle membra. L'educazione fisica è vantaggiosa per un'altra causa: perchè le funzioni del cervello si compiono in condizioni migliori, quando la nutrizione si mantiene normale e più intensa per mezzo degli esercizii.

Fu già osservato che l'attitudine degli Inglesi a dominare in tutti i climi la devono alla vita

[1]) Vedi la tavola grafica sullo sviluppo del torace nei contadini e negli studenti che pubblicai a pag. 125 del mio libro: *La riforma della educazione.*

[2]) *La democrazia nella religione e nella scienza.* APPENDICE: *Pensiero e moto*, pag. 407.

Digitized by Google

sportiva che li rende più robusti. I membri della Società Reale di Londra, che è forse la più grande Accademia scientifica del mondo, si lasciarono misurare tutti per l'altezza e il peso del corpo; da questa statistica risultò che sono superiori alla media dei loro concittadini di Londra ed eguali ai contadini della Scozia che, secondo i dati antropometrici, sono la popolazione più robusta dell'Inghilterra. In Italia, stando alla statistica del Livi sugli studenti, succede l'inverso; gli uomini di studio sono inferiori ai contadini per lo sviluppo del torace. La cosa è grave perchè sono i ricchi che decadono; questa degenerazione della classe dirigente avviene malgrado che la nutrizione delle classi agiate sia migliore. L'effetto utile del cibo abbondante è reso vano dall'insufficienza del moto.

La mancanza dell'energia direttiva nella classe abbiente trova in parte la sua spiegazione nella deficienza dell'educazione fisica. Bisogna mettere riparo alla degradazione continua, smascherare la scioperataggine, perseguitare in tutti i modi la lussuria dell'ozio e non fermarsi finchè non sia sradicata. L'università dobbiamo considerarla come un fattore della ricchezza nazionale e dobbiamo infondere in essa un'attività maggiore, rimodernandola e spingendola sulla via trionfale delle nazioni che ora si contendono il

Digitized by Google

primato del mondo. Non dobbiamo temere che l'agonistica possa nuocere. Gli studenti colle difficoltà che si devono vincere negli esercizii ginnici, nei pericoli che essi presentano, troveranno il coraggio, l'operosità e lo spirito di iniziativa, la confidenza in loro stessi, la disciplina e la robustezza che sono necessarie pel loro bene individuale e per rispondere meglio alle esigenze sociali dell'ambiente, nel quale vivono. Il progresso di un popolo è la somma dei progressi che si compiono moralmente e fisicamente nei singoli cittadini.

È un dovere sacro di lavorare concordi per eliminare i fattori nocivi che turbano l'educazione della gioventù, per accelerare l'adattamento dei poveri alle nuove condizioni sociali, per far scemare e scomparire le cause che deteriorano la salute e l'organismo dei ricchi. L'educazione fisica è in questo senso una forza sociale; ma per agire sulla collettività bisogna che la spinta venga dall'alto. Gli studenti devono cercare delle emozioni di un ordine più elevato delle attuali, ed essere i primi a dare l'esempio di una disciplina maggiore, di una cooperazione volontaria più forte, perchè ciascuna di queste cose ci avvicina al tipo moderno verso cui tende la società. L'organismo umano sviluppandosi meglio, diventando più resistente alla

Digitized by Google

fatica, può accelerare l'evoluzione che si sta ora compiendo.

Un miglioramento appare inevitabile, perchè il progresso futuro essendo costituito da uno sviluppo maggiore della intelligenza sociale, questa produrrà un perfezionamento della educazione fisica. Il bene del popolo dipende dalla coordinazione delle forze fisiche e morali, e l'università degli studii deve essere il centro di questa coordinazione.

Arturo Balfour, l'attuale primo ministro dell'Inghilterra, il pensatore profondo che scrisse il libro "sulla difesa del dubbio filosofico„ che è stato Cancelliere della Università di Edimburgo, pronunciò un discorso in una festa fatta per trovare i fondi necessarii ad aprire un campo pei giuochi nell'Università di Edimburgo. Eransi già raccolte 250 000 lire, ma, occorrendo una somma maggiore, si fece una fiera di beneficenza. Balfour disse che era venuto apposta da Londra, per incoraggiare quest'opera che credeva necessaria. — Il *foot-ball*, soggiunse, ed il *cricket* non solo abituano quanti vogliono imparare a giuocarli con una certa perfezione, ad essere pazienti, sobrii, coraggiosi e disciplinati; ma vi è un altro punto da rilevare di non minore importanza. Senza dubbio l'università esiste per promuovere quell'amore disinteressato per le lettere e per le

Digitized by Google

scienze che costituisce una fra le più alte doti dello spirito, e per dare ai giovani quella coltura professionale che è una necessità assoluta per ogni civile comunanza. Ma non terminano qui lo scopo, nè la missione educativa di una università. L'università deve far nascere nell'animo del giovane un sentimento che persista durante la sua vita: il sentimento cioè che egli appartiene ad una grande comunità nella quale ha trascorso gli anni della sua giovinezza e che ha materialmente abbandonato, ma a cui spiritualmente appartiene. Devono far parte di una università non solo gli studenti che ne abitano le mura, ma anche coloro che, lontani e dispersi, ricordano di avervi appartenuto e sentono ancora di appartenere ad una grande istituzione che li ha educati. Un simile sentimento non è l'ultima delle qualità che un uomo riporta dalla vita di studente, e può essere promosso dalla comunanza dell'educazione, dal frequentare le stesse lezioni, dal subire gli stessi esami; ma nulla può renderlo più vivo di quella coscienza di vita comune che gli esercizii atletici come si fanno nei campi e nelle palestre moderne, affermano in quelli che a tali giuochi si interessano, prendendovi parte, o come esecutori, o come spettatori. —

Digitized by Google

VII.

LA DEMOCRAZIA E L'EDUCAZIONE FISICA.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Per comprendere quale azione gli ideali moderni della democrazia possano avere sull'educazione fisica, credo utile esaminare quali siano state le cause che fecero decadere l'agonistica e la ginnastica. Cessata la direzione razionale che i medici ed i filosofi greci avevano dato all'educazione fisica, prese sopravvento la folla cogli spettacoli della forza brutale e col trionfo del professionismo. Pervertito in tal guisa l'ideale, il pugilato ed il pancrazio non furono più altro che uno spasso e la delizia del popolo. Quando i Romani conquistarono la Grecia non era più classica la ginnastica: avviandosi come ogni cosa umana alla decadenza, era però ancora mirabile nella sua struttura. Se la civiltà greca fu la più vitale di quante ricordi la storia e per venti secoli ha dominato il mondo, si deve all'educazione che contribuì a darle questa eccellenza. La superiorità fisica del popolo greco si

Digitized by Google

mantenne quando già aveva perduto la libertà, ed era cessato il suo dominio intellettuale; ma finalmente venne meno anche questa, e fu l'innovazione profonda che il cristianesimo produsse nei costumi, la causa più grave che le diede il tracollo.

Nella decadenza di un popolo, come nella decomposizione dei corpi organici, agiscono dei fattori così reconditi, che la storia e la biologia riusciranno difficilmente a conoscerli tutti: certo non può dirsi che il sentimento religioso sia stato l'unico fattore di quella decadenza, ma io devo fermarmi su di esso come il più efficace.

L'umiliazione, la povertà, tutti i mali e le miserie dell'esistenza che i pagani avevano cercato di curare e di rimuovere, furono consacrate dalla nuova religione e diventarono il fondamento di un altro ordine sociale. L'umanità non vide mai una rivoluzione più grande e profonda di questa, nella quale si offuscarono la filosofia della Grecia e la sapienza di Roma, che avevano educato il mondo. Il sentimento della rivolta, le aspirazioni verso una nuova giustizia, la lotta contro i privilegi, una sete nuova di moralità, il trionfo della plebe sui ricchi, il desiderio della uguaglianza, furono le cause della evoluzione. Il cristianesimo, che cementava queste aspirazioni col vincolo sacro della religione.

Digitized by Google

abbatteva rapidamente, insieme agli altari del paganesimo, anche i ginnasii e le palestre, nelle quali erasi perfezionata l'estetica umana.

Nella distruzione della civiltà mediterranea, mentre si condensavano le tenebre del medio evo, agirono come fermento la storia e la filosofia del popolo d'Israele. Gli abitanti della Palestina, che esplicarono una missione profondamente civilizzatrice sull'umanità, erano nel principio un'orda vagabonda di Arabi, che, venuti dal deserto, si fermarono fra l'Egitto e la Siria. Erano dei pastori erranti, che abitarono per secoli sotto le tende, senza fondare alcuna città. Questo popolo superstizioso ed incostante aveva un solo vantaggio sugli altri dell'Oriente, quello di ammettere un Dio separato dal mondo, al quale obbedisce la natura. E quella di Dio fu l'idea nazionale che diede forza al popolo d'Israello; ma le tribù combattevano fra di loro, e lasciavano opprimere i fratelli: gli Ebrei non furono una nazione militare, e in nessun popolo vi fu una trascuranza maggiore per l'educazione fisica. Quando Saulle si accinge a combattere i Filistei, tutto il popolo d'Israele è armato solo con vomeri, tridenti e scuri: appena Saulle e Gionata suo figlio hanno una lancia ed una spada.[1] In

[1] Liber I Regum. Caput xiii.

Digitized by Google

tutte le terre d'Israele non si trova un fabbro che prepari le armi.

L'avvenimento storico più grande nella vita del popolo d'Israello, fu la lunga schiavitù, che i suoi poeti cantarono con una voce così penetrante, che tutta l'umanità vibra ancora delle sue sventure e dei suoi sospiri. Nel popolo d'Israele non vi furono eroi, e i punti culminanti e decisivi della sua storia sono intessuti di miracoli. Gli eroi sono i profeti, che appaiono come spettri per minacciare gli ingiusti, flagellare l'effeminatezza e la corruzione. La civiltà del popolo ebreo è orientale e simile alla caldaica, donde deriva. Mescolandosi alla civiltà mediterranea, tanto più progredita e tanto diversa per il suo spirito, produsse l'ascetismo, che è la sospensione della vita.

L'azione direttiva che ebbe la razza semitica sui costumi dell'Europa, è uno studio importante anche per noi biologi; perchè la Bibbia dette origine a due libri, il Vangelo ed il Corano, che esercitarono un'azione profondamente diversa sull'umanità. I Cristiani incivilirono l'Europa ed il mondo; i Mussulmani spensero la civiltà sulle sponde del Mediterraneo.

La rinuncia ad ogni bene terrestre ed alla perfezione fisica fece cadere le istituzioni dell'Impero e le glorie della civiltà greca. Tutto

Digitized by Google

prima finiva nell'uomo, nella famiglia e nella patria; il cristianesimo aprì un orizzonte più vasto, un ideale nuovo e potente, quello del sacrificio della vita per la credenza in Dio; e lo spirito di abnegazione non fu mai così impulsivo e fecondo. La vita sulla terra non doveva essere altro che un luogo di espiazione; tutto doveva volgersi contro la carne, per umiliare il corpo, per deprimerlo e prepararlo alla vita futura.

La storia ci mostra che quando succede una reazione, si producono spesso dei mali peggiori di quelli che si volevano evitare; successe la stessa cosa nel principio del cristianesimo.

Le anime più elette si rifugiarono nella solitudine, come per sottrarsi alla corruzione ed espiare le colpe degli altri. Fu un tempo terribile di dissoluzione, nel quale la contemplazione ascetica e la esaltazione religiosa diventarono così impellenti, col disprezzo della vita, che parvero minacciate le condizioni stesse dell'esistenza sociale.

I monaci, dopo aver estirpato l'idolatria, conquistarono la società e la dominarono colla scienza, colla protezione dei deboli, colla vita austera e l'operosità. Furono i monaci che nel medio evo diffusero la civiltà dove non erano giunte le aquile romane, e per mille anni la

Digitized by Google

scienza fu chiusa nei claustri, e tutto ciò che aveva fatto la Grecia per migliorare la natura fisica dell' uomo rimase obliato sotto le vólte dei monasteri, nell'accensione più intensa della vita interna.

II.

Nel foro romano, presso l'arco di Settimio Severo, si vedono due grandi bassorilievi, dove da una parte l'imperatore Traiano, ritto in piedi, dai rostri parla alla folla che chiedeva la diminuzione delle imposte; dall'altra gli sta innanzi una donna con un fanciullo in braccio, e questa parte rappresenta la refezione scolastica; sono i *pueri et puellæ alimentariæ*. Nell'altro pluteo che sta vicino, sono degli uomini che portano dei registri che accumulano in terra, e dicesi rappresentino il condono dei debiti per le imposte non pagate. Queste scene si erano svolte nel medesimo luogo dove ora le vediamo, accanto ai rostri, e nello sfondo dei bassorilievi sono scolpiti i monumenti del foro, dei quali oggi non ammiriamo più che i ruderi.

I problemi che agitano l'umanità appaiono sempre nella lunghezza dei secoli sotto altri aspetti. Dai plutei di Traiano traspira l'anima

Digitized by Google

del socialismo moderno: diminuire le imposte e far crescere le elargizioni dello Stato.

Col nome di istruzione integrale i socialisti comprendono la totalità dell'educazione intellettuale, congiunta alla totalità dell'educazione corporea. Perchè si possa realizzare questo sogno, bisogna che all'evoluzione sociale corrisponda l'evoluzione psichica.

Quando diciamo: questo è un problema sociale, molti pensano solo al lato suo economico; ma oltre la questione operaia e dei salarii, vi sono altre cose non meno importanti che interessano l'arduo problema; e l'educazione fisica è fra queste. L'evoluzione che sta compiendo attualmente la società, modifica non solo le condizioni economiche e il sentimento religioso, ma eserciterà un' influenza profonda sulla educazione. Il programma dei partiti popolari che vogliono attribuire allo Stato la funzione di distribuire alla totalità dei cittadini l'educazione fisica, intellettuale e morale, farà sentire i suoi effetti anche se non raggiunge appieno il suo intento.

Oramai sono tutti convinti che i ricchi dovrebbero pagare delle tasse più elevate per l'educazione dei loro figliuoli. L'operaio che impara un mestiere deve fare materialmente un sacrificio ed una spesa maggiore del figliuolo di un ricco che impari una professione all'Università. Un

Digitized by Google

aumento delle tasse scolastiche per gli abbienti è necessario per migliorare il materiale scolastico e retribuire degnamente gli insegnanti.[1] Le condizioni delle scuole sono veramente deplorevoli ed è strano che in mezzo al fasto ed alla megalomania crescente, non si vedano i municipii ed i privati dotare le città di edificii scolastici modello. Sarebbe un grande incentivo al progresso quando si potesse ammirare dai profani cosa l'igiene e l'educazione fisica suggeriscono di meglio per allevare degnamente i nostri figliuoli.

Una delle mancanze gravi del Governo è che non si occupi punto dell'educazione fisica nelle scuole private. Sappiamo che al clero secolare o regolare è affidata circa una metà della nostra istruzione classica; ciò malgrado, il Governo non esercita alcuna vigilanza, gli mancano i fondi per gli ispettori, ed anche gli mancano la tradizione e la voglia di bene e tutto osservare. Il popolo italiano vive dissipato, ed ogni anno si spendono delle somme enormi in cose inutili. Lo

[1] Dalle cifre che raccolse il deputato L. Morandi risulta che nel triennio che va dal 1898 al 1901 le tasse delle scuole secondarie concorsero a pagare il quaranta per cento di quello che costarono allo Stato, mentre le Università pagarono solo il venticinque per cento. Le scuole elementari, come è noto, sono gratuite.

Digitized by Google

città sono così piene di nuovi monumenti, che hanno l'aspetto di un camposanto. Se si mettesse una tassa a favore delle scuole e dell'educazione fisica per tutti i monumenti che si vogliono innalzare nelle piazze e nei cimiteri, sarebbe un grande beneficio per il popolo italiano e si metterebbe fine ad un lusso che trasmoda. Quando i poveri avranno un'influenza maggiore nel Governo, cesseranno molte spese inutili e diventerà migliore lo sviluppo intellettuale e corporeo delle masse.

Fra i grandi rivolgimenti sociali che si compirono nel secolo XIX, quello che produsse una trasformazione più profonda nei costumi del popolo, fu la scomparsa del lavoro domestico (del *domestic system*, come lo chiamano gli Americani quando vogliono accennare allo stato medioevale dell'Europa moderna); quando cioè esso venne sostituito dal macchinismo il quale funziona solo nelle fabbriche e tanto meglio e più intensamente quanto queste sono maggiori. Mentre il lavoro manuale dell'uomo pareva dovesse scomparire dinanzi alle macchine, pur nondimeno crebbe di nobiltà; tanto che oggi nelle università americane, vi sono degli abili operai stipendiati per aiutare gli studenti ad imparare l'arte del fabbro, del falegname, a lavorare sul tornio il ferro e i metalli, a legare i libri, a far

Digitized by Google

il giardiniere, ecc. Il lavoro manuale è troppo trascurato da noi e questo spiega perchè molti rifuggano dall'industria per cercare gli impieghi. Il concetto di nobilitare il lavoro delle mani, l'idea di rendere la pedagogia un'arte nuova fatta per l'azione e per l'esistenza operosa, il proposito di migliorare quanto più è possibile le funzioni dell'organismo, sono i principii sui quali in un avvenire non lontano comincieranno ad agitarsi i partiti democratici, facendone, come ora si dice, la loro piattaforma nelle lotte amministrative comunali e nel Parlamento.

III.

Se i popoli, seguendo il costume antico, avessero continuato a moltiplicarsi nei campi dove gli uomini crescono al sole, spaziati come le piante, non si sarebbe sentito il bisogno di una educazione diversa da quella che dà il moto ed il lavoro all'aria libera; disgraziatamente i contadini vanno sempre più concentrandosi nelle città.

Succede nell'inurbarsi degli uomini quel che vediamo nei frutteti: quando una pianta è ricca di troppi frutti, questi muoiono piccoli e bacati. Quanto più le officine si allargano e diventano

Digitized by Google

maggiori le agglomerazioni degli uomini, altrettanto diventano più deleterie le cause che fanno intristire la pianta umana. I campagnoli, i quali affluiscono nelle città, sono come i selvaggi quando vengono in contatto con una civiltà superiore. Non avendo ancora la forza di inibizione ed un impero su loro stessi che siano sufficienti a frenarli e guidarli nel nuovo ambiente, degenerano e soccombono più presto degli altri. Per conformarsi alle nuove condizioni dell'esistenza occorre un rapido adattamento, che molti non sopportano se vivono in condizioni sfavorevoli. Nelle città industriali l'igiene e la scienza devono perciò raddoppiare la loro vigilanza, perchè non ne abbia a deteriorare la salute e impedire che cresca la mortalità delle donne e dei fanciulli.

La vita nelle città è tanto sfavorevole all'accrescimento normale dell'uomo, che in Germania la campagna per ogni cento coscritti ne dà sei di più delle città.

In Italia, sebbene appena ora cominci a svilupparsi l'industria, è già notevole la differenza fra le piccole città e quelle dove è cresciuto il numero delle fabbriche. Nel Piemonte, ad esempio, per ogni cento coscritti visitati nelle leve, dagli anni 1897 al 1901, furono dichiarati rivedibili e riformati un numero maggiore di coscritti a Torino che non ad Ivrea e ad Asti:

Digitized by Google

Circondario di	Rivedibili per difetti fisici	Riformati per difetti fisici
Torino	24,7	23,7
Ivrea	18,9	19,4
Asti	18,1	18,7

L'afflusso continuo dei contadini robusti, che dalla campagna arrivano nelle città e ne fanno crescere la popolazione, non basta per compensare la degenerazione che le fabbriche producono negli operai. Infatti, quanto più cresce l'industria, tanto più cresce il numero dei riformati. A Berlino gli abili al servizio militare su 100 coscritti sono solo 51, mentre sono 68 nella campagna.

Queste cifre mostrano che l'organismo dell'uomo non si è ancora adattato alle condizioni nuove della vita nelle città e nelle fabbriche. Tocca ai legislatori ed ai medici di studiare dove l'organizzazione del lavoro è difettosa. Tocca agli igienisti ed agli educatori di migliorare l'ambiente fisico e sociale, in modo che il lavoro non rechi danno allo sviluppo della gioventù. Di tutti gli organismi, l'uomo è quello che può adattarsi più presto alle condizioni dell'ambiente. La corrispondenza delle funzioni, il miglioramento e la potenza delle abitudini hanno tale prevalenza nell'uomo che presto si ristabilirà l'armonia fra i bisogni dell'industria e quelli della vita sociale. È opera umanitaria di affrettare questo equili-

Digitized by Google

brio: l'intelligenza crescente e il potere direttivo degli operai ci aiuteranno ad ottenere questo accordo.

IV.

L'educazione fisica ha per intento di rinvigorire l'organismo, di indurirlo, di infondere coraggio, di dare l'euritmia e la bellezza al corpo, che i mestieri troppo faticosi tendono a distruggere, di accrescere la destrezza e l'agilità, di mantenere la salute, e più che tutto di prolungare la giovinezza, governando in certo modo l'accrescersi del corpo e perfezionando quanto più è possibile la natura fisica dell'uomo.

Gli operai credono sia un guadagno a far entrare presto i loro figliuoli nelle officine: invece è un danno. Anche i ricchi dovranno convincersi quanto facciano male a spingere soverchiamente i loro figliuoli nelle scuole. La precocità solletica l'amore dei parenti, ma è dannosa allo sviluppo completo della potenza cerebrale. Basta prendere nel secolo passato l'esempio delle tre menti più vaste, che abbiano dominato la scienza: Alessandro Humboldt, Carlo Darwin ed Ermanno Helmholtz; tutti tre ebbero uno sviluppo lento dell'intelligenza nella giovinezza.

In un recente Congresso internazionale degli

Digitized by Google

operai, tenutosi a Londra, fu proposto che nelle industrie meccaniche non venissero impiegati i giovani, prima che avessero compiuto i sedici anni. I ragazzi e le fanciulle dovrebbero lavorare solo ventiquattro ore la settimana, cioè quattro ore al giorno, fino a che non abbiano compiuto diciotto anni. Si può discutere sull'utilità e sul danno che possono recare tali innovazioni alla ricchezza e all'industria di un popolo, ma dal punto di vista biologico queste proposte contengono il rimedio ai danni che vennero accennati nel precedente paragrafo.

Il progresso della società è costituito da una conciliazione sempre più intima fra i bisogni dell'istinto e del benessere colle altre condizioni della vita. L'industrialismo poggiando sulla cooperazione volontaria dei cittadini, potrà solo fiorire quando siano soddisfatte le aspirazioni dei lavoratori, quando l'opera che si richiede dalle loro mani non sia nociva all'allevamento ed allo sviluppo dei figliuoli. Le società che nell'avvenire produrranno gli operai migliori fisicamente e moralmente, saranno quelle che diventeranno preponderanti, perchè vinceranno tutte le altre nella concorrenza. È difficile prevedere che cosa succederà nell'avvenire; questo però è certo che crescerà sempre più la simpatia per i diritti personali degli altri, e che la società

Digitized by Google

dovrà interessarsi più che non faccia ora per l'educazione fisica della gioventù, e degli operai in special modo.

Nell'America del Nord viene data a tale educazione una parte così larga degli orarii, che da noi molti la crederebbero una follia. Il vedere quanto l'insegnamento di quelle scuole sia efficace, mi convinse sull'avvenire delle nostre scuole. Ricorderò come esempio che la città di Brooklyn [1]) pubblicò nel 1897 un regolamento, col quale il Comitato degli studii e dell'igiene, d'accordo col sopraintendente della pubblica istruzione, stabiliva che in tutte le scuole vi devono essere almeno due ore al giorno per i giuochi all'aria libera.

V.

Nelle città moderne il terreno diventa sempre più caro, e quindi le case si fanno sempre più alte: verrà presto un tempo che in basso ci mancherà affatto il sole, e l'aria non sarà più buona. Dobbiamo considerare i giardini e le piazze non come cose di lusso, ma come i polmoni per mezzo dei quali respirano le grandi

[1]) E. Le Garde: "Public School Gymnastics„ *American physical Review*. Vol. II, June 1897, pag. 95.

Digitized by Google

città. In nessun paese i campi dei giuochi dentro la città, sono tanto vasti quanto negli Stati Uniti dell'America. Per dare un esempio ricorderò solo quelli della città di Boston che ha una popolazione di circa cinquecento mila abitanti;[1] nella vicina Cambridge, che è una città scolastica, la superficie di terreno destinata ai giuochi è anche maggiore. Quando si vedono a Cambridge tutti gli studenti sparsi nei campi verdeggianti, che corrono in frotte e giuocano al sole, si prova un senso di umiliazione, pensando

[1] *Boston City Record.* Vol. I, n. 23.

CAMPI DEI GIUOCHI DELLA CITTÀ DI BOSTON:
(fra parentesi l'anno in cui vennero fondati; la cifra in fine indica la superficie in metri quadrati).

Charlesbank (1883)	m. q.	12 000
Charlestown Heights (1891)	„	4 000
Charlestown Playground (1891).	„	36 000
Mystic Playground (1897).	„	10 000
North End Playground (1897)	„	1 500
North End Beach and Copp's Hill Terraces (1887)	„	6 000
Wood Island Park (1892).	„	36 000
North Brighton Playground (1894)	„	12 000
Fellows-street Playground (1897)	„	3 000
Billings Field (1896)	„	52 000
Franklin Field (1892)	„	40 460
City Point Playground (1897)	„	21 000
Neponset Playground (1896)	„	20 000
Christopher Gibson Playground (1897) . . .	„	24 000

Oltre a questi campi vi è il Franklin Park destinato ai giuochi che ha la superficie di 507 750 metri quadrati.

Digitized by Google

ai nostri collegiali, che passeggiano due a due per le strade, o passano intristiti nell'ombra dei cortili.

La luce del sole, i prati e i campi pei giuochi sono necessarii per la gioventù, ma più ancora agli operai, che non possono godere il riposo della campagna e l'ombra delle selve come i ricchi. L'aria libera ed i giuochi ginnici ci liberano dai germi delle malattie, e la fatica degli esercizii fisici soffoca i germi della immoralità.

VI.

Sono convinto che il movimento socialista, anche se non raggiunge il suo intento, recherà dei beneficii alla classe borghese e specialmente ai loro figliuoli.

Il difetto più grave della gioventù che studia, è l'ozio: quelli che poi diventeranno la classe dirigente non conoscono le loro forze, perchè non furono mai allenati alla fatica e sono moralmente e intellettualmente fiacchi. Nelle nostre università molti studenti non vanno a scuola, e fuggono il lavoro anche nelle cose pratiche, dove chi si astiene dai corsi è come se dichiarasse apertamente che non vuol imparare la professione che ha scelto spontaneamente, e che dovrà essere l'occupazione di tutta la vita. Que-

Digitized by Google

sta è una immoralità grave che la democrazia speriamo farà scomparire.

Gli operai e i contadini dobbiamo considerarli come molto più educati dei ricchi: perchè la vera educazione consiste solo in questo, che l'uomo deve essere utile, benefico e laborioso. La democrazia, dando una potenza sempre maggiore agli operai, esercita un'influenza benefica sugli oziosi che ora frequentano le scuole.

A Londra, nella Regent Street, vi è una istituzione politecnica, fondata da Quintino Hoggs, nella quale si istruiscono diciotto mila operai poveri, che pagano uno scellino al mese e trovano in questo edificio, che ha costato otto milioni di lire, tutto quanto occorre alla loro educazione intellettuale e fisica: una ricca biblioteca, delle sale di lettura coi giornali e le riviste, un ristorante con prezzi ridotti, un ginnasio, la piscina, ecc. Su questo modello si fondarono tre altre istituzioni nei quartieri poveri di Londra. Lo Stato diede quattro milioni e altri quattro si raccolsero per sottoscrizione.[1] La tolleranza e la solidarietà che unisce le classi sociali nell'Inghilterra, senza controversie e divisioni profonde nel campo della politica e della religione,

[1] Henri Béranger: "L'éducation du peuple en France et en Angleterre." *Revue de Paris*, 15 sept. 1897, p. 287.

Digitized by Google

vi ha fatto crescere rapidamente delle istituzioni moderne utilissime che mancano nella Francia ed in Italia. Quando vediamo che l'Inghilterra, sebbene sia un paese profondamente religioso, riesce a mantenere in queste scuole un indirizzo esclusivamente laico e patriottico, appaiono più difficili le condizioni dei popoli latini, nei quali sono più intense le lotte civili, e dove corriamo il pericolo che delle istituzioni simili, che sorgeranno presto, divengano dei patronati cattolici per gli operai, o delle scuole di educazione popolare governate dai socialisti.

A Parigi fu inaugurata una istituzione col titolo: *Soirées d'études après le travail.*

Ma è specialmente nel Belgio dove il partito socialista si appassiona più vivamente per la coltura: la preoccupazione maggiore è di avere degli scrittori valenti nelle redazioni dei giornali, che sono gli strumenti indispensabili per la lotta economica e politica; e di trovare dei letterati simpatici che scrivano le opere popolari destinate alla propaganda. Fra le istituzioni che promuovono la coltura meritano di essere ricordati i *Cercles d'Études* e le biblioteche popolari che vanno rapidamente diffondendosi per opera dei socialisti: l'*Estensione universitaria*, l'*Université nouvelle*, l'*Institut des Hautes Études* e l'*Institut d'Histoire naturelle générale des sciences*, *des*

Digitized by Google

arts et des métiers. Questa grande iniziativa privata dei socialisti nel campo degli studii, è un'attitudine nuova ed inaspettata che merita di essere presa in considerazione.

Qualunque cosa succeda, noi dobbiamo aiutare l'operaio che vuole istruirsi, che aspira ad elevarsi, che vuol uscire dalle condizioni umilianti di un lavoro che lo abbrutisce. L'istruzione tecnica e professionale degli operai è un fattore della ricchezza nazionale. Tutte le innovazioni che riguardano la produzione del lavoro sono tanto più feconde, quanto più si accresce l'educazione intellettuale delle masse: cosicchè i figliuoli delle classi agiate si sentiranno un giorno obbligati a lavorare e studiare meglio anch'essi.

VII.

L'essersi conosciuta la natura intima di parecchie malattie infettive, eserciterà un'influenza molto maggiore sulle condizioni sociali che adesso non sembri. Il fatto solo che la tubercolosi negli operai va facendo un maggior numero di vittime quanto più crescono le macchine, mostra che le condizioni della sanità pubblica vanno peggiorando coll'estendersi dell'industria. Essendosi pure dimostrato che la tubercolosi è guaribile, dobbiamo non solo impedire che si

Digitized by Google

diffondano i germi di questa malattia spaventosa, ma l'igiene e la vigilanza sulla salute degli operai deve essere così completa da mettere riparo alla moltiplicazione dei germi tubercolosi nell'individuo che ebbe la sventura di infettarsi.

L'Inghilterra è il paese dove ora, malgrado l'industrialismo, fa meno strage la tisi. Questo risultato l'Inghilterra l'ottenne colla legislazione sociale, colla nutrizione migliore del suo popolo ed in parte anche per mezzo della educazione fisica, nella quale essa tiene il primato. Fra le nazioni civili del continente, l'Italia tiene l'ultimo posto per il numero degli analfabeti e per quello delle persone che fanno la ginnastica; solo l'Ungheria ne ha meno di noi, come si vede dal prospetto a piè di pagina pubblicato dal Cuperus[1]) nel 1899; da esso venne esclusa la Prussia

[1]) Società ginnastiche e numero dei membri inscritti in rapporto alla popolazione:

Svizzera . .	521	soc.	35 693	membri	1	ogni	87	della pop.
Germania .	6303	„	625 512	„	1	„	90	„
Boemia . .	505	„	44 000	„	1	„	133	„
Danimarca.	580	„	9 229	„	1	„	250	„
Norvegia .	30	„	4 500	„	1	„	409	„
Belgio . . .	141	„	13 496	„	1	„	488	„
Olanda. . .	129	„	9 105	„	1	„	550	„
Francia . .	544	„	66 000	„	1	„	583	„
Italia. . . .	104	„	13 475	„	1	„	2336	„
Ungheria. .	45	„	4 500	„	1	„	3385	„

Digitized by Google

per le sue condizioni troppo diverse da quelle della rimanente parte d'Europa.

In Italia ogni 2336 abitanti ve n'è dunque uno solo che sia inscritto ad una società ginnastica; ma il peggio è che gli operai da noi trovano solo di notte qualche ora libera per esercitarsi: questo è dannoso; fa bisogno a coloro che lavorano nelle fabbriche, di avere qualche ora di svago per giuocare all'aria libera e al sole, e appunto per questo occorrono dei ricreatorii.

Il desiderio del guadagno è tale che ci occupiamo dell'accrescimento dei fanciulli solo nell'età in cui non si possono ancora sfruttare; appena sono buoni a guadagnare qualche cosa, cessa ogni riguardo per il loro sviluppo. Questo è contrario alle leggi fisiologiche. L'educazione deve essere più intensa durante gli anni che l'organismo nostro è più plastico, cioè dai sedici ai vent'anni. Se fosse migliore l'educazione fisica, i giovani potrebbero sopportare meglio l'intenso lavoro cerebrale che si richiede nelle scuole. La debolezza fisica esercita un'influenza fatale sulla gioventù nel tempo che si forma il carattere e nel momento solenne quando l'uomo deve prendere la via che poi seguirà in tutta la vita.

La società moderna è crudele coi giovani. Ad ogni uscio di casa si trova una bottega dove si vendono i liquori, il vino e gli eccitanti; in ogni

Digitized by Google

città vi sono teatri in abbondanza per gli spettacoli degli adulti; solo per la gioventù non si fa nulla per farla crescere più robusta; e nelle scuole la tormentiamo colla ginnastica. Berthelot, accettando di essere presidente della *Ligue nationale de l'éducation physique* quando era ministro dell'istruzione, scrisse nel 1888 una lettera memorabile nella quale diceva: "N'attristons pas cet âge jusque dans ses plaisirs: la tristesse ne vient que trop tôt dans la vie humaine; laissons la joie aux enfants. Rendons-leur l'exercice physique attrayant: ils ne demandent pas mieux que de jouer et de s'épanouir en toute liberté. „

VIII.

La Svezia è forse il paese che fece in questi ultimi vent'anni i più rapidi progressi. La base della sua riforma nelle scuole fu inspirata dal concetto di fare della educazione fisica un fattore prevalente nell'educazione nazionale, ed in nessun paese è tanto fiorente il lavoro manuale quanto nella Svezia. Pasquale Villari trattò colla sua grande competenza l'argomento, ed ha mostrato l'importanza del lavoro manuale e come esso debba far parte dell'educazione generale.

Il lavoro manuale servì nella Svezia a frater-

Digitized by Google

nizzare. Le donne presero una parte più attiva all'educazione. La vecchia aristocrazia si confuse coi poveri per insegnare ad essi il lavoro manuale.

Una delle cose che mi fecero più impressione viaggiando nell'Inghilterra, è di essermi sentito dire da un mio collega: *l'educazione inglese è tale che può compensare l'insufficienza dell'insegnamento.* Viceversa l'insegnamento non può compensare l'educazione. Alla classe dirigente italiana manca l'operosità. Nell'Inghilterra e nella Svezia, come in America, si fanno nell'estate dei corsi universitarii per quelle persone che non possono seguire regolarmente le scuole durante l'anno accademico. In Italia questo bisogno non è ancora sentito e mancano i corsi universitarii estivi.

Se non cresce l'operosità, non può migliorare la ricchezza del paese. Anche il socialismo, colla lotta di classe, non promuove l'estensione del lavoro quanto si era sperato nel principio. I socialisti francesi predicano che l'operaio deve fornire al padrone la somma minore di lavoro, ottenendo il maggior compenso possibile. La lotta fra il capitale e la mano d'opera, intesa a questo modo, è fatale al progresso; e infatti noi vediamo che presso gli Americani non esiste questo antagonismo. Mi ricordo di un capo-

Digitized by Google

fabbrica in America il quale diceva che, anche servendosi delle stesse loro macchine, gli operai nell'Europa producono meno, perchè non sono abbastanza operosi.

La differenza maggiore che esiste fra l'Italia e i paesi più civili, è che da noi i problemi dell'igiene sociale sono meno studiati. In Inghilterra ed in America tutti se ne occupano. Cominciando dai nobili che danno l'esempio più attivo della propaganda, passando per le Università e le scuole fino alle officine, tutti se ne danno pensiero, e nelle riviste e sui giornali si discutono dalle corporazioni degli operai e dagli educatori i più minuti particolari.

Le leggi sociali iniziate nella Germania e specialmente quella sull'assicurazione per le malattie, esercitarono un'influenza così benefica e salutare sulle condizioni fisiche del popolo tedesco che si dovrebbe subito dare un aiuto agli operai anche in Italia. Nell'anno 1898 vi erano già 22 067 casse per sussidii ai malati; questo ci spiega perchè nella Germania possa diminuire la mortalità per la tubercolosi, mentre che da noi va disgraziatamente crescendo.

Il Governo dovrebbe preoccuparsi dell'avvenire e pensare che l'Italia non possiede ancora un'inchiesta d'indole sociale, oramai divenuta indispensabile non solo per conoscere dove ten-

Digitized by Google

dono le industrie e quali sono i loro bisogni più urgenti, ma per stabilire le condizioni igieniche degli operai, il loro accrescimento, l'influenza nella nutrizione, dell'ambiente e della fatica nei lavori più gravi; tutta la demografia del popolo italiano ci è sconosciuta.

Quando si discusse la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, fu detto fra gli applausi: "ogni scuola che apriremo è una prigione che si chiude„. Disgraziatamente le prigioni aumentarono più rapidamente di numero che le scuole.

IX.

Due furono gli errori: uno, di aver confuso l'erudizione coll'educazione; l'altro, di aver voluto istruire al massimo buon prezzo; perciò le scuole sono come dei grandi forni dove si cucinano gli studenti in blocco. Spesso un professore ha cinquanta allievi nella stessa aula: appena lascia questa folla, subito corre ad una classe aggiunta, poi ad un'altra, affaccendandosi tutto il giorno di scuola in scuola, lavorando per due e talora anche per tre. Bisogna diradare gli studenti come si diradano le piante, perchè possano sentire meglio l'influenza del sole, e mettere un numero più grande di agricoltori

Digitized by Google

che le coltivino. Nelle classi troppo numerose gli studenti ricevono meno della quota che loro toccherebbe anche essendo in molti, perchè il maestro deve badare più che altro a mantenere la disciplina; e questa vigilanza fa perdere un tempo prezioso che viene tolto all'insegnamento effettivo. L'educazione migliore sarebbe l'individuale, ma questa oramai non è possibile, ed è così scarso il numero dei buoni insegnanti, che i ricchi, i quali tentano questo metodo, stanno peggio degli altri.

Leggendo le biografie degli uomini sommi, si trova che spesso ebbero una educazione irregolare. Giambattista Vico cominciò tardi a studiare, ma nella scuola passava così rapidamente innanzi agli altri che, sentendosi maestro di sè medesimo, abbandonava i compagni. Entrato nel Collegio dei Gesuiti per studiare filosofia, vi si applicò tanto fortemente che poco mancò non vi si perdesse; lo sforzo fatto dalla sua mente era superiore all'età e dovette riposarsi per un anno e mezzo. Pochi ebbero come il Vico una giovinezza intemerata e sregolatissima nello studio; finchè applicatosi alla giurisprudenza, finiva per trovare la "Scienza nuova„.

L'educazione ideale consiste nel rispettare le energie infinitamente varie degli uomini. Per comprendere quanto siano grandi le differenze

Digitized by Google

interne ed organiche, ricorderò solo questo fatto: quando nasciamo, la lunghezza dell'intestino è quasi eguale in tutti gli uomini, ma, crescendo nell'età, in alcuni si sviluppa più, in altri meno, e la differenza tra varii individui può essere di quattro metri. Questa notevole lunghezza dell'intestino è una misura che può servire come esempio per indicarci quanto siano grandi le variazioni individuali negli organi, poichè succede la stessa cosa nello sviluppo del cervello

Disgraziatamente, invece di coltivare e promuovere le differenze individuali dell'intelligenza, si cerca nelle scuole di farle scomparire. Gli insegnanti sono inorgogliti dal vedere che per mezzo dell'insegnamento e dei programmi si riesce più facilmente ad uniformare gli studenti di quanto succeda per l'energia fisica cogli esercizii del corpo.

Questo successo è una delle ragioni psicologiche che rende di continuo più esuberante la coltura intellettuale per parte dei pedagoghi. Ma è appunto qui dove sta il male peggiore: che noi uguagliamo e sproniamo troppo le intelligenze rendendole tutte uniformi.

La caratteristica dell'insegnamento attuale è la mancanza della conoscenza personale degli allievi. A casa non può farsi l'educazione, perchè manca il tempo; nella scuola il maestro si trova

Digitized by Google

sopraffatto dal lavoro e dal numero eccessivo degli scolari e non può far nulla. Lo scolaro è anche più difficile conoscerlo sui banchi della scuola, perchè, trovandosi in un ambiente artificiale, esso appare diverso di quanto sia realmente nella vita libera. Di qui si scorge quanto sia difficile educare bene la gioventù, perchè bisogna sviluppare le facoltà mentali di ogni persona in modo che abbia il corredo maggiore possibile di conoscenze tecniche pel suo mestiere: occorre che la gioventù sia umile, ma fiduciosa nel suo avvenire, che ammiri la forza del corpo e l'energia della volontà, che sia pratica della vita e tetragona nelle abitudini morali.

Un popolo giovane e vitale quanto l'italiano può sperare nel rinnovamento della sua educazione civile; ma esso non deve copiare ciecamente le istituzioni degli altri popoli, fino a che le vecchie forze vitali producono nuovi germogli. Le radici del popolo italiano sono robuste ed abbarbicate tanto profondamente, che possono generare un nuovo tronco rigoglioso sul vecchio ceppo.

Digitized by Google

X.

Il signor Maurizio Wolff in un libro che stampò di recente sull'educazione nazionale,[1] insiste sopra due punti, dicendo che bisogna sviluppare, più che non si faccia ora nelle scuole, l'*imaginazione e la sensibilità*. Sul primo punto sarei d'accordo, ma, quanto al secondo, ho dei dubbii.

Non credo che tale opinione di Wolff sia giusta; l'educazione deve tendere invece a diminuire la sensibilità. Tutto ciò che scema la eccitabilità psichica e fisica, è utile all'individuo, e perciò è anche utile alla società. Il dottor Engelmann di Boston fece recentemente uno studio sulle fanciulle americane.[2] Leggendo questa pubblicazione mi convinsi che pochi hanno studiato meglio del dottor Engelmann l'educazione fisica della donna in America. Per limitarsi al fenomeno della mestruazione, come uno dei più caratteristici nella vita muliebre, è noto che le sofferenze che produce questa emorragia periodica sono molto maggiori nelle classi ele-

[1] *L'éducation nationale*. 1 vol. Paris, 1897, Giard et Brière.

[2] Geo. J. Engelmann: "The American Girl of to-day Modern education and functional Health." *American Physical Education Review*. Vol. VI, n. 1, 1901, p. 49.

Digitized by Google

vate; come pure i dolori del parto sono meno intensi nelle donne della campagna.

La statistica del dottor Engelmann sulle donne che hanno un'occupazione, diede i seguenti risultati, riguardo alle sofferenze della mestruazione. In media le ragazze che sono impiegate nelle botteghe danno 83 per 100; quelle che stanno in piedi allo scrittoio tutto il giorno con un piccolo spazio libero per cambiar posizione, danno il 91 per 100; quelle che possono muoversi, salgono le scale, fanno i pacchi e vanno in giro nei varii scompartimenti, hanno solo il 78 per 100 di ragazze che accusarono sofferenze.

Nelle scuole e nei collegi studiati dal dottor Engelmann, dove l'educazione fisica era migliore, trovò solo il 40 per 100; ma il numero di quelle che accusavano dolori aumentava nelle classi dove si studiava più del solito e saliva fino al 65 e 70 per 100: crescendo il lavoro intellettuale e le preoccupazioni psichiche, trovò che nei grandi collegi vi era per le ultime classi circa un aumento del 10 per 100 ogni anno nelle medesime fanciulle da lui esaminate parecchi anni di seguito.

Gli studii fatti su vasta scala dall'Engelmann sulla donna americana in tutte le condizioni sociali, lo fecero conchiudere essere urgente di usufruire meglio l'educazione fisica non solo

Digitized by Google

colla ginnastica, ma dando al movimento la maggior estensione che si possa per mezzo dei giuochi all'aria libera. " Cominciando l'allenamento fisico nei primi anni della vita, dando all'educazione l'abitudine dell'esercizio, è più facile rimuovere la suscettibilità e la disposizione alle malattie che attaccano l'organismo, durante le fluttuazioni fisiologiche e le onde funzionali che sono la caratteristica della vita femminile „.

Il sistema nervoso della donna entra in uno stato di tale eccitabilità all'avvicinarsi del periodo nel quale si trasforma il suo organismo e cessa improvvisamente l'infanzia, che più facilmente soggiace a tutte le cause delle malattie. Un processo fisiologico identico, benchè meno intenso, si riprodurrà ogni mese per tutta la vita. L'esaltamento nelle funzioni del sistema nervoso che precede l'emorragia mensile, e la depressione delle forze che la segue, fanno sì che le malattie mentali, l'isterismo, la malinconia e la demenza si uniformino e seguano le irregolarità e si rinforzino durante il periodo della mestruazione.

Nel breve soggiorno che feci colle *Pelli rosse* nell'America, ho voluto studiare perchè le donne di questi popoli semiselvaggi siano celebri per la loro resistenza alla fatica, per la loro capacità al lavoro, alla caccia ed ai viaggi lunghi nelle condizioni più difficili per l'inclemenza del

Digitized by Google

clima. Mi sono convinto che anche tra gli Indiani dell'America sussistono le prescrizioni che già si trovano nel Levitico per le condizioni anormali della vita femminile.

La comparsa della pubertà è nei popoli barbari un avvenimento assai più importante che non sia nei popoli civili; e il rispetto per le funzioni materne della donna sembra scomparire quanto più progredisce la civilizzazione industriale. Come l'emotività esagerata è un triste retaggio dei popoli più civili, così anche la sensibilità si accresce, ed eccitazioni minime nei popoli civili producono reazioni più dolorose. Mi dicevano alcuni colleghi da me interrogati in proposito, che in America vi sono delle donne le quali ogni mese si servono della morfina per attutire le doglie della mestruazione. Questa sensibilità maggiore non è l'ultima delle cause che fa diminuire il numero delle nascite.

La conclusione alla quale ci conducono questi fatti è che non bisogna sviluppare la sensibilità, come afferma il signor Wolff nel suo libro sulla educazione nazionale, ma dobbiamo anzi diminuirla. Con ciò non saremo meno civili; per convincersene basta guardare cosa fecero gli Ateniesi. Se facevano esercitare i fanciulli nel pugilato e li ammiravano quando adolescenti avevano qualche cicatrice alle orecchie o sulla

Digitized by Google

faccia, dovevano avere una ragione più forte dell'avversione per ogni atto brutale. Se vollero che d'inverno la gioventù si mettesse nuda per fare i giuochi, e nel cuore dell'estate tutti dovevano assistere col capo scoperto ai giuochi di Olimpia, è perchè l'educazione fisica doveva rendere insensibili al dolore. Quando volevano mostrare ai giovani perchè i Greci avevano vinto i barbari, spogliavano i prigionieri e li mettevano nudi per mostrare che avevano la pelle più pallida.

Anche i Romani disprezzavano i giovani *palliduli graciles,* e per essi il tipo ideale della educazione si compendiava nelle parole di Giovenale: "Domanda un animo forte che possa sopportare qualunque travaglio.„[1]).

XI.

Quanto sia più faticoso il lavoro intellettuale di quello dei muscoli, vedesi nel paragonare i fenomeni che si producono lavorando allo scrittoio od occupandosi di cose manuali. Zola

[1]) *Fortem posce animum,....*
.... Qui ferre queat quoscunque labores.
JUVENALIS, *Satira,* X, V, 354.

Digitized by Google

dichiarò che egli lavorava con profitto solo tre ore al giorno, e il dottor Toulouse lo pubblicò nel suo libro su Zola. "Il écrit avec lucidité durant la première heure, puis son esprit s'obscurcit peu à peu, et après trois heures il est incapable de poursuivre.„ Se questo rapido esaurimento si compieva nella mente più laboriosa del secolo, nello scrittore che pubblicò un numero così grande di volumi, possiamo comprendere quanto sia contrario alla fisiologia del cervello il pretendere che i fanciulli possano stare attenti sui banchi della scuola per un tempo doppio di quello che Zola, nell'apogeo della sua potenza intellettuale, considerava come il suo cómpito giornaliero. L'interferenza delle pause scolastiche è un problema di attualità, ed oramai tutti sono convinti che dopo ogni ora occorrono almeno dieci minuti di svago. Le ricerche fatte coi calcoli aritmetici del Burgerstein dimostrarono che dal primo quarto d'ora di scuola fino al terzo, va crescendo l'attitudine intellettuale al lavoro psichico, e che dopo diminuisce: venne così confermato quanto io avevo osservato prima per mezzo dell'*ergografo*.

Negli studii che feci sulla fatica, trovai che quando il cervello lavora, i muscoli divengono meno atti a contrarsi: questo rapporto fra i processi mentali e quelli fisici del muscolo è così

Digitized by Google

costante, che io proposi di servirsi del mio ergografo, il quale scrive la contrazione dei muscoli, per misurare la fatica del cervello. Tale metodo, applicato su vasta scala da Kraepelin, Binet, Griesbach, ecc., diede origine ad un nuovo capitolo della pedagogia scientifica. Queste ricerche, fatte in varii paesi, furono importanti anche per lo studio comparativo delle scuole, ed ora possiamo dire dopo quante ore di lavoro compaiono i primi sintomi della fatica nervosa. Sappiamo, per mezzo degli studii compiuti in Germania e nell' America, che dopo alcune ore di scuola si ottunde non solo l'intelligenza, ma che diminuisce anche la sensibilità della pelle.

XII.

Il governo democratico sarà utile nelle scuole, se queste diventeranno più operose e gli uomini impareranno a servirsi meglio delle loro mani. L'educazione moderna è troppo aristocratica, nel buon senso inglese; per renderla democratica, bisogna sfrondare i programmi nella parte letteraria e rinforzarli in quelli della vita pratica. I contadini dicono: "Chi vuole il vino ha da potar corto„; questo è vero anche per i programmi delle scuole: il raccolto sarà migliore se inse-

Digitized by Google

gneremo meno cose. Un'altra regola dovremmo prendere dai campagnuoli: "Quanto più il terreno è arido, tanto più si deve potar corto„; cioè, che dalle intelligenze limitate non dobbiamo chiedere troppo: siccome forse nella metà degli studenti è poco sviluppata la facoltà d'intendere, i programmi enciclopedici non giovano; e però bisogna potar corto.

Non fa bisogno di essere ottimisti per dire che nelle questioni sociali si ascolterà sempre meglio la voce della natura, e che in avvenire le leggi saranno inspirate ad un sentimento più vivo di umanità, che si abbasseranno le barriere che separano i ricchi dai poveri, che sarà tenuto in maggior considerazione il lavoro fisico e intellettuale. La contentezza maggiore che ebbi nei miei studii sulla fatica, fu di aver trovato che sono identici nei loro effetti il logorio prodotto dal pensiero o dal moto; la natura della fatica è unica, sia che l'uomo lavori coi muscoli, sia che lavori col cervello: perchè esiste una sola forza operante, la nervosa. Il fisiologo non conosce alcuna differenza nell'organismo affaticato dal lavoro manuale, o da quello del pensiero; in entrambi si consumano i medesimi principii dell'organismo che il cuore distribuisce per mezzo del sangue; l'esaurimento e le scorie del lavoro sono eguali. L'operajo che suda nella

Digitized by Google

fucina sollevando il martello e battendolo sull'incudine, il contadino che smuove la terra nel campo colla marra, il facchino che porta gravi pesi sulle spalle, si trovano alla sera nelle condizioni identiche del pensatore che ha meditato, dello scrittore che si sente esausto. La scienza stringe in una fratellanza più intima i lavoratori, mostrando che nell'azione vi è una sola forza che agisce, e che dovunque l'uomo si affatichi soggiace alle medesime leggi e si rinfranca collo stesso riposo.

Digitized by Google

VIII.

L'EDUCAZIONE MODERNA DELLA DONNA.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Ero giunto da qualche ora a Worcester per tenere una conferenza all'Università, quando mi fu annunciata la visita di una signorina. La lettera di presentazione datale da un collega, mi avvertiva che era la redattrice di un giornale di Boston, la quale veniva a visitarmi per avere le mie prime impressioni sull'America. Le dissi che ero arrivato direttamente a Worcester senza fermarmi, e che dell'America non avevo visto quasi nulla. La pregai di non dare effetto alla sua *interview*, perchè era una sorpresa troppo grande per me: e siccome ella insisteva, le chiesi di lasciarmi tempo a pensare e le proposi di passare da me il giorno dopo. Soggiunsi che in Italia non era mai venuto alcun *reporter* a trovarmi e che non avrei saputo parlare, intimorito dal pensiero che si stamperebbe la mia conversazione. Ma essa, inesorabile col persistente diniego di un leggiero movimento del capo, con

Digitized by Google

tinuava a prendere degli appunti. Allora mi feci coraggio, e, guardandola fissa negli occhi, le domandai se era vero che in America i grandi giornali tengono nella redazione una signora bella e intelligente, la quale conversando cogli uomini sappia attirarli a confidarsi più liberamente. Ella sorrise ed io la pregai di raccontarmi quale posizione avessero le donne nel giornalismo. — Grandissima, rispose: forse la metà degli articoli che si stampano nelle riviste e nei giornali sono scritti dalle donne. Siamo noi che diamo la tonicità alla nazione; gli uomini guadagnano di più, ma il mondo intellettuale è nostro. Lei si sarà certo accorto che qui la donna gode maggior rispetto e maggiore indipendenza che non goda altrove. Provi a studiare la donna in America e vedrà quale impulso essa dia alla civiltà mediante l'affetto pei suoi, l'abnegazione per gli altri, e più che tutto con la sua intelligenza ed operosità. E non può essere altrimenti, perchè la donna è più istruita dell'uomo. I giovani, quando hanno imparato quel poco che loro basta per mettersi negli affari, cessano di andare a scuola: le ragazze invece continuano a studiare. Per darle un esempio di questa differenza, le dirò che, computando il numero delle femmine e dei maschi che frequentano le scuole superiori negli Stati che vi sono qui all'est verso l'Atlan-

Digitized by Google

tico, e negli Stati che formano la parte centrale dell' America verso Chicago, vi è in media un terzo di più di donne che frequentano le scuole superiori che non di uomini.

Un'altra cosa importante per lei che viene dall' Europa, dove l' educazione della donna ha spesso un carattere monastico, è che in America le donne frequentano di preferenza le scuole pubbliche, mentre nelle private è alquanto maggiore il numero degli uomini. Anche qui sonosi invertiti i rapporti e vi è un antagonismo perfetto fra l'Europa e l'America.

L'insegnamento della gioventù cadrà poco per volta nelle nostre mani: oggi stesso la pedagogia si studia più dalle donne che dagli uomini, e la differenza è grande, perchè in media si può dire che le donne che la studiano sono presso a poco il doppio degli uomini. —

Ogni affermazione essa appoggiava con tante cifre, che mi venne il dubbio di essermi subito imbattuto in una propagandista del femminismo. Conosceva pure l'Italia: infatti volle ricordarmi come la condizione della donna nelle nostre scuole pubbliche e nelle università sia migliore di quella che non sia nella Germania e nell'Inghilterra.

Parlammo lungamente, ed infine io le dissi, scherzando, che era forse la prima volta che le

Digitized by Google

capitava di essere *intervistata*, mentre era venuta per *intervistare*. La conversazione era un po' impacciata con delle pause e degli assalti reciproci, come una lezione di scherma, perchè lei voleva prendermi tante notizie da fare un articolo, ed io mi divertivo a studiarla; ma parlando io stentatamente l'inglese, ed essendo ancora intontito dal viaggio, dovevo fare la figura di un pulcino nella stoppa.

Appena cominciai a visitare le università e le scuole, subito mi convinsi che tutto in America è meglio ordinato per l'educazione della donna. Vedendo che essa è più indipendente, più stimata e meglio trattata dall'uomo, la prima idea che viene è che sia questo l'effetto del governo democratico. Certo l'essere maggiore l'eguaglianza dei cittadini che negli altri paesi, fu di profitto anche per la donna, ma le ragioni prevalenti furono d'indole economica: ed a queste volgerò specialmente la mia attenzione, parendomi che non sieno state abbastanza apprezzate.

II.

Lo studio dell'educazione femminile negli Stati Uniti d'America, credo possa dividersi in due periodi: uno antico, che arriva fino alla metà del secolo scorso; ed uno moderno. Il primo

Digitized by Google

periodo abbraccia due secoli, e in questo breve spazio la donna fece tali progressi in confronto di quello che era in Inghilterra, che può chiudersi questo periodo con le parole memorabili di Tocqueville:

"Si l'on me demandait à quoi je pense qu'il faille principalement attribuer la prospérité singulière et la grandeur croissante de ce peuple, je répondrais que c'est à la supériorité de ses femmes. „

Per spiegare in qual modo la donna europea siasi così profondamente modificata sulla terra americana, generalmente si risale all'immigrazione, e si ricordano i lunghi viaggi che essa dovette compiere per giungere lentamente a vela a traverso l'Atlantico sulle sponde della Nuova Inghilterra; le difficoltà che furono superate dai primi *settlements* per stabilirsi su quella terra inospitale; le lotte crudeli cogli Indiani, e la lenta estensione dei villaggi in mezzo alle foreste vergini. La semplicità della vita doveva essere estrema, e completa l'uguaglianza degli uomini fra loro e della donna coll'uomo. La famiglia era affidata esclusivamente alla donna, e il sentimento di essere utile le dette un coraggio ed un'autorità che non aveva. La casa isolata in mezzo alle foreste atterrate dalla scure e cogli incendii, era il centro verso cui tutto gravitava.

Digitized by Google

In quelle solitudini primitive la donna non aveva rivali, non vi erano seduzioni, nè attrattive che potessero tenere gli uomini lontani dal focolare domestico. Ed essendo le donne più scarse di numero, e, per così dire, insufficienti ai bisogni dell'istinto, la loro deficienza bastava già ad accrescerne il valore. La potenza delle famiglie, le speranze della ricchezza, dipendevano esclusivamente dalla sua fecondità, e la madre dominava come da un trono quella società nascente.

Vi è una rassomiglianza profonda tra i Romani antichi e gl'Inglesi che andarono a dissodare l'America: rassomiglianza non solo morale, ma economica e fisiologica. I Romani furono essenzialmente un popolo di agricoltori come lo furono gli Americani degli Stati Uniti. E noi vediamo che le feste primitive dei Romani si fecero in onore di Pale, la Dea dei pastori, che nei Lupercali si facevano dei sacrificii al dio Pane distruggitore dei lupi, che Romolo fondò Roma di primavera, nel giorno della festa colla quale si impetrava la fecondità delle greggi, che il luogo sacro più antico di Roma è l'ara di Saturno, il Dio dell'agricoltura, che venne ora scoperta ai piedi del Campidoglio. L'America d'oggi e l'Italia antica si riconoscono nel verso di Virgilio:

Salve magna parens frugum, Saturnia Tellus.

Digitized by Google

La religione romana era un feticismo campestre, da Silvanus e dai Fauni al Dio Termine, che serviva a segnare i confini della proprietà dei campi. I metodi che adoperarono i Romani per dissodare l'Italia sono quegli stessi che gli Americani impiegarono dopo per aprire i campi ed i pascoli in mezzo alle foreste vergini. Strabone dopo aver descritte le foreste dell'Italia, disse [1] che la grande ricchezza di legname che ebbe Roma fu una delle cause della sua grandezza, e ora noi diciamo la stessa cosa dell' America. Plinio [2] fa notare che la parola "Padus„ vuol dire *picea* in lingua celtica, e tutta l'Italia superiore era coperta da una foresta di piante resinose, nel mezzo della quale scorreva il Po che da esse prese il nome.

III.

Visitando la casa di Washington a Mount-Vermont, mi parlavano alla memoria le vecchie

[1] Strabone: *Geografia*, Libro V.

[2] Caii Plinii: *Historiæ naturalis*, Liber III, 20, 8. Delle antiche selve che allora coprivano l'Italia è rimasta una sola negli Abruzzi, la Sila. Le carte dei grandi possedimenti nazionali che esistono nei varii Stati di America ci danno una idea dell'*ager publicus*, che era così vasto ai tempi dei Romani e che ora è quasi completamente scomparso.

Digitized by Google

ricordanze di Roma e mi sembrava di vedere la casa di Catone nel *Tusculum*, presso Frascati. Anche egli aveva lasciato i campi per comandare eserciti, e vinta la guerra nella Spagna, e ottenuto il trionfo, era tornato all'aratro. Anche Catone era stato un giureconsulto celebre ed un oratore famoso; ma assai più grande di Washington e più colto, perchè a trent'anni, dopo avere imparato il greco, scrisse il libro celebre *De re rustica*. Questo manuale di economia politica, fa comprendere quanto la vita dei Romani primitivi dovesse essere simile a quella dei *farmers* attuali. Come adesso nell'America l'istruzione pubblica è volta specialmente all'agricoltura, così il Senato romano faceva tradurre i libri degli agronomi greci e cartaginesi.

La cosa che più stupisce nella stirpe americana è il potere assorbente, la forza di agglutinazione per le razze più disparate. I Romani ebbero in grado eguale questa forza di cementare e di fondere in un popolo solo gli elementi più eterogenei che erano venuti dall'Illiria, dalla Rezia, dalla Gallia, dalla Spagna; e fa meraviglia il vedere dei popoli civili come i Greci, i Siculi, gli Etruschi ed i Liguri, essere rapidamente assorbiti dagli abitatori della piccola provincia del Lazio.

Questo è un segreto che gli storici non sono

Digitized by Google

ancora riusciti a svelare. Certo in mancanza di ragioni fisiologiche, anche qui, come nell'America, devono essere state le condizioni economiche che ebbero la prevalenza. Il popolo romano era non soltanto più virtuoso e più laborioso, ma anche la sua religione era meno corrotta. Come gli Americani moderni, avevano i Romani un grande rispetto per i giorni festivi, e il riposo era mantenuto scrupolosamente; tanto che nei giorni di festa non si potevano attaccare i buoi e gli animali da soma per fare un lavoro lucrativo. I patrizii erano dei contadini o dei pastori: per lodare un uomo, disse Catone, bisognava chiamarlo "buon lavoratore e buon massaio.„

Per il suo temperamento il popolo romano somigliava assai più agli Americani che non al popolo italiano d'oggi, perchè era un popolo severo, silenzioso e freddo, in confronto dei Greci e degli Etruschi, che erano gioviali, colti, chiassosi ed amanti del bello.

Due popoli che presentano tante rassomiglianze, quanto quelli della Repubblica romana e degli Stati Uniti, devono necessariamente aver avuto la medesima intima struttura, e la condizione della donna viene a provare che era eguale la costituzione interna di queste due società. La famiglia fu dai Romani organizzata in modo così severo e morale, come non era stata prima

Digitized by Google

in nessun popolo; e questo fu il segreto della loro potenza e il fondamento della loro educazione.

Tacito, nel suo libro della perduta eloquenza, racconta come era formata la famiglia: "Primieramente ciascuna madre il figliuol suo castamente nato allattava, non in porcile di balia pagata, ma in suo collo e seno; la cui prima lode era governar bene la casa, e attendere ai figliuoli. Davasi carico ad una parente attempata d'ottimi costumi e provati, che niuno della famiglia dicesse nè facesse, presente lei, cosa brutta nè disonesta; e che non pure gli studii e pensieri de'fanciulli, ma gli scherzi e le ricreazioni ancora temperava con santità e modestia. Così troviamo Cornelia madre de' Gracchi, Aurelia di Cesare, Azia d'Augusto, averli allevati e fatti principi „.

Pais nella sua Storia di Roma,[1] dopo aver dimostrato che la leggenda di Coriolano sia sorta in un'età più tarda, dice: "Le gesta di Coriolano si rivelano come una bella leggenda, con la quale si coglie nuova occasione, come già con quella delle Sabine, di glorificare le virtù delle donne romane „.

Quale rispetto avessero i Romani per la donna,

[1] E. Pais: *Storia di Roma*, vol. I, p. 1, pag. 500.

Digitized by Google

dice Plutarco, dove racconta delle Sabine[1]) che "medicavano i feriti, portandoli a casa, e facevano loro vedere come elleno avevan della casa il governo, come attenti erano ad esse i mariti, e come trattavanle con amorevolezza e con ogni sorta di onore „.

Gli Inglesi, arrivati nella Nuova Inghilterra, abbandonarono grande parte del loro incivilimento: così avevano già fatto i Romani, che per espandersi colle conquiste non avevano potuto seguire l'esempio e la luce della civiltà, che i Greci e gli Etruschi avevano portato in Italia.

La conquista dell'Italia e la fatica compiuta nel dissodarla produssero una retrocessione dell'incivilimento. Quando i Latini costrussero l'*Urbs* sui colli di Roma, vi era a settentrione la civiltà etrusca e al mezzogiorno quella greca; i Romani conquistando l'Italia non la poterono incivilire: essi diedero impulso al miglioramento delle condizioni economiche, e dopo la vittoria delle armi, fecero succedere, come un'alluvione benefica, l'opera loro di agricoltori.

Plutarco narra che Romolo e Remo furono mandati a Gabio per apprendere le lettere; e la tradizione dice che Pitagora sarebbe stato maestro di Numa.

[1]) Plutarco: *Romolo*, 15.

Digitized by Google

È singolare che col sorgere della potenza di Roma si offuscasse la civiltà primitiva greca, etrusca e italiota. Le scuole celebri di Taranto, di Turio e di Reggio scompaiono. Sembrerebbe quasi che la fatica immane di dissodare l'Italia, e le guerre continue per soggiogare dei popoli più civili, facessero inselvatichire il popolo romano. Un fatto simile vediamo succedere nell'America. I primi Inglesi che arrivarono erano molto civili, ed avevano una coltura superiore; dopo diventarono come barbari. Un governatore della Virginia scriveva nel 1671: "Ringrazio Iddio che qui non vi sono nè scuole libere, nè tipografie; ed ho speranza che non verranno neppure fra cento anni." Un altro governatore pubblicava un editto, col quale era assolutamente proibita la stampa, e per impedire l'istruzione metteva delle gravi imposte ai maestri.[1])

L'espansione di un popolo produce un raffreddamento intellettuale, simile a quello che succede nella temperatura dei gas quando si dilatano. La conquista della terra sembra che impedisca alla civiltà di andare avanti, come se la vita del pensiero scomparisse quando si concentra nella azione. I Romani, anche nell'epoca della mag-

[1]) Thomas W. Higginson: *History of the United States*, pag. 118.

Digitized by Google

giore loro potenza, non ebbero mai il primato del sapere; per gli studii superiori andavano a Rodi e nella Grecia, come ora gli Americani vanno nelle università della Germania.

IV.

Per due secoli, nel principio della loro storia, gli Stati Uniti di America negarono alla donna il diritto di frequentare le scuole superiori (che corrispondono al nostro liceo): e per due secoli non le lasciarono entrare nei *Colleges* e nelle università.

In Boston, che pure fu la città più benemerita della educazione, tanto che la chiamarono l'Atene dell'America, ancora nel principio del secolo XIX alle donne non era concesso di andare più in là della *grammar School*, o, come noi diremmo, del ginnasio. Il Collegio di Oberlin in Cleveland, nell'Ohio, fu il primo che si aprì alle donne: e questo successe nel secondo quarto del secolo XIX.

Studiando l'educazione della donna in America, appare evidente che colà non vi fu mai entusiasmo per il femminismo. Infatti, solo in questi ultimi anni le donne furono ammesse nelle università dello Stato e sono ancora oggi escluse dalla maggior parte delle università pri-

Digitized by Google

vate. In nessun paese i partiti che combattono la emancipazione della donna sono meglio organizzati e parlano con voce più tonante.

Malgrado tutti questi ostacoli, in nessuna parte del mondo l'educazione della donna avanzò più rapidamente di quello che abbia fatto nell'America. Le cause che fecero progredire la donna più che da noi sono molto complesse, ed agirono in modo fatale, senza alcun disegno prestabilito, come si vorrebbe fare ora coll'agitazione per il femminismo.

Le sorprese maggiori io le ebbi studiando i volumi del *Report of the Commissioner of education*, che formano l'opera migliore che io conosca intorno alla statistica ed alla storia delle istituzioni scolastiche. Da questi volumi prendo alcune cifre. In America di tutte le lingue straniere, quella che si studia di più è la latina. Calcolando per cento il numero delle ore consacrato allo studio delle lingue, e dividendo le scuole in pubbliche e private, si hanno i seguenti rapporti:

Scuole pubbliche		Scuole private
41,0	Latino	37,0
16,0	Tedesco	15,1
5,7	Francese	16,3
3,0	Greco	8,0

Digitized by Google

"Nello studio delle lingue antiche — mi diceva il Direttore di un *College* — si trascura troppo l'influenza che esercitano sul ragionamento cosciente, e non si pensa che all'effetto letterario, che per noi ha una importanza minore. Guardi infatti cosa succede nelle nostre scuole: l'algebra è la materia alla quale si consacrano più ore di insegnamento, e tutti sappiamo benissimo che questa è la parte degli studii che si presta meno ai bisogni comuni della vita.„

Infatti nella statistica per ogni cento ore trovai:

Scuole pubbliche		Scuole private
52,2	Algebra	45,0
24,0	Fisica	27,0
24,6	Geometria	19,6
10,2	Chimica	10,6

Questo esempio, preso dalla vita intellettuale in un popolo, pel quale il *summum bonum* è il danaro, ci fa comprendere quanto sia complesso il problema della educazione. Il paradosso appare anche più evidente, quando, fatto un raffronto fra i maschi e le femmine nelle scuole superiori, vediamo che le donne consacrano allo studio del latino 63,6 ore per cento, mentre gli uomini vi consacrano solo 36,4 per cento.

Vi è dunque in America quasi la metà più di

Digitized by Google

donne che conoscono il latino che di uomini. Ed anche per l'algebra, benchè le donne non facciano l'ingegnere, o l'agrimensore, sono esse che studiano di più; perchè facendo il computo le donne vi consacrano 60 ore per ogni cento di scuola, e solo 39,2 per cento gli uomini.

"Noi partiamo dal principio che un uomo deve continuamente rifare la sua educazione — soggiungeva il Direttore di quel collegio, che era stato lungamente in Europa: — voi altri credete che basti istruirsi una sola volta nella vita, e non pensate che quanto imparano i ragazzi nei primi anni di scuola, lo dimenticano tutto. Non è vero che gli studii classici promuovano essenzialmente l'educazione letteraria: essi sarebbero inutili, se non esercitassero un'influenza sul ragionamento, abituando le menti giovanili all'analisi.„

Tutte le volte che entravo nei collegi, vedendo che si dava pochissima parte al francese e all'italiano, mi consolavo facendo cadere il discorso sull'orario del latino. La risposta che tutti i professori mi facevano, era presso a poco la seguente: "Il francese e il tedesco hanno un'importanza affatto secondaria per noi, pochi vogliono studiare lo spagnuolo, e nessuno l'italiano. Il latino invece è la lingua fondamentale e bisogna insegnarla a fondo perchè i giovani imparino

Digitized by Google

a pesare il valore di ogni parola. Questa è la sola lingua che può forzare lo spirito alla riflessione, avendo il vantaggio, che non ha il greco, di offrire come applicazione una vasta letteratura pratica e morale. Noi consideriamo il latino e l'algebra come l'inizio della filosofia; senza il latino non si comprende l'antichità e neppure l'estetica: senza della vostra lingua non si potrebbe dare una educazione veramente americana e civile. „

Io mi sentivo venire il sangue alla faccia pensando alla razza latina ed alla Francia dove è cominciata la lotta contro la nostra lingua madre. Guardavo a terra, umiliato che ci venisse dal popolo più pratico del mondo una lezione tanto dura. E non è lo Stato che imponga i programmi. Laggiù ognuno può fare quel che vuole. I programmi delle scuole sono fatti, come si direbbe adesso, per *referendum* del popolo. Se si domandasse agli Americani: " Volete il latino, o non lo volete? „ tutti risponderebbero: " Sì, lo vogliamo „. In Italia sarebbe certo il contrario, cominciando dagli studenti dell'università che hanno fatto sciopero perchè il professore di diritto romano citava le *Pandette* di Giustiniano in latino, per non guastarne il senso colla traduzione volgare!

Digitized by Google

V.

Sebbene mi sia fermato poco in America, l'essermi trovato sempre in casa di colleghi, che gareggiavano in gentilezza e mi introducevano nel cerchio dei loro amici e parenti, dove ero accolto con una cordialità veramente esemplare, mi pose in grado di conoscere più rapidamente l'America di molti altri. Presto però mi accorsi che mi trovavo in una condizione artificiale. La qualità mia di Italiano, era come una attrattiva che mi faceva incontrare più facilmente colle persone che erano state in Italia ed avevano una coltura artistica. Dopo un mese, ripensando ai molti pranzi ed alle colazioni a cui ero stato invitato, vidi che quasi sempre m'avevano messo vicino a delle signore più colte che non siano generalmente le nostre in Italia.

La mia inchiesta segreta sulla istruzione della donna apparve per questa ragione assai più difficile che non credessi, e per poco non mi decisi ad abbandonarla, o a non tener calcolo delle conversazioni fatte a tavola e nei salotti, perchè era troppo evidente la selezione.

Dove potevo tastare meglio il terreno, e spesso andavo a fondo con una sola domanda, era scendendo in giardino, o passeggiando in cam-

Digitized by Google

pagna. Un fiore, una foglia, un insetto, qualunque cosa, era come la pietra di saggio; e subito classificavo le signore da me interrogate, nella mia specifica delle nozioni di scienza popolare. Nella botanica le trovai più forti che nella zoologia; ma la mia sorpresa superò ogni aspettativa quando spinsi l'ardire fino a parlare di astronomia.

Mi limitavo nelle belle sere d'estate a cercare dove fosse la stella polare, e poi dall'Orsa Minore passavo a quella Maggiore, o parlavo dei pianeti; ma devo subito confessare che tale audacia mi procurò delle brave lezioni di astronomia, e dovetti convincermi che la maggior parte delle signore ne sapeva più di me, e che io ero al livello dei loro mariti per la conoscenza dello zodiaco.

Una sera, in casa del mio amico il professore Lombard, ad Ann Arbor, fatto cadere il discorso intorno alle stelle, m'accorsi subito che ero perduto, perchè le signore chiamavano le stelle ad una ad una col loro nome, e non essendo d'accordo sopra una stella di terzo ordine, una signora, che era venuta da New York in campagna, andò nella sua camera e, preso nella valigia un planisfero celeste, lo portò giù per mostrarci che aveva ragione. Questo fu il colmo della mia inchiesta!

Digitized by Google

La supremazia della donna in America non è dunque una cosa che essa abbia ereditato, od un bene che debba alla natura, od alla sorte, ma è il frutto delle sue fatiche e dello studio indefesso.

Alcuni filosofi si domandarono già quale sia l'avvenire degli Stati Uniti d'America, e cosa succederà nella evoluzione sociale di un popolo dove la donna è intellettualmente superiore, ed ha un campo sconfinato di operosità. I pessimisti risposero che non succederà nulla e che siamo presto vicini all'apogeo di questa ascensione della donna. L'attività superiore della mente, essi dicono, sottrae i materiali organici e scema gli impulsi affettivi che promuovono una moltiplicazione eccessiva della razza. Quando il benessere di un popolo cresce oltre un certo limite, si apre questa valvola della vita intellettuale che modera la sua fecondità e la sua forza di espansione.

VI.

Nel Cinquecento parecchi scrittori affermarono che le donne sono più intelligenti e più atte allo studio dell'uomo. Le recenti statistiche degli esami nelle università americane, dimostrarono

Digitized by Google

che, se la donna non supera l'uomo in tutto, lo vince però nella costanza e nella tenacia del lavoro.

Oramai si scrissero tanti volumi, e tanti articoli appaiono continuamente nelle Riviste intorno al femminismo, che io temerei di ripetere cose notissime, se volessi dimostrare che la condizione della donna in America, per quanto sia migliore che in Europa, non ha nulla di caratteristico. Quando la civiltà di un popolo, e specialmente la sua ricchezza, sono giunte al loro massimo splendore, anche la condizione della donna migliora e si avvicina a quella dell'uomo.

Nella Grecia, a Roma, e nuovamente in Italia, all'epoca del Rinascimento, troviamo i tre periodi più celebri del femminismo. Nel Cinquecento si incontrano spesso i nomi di donne che parlavano latino; ed al tempo degli umanisti la conversazione degli uomini doveva essere tanto intramezzata da citazioni latine, che senza studiare questa lingua era quasi impossibile ad una donna di stare in società. Nella Corte di Ferrara con Olimpia Morato furono molte altre donne che erano educate negli studii greci e latini. A Milano, a Mantova, a Firenze e nei minori Stati italiani, dappertutto le Corti rassomigliavano a scuole di letteratura e di filosofia.

Un mio amico d'infanzia, stabilitosi in Ame-

Digitized by Google

rica, parlandomi della supremazia della donna negli Stati Uniti, diceva: "Io sono del parere di Nietzsche che il male e il bene nella storia dell'umanità, sono tessuti così strettamente insieme, che non si può mai prendere una parte dell'uno, senza avere un pezzo dell'altro. Anche nell'Europa vedrete presto ripetersi i medesimi fenomeni sociali, che sembrano caratteristici dell'America. Dappertutto dove lo spirito industriale distrugge lo spirito aristocratico e militare, la donna tende fatalmente a diventare un *commesso*. La propaganda per l'emancipazione della donna non serve a nulla, se mancano le condizioni sociali: anzi è un sintomo di debolezza ed un segno che è cominciata la involuzione senile nell'istinto femminino.

"Dopo che sono qui fisso in America, si mutarono completamente le mie idee sulla donna. Una volta avevo una certa avversione per le donne che scrivono versi e novelle, ora non l'ho più, perchè mi sono convinto che questa è l'evoluzione naturale della donna in un paese dominato dallo spirito industriale. Le popolane si applicano subito ai lavori manuali, e si rendono indipendenti; ma le ragazze agiate dovettero compiere un cammino più lungo: prima di abbracciare le professioni e le arti liberali, conquistarono la stampa coi loro scritti,

Digitized by Google

La letteratura americana ha un carattere essenzialmente femminino. Le donne ora fanno non solo il medico e l'avvocato, ma anche l'ingegnere e l'architetto. La carriera che in questi ultimi anni assorbì un numero maggiore di donne è la professione del dentista; e ciò mi convinse che il primato della donna dipende unicamente dal trionfo dell'industrialismo.

"Alcuni credono che questo sia un bene, e forse sarà, fino a che dura questo regime industriale sovrabbondante di energie, fino a che le braccia degli uomini saranno, come ora, insufficienti a compiere la mole immensa di lavoro che trova uno smercio nell'interno ed all'estero; ma io credo che questo popolo diventerà sempre più nervoso, e che le donne diventeranno sempre più isteriche e meno atte alla loro funzione, che è quella di generare un popolo sano e robusto.„

Così parlava il mio amico pessimista che era scapolo; ed io cercavo invano di trascinarlo nel campo della poesia coi miei discorsi sull'avvenire della donna, ripetendogli le attestazioni di altri Italiani che si erano sposati negli Stati Uniti, e che sono entusiasti delle Americane.

Digitized by Google

VII.

Di tutti gli educatorii che vidi in America, nessuno mi fece maggior impressione del *Wellesley College*, nel Massachussets.

Questa università femminile venne fabbricata nel 1875 con un valore di stabili per circa otto milioni di lire, senza contare la spesa dell'arredamento, le collezioni ed i laboratorii. La biblioteca principale conta cinquantamila volumi, ed altre biblioteche speciali sono nei laboratorii di botanica, di chimica, di fisica, di zoologia, di microscopia, di psicologia, di astronomia.

Il *Wellesley College* si trova in una campagna ridente, poco lontano da Boston, vicino ad un lago. Oltrepassato il cancello e la piccola casa che custodisce l'entrata, si cammina fra gli alberi fino a che ad una svolta appaiono tutti gli edificii del *College*, i quali sembrano un villaggio che si specchi nel lago. Nelle insenature, chiuse da folte selve di pini e di aceri, scorrevano le barche sulle quali vogavano a due braccia le allieve del collegio, e lontano si vedevano battere regolarmente gli otto remi delle lunghe imbarcazioni come quelle degli studenti di Oxford e di Cambridge.

Per la campagna sono sparsi dei *cottages*,

Digitized by Google

dove abitano le alunne colle maestre. Passai vicino ad un grande *Hall* per la musica ed i concerti, e poco più in su visitai un *Art Building*, dove c'è una collezione di quadri ed una raccolta ricchissima di fotografie per lo studio dei monumenti. L'osservatorio astronomico e altri edificii posti sulle colline fra le foreste e i prati, la linea azzurra del lago, che di quando in quando ricompariva nello sfondo del terreno ondulato, le figure snelle delle fanciulle che giuocavano al *tennis* o al *golf*, formavano dei quadri poetici, e delle prospettive sceniche che non ho più dimenticato.

Una ragazza per entrare in questo collegio deve aver compiuto il sedicesimo anno, ed imparata la geometria piana, l'algebra, un po' di fisica, di chimica e di zoologia, la storia antica e moderna, saper fare una composizione in latino, conoscere un po' il greco ed una lingua moderna, il tedesco od il francese. Da noi si direbbe che devono aver fatto il Liceo, per entrare nel *Wellesley College*. La parte delle scienze sperimentali è poco diversa da quella delle nostre università. I laboratorii sono un po'meno buoni dei nostri, ma l'insegnamento è più efficace, perchè si fa in modo pratico e con molti esercizii, mentre che da noi s'insegna ancora nella forma antiquata delle lezioni orali teoriche.

Digitized by Google

Alcuni laboratorii, come quello di psicologia, affidato alla signorina Mary W. Calkins, sono migliori di quelli delle nostre università. Se si tiene conto che il *Wellesley College* è una scuola di studii superiori, e non professionale, bisogna dire che esso è meglio provveduto di mezzi sperimentali che non siano le scuole femminili corrispondenti che abbiamo in Europa.

Come saggio dell'organizzazione di questa Università trascrivo in parte l'orario del corso di filosofia, avvertendo che per ciascuna delle scuole che accennerò, vengono fatte tre lezioni per settimana.

Storia politica dell'Inghilterra fino al 1603.
Storia politica dell'Inghilterra fino ai tempi moderni.
Storia della Francia dalla conquista romana fino alla pace di Utrecht.
Storia della rivoluzione francese.
Storia della Costituzione inglese fino al 1601.
Storia della Costituzione inglese fino agli Stuart.
Storia degli Stati Uniti.
Le istituzioni medioevali.
Storia della Germania moderna.
Origine delle istituzioni americane.
Scienza politica.
Elementi di economia.
Storia dell'industria negli Stati Uniti.
Storia dell'industria nell'Inghilterra.
Socialismo.
Statistica.
Economia sociale.
I problemi contemporanei del lavoro e del capitale.

Digitized by Google

Accenno solo a questi insegnamenti, per mostrare quanto sia più moderna, più efficace e più intensa l'istruzione della donna americana, che non quella degli Italiani nelle nostre università.

VIII.

Spesso mi viene voglia di ridere, pensando alla soggezione che provai, quando venni presentato ad un gruppo di signorine nel Laboratorio di psicologia. Mi confusi, e forse mostrai la selvatichezza di alcuni vecchi professori tedeschi, che ingobbirono sui libri, senza essere mai usciti dalla loro piccola università.

Certo nel primo incontro fui impacciato, non tanto a cagione della lingua, quanto perchè ad ogni presentazione sentivo prendermi le dita nello strettoio di mani d'acciaio, come non siamo soliti trovare nelle fanciulle del vecchio mondo, e perchè vedevo nei loro occhi, grandi e profondi, balenare dei raggi nuovi e penetranti.

Cominciai a rinfrancarmi, quando mi fecero vedere che adoperavano i miei strumenti. Pensavo a quel mio amico pessimista, pel quale l'educazione superiore della donna è un semplice fenomeno dell' industrialismo, e avrei desiderato che mi fosse vicino per mostrargli che al campo

Digitized by Google

puramente economico confina d'ogni parte un campo ideale più vasto e più nobile.

Certo l'agiatezza maggiore deve essere stata la prima causa che diede così rapido impulso alla libertà della donna. Il vivere in mezzo a uomini, e nel seno di famiglie continuamente operose, deve spingere queste fanciulle ad essere attive ed intraprendenti. Ma ciò non basta: la donna americana sa guadagnarsi meglio la considerazione dell'uomo, perchè possiede un concetto più elevato della sua missione e della sua dignità.

Quelle alunne avevano certi sorrisi, certe grazie virili, certi sguardi saettanti, che, senza parere, dicevano chiaramente: vogliamo saper tutto, perchè abbiamo la coscienza del nostro fascino, e la misura della forza che eserciteremo sul mondo, quando usciremo da questo tempio della scienza. La volontà esuberante del popolo americano cederà sotto l'influenza della nostra volontà inflessibile.

IX.

Parlavo con miss Grevett che insegna letteratura inglese nel *Wellesley College*, e dopo aver ammirato la conoscenza profonda che essa ha della letteratura italiana, le manifestavo il

Digitized by Google

dubbio che queste ragazze perdessero una parte della loro femminilità, vivendo con quella disciplina. " Niente affatto — mi rispose, — noi scopiamo la nostra stanza e siamo capaci di cucire e stirare come le altre donne. Mi spiace che lei non voglia fermarsi, altrimenti per convincerla le preparerei io un pranzo, e vedrebbe se sono più forte nella cucina, o nella letteratura italiana „. Tutte le compagne ridendo affermavano che era vero, e lei con buon accento italiano continuava a dirmi che se ero un buongustaio le avrei dato il premio per la cucina.

Ho ammirato questa ambizione della donna americana, che considera non compiuta la sua educazione, se prima di tutto non impara a tenere il suo posto nella famiglia, e mi rammentai di una donna celebre, di Lucrezia Mott. Essa fu delle donne americane la prima che ebbe il coraggio di parlare nelle adunanze del popolo; e lo faceva con molta modestia, ed aveva una efficacia irresistibile. Si presentava al pubblico in un costume semplice, colla cuffia bianca di tulle in capo, un abito grigio, o bruno, ed un grande fisciù incrociato sul petto, e otteneva dei successi oratorii non mai veduti.

Le donne americane, volendo festeggiare con grande solennità le sue nozze d'oro, per idealizzare il tipo della donna in mezzo alla corona

Digitized by Google

dei figliuoli e dei nipoti, le regalarono dei ferri da calza, degli aghi e delle forbici d'oro.

Bryce disse che le donne americane prendono parte alla politica meno delle donne inglesi[1] e credo abbia ragione. Parlando con le alunne del *Wellesley College*, ho provato a far cadere il discorso sulla politica. "In America, — una mi disse, — abbiamo l'accesso ad un numero maggiore di uffici pubblici, e questo spiega perchè i nostri programmi dell'insegnamento siano più vasti nella politica che non quelli della donna in Europa; ma non creda che noi siamo delle politicanti: di politica non si parla quasi mai in famiglia."

Parecchie sorridendo dissero che si occupavano di politica per divertirsi, ma facevano tale confessione con una cert'aria che pareva volesse dire che amavano la politica per fare del chiasso. Un'altra mi raccontava che il far parte del *club* per la politica, era buono per la elocuzione, perchè era una scuola pratica dove uno impara a spiegarsi in pubblico, e che le discussioni politiche si prestano ad una vivacità maggiore di linguaggio.

Passeggiando nei lunghi corridoi tappezzati da

[1] Bryce: *The American Commonwealth*, 1895, vol. II. pag. 731.

Digitized by Google

grandi carte geografiche, una maestra mi raccontava che alla politica nessuno pensa in America; ma che al tempo dell'elezione del presidente il fuoco divampa in modo tale che l'incendio delle passioni penetra anche nel collegio; e mi descrisse le dimostrazioni che successero nel *Wellesley College* in occasione dell'ultima lotta elettorale fra Mac Kinley e Bryan.

Il centro della vita politica nel *Wellesley College*, è un'associazione che si chiama *the Agora*. Le alunne erano divise in due partiti: quelle che volevano Bryan presidente, erano meno numerose; ma queste presero parte al *meeting* delle altre e fecero tale rumore che furono cacciate fuori della sala. Uscite, organizzarono una dimostrazione e formarono un corteo, che sfilò nel Collegio cantando una canzone in onore di Bryan. Per finire questa controversia si fecero venire due deputati. L'uno fece una conferenza sul partito di Mac Kinley, l'altro sui meriti del partito di Bryan.

Alcune ne parlavano realmente sul serio: me ne accorsi perchè, mentre scherzavo, ricordando che già Aristofane aveva messo in burla le donne della Grecia che volevano occuparsi di politica, una signorina mi disse: "Eppure la politica è un affare di molto rilievo e bisogna occuparsene un poco per conoscere i grandi pro-

Digitized by Google

blemi moderni e prendere una decisione per sapere come comportarsi nella lotta fra il capitale ed il lavoro „. Capii che era stato preso male il mio scherzo, e certo devo aver fatto poco buona figura in questa conversazione, nella quale ripetevo i discorsi banali dell'opinione europea.

Disgraziatamente non sappiamo distinguere, nel progresso moderno, quali sieno le cose buone e quali le cattive, le ragioni reali dalle apparenti, e mi consolavo pensando che anche Napoleone I in una circostanza simile, non aveva fatto una più bella figura. Quando egli rimproverò ad una signora di occuparsi di politica, questa gli disse: "Maestà, dopo che ho visto come i politicanti fanno tagliare la testa alle donne, ho pensato che non sia inutile tener d'occhio agli avvenimenti politici „. Napoleone stette zitto e le voltò le spalle.

X.

La più antica delle università femminili, ossia il *College* più antico, dove in Amertca si conferiscono i grandi accademici alle donne, è quella fondata da Matthew Vassar, nel 1861, la quale fu aperta nel 1866. Ora vi sono in America quattordici altri collegi simili. Fra quelli più noti meritano di essere ricordati il Bryn Mawr e lo

Digitized by Google

Smith College.[1] Nelle università mantenute dagli Stati le donne hanno libero accesso alle scuole, e sono trattate alla pari coi maschi. Tali sono la Cornell University, l'Università di Pennsylvania e le grandi Università di Michigan, Wisconsin e della California.

Oltre a queste vi sono delle università private, come quella di Chicago, che pure ammettono le donne. D'altra parte vi sono altre università private che non vogliono conferire i gradi accademici alle donne, o le ammettono restrittivamente con privilegi parziali. L'Harvard University, che è la più antica delle università americane, permette ai professori di fare dei corsi in un collegio speciale, ma non vuole nemmeno essa conferire i gradi accademici alle donne. Altre università, come la Columbia University, hanno pure un edificio separato per le scuole femminili; ma solo nei corsi più avanzati permettesi alle donne di frequentare le lezioni coi maschi.

James Fullarton Muirhead, nel suo libro sull'America, intitolato: *Il Paese dei Contrasti*, dice che la superiorità della donna deriva dalla inferiorità degli uomini; e recentemente in un fa-

[1] Fra gli scritti più notevoli intorno all'educazione femminile in America ricordo gli articoli di Miss Frances Graham French nel *Report of the Commissioner of Education*, 1894-95, p. 893, 976.

Digitized by Google

scicolo della *North American Review*, lessi un articolo nel quale si cerca dimostrare che il trionfo della donna condurrà alla degradazione dell'uomo. In nessun paese la questione della preminenza della donna o dell'uomo è più studiata e sono maggiori i contrasti. I più riscaldati nella propaganda del femminismo sono quelli che parlano della *new woman*, come se si trattasse di una nuova creazione della donna.

Così mentre vediamo delle università fatte esclusivamente per le donne, ve ne sono altre che non lasciano ancora entrare la donna nelle scuole. Due sono le ragioni probabili per l'esclusione delle donne dall'ambiente universitario. Una di queste si potrebbe dire d'origine inglese. Siccome le università degli Stati Uniti furono fatte sul modello di quelle di Oxford e di Cambridge, così gli Americani continuano ad escludere le donne della vita universitaria, per la semplice ragione che nell'Inghilterra non vi sono ancora ammesse.

L'altra è una ragione prettamente americana. Gli studenti che frequentano le università non stanno come da noi in camere a dozzina; ma le università americane provvedono pure l'alloggio. I dormitorii sono una delle istituzioni benefiche che permettono di studiare anche ai poveri. Ora non è facile provvedere l'alloggio nelle

Digitized by Google

università ad entrambi i sessi. Per evitare questa complicazione alcune di esse persistono a tener lontane le donne. Ma è singolare che sieno quelle più celebri e più ricche, che escludono le donne. Se la Harvard e la John Hopkins University persistono a non voler concedere l'eguaglianza degli uomini e delle donne, è segno che vi sono altre ragioni oltre quella degli alloggi e del danaro.

Che la questione sia molto più complessa che non paia, si vede nell'anacronismo che non sono i vecchi o i codini, come diremmo noi, quelli che non vogliono ammettere la donna nelle scuole superiori, ma nelle amministrazioni delle università e dei *Colleges* sono i giovani, cioè gli uomini più moderni, che nelle scuole negano alla donna i medesimi diritti dell'uomo.

XI.

La Clark University in Worcester è un istituto superiore di perfezionamento, al quale sono ammesse le donne, e nell' Università di Yale e di New Haven si ammettono pure le donne ai corsi superiori, dopo che hanno riportato il primo grado in una Facoltà (*Bachelors of Arts*).

La tendenza generale essendo la educazione promiscua delle donne e degli uomini, forse in

Digitized by Google

epoca non lontana, tutte le università americane saranno come le nostre, sebbene ora siano in minoranza.

Vi sono delle università dove si dà quasi *gratis* l'istruzione superiore, come in Italia, ma sono rare. In America generalmente l'istruzione costa molto, ed è forse per questo che s'apprezzano di più gli insegnanti, e gli scolari studiano più intensamente.

Anche l'iniziativa dei parenti per educare i loro figliuoli è maggiore che non sia da noi. Sessanta città dell'America formarono delle associazioni, specie di scuole cooperative, e posseggono delle case dove organizzano i corsi, le conferenze e le riunioni per le loro famiglie. Vi sono pure delle associazioni per aiutare gli studenti poveri e le ragazze che vogliono studiare. In Italia questa iniziativa privata manca affatto, e l'opinione pubblica sembra diretta in senso contrario, perchè si distrussero i Collegi fatti sul tipo americano, che ora si sviluppano così rapidamente negli Stati Uniti.

Nell'Università di Michigan, fondata nel 1837, che è forse una delle università migliori che gli Stati mantengano nell'America, vi sono delle associazioni di studenti, le quali posseggono una casa col giardino: essi mangiano insieme e pagano in comune tutto quanto spetta alla pen-

Digitized by Google

sione e al mantenimento della casa. Il numero grande di signorine che frequentano l' Università di Michigan, serve a ravvivare l'ambiente di queste associazioni, creando coll' interesse che esse prendono per l' andamento delle associazioni, alle quali appartengono, una condizione affatto nuova e forse insostenibile per gli studenti europei.

Ho parlato a lungo con parecchie di queste studentesse; ed in tutte ammirai la socievolezza, e il temperamento gioviale, ed il candore delle donne americane, colle quali si diviene più facilmente amici. L'altra caratteristica della donna americana, per la quale istintivamente non si riconosce alcuna superiorità dovuta alla nascita, od alla fortuna, od alla casta, è specialmente sviluppata in queste ragazze le quali consacrano la loro vita allo studio, e che coll'ammirazione sconfinata dell'individualismo, non danno valore ad altro che ai meriti personali.

Il primo incontro che feci con una donna che portava la toga confesso che mi produsse una certa sorpresa. Ero in un viale solitario del così detto *campus*, che è un grande parco dell' università, dove sorgono gli edificii delle scuole, e mi ricordo che seguivo curiosamente le mosse graziose di alcuni scoiattoli colla coda lunghissima pennacchiuta che rosicchiavano delle

Digitized by Google

ghiande. Erano così tranquilli che sembravano addomesticati. Sentii un fruscio alle spalle e voltatomi vidi una bella fanciulla colla toga, e il tocco, ossia quella sorta di berretto nero e quadrato che portano gli studenti inglesi. Come ad Oxford e Cambridge i professori e gli studenti indossano la toga e attraversano le vie per andare all'università col loro costume medioevale, così anche nell'Università di Michigan si vedon per le strade della piccola città di Ann Arbor, passeggiare le toghe che le studentesse sanno portare con grande eleganza.

Mi recai sotto l'atrio di un anfiteatro per godere meglio questo spettacolo. I pini secolari nei prati, i *lawn tennis* che si stendevano biancheggianti sotto le finestre delle scuole, mi davano l'emozione nuova di un idillio campestre. Erano figure svelte, con una eleganza femminea austera, che già nel camminare lasciavano comprendere la forza dei muscoli, resi più sodi dall'esercizio continuo. Avevo provato il giorno prima a giocare con alcune di esse il giuoco nazionale della palla, il *base ball*, ed avevo dovuto smettere, tanto era violento il getto della palla che mi lanciavano contro, senza che io potessi fermarla colle mani.

Nella loro pelle bianca si conosce la pigmentazione del sole, per gli esercizii nel campo

Digitized by Google

dei giuochi. Anche il cappello quadro, sebbene a prima vista sembri strano, si finisce per ammirarlo, portato da quelle teste senza sussiego, intelligenti e audaci, sopra l'ondeggiamento di folte trecce nere, o coronato di sotto da quelle maravigliose capigliature bionde. Le grandi maniche della toga e le pieghe sottili che scendono giù dal bavero, aggiungono qualche cosa di jeratico al profilo della donna e le danno un fascino speciale. Esse mi passavano dinnanzi con lo sguardo raccolto, come delle Vestali che entrassero nel tempio per tenere acceso il fuoco sacro della scienza.

XII.

Non è facile rintracciare le varie cause che resero la donna americana tanto diversa dalla inglese: se ne conoscono però alcune, le quali paiono sufficienti a spiegare tale evoluzione. La natura diversa del clima, deve esserne stato un fattore non trascurabile. Gli inverni troppo rigidi ed il caldo intenso, se furono nell'America un ostacolo allo sviluppo della civiltà dei popoli selvaggi, devono però aver molto contribuito a rendere la vita domestica più intima. Ma la vera ragione della indipendenza della donna si deve

Digitized by Google

cercare piuttosto nei fatti economici. Gli Americani impararono presto a produrre tutte le cose che prima facevano venire dall'Europa, ed ora, cominciando dalla macchina da cucire e da scrivere, fino agli orologi, siamo noi che prendiamo le merci dall'America. Gli stessi coltelli e gli strumenti d'acciaio, che prima erano una specialità inglese, ora si vendono a Sheffield, ma fatti dagli Americani, ad un prezzo minore ed egualmente buoni. Per la carne, il grano, il legname ed il cotone, il mercato mondiale resterà per lungo tempo agli Stati Uniti.

Oltre alla ricchezza del suolo, è la potenza inventiva degli Americani, che ha modificato profondamente le condizioni sociali della donna.

La scienza con le sue applicazioni ha scoperto tante sorgenti nuove di ricchezza, che l'uomo da solo non bastava più, per quanto si affaticasse, ad incanalare tutte le acque sgorganti dal suolo, che trasportavano la polvere d'oro. L'incentivo per la costruzione delle macchine era reso tanto più irresistibile, quanto più mancavano le mani per fare tutto; e così nell'America, prima che da noi, l'uso delle macchine diventò generale, e molti lavori dei quali si occupavano un tempo le donne in casa, come il filare e il tessere, poi il cucire e fare la calza o gli abiti, e gli stessi commestibili, cominciarono a pre-

Digitized by Google

pararsi in modo tale con le macchine, che se ne mutava profondamente l'economia della casa.

In secondo luogo le macchine richiedendo un numero sempre maggiore di braccia, ed il lavoro moltiplicandosi e diventando meno gravoso, le donne videro schiudersi una varietà infinita di occupazioni, che prima non potevano neppure sognare. Il guadagno produsse l'indipendenza economica della donna, e su questa base essa posò la sua libertà morale ed intellettuale.

XIII.

Il grande lusso e l'orgoglio che avevano i Romani di non servirsi che delle cose fabbricate in casa, durò poco nell'America; mentre che a Roma, ancora alla fine dell'Impero, si tessevano in casa le stoffe per i vestiti. Ce ne fa testimonianza la statua di una matrona che trovasi sotto il portico del Museo capitolino, la quale tiene in mano la spola, fatta come le navicelle che adoperano anche oggi le artigiane per tessere. Le donne americane hanno un disprezzo innato per i servigi troppo umili. Ho sentito dire spesso, in America, dalle signore, che esse considerano come un' azione immorale, il perdere tempo a fare delle cose che eseguiscono meglio

Digitized by Google

le macchine e che possono essere *accomplished by a professional.* L' attività domestica della donna nubile è quasi scomparsa, ed essa, non avendo più nulla da fare in casa, guarda fuori, cercando un impiego alla sua operosità.

Il fatto che gli uomini americani lavorano molto più di noi, rese, a parità di altre circostanze, anche più ricercata la cooperazione della donna nel lavoro.

La ricchezza del carbone, dei minerali, del petrolio, la fertilità del terreno in tante parti ancora coperto dalle foreste vergini, diede all' industria tale impulso, che non si era mai visto l' eguale. La prosperità e la ricchezza sempre crescente incoraggiavano gli Americani nella nuova via; ed in breve tutte le donne che avevano le mani libere si occuparono nelle fabbriche, dove si lavora il cotone, il lino, la seta; nei filatoi, nelle tintorie, nelle fabbriche dello zucchero, delle conserve, della carta; nelle tipografie, nella tessitura, nella fabbricazione del cuoio, dei cappelli, delle passamanterie; poi negli ufficii, nelle ferrovie, nelle poste; e su su, fino nell' Osservatorio astronomico del prof. Pickering a Boston, dove vidi tre donne che occupavano il posto che da noi sogliono tenere gli assistenti.

La produttività dell'America è così grande, che

Digitized by Google

continuamente vi si aprono nuovi impieghi per la donna. Fu questa la rivoluzione economica che, compiutasi rapidamente, per fatale necessità produsse il cambiamento profondo nelle condizioni della donna, che ora tutti ammiriamo negli Stati Uniti.

Spencer disse che il modo col quale l'uomo tratta la donna, indica in tutti i paesi assai esattamente la potenza media dei sentimenti altruistici. Io non credo del tutto vera questa affermazione dello Spencer. Il fenomeno è assai più complesso. La donna conquistò la sua indipendenza economica ed intellettuale, e dopo venne il riconoscimento del fatto compiuto; ma questo non ha niente a che fare col sentimento altruistico.

Ne abbiamo la controprova nel fatto che l'affluenza di una moltitudine cosmopolita che si gettò sull'America, e sorpassò in numero la popolazione inglese primitiva, non ha modificato la condizione della donna. Se la preponderanza del sangue celtico e teutonico non ha scemato la supremazia della donna, vuol dire che non si tratta di un fatto fisiologico della razza inglese primitiva, ma di condizioni locali che danno maggiore potenza alla donna; e dobbiamo conchiudere che laggiù siasi resa la donna più indispensabile che in Europa, e che gli uomini

Digitized by Google

avendo maggior bisogno di lei, la rispettino di più.

La preminenza della donna americana si capisce meglio, tenendo conto della caratteristica di quel popolo, dove mancano le gradazioni della stima. Nell' apprezzare gli uomini non si bada tanto alla educazione, alla nascita, alla posizione sociale, od ufficiale, come da noi. L'Americano classifica gli uomini e le cose secondo il loro valore intrinseco. Vi è una differenza tra classe e classe, tra uomini e uomini, minore che da noi. Le gerarchie intellettuali sono meno apprezzate e si giudica materialmente il valore delle persone, badando specialmente alla utilità loro immediata e pratica.

Non fu dunque l' altruismo, non fu un sacrificio, nè un' aspirazione idealistica, come crede Spencer, ma piuttosto un sentimento contrario, cioè l'amore della ricchezza e l'idolatria del danaro (se così posso esprimermi), che spinse l'uomo ad associarsi la donna in condizione di maggiore parità. Dopo tutto è l'uomo che ci ha guadagnato; e questo mi conferma che non sia un effetto dell'altruismo.

Digitized by Google

XIV.

Nel treno che mi condusse a Chicago feci la conoscenza di un signore che viaggiava munito della macchina da scrivere. Di quando in quando una bella signorina tirava fuori dalla valigia la macchina, e messala sul tavolino della vettura scriveva le lettere che egli dettava.

L'invenzione della macchina per scrivere diede maggiori vantaggi alla donna che non all'uomo. Negli uffici dove occorre la scritturazione oramai si preferisce la donna; e da per tutto vi sono delle scuole dove s'insegna *gratis* alle donne l'uso della macchina per scrivere. Anche le nuove macchine tipografiche, colle quali si fondono i caratteri mentre si compongono le linee, col maneggio di una tastiera, riuscirono a beneficio delle donne; e nelle università e nelle biblioteche trovai delle donne che componevano e stampavano i cataloghi ed i libri per mezzo della *linotype*.

In quasi tutti gli alberghi dove mi fermai, c'era una stanza con una macchina da scrivere, dove una signorina si incaricava della corrispondenza. Basta darle l'indirizzo e dirle in fretta ciò che si vuol scrivere; essa prende degli appunti colla stenografia, e poco dopo vi porta

Digitized by Google

nella sala da pranzo o vi manda in camera le lettere belle e fatte, e non c'è da far altro che firmarle.

Queste occupazioni, che a primo aspetto sembrano cose moderne, esistevano già sotto altra forma presso i Romani, in una civiltà meglio progredita della nostra. Nell' antica Roma troviamo molte cose simili, e quelli che studiano il femminismo devono di necessità ricorrere all'Italia, che fu la madre di ogni progresso anche per ciò che riguarda la coltura della donna. Recentemente si trovò a Roma una lapide mortuaria pubblicata dall' Hülsen, [1]) dalla quale si vede che vi erano delle donne le quali facevano la professione di stenografare. E non poteva essere altrimenti, quando pensiamo alla prodigiosa fecondità di alcuni scrittori romani. Galeno scrisse più di cento opere, e noi sappiamo che aveva una grande clientela, e che passava parte del giorno a far lezione nel suo studio, situato nel luogo dove fu poi costrutta la Basilica di Costantino. Il metodo che adoperava Galeno per scrivere i libri, credo che rassomigliasse a quello che vidi adoperato in America da alcuni miei colleghi. Ad una determinata ora viene la signo-

[1]) *Corpus inscriptionum latinarum*, vol. VI, n. 33 830, HAPATENI · NOTARIÆ · GRECÆ . QUÆ · VIX . ANN. XXV.

Digitized by Google

rina *notaria*, e scrive stenografando rapidamente con appunti quanto le si detta. Il giorno dopo ritorna, portando scritto colla macchina, in carattere nitido, il cómpito del giorno precedente, e torna a stenografare per un'altra ora. Ho assistito parecchie volte a questo modo spicciativo col quale anche i medici più occupati scrivono senza grande fatica dei libri. Vedendoli dettare mi rammentavo sempre di Galeno; solo che allora invece della carta e delle macchine per scrivere, erano in uso le tavolette spalmate di cera, sulle quali scorreva rapidamente lo stilo.

XV.

L'emancipazione della donna, appena messa in moto, procede con velocità uniformemente accelerata, perchè il lavoro e l'istruzione sono più profittevoli alla donna che all'uomo.

Come per molti uomini il lavoro è un rimedio sovrano contro i dolori della vita, e una distrazione che rende meno dura l'esistenza, così capita laggiù che donne belle, ricche e giovani non si maritano. Molte zitellone che possono dedicarsi alle opere di beneficenza, si considerano superiori alle madri di famiglia, come se nella evoluzione della specie umana potessero consacrarsi interamente al bene degli altri, senza es-

Digitized by Google

sere degradate ed inceppate nella loro operosità dal riposo, cui sarebbero condannate nell'opera della propagazione animale.

I *Clubs di donne* sono una istituzione essenzialmente americana; non solo tutte le grandi città ne hanno parecchi, ma si è formata una confederazione dei *Clubs di donne* dei varii Stati. La signora Stetson, nel suo recente libro: *La donna e l' economia sociale*, [1]) disse: "Il movimento de' *Clubs di donne* è uno dei più importanti fenomeni sociologici del secolo; anzi di tutti i secoli, e muove i primi timidi passi verso la organizzazione sociale di questi così a lungo dissocializzati membri della nostra razza. „

In generale le ragazze in America si maritano più tardi che non da noi: e degli uomini nessuno pensa a prender moglie se prima non si è fatta una posizione. Questa è cosa degna di studio per molte ragioni fisiologiche, ma anche perchè in un popolo tanto operoso e pratico sembrerebbe che la giovinezza dovesse essere più corta ed invece è più lunga che da noi. La fortuna degli Americani sta nell'aver trovato il segreto di differire qualche lustro a diventar uomini.

[1]) *La donna e l'economia sociale*, di Mistress Perkins Stetson, traduzione di C. Pironti, con prefazione di Vernon Lee. Barbera, Firenze.

Digitized by Google

Dei molti esempii che potrei dare riferisco questo solo: un popolo che apprezza tanto il tempo da valutarlo come danaro, un popolo che afferma che il danaro è tutto nella vita, offre un ritardo nella maturità per le carriere assai maggiore che da noi. In Italia, benchè si richiedano sei anni di studio per la medicina, quasi tutti prendono la laurea a 24 anni, alcuni anche a 23 o 22. In America studiano solo 4 anni e finiscono a 26 e dopo devono ancora fare un anno di pratica, così che finiscono a 27 anni, avendo un ritardo di tre anni sopra di un Italiano.

Riconosciuto che non tutte le donne possono prendere marito, è un bene che si prepari alle nubili una condizione sociale migliore, e, per questo riguardo, le occasioni e le sorgenti di guadagno sono più numerose assai che altrove. Nei grandi magazzini non si vedono che donne; negli alberghi, specialmente in quelli dei luoghi di villeggiatura e dei bagni, tutto il servizio è fatto dalle donne. Agli sportelli delle banche spesso si affaccia il bel viso di una ragazza americana, la quale vi conta così rapidamente i dollari, che io nel riscontrarli mi facevo conoscere subito per un uomo del vecchio mondo, tanto ero lento.

In America anche le ragazze di buona famiglia, per avere una posizione, imparano il dise-

Digitized by Google

gno e dipingono. Alcune si occupano nell'arte della decorazione, altre nel dipingere i mobili. Due signorine che ho conosciuto studiavano architettura. Una era già stata in Italia e l'altra voleva venirci. La evoluzione del mobilio delle case e il lusso della decorazione, degli arazzi, delle tappezzerie e dei ricami, aprì un nuovo campo all'operosità delle donne intelligenti e capaci.

I lavori più umili non sono fatti dalle donne: per quei lavori vi sono i negri, i chinesi, e gli emigranti più bisognosi, che chiedono di lavorare per sfamarsi.

XVI.

La considerazione maggiore che gode la donna si vede continuamente e da per tutto nel modo col quale gli uomini l'avvicinano e le parlano. Da noi gli uomini, quasi sempre, trattano la donna come se fosse ad essi inferiore; in America è l'inverso: gli uomini in media sanno che parlando con una donna, sentiranno dei giudizii ed avranno delle informazioni che possono istruirli.

Mi capitò spesso nelle interrogazioni che facevo ai miei colleghi intorno a cose riguardanti la storia, o la letteratura inglese, che

Digitized by Google

essi prima di rispondermi, se c'era la moglie presente, la guardavano, come per consultarla; oppure mi rispondevano bonariamente che la signora ne sapeva più di loro, e volgevano a lei la mia domanda, perchè io avessi una risposta più esatta e sicura.

Ciò mi faceva tornare in mente, qualche volta, quello che avevo letto nel libro di Bebel sulla donna e il socialismo: me ne ricordavo perchè sono parole che Bebel attribuisce al vescovo di Westminster. In Inghilterra, ora sono passati poco più di cento anni, il marito appendeva una frusta sopra il letto, perchè la moglie si ricordasse che il marito poteva servirsene quando voleva: e la moglie non poteva sedersi a tavola e neppure parlare, senza esserne da lui invitata.

Uno dei fatti più interessanti per chi studia la condizione della donna presso i varii popoli, è di vedere che l'umanità non progredisce continuamente, ma spesso retrocede. Gli elementi che agiscono sulla bilancia per determinare il peso della donna rispetto all'uomo, non sono la religione, nè la civiltà, come potrebbe credersi a primo aspetto, ma sono invece le condizioni economiche: onde può dirsi che gli uomini traggono le norme della loro condotta, non tanto dal fondo dell'animo loro, quanto dalle circostanze e dall'ordine delle cose in mezzo a cui

Digitized by Google

vivono. Alla fine del secolo XVIII gli Inglesi avevano un concetto della donna meno elevato che non lo avessero i fondatori di Roma duemila e cinquecento anni prima. Plutarco racconta nella storia di Romolo, che le tribù aveano preso il nome delle donne, e che nel corteo delle nozze, invece di gridare *Imeneo*, si gridava *Talasio*, all'usanza dei Greci, per indicare che la sposa non farebbe altro lavoro che quello di filare la lana.

L'America d'oggi si può dire il *Paradiso della donna;* e tutta la società sembra organizzata per il solo intento di renderle omaggio e di portarla in trionfo; essa è la vera *domina*, come la chiamavano i Romani, donde venne l'abbreviativo volgare di *donna*.

Chi arriva in America si accorge subito che l'ambiente femminile è diverso. Negli alberghi le donne hanno delle porte speciali, e delle sale di ricevimento loro proprie. *For ladies only*, dice la scritta che si vede da per tutto nei grandi e nei piccoli *Hôtels*, oppure: *Ladies drawing-room* o *Ladies parlors*.

Un mio conoscente francese, al quale domandai, appena giunto a New York, perchè le signore avessero da per tutto, negli alberghi e nei *restaurants*, la loro *Waiting-room* e dei passaggi esclusivamente per loro, mi diceva che

Digitized by Google

era un segno dei tempi passati, perchè gli uomini non erano tanto riguardosi colle donne quanto lo si è in Francia. Dopo mi sono dovuto convincere che anche questo era un pessimista, il quale soffriva di nostalgia. Ho veduto anzi il contrario. Da per tutto dove la folla si accalca, dove si compete e si lotta pei posti migliori e pel *comfort*, nelle ferrovie, nei *trams*, sui battelli, nei teatri e nei divertimenti, dappertutto, appare subito evidente la gara fra gli uomini per far largo alle donne, e dare loro i posti migliori. E ciò succede malgrado che l'indipendenza delle ragazze e delle signore sia molto maggiore che da noi. Non è dunque una protezione che gli uomini concedono, ma un tributo che essi rendono alla donna.

Le ragazze possono andar sole a pranzo fuori di casa, e le mamme non sono obbligate ad accompagnarle ai balli, per far da tappezzeria tutta la notte. La padrona di casa basta lei a fare da *chaperon* per tutte. La maggior libertà, che hanno le signorine, da principio urtava un po' i miei sentimenti di vecchio europeo, ma dopo, entrando più addentro nella intimità della vita famigliare, cambiai di parere; ed ora sono convinto che senza la libertà non esiste la padronanza di noi stessi, e credo che si debba concedere una indipendenza assoluta alla donna, per frenare e

Digitized by Google

moderare tutti gli impulsi che a noi sembrano più temibili.

Alle signorine americane è lecito scrivere ad un giovane; esse possono dire che è loro amico, e nessuno pensa per questo che debba inevitabilmente sposarlo, e che la relazione vada più in là di una semplice amicizia. Ho domandato una volta ad una signorina, che mi dicesse in quali casi era necessario per lei avere un *chaperon*. "Mai — mi rispose — eccetto nel caso che io inviti un giovanotto a venire in casa mia„. Io sorrisi e le dissi: da noi è l'inverso; in Europa la maggior parte delle nostre signorine non escono sole, ma se venisse un giovanotto in casa preferirebbero di non aver compagnia.

Perchè siansi stabiliti questi rapporti di promiscuità maggiore, bisogna che vi sia una causa fisiologica, oltre quella della libertà; alcuni credono che il fondamento di questo fenomeno sia lo sviluppo meno precoce, ed il clima più freddo; ma certo l'educazione e l'ambiente vi contribuiscono. Si direbbe che da noi tutto è organizzato per una incubazione artificiale più rapida dell'amore, mentre in America tutto tende a reprimere, e a ritardare questo istinto.

Digitized by Google

XVII.

Se gli uomini sono meno sensibili, bisogna ammettere che anche le donne siano meno eccitabili. Presentandomi nelle segreterie delle università, per avere gli annuarii ed i programmi, mi capitò spessissimo di essere ricevuto solo nella stanza da una signorina, e tutte le volte io mi domandavo che cosa sarebbe succeduto nelle nostre università, se quella donna, bella ed elegante, si fosse trovata esposta ai motti dei nostri studenti.

Forse la razza latina vivendo nell'ambiente americano finirebbe con l'avere gli stessi riguardi per la donna e si modificherebbe, perchè la letteratura amatoria, erotica e pornografica, quale fiorisce da noi, in America non si conosce. Non dico che il genere francese d'una tale letteratura non esista: vi sono dei giornali uguali ed anche peggiori, ma bisogna cercarli, e se anche si vendono in pubblico, può dirsi che è molto più scarso che da noi il numero di coloro che li cercano. Nell'arte americana non esiste il nudo.

Mentre in Italia manca la letteratura domestica, ed è scarsissima quella popolare, in America abbondano i romanzi con indirizzo morale e prevalgono gli scritti famigliari, destinati alla

Digitized by Google

educazione. In nessun paese si leggono tanti giornali quanti nell'America; e non è vero che il giornale abbia ucciso il libro, perchè laggiù le biblioteche popolari sono fiorentissime e la distribuzione dei libri è resa tanto facile ed economica, che se avessi tempo, scriverei volentieri un capitolo sulle biblioteche americane. L'influenza letteraria della donna può recare un danno agli studii, perchè rende la critica meno profonda; ma vi porta il grande utile di rendere popolare la letteratura, e di promuovere con essa più attivamente l'educazione morale. Il danno che reca la letteratura francese al suo popolo è ormai evidente; e chi loda alcuni scrittori nostri solo perchè scrivono bene e sono veri artisti, socialmente commette un errore. Bonghi toccò già questo argomento nel suo splendido scritto sul perchè la letteratura italiana non sia popolare in Italia, e disse: "Se ad una letteratura moderna, rimangono estranee le donne, e' vuol dire ch'essa non ha vita„. In Italia sono gli scrittori che mancano; certo il popolo li seguirebbe se volessero dare un indirizzo migliore alla nostra letteratura, se si ricordassero che essa non deve solo esistere per procurare un divertimento agli scioperati, per eccitare ed esaltare la sensibilità.

Il pensiero dominante nella letteratura ame-

Digitized by Google

ricana non è il piacere e la concupiscenza, ma l'eroismo della volontà e la potenza del lavoro. La Francia che incoraggiò e pagò lautamente il maggior numero degli scrittori pornografici che siano mai esistiti nell'arte, sconta il fio della sua raffinatezza e delle sue sterili voluttà.

Non è qui il luogo di fare una predica, ma ad un medico deve essere pure lecito di accennare una delle cause del decadere che si osserva nella popolazione francese. Molti libri che in Italia ed in Francia si vedono nel salotto delle signore, si crede in America che siano scritti solo per uso e consumo delle cortigiane. Ho provato a parlare con delle Americane intelligenti e più larghe di manica, che noi diremmo intellettuali: esse conoscevano le letterature europee, ma appena il discorso cadeva sopra alcuni scrittori celebri, italiani o francesi, subito lo troncavano con la parola *disgusting*, e passavano ad un altro argomento.

XVIII.

Il grande problema nell'educazione della donna, è di conservare in essa l'istinto della maternità, dandole un'occupazione continua ed un lavoro intellettuale, che la distragga da questa sua missione fondamentale, fino a che non arriva il

Digitized by Google

momento in cui si compie il suo destino di madre. La soluzione di questo problema dipende solo dall'educazione e dall'ambiente, e non vi ha nulla a che fare la razza. Questo l'ho già detto nel mio libro sull'America, dove, parlando degli abitanti del Canadà, che sono di razza prettamente francese, mostrai che si moltiplicano prodigiosamente. [1]

Studiando la gioventù americana, mi persuasi che succede nella giovinezza dell'uomo quanto vediamo succedere nella primavera, che sono tanto più copiosi i frutti quanto più il freddo ritarda lo schiudersi dei fiori. Gli Americani sanno reprimere l'istinto e ritardano la fioritura dell'amore. Marco Aurelio, nei suoi *Ricordi*, diceva che era stato un dono degli Dei di aver salvato la sua giovinezza, di non averlo fatto uomo prima del momento, ma di aver differito qualche tempo.

Se potessimo portare in Italia la popolazione americana, col medesimo nostro clima, avremmo una società diversa dalla nostra; perchè, pur essendo identica la sostanza del corpo, con un granello più di ragione e di buon costume, resterebbe a basso e sott'acqua la parte più sconcia

[1] A. Mosso: *La democrazia nella religione e nella scienza.* Milano, 1901, cap. VII.

Digitized by Google

della letteratura e del cattivo esempio, mentre levatole questo granello del buon costume, si eleverebbe alla superficie tutta la massa più leggera della sensualità.

Il lavoro intenso è un diversivo, è come un canale, nel quale disgorga o trabocca l'eccesso della vitalità. L'operosità grande è una distrazione che modifica la natura.

Mi rammento di aver conosciuto una fanciulla che parlava bene l'italiano, senza essere mai uscita dall'America. Essa aveva un temperamento meridionale, gli occhi profondi e vivaci, le treccie nere ed un grande amore per l'arte. Parlavo volentieri con lei, e talora con grande intimità. Un giorno per conoscere se anche l'anima sua era latina, le chiesi quale era l'ideale della sua vita. Per seguire il discorso nel quale eravamo avviati, credevo mi rispondesse senz'altro che essa desiderava di avere una casa ed una famiglia sua; invece mi rispose che l'ideale della sua vita era il lavoro, ma non più il lavoro per lei, bensì il lavoro per un altro, per uno che l'amasse ed al quale ella potesse ricambiare l'affetto con un lavoro più assiduo e più fecondo.

Digitized by Google

XIX.

Ebbi delle lunghe discussioni col mio amico pessimista di New York, il quale voleva persuadermi ad ogni costo che il primato della donna nell'America è un frutto dell'industrialismo. Mi rammento delle sue scrollatine di capo, quando gli parlavo dei Romani e del Rinascimento, e quando gli raccomandavo di leggere la *Scienza Nuova* del Vico, dove c'è tutto il fondamento degli studii sociali più moderni.

La sola differenza importante che esiste fra lo sviluppo della civiltà e della ricchezza di Roma antica e dell'America, è la rapidità molto maggiore colla quale nei tempi recenti, per mezzo della industria, hanno potuto accumularsi le ricchezze e modificarsi in modo conseguente i costumi del popolo. Da Catone alla costituzione dell'Impero passarono due secoli, mentre negli Stati Uniti bastarono poco meno di cinquant'anni per produrre una trasformazione anche maggiore, nella esistenza della donna.

Venticinque anni fa si discuteva ancora nell'America, se la donna avesse dalla natura, la capacità di insegnare, e se fosse in grado di comprendere quel tanto di matematica che doveva

Digitized by Google

insegnarsi nelle scuole. Ancora venticinque anni fa gli oppositori della donna gridavano, che mettendola ad insegnare si doveva abbassare lo *standard*, o, come diciamo noi, il diapason dell'insegnamento; ed ora tutto è cambiato. Le previsioni non si verificarono; ed i maestri desiderano che sui banchi della scuola e nelle università vi siano delle donne, perchè colla loro presenza sia tenuta più viva l'emulazione degli studenti.

Le trasformazioni nell'America furono molto più rapide, ma gli effetti che si ottennero nella condizione della donna furono identici a quelli dell'antica Roma. Nel 1888, scavandosi fra la via Salaria e Pinciana, si trovò in Roma la lapide funeraria di una fanciulla filosofa, dotta e pia:

EUPHOSYNE
PIA
DOCTA . NOVEM . MUSIS
PHILOSOPHA
V. ANN. XX.

Ai tempi di Giulio Cesare, quando tutta la gioventù romana veleggiava verso la Grecia per ritornarne più colta, vi erano delle signore letterate e filosofe che tenevano dei salotti, dove accorreva la società elegante, desiderosa di filosofia o di arte. Tale era fra le altre la casa di

Digitized by Google

Servilia, la giovine spiritosa e intelligente, vedova di Marco Giunio Bruto. [1])

A Roma spesso si incontrano nei Musei delle lapidi funerarie coll'epitèto di PEDAGOGA. Nel Museo del Vaticano vi è un'epigrafe la quale ricorda due maestre che facevano scuola agli uomini:

C. SULPICIUS C. L.
VENUSTUS
SULPICIA C. L. AMMIA
SULPICIÆ C. F. GALBILLÆ
PŒDAGOGIS SUIS.

Le donne esercitavano anche la professione del medico, ed appare spesso sulle tombe il nome di MEDICA; altre portavano il nome di IATROMEE ed esercitavano pure la medicina: altre andavano nelle case a leggere le storie e i poemi ed avevano il nome di *anagnostria* come nella seguente iscrizione:

DAPHNE JULIA
ANAGNOS.

Mi sono permesso queste citazioni per convincere il lettore che in questo *prominent role of the American new woman*, come dicono i femministi, non vi è nulla di nuovo.

[1]) GUGLIELMO FERRERO: *Grandezza e decadenza di Roma*, vol. I, pag. 238.

Digitized by Google

Molti conoscono la descrizione che fece Bourget della donna americana, nel suo libro *Outremer*. I tipi di donne e di fanciulle che egli ha copiato, fermandosi a Newport, nel paese dei banchieri e dei *parvenus*, non rappresentano la donna americana, ma un tipo corrotto dall' influenza cosmopolita. Nell'ambiente universitario, nel quale ho vissuto, non trovai le raffinatezze ed il pervertimento che descrisse Bourget, tanto per la donna, quanto per l'uomo. I fatti da me osservati mi conducono a conclusioni diverse ed opposte a quelle di Bourget; ed io credo che il motto celebre di Virgilio [1] sia diventato la divisa del popolo americano:

... Labor omnia vicit
Improbus.

XX.

La storia dell'arte e lo studio dell'estetica sono considerate come il coronamento della coltura femminile: e certo in nessun paese si fanno ora tante conferenze sulla scuola preraffaelista, su Botticelli, e sul Rinascimento, come se ne fa nell'America. Questo indirizzo che ha preso l'educazione superiore negli Stati Uniti, è molto impor-

[1] *Georgicon.* Lib. I. 145.

Digitized by Google

tante per noi Italiani, perchè tra i popoli civili siamo quello dove è più trascurata la storia dell'arte.

Anche in questo come in tutti i rami dell'insegnamento le donne studiano più degli uomini. A Siracusa, ad esempio, nel Collegio di Belle Arti, sopra 55 uomini vi sono 342 donne. Questa scuola di Belle Arti è così grande ed operosa che vi sono ventitrè insegnanti.

Ciò che ammirai più che tutto nella educazione della donna americana, è la libertà che si lascia alle fanciulle di scegliere la carriera che loro meglio talenta, e il consenso universale col quale si ammira la nobiltà del lavoro, qualunque forma esso prenda. La figlia di un medico, di un avvocato, o di un professore di università non trova disdicevole, come da noi, il fare la maestra elementare. Spesso mi fermavo davanti alle vetrine dei litografi e dei librai a leggere i biglietti da visita che si esponevano come modelli, e vidi che i nomi delle donne erano seguiti da lunghe indicazioni di mestieri e professioni le più disparate e che spesso esercitano contemporaneamente,

Ho voluto chiedere al *Wellesley College* la statistica delle professioni che abbracciano le allieve. Di 734 graduate, 540 si occuparono di educazione, 134 si sposarono, 12 presero la laurea in medicina, 15 fecero le bibliotecarie, 9 le mis-

Digitized by Google

sionarie; le rimanenti si consacrarono ad altri impieghi e parte morirono. Credo importante ricordare che il rimaner chiuse nel collegio, negli anni migliori della vita, non nuoce alla frequenza dei matrimonii. Le Americane in genere si sposano più tardi delle ragazze dell'Europa: e siccome le donne americane considerano meglio il marito come un camerata ed un compagno di lavoro, che non come uno sposo, e sono meno facili ad incapriccirsi, così vi è un compenso, e le ragazze, avendo meno pretese, si maritano più facilmente.

Dopo tutto l'Americano è, per quanto riguarda la famiglia, fatto di una pasta più malleabile che non siano i mariti della razza latina. Quanto maggiore è l'operosità di un popolo, quanto più intensamente lavora ed espande la sua forza nella direzione centrifuga, tanto più utile ed imperiosa diviene un'azione centripeta che lo freni e lo richiami verso la casa nel seno della famiglia. *L'Americano materializza la vita, la sua donna la intellettualizza.*

Digitized by Google

Digitized by Google

APPENDICE.

Digitized by Google

Digitized by Google

È mio desiderio, se ne troverò il tempo, di scrivere una storia contemporanea della ginnastica in Italia; intanto per dare aiuto coi miei colleghi all'opera di propaganda e per rendere il dovuto omaggio ai Ministri che hanno compreso l'importanza di una riforma dell'educazione fisica, pubblico il progetto di legge preparato dal Ministro dell'Istruzione Niccolò Gallo insieme alla lettera che egli volle gentilmente indirizzarmi;[1]) e farò pure un breve cenno del corso tenutosi, coll'autorizzazione e l'appoggio di S. E. il Ministro Nunzio Nasi, nell'Università di Torino dalla Società Ginnastica dal 29 settembre all'8 ottobre del 1902.

[1]) Ecco il testo della lettera:

Roma, 1 giugno 1898.

ILLUSTRE PROFESSORE,

Ho ricevuto la sua del 29 maggio. Saprà che io me ne vado e sto qui solo per attendere il mio successore e fargli la consegna.

Ho pregato il prof. Dutto di farle conoscere il mio disegno di legge sulla Educazione fisica. *Ella ne sarà certo rimasto contento. Ed ora? Aspettiamo all'opera il mio successore. Mi conforta il pensiero che Ella farà conoscere al pubblico quali erano le mie idee.*

La ringrazio di cuore e mi creda con rispetto

Devotissimo
GALLO.

Digitized by Google

I.

DISEGNO DI LEGGE SULLA EDUCAZIONE FISICA.

ART. 1.

L'educazione fisica della gioventù è obbligatoria in tutti i gradi dell'insegnamento maschile e femminile ed è parte integrante della istruzione in tutti gli Istituti dello Stato.

ART. 2.

Nelle Università del Regno, che hanno le due Facoltà di Filosofia e Lettere, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, è istituito un corso, con un professore incaricato di insegnare anatomia, fisiologia e igiene applicate alla educazione fisica.

Questo corso, che dura un anno, è obbligatorio per tutti gli studenti delle Facoltà di Filosofia e Lettere, di Scienze fisiche, matematiche e naturali: è facoltativo per gli studenti delle altre Facoltà.

ART. 3.

Ogni anno nelle anzidette Università avranno luogo gli esami speciali sull'insegnamento prescritto nell'articolo precedente, e sarà agl'idonei rilasciato un attestato comprovante la prova superata.

Non sarà rilasciato diploma di laurea dalle due Facoltà di Filosofia e Lettere, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, senza la presentazione dell'attestato sopradetto.

ART. 4.

Le attuali scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino prendono il titolo di Scuole Normali per la Educazione fisica. A quelle di Napoli e di Torino sarà aggiunta una sezione maschile,

Digitized by Google

ART. 5.

Il corso di cui all'art. 2 della presente legge avrà per gli studenti di Roma, Napoli e Torino il compimento suo nel tirocinio pratico in una delle dette tre scuole.

Agli studenti che frequenteranno per un anno il campo dei giuochi e la palestra ginnastica di una di queste Scuole, contemporaneamente o dopo il corso di cui all'art. 2, sarà rilasciato, dopo una prova d'esame, oltre l'attestato previsto dall'art. 2, il diploma di abilitazione all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole secondarie classiche tecniche e normali.

ART. 6.

Sono istituiti presso la Scuola Superiore Normale di Pisa un campo di giuochi ed una palestra ginnastica.

La disposizione dell'articolo precedente si applica agli studenti dell'Università di Pisa, che frequenteranno il campo di giochi e la palestra ginnastica annessi alla Scuola Normale Superiore.

Gli alunni legalmente ammessi nella Scuola Normale Superiore saranno iscritti nel corso di educazione fisica dell'Università.

Il diploma per l'insegnamento della educazione fisica conseguito dagli studenti della Scuola Superiore Normale li abiliterà a professar questa materia nelle scuole secondarie e normali.

ART. 7.

Il Governo del Re è autorizzato ad istituire nelle altre città, sedi di Università con Facoltà di Filosofia e Lettere, di Scienze fisiche, matematiche e naturali, il tirocinio pratico di cui all'art. 5, quando nelle stesse città sianvi un campo di giochi ed una palestra ginnastica come quelle esistenti nelle Scuole normali governative di educazione fisica.

ART. 8.

Negli Istituti Superiori di Magistero femminile in Roma e Firenze è istituito il corso di cui all'art. 2, applicato

Digitized by Google

però alla educazione fisica della donna, con campo di giochi e palestra ginnastica. Le alunne tutte di detti Istituti avranno obbligo di frequentare il corso teorico ed il tirocinio pratico. Dopo gli esami e la prova pratica saranno ad esse rilasciati l'attestato ed il diploma di cui agli art. 2 e 5.

ART. 9.

Gli studenti delle Università e degli Istituti Superiori di Magistero femminile potranno essere dispensati dall'obbligo del tirocinio pratico nel caso di comprovata inabilità fisica.

ART. 10.

Le scuole normali di Educazione fisica in Roma, Napoli e Torino comprendono i corsi di educazione fisica teorico e pratico.

A questi corsi s'iscrivono anche coloro che vogliono essere abilitati all'ufficio d'ispettore scolastico, d'ispettrice governativa degli educatorii, di rettore e censore di disciplina nei convitti maschili, di direttrice di educatorii e conservatorii femminili, di maestre assistenti nelle scuole normali, di direttore didattico, di direttrice delle scuole elementari o di giardini d'infanzia. La direzione della scuola rilascerà, dopo la prova di esame, il relativo attestato d'idoneità alla fine del corso. A parità di titoli con altri, questo attestato darà la preferenza a chi lo avrà ottenuto.

ART. 11.

Non si può aspirare alla nomina di insegnante nelle scuole secondarie classiche, tecniche e normali senza l'attestato di cui all'art. 2.

ART. 12.

Nelle scuole secondarie classiche e tecniche di secondo grado gl'insegnanti di Scienze naturali avranno l'obbligo di fare ogni settimana una lezione d'igiene pratica e di rudimenti di fisiologia e di anatomia da servire per la educazione fisica.

Digitized by Google

ART. 13.

Ad ogni scuola secondaria e normale sono annessi un campo di giochi ed una palestra ginnastica dentro o fuori della sede della scuola stessa. Il campo di giochi e la palestra ginnastica potranno servire per le scuole secondarie classiche, tecniche e normali della stessa città.

ART. 14.

È dato obbligo ai Comuni di destinare aree pubbliche a campi di gioco e palestre ginnastiche per le scuole secondarie e normali. Alla spesa del materiale provvederà il Governo, dove ne ha obbligo per legge.

ART. 15.

Gli allievi delle scuole secondarie e normali, oltre all'attendere ai giochi, impareranno anche gli esercizii ginnastici che possono servire di preparazione alla carriera militare.

ART. 16.

Nelle scuole normali maschili e femminili e nelle scuole complementari, alla *ginnastica* di cui è menzione negli art. 1 e 2 della legge 12 luglio 1896, n. 293, è sostituita la *educazione fisica* nei campi di giochi e nella palestra ginnastica. L'insegnante d'Igiene nelle scuole normali e quello di Scienze fisiche e naturali e d'Igiene nelle scuole complementari, darà ogni settimana una lezione di rudimenti di fisiologia e di anatomia da servire alla educazione fisica.

ART. 17.

I candidati agli esami di licenza normale che non hanno seguiti i corsi regolari delle scuole normali, devono fare un esperimento pratico nel campo di giochi e nella palestra ginnastica a complemento dell'esame di educazione fisica.

ART. 18.

Nelle scuole elementari l'educazione fisica sarà tutta pratica, e consisterà in giochi ed esercizii ginnastici.

Digitized by Google

ART. 19.

Gli esercizii ginnastici sono vietati in iscuola ed in luogo chiuso, in qualunque grado dell'insegnamento.

ART. 20.

In esecuzione della presente legge saranno modificati i programmi della ginnastica maschile e femminile nelle scuole secondarie e normali e nelle scuole elementari.

ART. 21.

Gli orari delle lezioni di tutte le materie nelle scuole secondarie, normali e complementari saranno regolati in modo che in ogni Istituto siano dedicati tre pomeriggi per ogni settimana alla educazione fisica.

ART. 22.

Le lezioni quotidiane nelle scuole elementari, tanto nel grado inferiore quanto nel grado superiore, si faranno in due periodi: il primo al mattino, il secondo dopo il mezzogiorno.

Tra l'un periodo e l'altro vi sarà un intervallo di almeno due ore. Nelle scuole elementari di due gradi l'educazione fisica sarà data nei modi e termini che saranno indicati dai programmi, per un tempo non maggiore di un'ora al giorno non consecutiva.

ART. 23.

Nei programmi da compilarsi per tutte le scuole e che saranno approvati col Regolamento che verrà pubblicato in esecuzione della presente legge, si comprenderanno anche quelli per gli asili ed i giardini d'infanzia.

ART. 24.

È stanziata nel bilancio della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione in un capitolo separato la somma di Lire 50,000 per facilitare la costituzione di associazioni e di istituzioni dirette a promuovere la educazione fisica per mezzo di campi di giochi, palestre di ginnastica e ricreatorii festivi.

Digitized by Google

ART. 25.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali di educazione fisica pagano ai ricevitori demaniali le tasse indicate nella tabella *A*, annessa alla presente legge. Il terzo della tassa per gli esami di licenza spetta agli esaminatori: il fondo relativo sarà inscritto in apposito capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

ART. 26.

Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

ART. 27.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, sentito il parere del Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica, un Regolamento per l'esecuzione della presente legge, al quale saranno annessi anche i programmi.

Disposizioni transitorie.

ART. 28.

Gli attuali insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie classiche, tecniche e normali conservano il grado che ora hanno.

Essi potranno conseguire il diploma d'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica, quando frequentino il corso universitario speciale e ne superino gli esami.

Lo stesso diploma posson conseguire per titoli, quando il Ministro, su parere conforme del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione, ne li giudichi meritevoli per il servizio prestato, per le pubblicazioni e gli studii fatti.

ART. 29.

Presso le scuole normali di educazione fisica si terranno corsi autunnali di perfezionamento per le persone che ora occupano alcuno degli ufficii menzionati nell'art. 10 di questa legge. Ad esse verrà dalla Direzione della Scuola rila-

Digitized by Google

sciato, in fine del corso, il relativo attestato di frequenza e profitto.

Per ottenere la iscrizione ai corsi anzidetti si dovranno pagare ai ricevitori demaniali le tasse indicate nella tabella *B* allegata alla presente legge. Il terzo della tassa per gli esami di licenza spetta agli esaminatori; il fondo relativo sarà inscritto nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

(Tabella *A*).

Tasse scolastiche

per le Scuole normali di educazione fisica.

Iscrizione alla scuola	L. 20 —
Esame di licenza	30 —
Diploma.	6 —

(Tabella *B*).

Tasse scolastiche

per i corsi autunnali di perfezionamento
tenuti presso le Scuole normali di educazione fisica.

Iscrizione al corso	L. 10 —
Esame di licenza	20 —
Diploma.	5 —

Digitized by Google

II.

CORSO MAGISTRALE DI EDUCAZIONE FISICA

fattosi nella R. Università
e nella Società Ginnastica di Torino

DAI PROFESSORI
Angelo Mosso e Luigi Pagliani

DAL DOTTOR
Giuseppe Monti

DAL MAESTRO
Otto Scharf

Il ministro dell'Istruzione, S. E. l'on. Nunzio Nasi, autorizzò la Facoltà Medica della R. Università di Torino e la Società Ginnastica della medesima città a tenere un corso magistrale di educazione fisica dal 29 settembre all'8 ottobre del 1902.

Lo scopo di questo Corso era di svolgere alcuni dei problemi moderni riguardanti l'educazione fisica e di far vedere una serie dei più importanti fra gli esercizii di educazione fisica in azione, procurando che vi prendessero parte attiva tutti gli inscritti. Potevano usufruire di tale Corso i Maestri e le Maestre, gli Insegnanti in genere, gli Educatori ed i Medici.

Gli inscritti che frequentarono il Corso furono 264: 173 donne e 91 uomini. La sera del 28 settembre, come primo convegno, ebbe luogo un ricevimento all'Esposizione di Arte Moderna.

Digitized by Google

nei locali destinati ai Concorsi per giuochi ginnici. Il Comitato organizzatore del Corso magistrale aveva preparato l'alloggio gratuito per tutti gli inscritti che ne fecero domanda e quello dell'Esposizione di Arte Moderna concesse l'entrata gratuita nei locali dell'Esposizione durante il corso magistrale. Gli inscritti avevano libero accesso al Museo d'Igiene, dove erasi esposto dal professor Luigi Pagliani, direttore dell'Istituto, quanto poteva interessare l'igiene scolastica.

Le conferenze si tennero alle ore 9 nell'anfiteatro dell'Istituto di Fisiologia col seguente ordine:

Lunedì, 29 settembre.

ANGELO MOSSO. — *Origini e decadenza dell'agonistica e della ginnastica.*

Martedì, 30 settembre.

LUIGI PAGLIANI. — *L'educazione fisica nei suoi rapporti col regolare sviluppo del sistema osseo.*

Mercoledì, 1.° ottobre.

GIUSEPPE MONTI. — *L'educazione fisica della donna.*

Giovedì, 2 ottobre.

ANGELO MOSSO. — *L'agonistica moderna.*

Venerdì, 3 ottobre.

LUIGI PAGLIANI. — *L'educazione fisica nei suoi rapporti col regolare sviluppo del sistema muscolare.*

Sabato, 4 ottobre.

ANGELO MOSSO. — *L'educazione fisica nelle Università.*

Lunedì, 6 ottobre.

GIUSEPPE MONTI. — *L'educazione fisica della donna* (continuazione).

Digitized by Google

Il dottor Emilio Baumann tenne una conferenza dimostrativa sugli esercizii per "balzare in piedi.„

Dopo le Conferenze vi furono interrogazioni e schiarimenti sui temi trattati e il R. Provveditore agli Studii, professor FRANCESCO BONGIOANNINI, presiedeva le sedute.

Erano spiegati nel medesimo anfiteatro, dal dottor Monti, direttore della Società Ginnastica di Torino, gli esercizii e i giuochi che si svolgevano praticamente nel pomeriggio nella Palestra in via Magenta, o nel campo dei giuochi.

Il Comitato organizzatore, avendo pregato il deputato E. von Schenckendorff, presidente del Comitato centrale per la diffusione dei giuochi della gioventù e del popolo nella Germania, a voler invitare uno dei migliori maestri di ginnastica perchè venisse in Italia e facesse vedere praticamente quali erano gli esercizii più in uso nelle scuole tedesche, questi suggerì il maestro Otto Scharf di Krefeld; e la scelta non poteva essere migliore. Il maestro Otto Scharf, che era già noto pei suoi scritti ginnastici, seppe acquistarsi la simpatia dei Maestri, per la sua abnegazione e la competenza grande che egli ha dimostrato con infaticabile energia.

Le tre lezioni che feci nel corso magistrale sono pubblicate nel presente volume. La parte pratica

Digitized by Google

di questo Corso, cioè i giuochi ora più in voga per uso delle scuole, vennero raccolti in un volume col titolo *Ludus pro Patria*. Il libro fu compilato dal dottor Giuseppe Monti, dal maestro Daniele Marchetti e dal maestro Otto Scharf, come venne indicato nei singoli capitoli che lo compongono. Il signor professore Aldo Boiti di Trieste ebbe la gentilezza di tradurre dal tedesco tutti gli esercizii ed i giuochi che furono insegnati dal maestro Scharf.

Il Comitato ordinatore del Corso magistrale di Educazione fisica fece dono della proprietà letteraria di questa pubblicazione all'Associazione Italiana fra gli Insegnanti di ginnastica: ed i fratelli Vigliardi della Ditta Paravia stamparono questa raccolta dei giuochi moderni ad uso delle scuole, in un volume elegante di 150 pagine, con molte figure che si vende al prezzo di L. 1,20.

I professori Pagliani e Mosso, col dottor Monti, dicono nella prefazione di questo libro che essi conserveranno per sempre un lieto ricordo dei giorni passati nell'aule dell'Università e nel campo dei giuochi in mezzo a tanta parte dei maestri di ginnastica d'Italia; e ringraziano i colleghi che, pur non avendo nulla da imparare in questo Corso, vollero inscriversi e frequentarlo assiduamente solo per accrescerne il prestigio.

Digitized by Google

L'ultimo giorno vi fu un banchetto d'addio al quale intervennero il Rettore dell'Università, il rappresentante del Sindaco e quelli delle Autorità civili e scolastiche insieme alla Direzione della Società Ginnastica; e dopo si chiudeva la festa con un saggio ginnastico e con danze nei locali dell'Esposizione di Arte Moderna.

Il successo di questo Corso fu soddisfacente e l'esito suo sarebbe stato anche migliore, se gli inscritti fossero accorsi meno numerosi.

Questo primo Corso di Educazione fisica, tenuto dalla Società Ginnastica di Torino nella R. Università degli Studii, permette di trarre lieti auspici per il rinnovamento dell'educazione fisica in Italia e di nutrire la speranza che come in Germania diventino sempre più numerosi questi Corsi in Italia per il bene della gioventù e del popolo. Regalando all'Associazione Italiana fra gli Insegnanti di ginnastica il volume *Ludus pro Patria,* nel quale sono esposti chiaramente i giuochi che si possono con maggior facilità introdurre nelle scuole secondarie, gli organizzatori del corso tenutosi nell'Università di Torino credono di aver dato impulso alla diffusione dei giuochi nelle scuole. Toccava alla Società Ginnastica di Torino, che fu maestra a tutte le altre d'Italia, l'onore di iniziare questa nuova epoca, ma il suo nobile intento non sarà

Digitized by Google

raggiunto se i Direttori e gli Insegnanti delle scuole e più che tutto il Governo ed i Municipii non promuoveranno l'istituzione dei campi dei giuochi e non daranno negli orarii un tempo maggiore per l'educazione fisica della gioventù.

Digitized by Google

INDICE.

I.

Le origini dell'agonistica e della ginnastica

(da pag. 1 a 33).

I. I primi concorsi ginnastici nella mitologia. I giuochi olimpici. - II. Gli scavi recenti nell' isola di Creta. L'educazione fisica nei tempi anteriori ad Omero. Origine della ginnastica. - III. Influenza dell'educazione fisica sull'arte greca. Le statue ai vincitori nei giuochi ginnici. Gli scavi di Olimpia. Perchè i giuochi olimpici siano divenuti una istituzione nazionale. - IV. La disciplina nelle palestre greche. Il tempio di Delfo e le sue iscrizioni. Perchè i Greci diedero impulso agli esercizii violenti e pericolosi. - V. Relazioni della ginnastica colla medicina. La perfezione grande dei Greci nella educazione fisica. Il massaggio. Esercizii ginnici caduti in disuso. - VI. Un frammento di Ippocrate sulla ginnastica. Perchè fino dai tempi più remoti gli scrittori abbiano combattuto l'atletismo. - VII. Relazioni dei giuochi ginnici colla politica negli Stati greci. Il giuramento degli efebi. - VIII. L'educazione fisica della donna presso i Greci. - IX. Le feste popolari. Gli Etruschi. Rappresentazioni dei giuochi ginnici presso gli Etruschi. - X. L'ideale greco nella educazione fisica. L'Italia meridionale ai tempi della Magna Grecia. I Crotoniati. Zeusi. I Segestani.

Digitized by Google

II.

L'educazione fisica dei Romani e della gioventù italica

(da pag. 35 a 63).

I. La vita intima e l'educazione domestica dei Romani. - II. *Ludi latini*. La corsa. Il giuoco della palla. - III. I manubrii e il salto. La caccia. Le feste. - IV. L'organizzazione della famiglia presso i Romani. - V. L'ellenismo a Roma. - VI. L'educazione fisica romana. Gli efebi e le feste di Atene. - VII. Augusto e le innovazioni nel modo di educare la gioventù. Associazioni ginnastiche ai tempi di Augusto. - VIII. Come l'educazione fisica siasi diffusa nelle provincie dell'Impero. - IX. I sodalizii dei giovani nell'Alta Italia. - X. I *ludus juvenum*. - XI. La decadenza degli eserciti romani. Come si reclutassero i legionarii.

III.

L'agonistica moderna

(da pag. 65 a 99).

I. I giuochi ginnici nella Francia e nell'Italia all'epoca del Rinascimento. - II. Origini della ginnastica tedesca. L'esercizio della marcia nell'esercito tedesco. Deficienza di questo esercizio nella Francia ed in Italia. - III. La corsa. Il circo agonale di Roma. Esercizii di corsa delle fanciulle presso i Greci. - IV. L'evoluzione moderna della ginnastica tedesca. - V. Il Comitato Centrale per la diffusione dei giuochi della gioventù e del popolo nella Germania. Le ragioni che ritardano in Italia lo sviluppo dell'educazione fisica del popolo e della gioventù. I corsi dei giuochi per i maestri e le maestre nella Germania. - VI. I grandi progressi compiuti nell'America del Nord e le ragioni del rapido sviluppo dell'educazione fisica. - VII. Le pubblicazioni americane e lo stato attuale della letteratura per l'educazione fisica in Italia. - VIII. Corsi autunnali per i maestri di ginnastica. Descri-

Digitized by Google

zione di quelli che si fanno a Boston. - IX. Se la parola *sport* derivi dal francese *desport* o dall'italiano *diporto*. Proposta di servirsi della parola *agonistica* per indicare i giuochi che si fanno nelle scuole e per distinguerli dalla ginnastica

IV.

L'opera del Governo

(da pag. 101 a 135).

I. Come fossero organizzate le scuole di educazione fisica presso i Greci. Le riforme recenti dell'educazione in Inghilterra. Giudizii americani sull'educazione moderna. - II. Raffronto fra la Germania e l'Italia per la spesa delle scuole. Quanto spende la Francia. Perchè non fiorisca l'educazione fisica nelle scuole di Parigi. - III. La propaganda che ora viene fatta in Francia per educare meglio la gioventù. Le associazioni religiose. Le cause che impediscono un rapido sviluppo dell'educazione fisica nella Francia e nell'Italia. - IV. I battaglioni scolastici. Perchè nella Francia ed in Italia i Governi non abbiano ancora intrapreso l'opera di rinnovamento nella educazione fisica. - V. Per quali cause la legge De Sanctis che rendeva obbligatoria la ginnastica non abbia raggiunto il suo intento. - VI. I danni che recò l'indirizzo militare dell'educazione fisica in Italia Condizioni misere degli insegnanti di ginnastica. Raffronto degli stipendii colla Germania. - VII. Perchè il Governo italiano abbia trascurato l'educazione fisica nelle scuole secondarie. - VIII. I progressi compiuti dalle università italiane. Deficienza delle scuole italiane per l'educazione dei maestri di ginnastica. Scarso numero degli insegnanti. - IX. Necessità urgente di creare nuove scuole per l'educazione fisica. - X. Aristotele, Diogene, Platone sono contrarii alla ginnastica atletica. I Greci conoscevano le malattie nervose che produce l'atletismo. Galeno avversario degli atleti. Ragioni fisiologiche che devono renderci prudenti negli esercizii che richiedono uno sforzo troppo grande. - XI. Ferdinando Lagrange. Con-

Digitized by Google

corsi ginnastici e loro inconvenienti. Scarso numero dei giovani che prendono parte ai concorsi. Come lo Stato debba occuparsi con preferenza dei deboli. - XII. Come Filippo il Macedone disprezzasse gli atleti. Descrizione degli attuali concorsi di ginnastica.

V.

L'arte di educare

(da pag. 137 a 191).

I. Il socialismo di Stato e le scuole. Filangieri. - II. Ruskin e l'educazione moderna. Le idee degli Americani sui danni che le scuole recano agli Europei. Difetti della nostra educazione nella famiglia e nelle scuole. - III. Emilio Faguet. Gli Umanisti e la pedagogia presso i Greci. - IV. La fisiologia e l'arte di educare. - V. La biologia nelle Facoltà filosofiche. I nuovi regolamenti universitarii. - L'igiene scolastica. Le malattie infettive nelle scuole. - VI. La zootecnia. I progressi dell'igiene scolastica. La pedagogia moderna. - VII. L'educazione inglese. Cause che favorirono la coltura in Inghilterra: suo stato nella Francia. - VIII. Differenza fra l'educazione americana e la latina. La scioperataggine degli studenti italiani. I danni che recano al paese le facilitazioni eccessive nell'esame di licenza liceale. Regresso attuale degli studii in Italia. - IX. L'Inghilterra cerca ora di migliorare le condizioni degli insegnanti. I programmi delle scuole in Francia. - X. Lo strapazzo intellettuale. I giuochi degli animali. Schiller. Darwin. Le Pelli Rosse e come giuochino i loro figliuoli. - XI. I centri psicomotori nel cervello. Ragioni fisiologiche della irrequietezza degli scolari. Necessità delle pause scolastiche, e della ricreazione. I centri inibitori e le loro funzioni. - XII. Influenza benefica dell'esercizio moderato sulle funzioni dell'organismo. Le perfezioni della macchina umana. Effetti dell'allegria sui movimenti automatici. Esperienze del prof. Lombard. Mantegazza. - XIII. Prolungare la giovinezza e ritardare la vecchiaia.

Digitized by Google

Importanza che ha lo studio della gioventù. Necessità di una inchiesta sullo sviluppo degli Italiani. Investigazioni biologiche e statistiche fatte sullo sviluppo dei fanciulli nelle scuole in varii paesi d'Europa. - XIV. Il metodo sperimentale. La fisiologia moderna. La psicologia. La scienza del linguaggio e suoi rapporti colla fisiologia. - XV. Ernesto Lavisse e la pedagogia in Francia. Renan. Studii sulla memoria e sull'attenzione. Importanza di tali studii per la pedagogia. La struttura del cervello. Relazione fra lo sviluppo del cervello e le facoltà psichiche. - XVI. L'evoluzione. L'arte di sperimentare e i suoi rapporti colla filosofia. La lotta delle parti. La funzione fa l'organo. Come possano migliorarsi le Facoltà filosofiche.

VI.

L'educazione fisica nelle Università

(da pag. 193 a 230).

I. I filosofi greci furono passionati cultori degli esercizii fisici. Gli antichi Siciliani. Socrate e i suoi discepoli. - II. Le Università americane e perchè in esse fiorisca l'educazione fisica. - III. La tabella biologica degli studenti nelle Università americane. Giuochi più in voga. Scuola di callistenia. I concorsi fra le Università americane. - IV. Perchè i professori americani si interessino all'educazione fisica. Come si provveda perchè lo sport non diventi una professione. I *clubs* degli studenti americani. Opinioni dei professori e degli studenti riguardo ai concorsi ginnici. - V. Giuoco del *golf*. Le case degli studenti nell'America. Il lavoro manuale nelle Università. Vita più seria degli studenti in America. - VI. Gli studenti tedeschi. L'educazione fisica nelle Università della Germania. Corsi magistrali pei giuochi nelle Università tedesche. - VII. Deficienza di buoni maestri di ginnastica nella Germania. Necessità di promuoverne la preparazione nelle Università. Il deputato von Schenckendorff. Proclama indirizzato agli

Digitized by Google

studenti tedeschi. I giuochi ginnici nelle Università della Germania. - VIII. Tacito. Demolins. L'ultimo libro di Spencer. Propaganda di Spencer in favore dei giuochi. La sua vita intima. La ginnastica atletica. - IX. Il difetto delle nostre scuole nelle quali si dà troppa importanza all'istruzione. Danno che reca al paese l'esame di licenza liceale. Bisogno urgente di frenare la manìa dello studio. Come le scuole rechino danno alla salute della gioventù. La diffusione terribile della tisi in causa delle scuole. La metà degli studenti che muoiono sono vittime della tubercolosi. I poveri muoiono meno dei ricchi, perchè non frequentano le scuole. Misure urgenti di profilassi per salvare la gioventù dal flagello della tisi che si diffonde per mezzo delle scuole. Mancanza di nettezza nelle scuole. Utilità della ginnastica all'aria aperta e dei giuochi. - X. I primi corsi fatti per gli studenti universitarii a Torino. Le opposizioni che incontra l'introduzione della educazione fisica nelle Università. Pregiudizii in proposito. - XI. Utilità dell'esercizio moderato. Perchè i ricchi degenerino e siano più deboli. Cosa devono fare gli studenti per divenire migliori. Arturo Balfour e i giuochi ginnici nelle Università inglesi.

VII.

La democrazia e l'educazione fisica
(da pag. 231 a 270).

I. Cause della decadenza dell'agonistica e della ginnastica presso i Greci. Il cristianesimo e la sua influenza sopra i costumi. L'educazione degli Ebrei. - II. I plutei di Traiano. Socialismo antico e moderno. Le tasse scolastiche. Il lavoro manuale. - III. L'inurbarsi dei contadini e danni che ne derivano alla loro salute. Numero crescente dei riformati alla leva nelle città industriali. - IV. Intenti dell'educazione fisica. Danni della precocità. Industrialismo. Gli orarii per l'educazione fisica nelle scuole americane. - V. Utilità dei campi dei giuochi nelle città. La città di Boston

Digitized by Google

presa come modello. - VI. L'ozio nelle classi dirigenti. Cosa si debba intendere per educazione. Istituzioni politecniche a Londra. L'opera educatrice dei socialisti nel Belgio. - VII. La tisi negli operai. Statistica delle società ginnastiche in Europa. Cattive condizioni della ginnastica in Italia. - VIII. La Svezia ed il lavoro manuale nelle scuole. L'insegnamento non può compensare l'educazione. Danni che reca il socialismo. Necessità delle leggi sociali per migliorare la salute del popolo. - IX. Errori della educazione moderna. Gian Battista Vico. Differenze individuali. Cattiva organizzazione delle scuole per eccessivo numero degli allievi. - X. Maurizio Wolff. Critica del suo libro sull'educazione nazionale. Engelmann e i suoi studii sulla donna nell'America. Influenza del movimento sulla salute. La comparsa della pubertà nei popoli barbari. - XI. Zola e il lavoro intellettuale. Necessità delle pause scolastiche. Influenza della fatica del cervello sulla contrazione dei muscoli. Azione della democrazia sulle scuole. Effetti identici sull'organismo, del lavoro del cervello e del lavoro dei muscoli.

VIII.

L'educazione moderna della donna

(da pag. 271 a 337).

I. Un'intervista in America. Le donne e il giornalismo. La pedagogia e le donne negli Stati Uniti. - II. I due periodi nella storia della donna in America. Rassomiglianza fra gli antichi Romani e gli Americani. - III. Catone e Washington. La forza di assimilazione dei Romani e degli Americani. Temperamento di questi due popoli e struttura intima della famiglia. Rispetto dei Romani per la donna. Perchè la civiltà primitiva siasi offuscata nell'espandersi della repubblica di Roma. - IV. Le difficoltà che dovette superare la donna in America e perchè sia progredita più rapidamente che altrove. Dati statistici nell'operosità delle donne americane negli studii. Inferiorità dei maschi. Utilità del latino

Digitized by Google

e perchè in America lo si studii più che in Italia. - V. Mie indagini sulla coltura delle donne in America. Più popolare l'Astronomia. - VI. La donna in Italia all'epoca del Rinascimento. La propaganda per la emancipazione della donna è inutile. Influenza del regime industriale sulla donna. - VII. Il *Wellesley College*. Orario dei corsi che vi si fanno per l'educazione della donna. - VIII. Il Laboratorio di psicologia sperimentale nel *Wellesley College*. - La donna nei Collegi americani. - IX. Le insegnanti del *Wellesley College*. Lucrezia Mott. Le donne americane e la politica. - X. Le Università che ammettono le donne. Ragioni del differente trattamento della donna nelle varie università americane. - XI. L'educazione promiscua. L'iniziativa dei parenti per l'educazione dei figliuoli è maggiore che in Europa. Le case degli studenti nelle Università. Le studentesse americane. Come portano la toga nelle strade. - XII. Le differenze del clima in America e loro influenza sulla donna e sui costumi. Potenza inventiva degli Americani. La diffusione delle macchine. - XIII. L'industria casalinga presso i Romani. Disprezzo che hanno le donne americane per i lavori più umili e professionali. Critica dell'opinione di Spencer sulle cause che modificarono la condizione della donna. - XIV. Le macchine per scrivere sono adoperate anche nei treni. Raffronto colla operosità degli antichi Romani. - XV. *I Clubs* di donne. I matrimonii. Le occupazioni delle fanciulle nubili. - XVI. Considerazione maggiore che gode la donna in America. Condizioni della donna inglese nel secolo scorso. Come il progresso della civiltà non sia continuo. Presso i Romani la donna era più rispettata che nei tempi moderni in Europa. L'indipendenza delle signorine americane. Sue cause. - XVII. Influenza dell'ambiente. La letteratura e l'arte. Bonghi. Influenza della donna nella letteratura. Moralità maggiore degli Americani. - XVIII. Il problema della educazione femminile. I Francesi nel Canadà. Marco Aurelio. Influenza del lavoro intenso sulla moralità. L'ideale di una fanciulla americana. - XIX. Iscrizioni romane che ricordano

Digitized by Google

la superiorità della donna antica. Bourget e la condizione delle donne in America. - XX. L'arte e l'estetica. Le carriere delle donne americane. L'operosità degli Americani e l'influenza della donna sulla famiglia

Appendice.

I. Il progetto di legge del ministro Gallo sulla educazione fisica (1898) . . . . . Pag. 342
II. Corso magistrale di educazione fisica fattosi nella R. Università e nella Società di Ginnastica di Torino nel 1902 849

Digitized by Google

3017 46

Digitized by Google